Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.530 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con Compl. Ill. e presel e cons decen posta annuo L. 70.000 sem 48.000 trim 27.200 (con Piccolo del lun L. 90.400 58.400 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000 sem 73.000 trim 38.300 (con Piccolo del lun L. 165.000 85.500 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel 65065/6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi posiz e data prestabilita L. 72.000) - Redaz L. 71.000 (F L. 85.200) - Pubbl istituz L. 87.000 (F L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm alt (F L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen +20% IVA 15%)

CLAMOROSA MOSSA DEL PROCURATORE SICA: SOTTO ACCUSA ANCHE IL «GRANDE ORIENTE»?

Sequestrati a palazzo Giustiniani i fascicoli di tutta la massoneria

Protesta del gran maestro Ennio Battelli - Preannunciata la sospensione definitiva dei «fratelli» Gelli e Salvini - Ai magistrati un memoriale del colonnello suicida Rossi - Stammati interrogato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sulla loggia P2 è destinata a estendersi all'intera massoneria italiana? La domanda si propone dopo l'ultima clamorosa mossa compiuta dai magistrati romani, i quali hanno disposto il sequestro dei fascicoli di tutti gli iscritti alla massoneria, che ammontano a più di quindicimila. Il provvedimento, destinato a suscitare notevole scalpore, è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica. L'esecuzione è stata affidata al tenente colonnello Gianni Campo, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

L'ufficiale, nella mattinata di ieri, si è recato a Palazzo Giustiniani, sede del Grande Oriente d'Italia, dove ha messo sotto sequestro l'intero archivio della massoneria. Per motivi di praticità, la documentazione, che riempirebbe un intero autotreno, è stata lasciata nella sede di Palazzo Giustiniani. Per impedire che sia manomessa, il colonnello Campo ha provveduto a sigillare gli armadi in cui sono custoditi i fascicoli, nominandone custode il gran maestro della massoneria italiana, generale Ennio Battelli.

Questi, in una dichiarazione, ha affermato che, per colpa di una decina di persone, si rischia di criminalizzare l'intera massoneria italiana. «Perché è indispensabile che l'ordine di sequestro firmato dal dottor Sica — ha aggiunto il gran maestro — scaturisce dallo scandalo della P2 di Licio Gelli. Ancora una volta devo precisare che Gelli risulta maestro venerabile della "Propaganda 2" dal 1976; ma dall'ottobre di quell'anno e fino al 21 marzo scorso la loggia è stata sospesa in ogni sua attività, compreso il tesseramento di nuovi iscritti. Solo il 21 marzo di quest'anno, durante la riunione dei maestri venerabili delle 520 logge su cui si articola la massoneria, è stato deciso di revocare la sospensione al fine di regolarizzare la situazione della P2».

Intanto a Roma la «Corte centrale del Grande oriente d'Italia» ha disposto la sospensione da ogni attività massonica di Licio Gelli e di Lino Salvini. Il provvedimento sarà seguito da sentenza definitiva. Ne dà notizia un comunicato del «Grande Oriente».

È questa la seconda volta che palazzo Giustiniani viene perquisito per ordine del dott Sica. La prima volta accadde la notte del 5 maggio scorso, quando furono avviate le indagini sulla P2. I carabinieri portarono via tutta la documentazione riguardante Licio Gelli e la sua Loggia. Dagli elenchi risultarono iscritte soltanto quarantasette persone, mentre nelle liste sequestrate per ordine dei magistrati milanesi nella villa di Gelli ad Arezzo gli adepti sfiorano il migliaio.

Qualcuno ha comunque azzardato delle ipotesi sul fine che si propongono i magistrati. Forse essi vogliono accertare se la Loggia di Licio Gelli era del tutto particolare, nel senso che accoglieva in prevalenza alti gradi delle forze armate, compresi i capi dei servizi segreti attuali e passati, magistrati, uomini politici di spicco, pubblici funzionari. Probabilmente si vuol stabilire se anche le altre logge siano popolate da personaggi di questo tipo o se si tratti di una prerogativa esclusiva della P2. Il che, se fosse provato, rafforzerebbe il sospetto che la loggia capeggiata dall'industriale toscano fosse un vero e proprio centro di potere occulto, confermando quella ipotesi di associazione per delinquere che, a livello di indizio, i magistrati hanno contestato a Gelli e ad altri esponenti della sua loggia.

Frattanto si fanno sempre più fitti gli intrecci tra l'inchiesta sulla P2 e quella sul suicidio del tenente colonnello della Guardia di Finanza Luciano Rossi. Ieri, il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Macchia, che si interessa al pietoso e delicato caso, ha inviato copia di alcuni atti da lui raccolti ai colleghi Sica e Vittorio Dell'Osso perché potrebbero interessare le indagini da loro condotte rispettivamente a Roma e a Milano sulla loggia di Gelli.

Tra i documenti trasmessi ai due magistrati figura un memoriale che Rossi aveva

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Rognoni: è possibile sciogliere la P 2

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli occhi sono puntati sulla commissione Sindona che si riunisce questa mattina alle 9 con un fitto ordine del giorno. Tre le questioni fondamentali. 1) I nuovi documenti trasmessi dai magistrati milanesi che indagano sulla P2: sono fotocopie di assegni versati a Gelli da presunti piduisti. 2) Il memoriale che Sindona dall'America ha inviato all'amico Walter Navarra — è probabile che l'esame di queste carte richiederà più di un giorno. 3) La posizione del commissario Publio Fiori, democristiano, il cui nome è comparso nell'elenco dei 953 affiliati alla P2.

Il deputato ha sempre negato di essersi iscritto alla discussa loggia massonica, però tra i nuovi documenti c'è il riscontro di due versamenti: 100 mila lire per le quote dal 78 al 79 e 50 mila per l'iniziazione. Comunisti e missini hanno chiesto, con una lettera al presidente della Sindona De Martino, le dimissioni di Fiori il quale per tutta risposta, con altri 3 deputati dc piduisti (Arnaud, Picchiotti e Danesi), ha denunciato i giudici milanesi e la stessa commissione per aver divulgato i nomi dei 953 «fratelli». Dopo questo gesto, la sinistra chiederà a Fiori di presentare spontaneamente le dimissioni.

In una lunga riunione, durata più di 4 ore, il Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza ha valutato ieri i provvedimenti cautelativi presi verso i funzionari della pubblica amministrazione coinvolti nella P2 e la possibilità di sciogliere la loggia di Gelli. Presieduta da Forlani, all'incontro hanno partecipato i ministri Rognoni (Interni), Lagorio (Difesa), Reviglio (Finanze), Darida (Giustizia ad interim), La Malfa (Bilancio), Di Giesi (Poste), Pandolfi (Industria), Colombo (Esteri), e Mazzola, sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

La riunione è stata aperta da quest'ultimo, poi Rognoni ha esposto le possibilità, in base alle leggi vigenti, di sciogliere la P2.

Subito dopo il presidente della commissione giustizia della Camera, Felisetti, con tono polemico, tornava sull'argomento. «Non capisco perché ci si arrovelli tanto quando gli strumenti legislativi per sciogliere la P2 ci sono», ha affermato. Secondo Felisetti si può applicare l'articolo 3 della legge per lo scioglimento delle associazioni neofasciste (improbabile per le conseguenti implicazioni politiche perché già usato per Ordine nuovo) oppure un decreto governativo di scioglimento in base al secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione.

Allineandosi coi socialisti, ma riferendosi all'articolo de «L'Avanti», anche i repubblicani vogliono pulizia e chiedono al governo di Forlani, anche a quello uscente, piena luce sulla P2 e le necessarie procedure per sciogliere la loggia. Secondo i repubblicani ogni ritardo o incertezza non possono essere giustificati.

Il comunista Tortorella e il

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

AL PARLAMENTO LA SECONDA PARTE DEI REPERTI SEQUESTRATI AD AREZZO

Codici segreti, liste a colori e i conti di Gelli ai deputati

La commissione Sindona afferma di rendere pubblici i documenti per fornire «dati certi» sull'appartenenza alla loggia - I nomi sottolineati e le quote versate

ROMA — Mentre la commissione Sindona comincerà l'esame dei nuovi documenti della P2 inviati dai magistrati di Milano (sembra si tratti in gran parte di riscontri bancari con fotocopie di assegni desunti dai conti correnti di Licio Gelli) da ieri è a disposizione del Parlamento la seconda parte dei reperti sequestrati ad Arezzo nella villa del «venerabile maestro» e consegnati alla commissione un mese fa.

Si tratta di due voluminosi fascicoli: il primo è la riproduzione fotografica del tabulato dei presunti iscritti alla P2 messo già a disposizione dal governo con la particolarità però che molti dei nomi sono sottolineati con un tratto di pennarello giallo, il secondo invece, di complessive 296 pagine oltre ad una breve relazione della commissione contiene copia delle matrici di ricevute di pagamento delle quote associative, un elenco di contributi versati da Gelli a persone ed enti una copia di un codice cifrato dall'enigmatico titolo «Ompam».

In questi documenti, comunque, non compaiono nomi nuovi rispetto a quelli conosciuti né vi sono firme autografe di presunti affiliati alla loggia. Nella relazione che accompagna il materiale la commissione spiega la decisione di rendere pubblici i documenti «per porre il Parlamento in condizione di conoscere la composizione della loggia, sia per l'importanza da questa assunta, sia per fornire dati certi sull'appartenenza alla loggia di varie personalità». Vediamo nei particolari la documentazione.

La lista sottolineata

Il primo reperto è costituito da 65 fotografie a colori dell'elenco dei 962 presunti affiliati alla P2 con la particolarità delle sottolineature gialle. I nomi non sottolineati sono in maggioranza (567) e quelli con il tratto giallo non seguono un criterio univoco. Per nove nomi, infatti, la sottolineatura va dal numero di codice a quello della tessera alle date di iniziazione e di scadenza e termine con le quote. Per altri 307 il tratto giallo riguarda nome e quote senza riferimenti ed altri dati. Negli altri casi le sottolineature riguardano i soli nominativi.

Ma cosa significano queste evidenze? La commissione non ha fornito nessuna spiegazione, e l'unica ipotesi di decifrazione è stata avanzata dal radicale Teodori. A suo parere la sottolineatura del nome e della quota significherebbe la piena appartenenza alla loggia e la regolarità dei versamenti. La sottolineatura del solo nome e non della quota indicherebbe i «morosi», il nome senza la iscrizione della quota indicherebbe i componenti importanti esonerati perciò dal pagare; coloro che hanno sottolineato solo la quota sarebbero a posto amministrativamente, ma in posizione «sfumata» dal punto di vista dell'appartenenza alla loggia; mentre coloro che non hanno sottolineature di sorta apparterrebbero alla P2 in modo incerto.

Le ricevute di pagamento ed i contributi versati da Licio Gelli

Le matrici di pagamento delle quote associative sono in totale 494. Generalmente esse indicano il nome dell'affiliato (per alcuni tuttavia c'è solo il numero di codice), la somma versata e l'anno di riferimento che va dal 1977 al

M. C.

(Continua in 2.a pagina)

IMBARAZZANTE PER IL GOVERNO IL SEGRETARIO DEL PSDI

Scoppia il «caso Longo» nuova grana per Forlani

Spadolini rifiuterebbe di trattare con un sospetto «piduista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È scoppiato il caso Longo. Mentre il presidente del consiglio incaricato è impegnato a condurre le laboriose trattative per la formazione del governo ecco che nasce una nuova grossa grana che fa passare in secondo piano le consultazioni di Forlani. Il segretario del Pri Spadolini non vuole incontrarsi con il segretario del Psdi Longo che è in odore di Loggia P2 in quanto risulta essere inserito nel famoso elenco dei 953 nomi.

Longo ha smentito più volte la sua appartenenza alla famigerata loggia, ma si sa come vanno queste cose; il solo fatto che vi sia inserito lo ha contagiato politicamente. In pratica Spadolini (e non solo lui per la verità) nega legittimità in rappresentanza del Psdi all'attuale segretario Longo. La ricusazione di Spadolini impedirebbe la conclusione delle trattative per le quali è prevista una riunione collegiale alla quale appunto dovrebbero essere presenti i leaders dei partiti.

Per la verità Spadolini non ha dichiarato ufficialmente la sua avversione di principio nei confronti del collega socialdemocratico, ma per tutta la giornata sono circolate con molta insistenza le voci su questa posizione. Le voci avevano preso consistenza e carica dopo la notizia di incontri di Spadolini con il segretario democristiano Piccoli e con il segretario socialista Craxi. Di fronte all'infittirsi e all'aggravarsi di queste informazioni l'ufficio stampa del Pri aveva detto di non saperne nulla.

Lo stesso Spadolini, al quale, prima di entrare nello studio di Forlani per il colloquio concordato, i giornalisti si sono rivolti direttamente, ha evitato di rispondere. Dopo il colloquio con Forlani ha fatto una lunga dichiarazione in cui si poneva l'accento sulla Loggia P2 come problema pregiudiziale che deve essere risolto dal governo in carica anche se è dimissionario «prima ancora o contestualmente alle trattative per il programma del nuovo governo».

Spadolini sostiene di essere in pieno accordo con i socialisti «sull'esigenza prioritaria dell'attuale governo di fare piena luce sull'affare P2 attivando le procedure necessarie per lo scioglimento della loggia rivelatasi un centro di inquinamento occulto perverso e corruttore. Questa scadenza della P2 ci appare la più urgente. C'è una rete di interessi di complicità e di connivenze — insiste Spadolini — che dalla P2 si estende alla macchina amministrativa dello Stato e il cui taglio non consente rinvii o dilazioni».

Spadolini ha quindi escluso di avere posto veti alla presenza di Longo ad un eventuale vertice «non ho mai pensato di esercitare diritto di veto nei confronti di alcun partito democratico». Ha spiegato poi di non aver visto Longo ma di essersi sentito al telefono con lui, ma sulla riunione collegiale è stato evasivo. Infine ha precisato che «il fatto di essere inserito negli elenchi della P2 non significa automaticamente che si tratti di persona coinvolta nelle mene della P2».

Spadolini nega dunque di avere posto un veto su Longo ma la questione di principio sulla P2 così come l'ha formulata non consente di condurre

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

IN ECONOMICA

Retromarcia del dollaro

MENTRE IL LEADER POLACCO NON SMENTISCE LA LINEA DI RINNOVAMENTO INTERNO

Kania tenta di placare gli alleati del Patto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Non c'è alternativa alla politica del «rinnovamento socialista»: il primo segretario Kania l'ha confermato ieri al comitato centrale del suo partito riunitosi a Varsavia in seduta plenaria per rispondere alla minacciosa lettera del Politburo sovietico. Kania ha accusato ricevuta riconoscendo che si tratta di un messaggio pressante, che rispecchia timori e diffidenze e, forse, anche impazienze.

Dobbiamo capirli, ha detto Kania, gli altri Stati comunisti vedono nella debolezza della Polonia una minaccia alla loro sicurezza e agli interessi stessi della comunità socialista. Sono preoccupazioni, ha continuato Kania, che scaturiscono dal sentimento di amicizia che gli Stati fratelli nutrono per la Polonia, ed essi, appunto in nome di questa amicizia, hanno il diritto di reagire come hanno fatto e stanno facendo, mettendo cioè i polacchi in guardia davanti ai pericoli che essi stessi sembrano sottovalutare.

«Noi prendiamo atto con la massima attenzione dei loro timori e dei loro consigli» ha detto Kania, senza sbilanciarsi troppo, assicurando che la Polonia è e resta uno stato socialista e rispetterà gli impegni derivanti dalle sue alleanze politiche e militari.

Le parole adesso non bastano più. Kania ha detto che occorre «riempirle di un contenuto convincente», e questo contenuto è una Polonia socialista, guidata da un partito marxista-leninista, il cui primato in seno alla società polacca non può essere messo in discussione. Ai sovietici che nella loro lettera avevano accusato lo stesso Kania, e con lui il primo ministro Jaruszelski, di non rispettare gli impegni assunti al Cremlino, Kania ha ribattuto che il congresso del rinnovamento socialista si farà alla data stabilita, il 14 luglio. Non ci sarà dunque una marcia indietro, come vorrebbe il Cremlino.

Kania comunque non ha respinto in blocco tutte le critiche sovietiche: ha detto che nei sindacati liberi ci sono tendenze orientate a fare di solidarietà un partito politico di opposizione. Il partito comunista si opporrà con energia a questi orientamenti che, in uno stato socialista, hanno semplicemente «un carattere distruttivo». Non ci può essere tolleranza davanti ad attività rivolte contro il socialismo, contro gli alleati e contro le relazioni con l'Unione Sovietica.

In riferimento alla critica del Cremlino che il Partito comunista polacco starebbe perdendo il controllo della stampa, Kania ha affermato che il suo partito continuerà ad essere «il motivo ispiratore» degli organi di informazione. E' dunque necessario, secondo Kania, rinvigorire l'ideologia in virtù della quale sarà più agevole riconoscere gli avversari. La disciplina nelle redazioni dovrà essere ripristinata al più presto, anche a prezzo di epurazioni.

Kania ha concluso il suo discorso con un appello ai polacchi: «In nome della pace interna abbiamo sinora agito con i mezzi del dialogo e della comprensione. Oggi ci rivolgiamo in nome della difesa dell'indipendenza della patria socialista ai membri del partito, ai sindacati e a tutte le altre forze sociali: uniamo i nostri pensieri e i nostri sforzi nel fronte della ragionevolezza e della responsabilità civile». Kania ha concluso il suo appello affermando che «occorre consolidare il partito e svolgere un congresso ben preparato. Ciò dipende da noi e chi ci appoggia supererà anche l'esame in uno dei momenti più drammatici della millenaria storia polacca».

Sin qui il primo segretario Kania. Ci si trova davanti ad un discorso abile, certamente drammatico soprattutto per la conferma che esso dà del fatto che la Polonia si trova su una strada senza ritorno. Ormai, il ritorno potrà essere imposto soltanto dai carri armati sovietici.

Dalla seduta plenaria del comitato centrale polacco la linea del rinnovamento è uscita immutata. Probabilmente, potrà essere modificato il metodo della sua realizzazione, ma se dipenderà dai soli polacchi, il congresso di luglio è diventato adesso qualcosa di più di una promessa: è già una realtà che si scontra con la volontà di Breznev

Kania ieri, con il suo discorso al Comitato centrale, ha risposto, pubblicamente a Breznev: la replica del Cremlino non si farà aspettare. E' ormai chiaro che i sovietici hanno in riserva altri strumenti per ostacolare la preparazione e impedire lo svolgimento del congresso di luglio. I giorni del dramma, in Polonia, non sono finiti.

Ettore Petta

DI FRONTE ALLE REAZIONI NEGATIVE DEL MONDO PER IL RAID SULL'IRAQ

Aspre accuse di Begin contro Italia e Francia

I due Paesi - ha detto - dovrebbero vergognarsi di avere aiutato Bagdad - Protesta della Farnesina Tre le vittime del bombardamento, un francese e due iracheni - Imminente un dibattito all'Onu

BAGDAD — Dura condanna in Francia, irritazione negli Stati Uniti, indignazione nei paesi arabi, perplessità e timori in tutto il mondo: così si possono sintetizzare le reazioni al «raid» israeliano di domenica scorsa che ha distrutto con un bombardamento aereo il centro nucleare iracheno di Tammuz.

La maggior tensione in tutto il bacino mediorientale ha messo in crisi l'iniziativa diplomatica che Washington si accinge a riprendere con l'ambasciatore speciale Habib, tornato ieri a Beirut.

Ma è in crisi soprattutto la credibilità del governo israeliano, perché l'incursione ha indubbiamente violato ogni norma e prassi internazionale. Un pericoloso procedere che — come osservano anche alcuni giornali israeliani — può ritorcersi contro chi l'ha messo in opera.

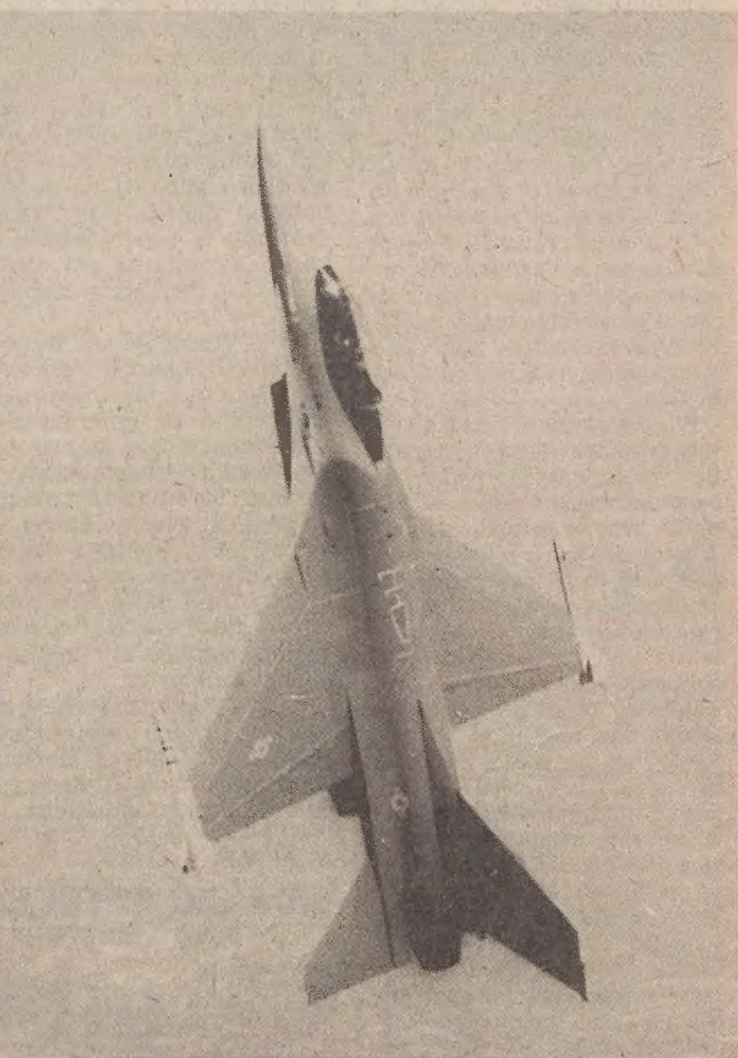
Irritatissimo il Presidente egiziano Sadat, che si vede «spiazzato» da Begin. In vari paesi arabi si levano appelli all'unità per combattere contro il comune nemico sionista e perfino l'Iran ha trovato il modo di attaccare Israele, che si è permesso di aggredire il paese col quale ha in corso, da oltre un anno, una durissima guerra.

Mentre si segnala, contrariamente alle prime notizie che escludevano vittime, che un europeo, un tecnico francese, è rimasto ucciso nel bombardamento insieme ad altri due iracheni (gli italiani, circa un centinaio, sono in salvo a Bagdad ed attendono istruzioni), si apprende che l'impianto avrebbe dovuto cominciare a funzionare in via sperimentale tra pochi mesi e che comunque, secondo le versioni ufficiose, esso non era destinato alla fabbricazione di ordigni bellici, ma soprattutto all'addestramento degli ingegneri e dei tecnici iracheni.

Inammissibile — secondo il governo italiano — l'azione di guerra di Israele contro l'Iraq con il bombardamento della centrale nucleare di Tamuz. Un passo ufficiale del nostro ambasciatore a Tel Aviv è stato compiuto ieri per disposizione del ministro degli esteri Colombo. Il governo italiano ha inteso esprimere profonda preoccupazione.

Begin ha però cercato di rilanciare la palla. Francia e Italia dovrebbero «vergognarsi» per la parte avuta nel fornire all'Iraq un potenziale nucleare. Così ha dichiarato infatti il primo ministro israeliano in una conferenza stampa sull'attacco al reattore nu-

(Continua in 2.a pagina)



Il caccia «F-16» dello stesso tipo di quelli usati dagli israeliani per il raid. L'incursione sarebbe stata compiuta da nove di questi aerei, di recentissima produzione americana, e da sei «F-15» incaricati di offrire copertura dall'alto ai cacciabombardieri *(Telefoto Ansa)*

RICERCATO PER IL DELITTO SARONIO

Arrestato in Svizzera il latitante De Vuono

L'Interpol «blocca» a Francoforte il neofascista Salvatore Francia

ROMA — L'ex legionario Giustino De Vuono e il neofascista Salvatore Francia sono stati arrestati ieri dall'Interpol. La cattura di De Vuono è avvenuta in Svizzera, a Lucerna, mentre il secondo ricercato è stato arrestato a Francoforte.

Giustino De Vuono era ricercato dalla magistratura italiana per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio per il quale era stato spiccato un mandato di cattura dai giudici milanesi. Inoltre, sul suo capo pendevano altri due ordini di cattura per evasione dal carcere di Mantova e per sequestro di persona e rapina. Nei suoi precedenti figurano reati contro il patrimonio, rapina e violenze carnali. Sospettato di appartenere alle Brigate rosse fu indiziato dell'uccisione del presidente della Dc, Aldo Moro e successivamente prosciolto. Dal 1958 al

(Continua in 2.a pagina)

TUTTI INCOLUMI I NOVANTASEI CONNAZIONALI

Rientro dall'Iraq dei primi italiani

ROMA — Dei novantasei tecnici italiani impegnati nel centro nucleare iracheno bombardato dagli israeliani, 20-25 hanno deciso di rientrare in Italia. Nessuno ha subito danni; la situazione è calma. La società «Snia Tchint» incaricata di fornire quattro laboratori attende «le decisioni delle autorità irachene attualmente sotto shock. «I laboratori senza il reattore non hanno più senso». Lo ha dichiarato all'Ansa il direttore generale della «Snia Techint» ing. Marino Fiorelli. «Per completare i laboratori sono necessari 4-5 mesi».

L'attacco israeliano è avvenuto alle 18.25. Il centro nucleare ha osservato Fiorelli, era stato già abbandonato dai tecnici francesi, addetti al reattore, e italiani che lavoravano a qualche centinaio di metri di distanza, perché la giornata lavorativa termina alle 17-17.30. La vittima è infatti un tecnico francese che si era trattenuto sul posto.

Il primo laboratorio (consegnato nell'aprile '78) permette ricerche di radiochimica di base, gli altri di produzione di radioisotopi per uso medico e industriale, ricerche per prove materiali (corrosione e scambio termico) da utilizzare nei reattori di potenza, l'ultimo ricerche sulla fabbricazione di combustibili ad ossido e urabio. Il laboratorio per le prove materiali è di responsabilità «Amn» della Finmeccanica.

Nel contratto, del valore di 52 milioni di dollari, entra anche il Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) come consulente delle industrie italiane e della «commissione per l'energia nucleare» dell'Iraq. I laboratori, ha sottolineato l'ing. Fiorelli, hanno scopi solo di ricerca e non sono utilizzabili per usi militari.

Sulla capacità del reattore distrutto a fornire materiale (plutonio) per una bomba atomica, Fiorelli ha detto che esso era alimentao ad uranio 235, altamente arricchito, un tipo che produce pultonio in «piccolissime tracce». Ci vorrebbero «10-20 anni per arrivare a costruire una bomba nucleare». Il reattore, da 60 megawatt, doveva servire a prove di irraggiamento di materiali fissili. L'ing. Fiorelli ritiene plausibile la ragione data dall'Iraq alla costruzione di un centro nucleare: quella di «voler formare una generazione di tecnici in grado di controllare il ciclo completo dell'energia nucleare nei 15-20 anni di indipendenza energetica assicurata dal petrolio».

L'Iraq ha inoltre firmato il trattato di non-proliferazione nucleare ed è soggetta ai controlli dell'Agenzia internazionale di Vienna per l'energia nucleare.

L'area della centrale nucleare irachena presa di mira dagli israeliani è divisa in due settori: nel primo lavoravano fino a ieri l'altro i tecnici francesi impegnati a fornire all'Iraq un reattore nucleare da 40 megawatt (la copia dell'«Osiris» ma di minore potenza) che avrebbe dovuto entrare in funzione tra pochi mesi, nell'altro — un'area più limitata e distante dalla prima — erano impegnati gli italiani intorno ai quattro laboratori di ricerca, anch'essi destinati ad essere completati prima della fine dell'anno.

Proliferazione dell'atomo in Medio Oriente

LONDRA — L'attacco israeliano alla centrale nucleare irachena di Tammuz rende sempre più drammatico il problema della proliferazione nucleare nella instabile area mediorientale.

Diversi paesi della regione, infatti, hanno in atto programmi nucleari in diversi stadi di avanzamento. Il programma più avanzato è quello di ISRAELE che ha cominciato nel 1964 installando un reattore di fabbricazione francese che avrebbe portato Gerusalemme — secondo informazioni diffuse dagli esperti occidentali — a produrre plutonio in quantità tale da poter fabbricare una bomba di tipo «Hiroshima» all'anno. Si parla anche di un arsenale nucleare che ammonterebbe oggi a 10-20 bombe, anche se da parte israeliana tale voce non viene confermata.

Tra i paesi che hanno iniziato un programma nucleare militare c'è anche il PAKISTAN, che si starebbe dotando di armamento atomico non in funzione antiisraeliana ma per la sicurezza delle proprie frontiere con l'India, paese che nel 1974 ha già sperimentato una propria bomba nucleare. Il Pakistan ha in atto tre progetti: uno, per la separazione del plutonio e due per l'arricchimento dell'uranio. La centrifuga per l'arricchimento dell'uranio è impiantata a Kahuta ed è stata realizzata con l'aiuto dell'Olanda e con la partecipazione di molte imprese europee.

Per quanto riguarda l'IRAQ, questo, al momento, sarebbe il solo paese coinvolto nella guerra con Israele, ad avere una propria capacità nucleare. In effetti il programma era stato iniziato già nel

(Continua in 2.a pagina)

Quest'oggi si apre l'assise della Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una relazione di Benvenuto si apre oggi a Roma l'ottavo congresso della Uil. Oltre un milione e trecentomila iscritti, la più piccola delle confederazioni, sotto la segreteria di Benvenuto, ha esercitato nei quattro anni precedenti un ruolo di primo piano.

L'ascesa alla segreteria della Cisl di Carniti, le difficoltà incontrate da Lama con la componente comunista nella Cgil, sono stati gli elementi che spesso hanno messo in crisi l'unità sindacale. Proprio in questi giorni la federazione unitaria sta vivendo dei giorni critici. Pur nella consapevolezza di essere il meno forte, Benvenuto in questi anni, ha cercato di assumere un ruolo centrale di mediatore tra le due maggiori confederazioni e non a caso oggi nel suo discorso potrebbe avanzare delle proposte di rifondazione di quella Federazione unitaria nata dalle lotte operaie della fine degli anni 60.

Proprio da quelle lotte è maturata la nuova classe sindacale: Benvenuto e Carniti hanno assunto la massima responsabilità delle proprie organizzazioni; Trentin che con i primi è stato alla testa della federazione dei metalmeccanici, è in corsa per la carica di segretario nel caso, per ora remoto, Lama decidesse di mettersi da parte.

La stagione congressuale che si apre oggi (Cisl e Cgil si riuniranno nel prossimo autunno) avrà ancora una volta al centro del dibattito i problemi dell'unità. Nel caso della Uil poi non si sarà nemmeno molta discussione sull'assetto interno: la riconferma di Benvenuto è un fatto scontato, alcuni spostamenti al vertice sono già avvenuti nei mesi scorsi. Semmai oggi più che negli anni scorsi, i problemi della strategia unitaria si dovranno confrontare con aspetti precisi di politica sindacale.

Ci sono due questioni che dividono il sindacato; una è il fondo di solidarietà voluto dalla Cisl e l'altra la strategia nella lotta all'inflazione con la possibilità di revisione della scala mobile. Anche se a prima vista potrebbero sembrare aspetti marginali, le due questioni sono cariche di significati politici che investono la filosofia del sindacato e tutta la futura strategia. Nel caso del fondo si apre la strada ad un tentativo misto di cogestione e di autogestione, nel patto contro l'inflazione non è un mistero che il tema vero è la possibilità per il sindacato di giungere ad un patto sociale con il governo e gli imprenditori.

Benvenuto e la sua organizzazione in entrambi i casi hanno cercato di mantenere un ruolo di equidistanza tra Cisl e Cgil pur avendo scelto con chiarezza sia per il fondo che per il patto. Benvenuto però è cosciente del fatto che un isolamento della Cgil potrebbe avere delle conseguenze gravissime per l'unità. Potrebbe anche entrare in crisi il nuovo rapporto tra le componenti socialiste presenti sia nella Uil che nella Cgil.

Nel discorso di oggi Benvenuto non potrà che affrontare questi problemi cosciente del fatto che la tribuna congressuale è una tribuna particolare e molto importante. Sarà quindi anche un momento di verifica se non altro perché domani su quel palco saliranno sia Lama che Carniti. I due segretari generali daranno così le prime risposte all'intervento di Benvenuto.

Per quanto riguarda la propria confederazione, il segretario della Uil affronta la discussione senza particolari timori. Sotto la sua direzione la Uil è aumentata come iscritti, ha assunto un ruolo più marcato nel dibattito sindacale, la componente socialista si è rafforzata e nello stesso tempo sono finite le divisioni interne. Socialisti, socialdemocratici e repubblicani non presenteranno tesi diverse. Tutto lascia pensare ad una conclusione unitaria.

Giuseppe Sanzotta

La Fiat smentisce le perquisizioni nei suoi uffici

TORINO — Un portavoce della Fiat ha smentito «categoricamente» che perquisizioni siano state effettuate dalla Guardia di Finanza negli uffici direzionali di corso Marconi o «nelle sedi di altre società del gruppo».

La smentita è stata fatta in relazione a notizie di stampa originate da una indagine dell'autorità giudiziaria circa un episodio accaduto nel 1975 riguardante l'incendio avvenuto a bordo della nave «Savonita» che trasportava auto Fiat destinate al mercato americano.

L'inchiesta della magistratura torinese, iniziata da diverso tempo e tuttora in corso, è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Saluzzo.

Treni straordinari per le elezioni

ROMA — In occasione delle elezioni regionali in Sicilia e delle elezioni amministrative in varie zone d'Italia, gli elettori potranno usufruire di 14 treni straordinari in servizio internazionale da e per la Svizzera e il Belgio e di sei treni straordinari in servizio interno nel senso Nord-Sud.

CONTINUANO LE SCOSSE DEL SISMA MA SENZA PROVOCARE VITTIME

Il Trapanese è paralizzato dalla psicosi del terremoto

TRAPANI — La terra nel Trapanese ha sussultato ancora ieri mattina con lunghe scosse. La paura è generalizzata, anche se il terremoto (dai primi sussulti di domenica scorsa a ieri) non ha provocato vittime ma solo danni alle cose.

Mazara del Vallo, il porto che ospita la flottiglia di pescherecci più importante del Meridione, ha avuto il quaranta per cento delle abitazioni seriamente danneggiate, e Marsala (la cittadina famosa per lo sbarco dei «Mille») si è vista costretta a chiudere anche numerosi reparti dell'ospedale civile che ha subito notevoli danni. A Petrosino centinaia le case lesionate: si parla del settanta per cento delle case dichiarate inabitabili.

Sono giunti alcuni tecnici dell'ufficio regionale e docenti della facoltà di ingegneria dell'università di Palermo per affiancare i tecnici dei comuni e del Genio civile già al lavoro per fare l'inventario dei danni. La prefettura ha inviato tende e posti letto, mentre il Comune di Palermo ha messo a disposizione sette mezzi. È intervenuto anche l'esercito che ha mandato 400 uomini e diversi automezzi.

Il primo bilancio della situazione appare drammatico: Mazara del Vallo e Marsala sono paralizzate, deserte, buie. I negozi sono chiusi, le luci dei bar spente. Le uniche voci vengono dai marciapiedi, da centinaia di macchine trasformate in rifugio. Si temono nuove scosse (ne sono state registrate altre, anche se di lieve entità). A Mazara, aperto notte e giorno il nuovo palazzo municipale in piazza della Repubblica: è l'unico punto di riferimento in città, oltre alle caserme (risultate più o meno danneggiate) dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco, della capitaneria di porto.

Evacuati il carcere mandamentale, la caserma della guardia di finanza, l'ospizio per gli anziani. 23 detenuti hanno ottenuto dal giudice di sorveglianza un permesso di tre giorni dopo che sono stati segnalati danni e lesioni alle celle. Trasferiti a Castelvetrano e a Trapani i venti vecchietti dell'ospizio.

Nel palazzo municipale è situato il centro operativo misto con un funzionario della prefettura che ha il compito di coordinare gli interventi. Qui si ha la misura del dramma di molte famiglie che hanno subito danni alle abitazioni.

Chiuse le scuole. Un'ordinanza sindacale ha sospeso, di concerto col provveditore agli studi di Trapani, Giuseppe Antinoro, gli esami di terza media e di idoneità. Stesso provvedimento a Petrosino.

Sempre a Mazara sono stati dichiarati inagibili gli edifici della biblioteca comunale, della IV scuola media, dell'istituto regionale d'arte. Gli accertamenti già espletati presentano una situazione drammatica.

Sempre a Mazara è stata eretta una tendopoli dietro lo spiazzale dell'ospedale Abele Aiello, su un'area di 15 mila metri quadri per i cittadini che hanno le case inagibili. 150 tende unifamiliari per oltre mille persone saranno in parte a disposizione da stamane.

Situazione difficile a Petrosino, dove lo stesso Municipio, sistemato provvisoriamente in un edificio scolastico, è stato danneggiato. Si opera, in condizioni di emergenza, sotto due teloni.

PRECISAZIONI DEL CDR DEL CORRIERE

«L'autonomia delle testate non va affidata ai garanti»

MILANO — Il comitato di redazione dell'editoriale «Corriere della Sera» ha diffuso un comunicato «in seguito alle voci e alle illazioni delle ultime ore».

«Sul cambio di direzione al Corriere della Sera — si legge — il comitato di redazione sta eseguendo un preciso mandato unanime dei giornalisti, i quali hanno inibito ad Angelo Rizzoli, presidente della "Rizzoli Spa", e Bruno Tassan Din, direttore generale, fin quando non sarà chiarita la loro posizione in merito alle vicende P2, atti che possano incidere sulla vita dei giornali».

Per quanto riguarda la vicenda Visentini, il comitato di redazione dell'editoriale «Corriere della Sera» «fa presente che i corpi redazionali hanno deciso di non delegare a chicchessia la difesa dell'autonomia delle testate, che considerano il garante — se ci sarà — solo come tutore di una proprietà temporaneamente non in grado di esercitare appieno le proprie prerogative in materia giornalistica».

«Il comitato di redazione — conclude il comunicato — sull'incontro di lunedì con Visentini, è rimasto sorpreso per la ridda di dichiarazioni contradditorie, pubbliche e private, che rendono estremamente confusa la questione del "tutore"».

INDAGINI ANCHE IN AMERICA LATINA SULL'ISTITUTO FINANZIARIO DI ROBERTO CALVI

L'Ambrosiano coinvolto in Perù in operazioni bancarie sospette

LIMA — Un'indagine «a fondo» verrà effettuata sull'acquisto da parte del Banco de la Nacion del Perù di 4.873 azioni del Banco Ambrosiano, ad un prezzo ritenuto assai superiore al loro valore di mercato.

Una commissione della Camera dei deputati, presieduta dal parlamentare Ernesto Gamarra del partito al governo, sta lavorando nelle indagini nelle quali sono coinvolti noti finanzieri ed ex membri del precedente governo militare.

L'acquisto delle azioni del Banco ambrosiano sono state effettuate dal Banco de la Nacio, ente statale che a quel tempo era presieduto dal finanziere Alvaro Meneses, principale oggetto delle indagini parlamentari.

L'operazione d'acquisto, definita nei circoli politici come una «grande frode» è stata realizzata il 16 ottobre 1979, pagando persino quattromila franchi svizzeri l'azione, quando il valore nominale, nei libri di contabilità, era soltanto di 1.238 franchi svizzeri ciascuna.

A quanto pare, la massima quotazione in borsa che hanno raggiunto le azioni del Banco Ambrosiano Holding è stata di 2.936 franchi svizzeri. Alcuni membri della commissione d'inchiesta hanno richiamato l'attenzione sul fatto che Alvaro Meneses, che ha effettuato l'acquisto nella sua veste di presidente del Banco de la Nacion, occupi attualmente la carica di direttore del banco Ambrosiano-Andino.

L'«affaire» del Banco Ambrosiano minaccia di compromettere vari ex funzionari del precedente regime militare, qualora si comprovi che l'operazione ha avuto il carattere di frode ai danni dello stato.

La commissione starebbe indagando se questo «affaire» ha dei legami con la vicenda della loggia massonica «P 2», che ha coinvolto alcuni paesi dell'America Latina.

La massoneria dell'Uruguay condanna le imprese dei «fratelli» della P 2

MONTEVIDEO — *Le notizie e le fotografie diffuse in Italia rendono solo pallidamente l'idea della magnificenza della residenza del capo della Loggia P2 Licio Gelli a Montevideo.*

Si tratta di una casa con diversi corpi, apparentemente risultato dell'unione di varie proprietà precedenti, con piscina, casa del guardiano, ampio parco, con tre entrate disseminate lungo un perimetro esterno di oltre 250 metri.

Ad appena 500 metri dalla casa di Licio Gelli sorge la compatta ed imponente residenza di un altro presunto membro della Loggia P2, avv. Umberto Ortolani, ambasciatore del Sovrano Ordine di Malta a Montevideo. Sopra l'entrata principale della residenza fa in effetti bella mostra di sé lo scudo diplomatico.

Resta estremamente difficile effettuare in questo paese una ricognizione dei beni delle persone menzionate come affiliate alla Loggia P2. Basti pensare che il telefono della casa di Licio Gelli appartiene ad una società anonima, la «Cachorro Sa». Di Ortolani è risaputo qui che ha interessi nel «Banco Financiero Sudamericano» una banca di media grandezza, che ha dieci succursali in questo paese e una filiale a Montevideo.

La stampa di Buenos Aires ha dato anche notizia delle trattative in corso per l'acquisto da parte di Ortolani di una banca argentina, sulla base di una sua offerta di 17,5 milioni di dollari. È da notare che la stampa uruguayana non ha diffuso la notizia dell'inclusione di Umberto Ortolani nella lista della P2 venuta alla luce in Italia.

Osservatori mettono anche in rilievo come, proprio in questi giorni, il presidente del Banco Central Uruguayano, dott. Gil Diaz, abbia invocato la necessità di una nazionalizzazione delle banche private uruguayane.

Si è fatta viva, infatti, la massoneria uruguayana con un caso praticamente senza precedenti in Uruguay, un comunicato pubblicato dai quotidiani. Il comunicato è molto critico nei confronti di Licio Gelli e della Loggia P2. Vi si afferma che la massoneria uruguayana non ha avuto e non ha vincoli di alcuna specie con la P2; che nessun membro della loggia massonica dell'Uruguay può essere affiliato ad una organizzazione di questa natura (cioè la P2) senza perdere la sua condizione (di massone, n.d.r.) per espresse disposizioni statutarie; che la massoneria uruguayana «condanna solennemente gli atti attribuiti alla citata organizzazione».

SE IL GOVERNO AFFRETTA I TEMPI SARANNO EVITATI ALTRI SCIOPERI

Nasce l'azienda autonoma dei controllori di volo

Rimane invece sempre precaria la situazione delle ferrovie per tutto il mese

ROMA — Come era prevedibile, a causa degli scioperi dei controllori di volo, nel pomeriggio e sino a tarda sera di ieri gli aerei che non hanno decollato sono stati molti di più (per non dire la quasi totalità) di quelli che hanno volato regolarmente. I collegamenti con le isole e i voli internazionali, invece, sono stati assicurati.

Quello di ieri, comunque, potrebbe essere il primo e l'ultimo di quelli programmati per tutto il mese dagli uomini radar, iscritti ai sindacati autonomi. E questo perché da palazzo Chigi sono giunte notizie confortanti.

Ieri mattina, infatti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Radi, ha confermato che è formalmente partito il fonogramma con il quale il ministro dei trasporti è stato autorizzato a presentare, al primo consiglio dei ministri, il decreto di nomina del consiglio d'amministrazione dell'azienda autonoma per l'assistenza al volo.

Ma c'è di più: il ministro Formica ha già inoltrato alla stessa presidenza del Consiglio la proposta di nomina del consiglio. Presidente è stato designato il generale Mura, attuale commissario; direttore generale dell'azienda, Giulio Martucci, dirigente superiore dell'aviazione civile.

In pratica il governo con questa iniziativa ha accontantato i sindacati dei controllori di volo che protestano proprio per la mancata nomina del consiglio d'amministrazione dell'azienda di assistenza al volo.

I rappresentanti sindacali degli «uomini radar», comunque, nonostante la buona volontà del governo, non hanno ancora revocato gli scioperi programmati nei giorni scorsi, e se non lo faranno ricordiamo che il prossimo blocco degli aeroporti ci sarà il 16 giugno per tutta la giornata. Poi dalle 8 alle 24 del 24 giugno e il 26, 28, 30 dalle 8 alle 20.

Nei prossimi giorni, intanto, il ministro dei trasporti Formica dovrà affrontare e risolvere un altro problema se vorrà evitare che si creino disagi agli utenti che solitamente viaggiano in treno.

Allo sciopero dei macchinisti autonomi della Fisafs il programma dalle 21 di domani sino alle 21 di venerdì, e che sconvolgerà senz'altro il traffico ferroviario, potrebbe aggiungersi quello di 24 ore tra il 29 e il 30 giugno, programmato dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

I sindacati chiedono che il ministro Formica li convochi con urgenza per aprire le trattative sul rinnovo contrattuale, perché tutto ciò non è un fatto di straordinaria amministrazione e può quindi essere affrontato anche da un governo dimissionario. Se non ci sarà l'incontro bloccheranno per 24 ore i treni.

UN MAGISTRATO TURCO È A ROMA PER INTERROGARE A REBIBBIA ALÌ AGCA

Chi aiutò l'attentatore del Papa?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un magistrato e due funzionari di polizia turchi sono a Roma da due giorni per cercare di identificare chi, per quasi diciotto mesi, dall'autunno del 1979 al maggio scorso, ha fornito danaro e rifugi sicuri a Mehmet Alì Agca, girovago per mezza Europa prima di attentare alla vita di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro.

«È una trasferta che la magistratura turca non doveva necessariamente compiere», ha commentato uno dei funzionari dei servizi di sicurezza italiani che hanno affiancato la delegazione turca in questi due giorni.

Fin dai momenti immediatamente successivi alla sparatoria di piazza San Pietro, infatti, era apparsa indispensabile per il successo delle indagini una fattiva collaborazione della polizia di Ankara, l'unica che, insieme con i giudici della capitale e di Istanbul, fosse in grado di indicare i punti di maggiore concentrazione in Europa dell'estrema destra turca, alla quale Alì Agca si era appoggiato quale militante del «Partito di azione nazionalista».

Il vice procuratore militare della Repubblica di Istanbul, Selabattin Hayri Ozkiper, è giunto a Roma nella mattinata di lunedì a bordo di un aereo delle linee turche proveniente da Ankara. Nel viaggio lo hanno accompagnato Vedat Alsoy, direttore della pubblica sicurezza per i rapporti esterni, e Ilhan Ozgoz, commissario capo di polizia.

Con loro, il magistrato turco, che già in patria si occupò dell'istruzione del processo contro 498 esponenti del «partito di azione nazionalista», si è recato nell'ufficio del procuratore della Repubblica Achille Gallucci.

Lo scambio di informazioni, alla presenza di un interprete e del sostituto procuratore Domenico Sica, è durato fino al primo pomeriggio. Successivamente il magistrato ed i suoi due collaboratori hanno avuto incontri con funzionari della questura e dei servizi segreti.

Soltanto ieri mattina la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Roma ha autorizzato il giudice turco a interrogare per rogatoria internazionale Mehmet Alì Agca, ancora in stato di isolamento in una cella del reparto speciale del carcere di «Rebibbia». Alla deposizione, cominciata verso le 16, hanno partecipato, come prescrive la legge, due magistrati italiani, il giudice istruttore Claudio D'Angelo e il pubblico ministero Nicolò Amato.

È certo, comunque, che gli investigatori turchi sono venuti in Italia per dare consistenza alla tesi dell'esistenza di un'organizzazione molto strutturata alla quale apparterrebbe Agca

Strano furto a Montecitorio

ROMA — Un singolare furto è stato scoperto sabato — e la notizia si è diffusa in sala stampa solo ieri — a Montecitorio: in una toiletta al quinto piano il «solito ignoto» ha svitato e portato via le suppellettili, lo specchio con relativa mensola, il portasapone e il poggiasciugamani.

E' rimasto misterioso il fatto di come l'ignoto sia potuto uscire da Montecitorio con un materiale tanto voluminoso. Sulla porta delle toilette c'è un cartello con la scritta: «Guasto».

Accuse di Begin a Italia e Francia

Dalla prima pagina

cleare iracheno. Begin ha definito l'operazione «rischiosa ma logica» e ha ammonito che Israele non tollererà la produzione di «armi di distruzione di massa» da parte dei suoi nemici.

A proposito di Francia e Italia, Begin ha detto: «È vergognoso. Dovrebbero vergognarsi invece di convocare il nostro ambasciatore e rimproverarlo per la nostra operazione. È delle loro azioni che dovrebbero vergognarsi, convocheremo i loro ambasciatori, impartendogli alcune lezioni di morale internazionale».

Begin ha iniziato la conferenza stampa con una lunga dichiarazione nel corso della quale ha asserito che gli iracheni si ripromettevano di fabbricare da 3 a 5 bombe atomiche della potenza di 20 chilotoni ciascuna.

A Parigi il ministro degli esteri Cheysson, appena tornato da Roma, ha convocato l'ambasciatore israeliano per comunicargli formalmente la protesta del governo francese e l'inammissibilità di questa azione bellica. L'Iraq ha intanto chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, affermando che la «comunità internazionale non può rimanere passiva». L'Iraq fa presente di essere tra i sottoscrittori del trattato internazionale per la non proliferazione delle armi nucleari, atto mai compiuto invece dal governo di Tel Aviv. Una severa condanna è stata pronunciata dal segretario generale dell'Onu, Waldheim. La Lega araba si riunirà domani a Bagdad per esaminare l'azione israeliana.

Cosa ha mosso il governo Begin ad abbandonarsi ad un'azione tanto temeraria e discutibile? Non tutti in Israele approvano l'operazione. Certo che Israele vive da sempre con i nervi scoperti e continua ad attuare il principio di «colpire prima di essere colpiti». I giornali governativi parlano di un'azione che «ha meravigliato il mondo» e raccontano come essa sia stata preparata da circa un anno.

Da fonti americane si è appreso che essa ha comportato l'impiego di 15 aerei, nove del tipo «F-16» per l'attacco diretto e gli altri 6 del tipo «F-15 Eagle» per la «copertura» dall'alto. La squadriglia ha sorvolato il golfo di Aqaba e, seguendo il confine settentrionale dell'Arabia Saudita, ha raggiunto il cuore dell'Iraq, piombando su Tammuz. I piloti hanno comunicato tra loro in arabo, confondendo così gli apparati di intercettazione a terra. L'attacco — stando alle testimonianze — è stato di un'incredibile precisione, distruggendo il reattore nucleare soltanto. Secondo altre fonti i velivoli avrebbero avuto insegne giordane e non sarebbero stati scoperti dagli aerei di scoperta «Awacs» che gli Stati Uniti hanno inviato in Arabia Saudita.

Preoccupazione ed inquietudine sono state espresse anche al quartier generale Nato di Bruxelles, dove la situazione nel Medio Oriente viene seguita con grande attenzione. «Sconcertato» si è dichiarato il governo tedesco. Mosca e Pechino hanno parlato di «grossolana aggressione». I russi hanno naturalmente accusato gli Stati Uniti di aver favorito l'operazione.

Proliferazione

1960 e accelerato nel 1976 con l'acquisto dalla Francia di un centro di ricerche nucleari completo della capacità di 70 megawatt.

Degli altri paesi la SIRIA dal 1976 ha creato una propria agenzia atomica e ha rapporti con la Francia nel settore delle alte tecnologie e in quelle nucleari. L'EGITTO, che ha iniziato studi nucleari già nel 1950, si è dedicato soprattutto alla formazione di un proprio «pool» di scienziati nucleari (molti dei quali hanno poi lavorato in India), e ad intensificare le ricerche di uranio nel suo territorio.

A seguito degli accordi di Camp David gli Stati Uniti hanno fornito al Cairo un reattore di potenza per usi non militari costruito dalla Westinghouse e della capacità di 600 megawatt.

La LIBIA, infine, che non ha ancora varato un proprio programma, ha intrapreso dall'anno scorso nel Ciad lo sfruttamento intensivo di miniere d'uranio, e sta ora stringendo accordi con vari paesi per installare la prima centrale atomica.

Sequestrati

deciso di consegnare al giudice milanese Dell'Osso, che lo aveva interrogato come testimone qualche giorno prima. L'ufficiale voleva chiarire alcuni punti della sua deposizione che riteneva fossero rimasti troppo in ombra. Il colonnello però non ha mai completato quel memoriale, che ha lasciato interrotto a metà, sulla scrivania del suo ufficio in via dell'Olmata, per andarsi a sparare un colpo di «Beretta» nella toilette della caserma. Ciò avvenne dopo che Rossi aveva ricevuto una misteriosa telefonata.

Gli inquirenti non hanno ancora individuato l'autore della chiamata che potrebbe aver riferito al colonnello una notizia tale da indurlo ad uccidersi. Si ipotizzerebbe, dunque, sempre che la telefonata abbia avuto un tale tenore, il reato di istigazione al suicidio.

Che cosa contiene il memoriale incompiuto di Luciano Rossi? Gli inquirenti non l'hanno voluto rivelare, limitandosi a dire: «Non si tratta di rivelazioni clamorose, ma solo di alcune puntualizzazioni in merito alla deposizione da lui resa a Milano». I magistrati hanno comunque tenuto a sottolineare che dalle indagini fin qui condotte la figura di Rossi si staglia «limpida e cristallina».

Intanto l'ex ministro Gaetano Stammati, attualmente degente al reparto «unità coronariche» dell'ospedale Niguarda di Milano (si registra un miglioramento), è stato ascoltato nel tardo pomeriggio di ieri sulle circostanze del suo ricovero di sabato scorso dal sostituto procuratore di Milano Pier Luigi Dell'Osso. Secondo quanto ha dichiarato il procuratore aggiunto Bruno Siclari, «la registrazione regolare del nome dell'ex ministro», avvenuta nel pomeriggio di sabato dopo che Stammati era stato inizialmente ricoverato con il cognome del genero, Pacanuzzi, «non annulla il falso precedente». Potrebbe sussistere, quindi, ancora il reato di falso ideologico di cui si è parlato nei giorni scorsi? Gli accertamenti delle prossime ore e la visita del magistrato milanese al Niguarda potranno chiarire — secondo quanto ha ancora affermato Siclari — «che cosa è accaduto sabato scorso».

S. G.

Rognoni

socialista Signorile, ex segretario del Psi, attraverso lo scandalo della P2 rilanciano l'ipotesi politica dell'alternativa, e del ricambio della classe dirigente del Paese.

Con preoccupazione la segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici, ha fatto sapere che, al contrario di tutti gli altri settori, le partecipazioni statali non hanno preso ancora nessun provvedimento cautelativo verso le persone comparse nell'elenco dei 953 iscritti alla P2.

Ci sono numerosi dirigenti: Principe, amministratore delegato della Stet; Di Donna vice presidente dell'Eni — che ha già fatto sapere che non ha intenzione di andarsene; Capanna, presidente della Finsider; Sicuri, presidente dell'Italimpianti, e Arena, presidente delle acciaierie di Piombino — a chiedere la testa di quest'ultimo ci ha già pensato il comune della città toscana.

Quindi, fatti salvi i dovuti accertamenti giudiziari, la Flm chiede he i «piduisti» nelle partecipazioni statali siano almeno allontanati momentaneamente dai loro incarichi.

L. S.

Codici

1980. Tutte sono numerate da 1 a 500 (le ultime sei sono in bianco) e sono contenute in dieci blocchetti di 50 matrici. Alle ricevute è allegato un elenco di contributi con il numero progressivo che corrisponde a quello delle matrici.

Tra i nomi dei «sottoscrittori» compaiono: il ministro del lavoro Foschi con 250 mila lire (versate l'11/10/78); l'ex ministro Pedini (200 mila lire versate il 24-10-77), il capo di gabinetto del presidente del consiglio, Semprini (100 mila lire in data 22/1/79); il generale Santovito (100 mila in data 5/2/79), i giornalisti Selva (100 mila in data 26/1/78) Costanzo (100 mila versate il 16/1/78) e gli onorevoli Arnaud (150 mila l'1/9/79), Picchioni (100 mila il 29-11—79), Belluscio (150 mila il 23/4/79), Publio Fiori (150 mila il 10/10/78) ed il presidente del tribunale di Torino Barbaro (due ricevute in data 28/3/80 per complessive 250 mila lire).

Tra le pagine che indicano i beneficiati dai contributi di Gelli invece compaiono: il repubblicano Bandiera (600 mila lire nel '75 e 700 mila nel '76); il socialdemocratico Belluscio (750 mila nel '75 ed un contributo elettorale di due milioni nel '76); Mino Pecorelli (9,4 anno illegibile e 10 milioni per Ugo e Bisaglia); Filippo de Jorio (1 milione il 24/4/76); terremotati Friuli (un totale di 22 milioni per impermeabili, pasta, tessuti, sapone ecc. con versamenti il 10/5/76 alla prefettura di Udine).

Il Codice Ompam

L'ultimo documento, forse il più misterioro, contiene un codice cifrato dal titolo «Ompam». Nella prima pagina, completamente nera, vi è solo la scritta Ompam mentre nella seconda c'è una lista di abbinamenti tra cifre e ruoli con numeri e lettere.

La conoscenza di questo cifrario consente una lettura agevole dei numeri di codice attribuiti a tutti i nomi della lista. Le ultime pagine del fascicolo contengono un quadrato composto da lettere e numeri.

Non è escluso che si tratti di un sistema di lettura a «griglie» attraverso le quali con un certo ordine è possibile costruire frasi di senso compiuto.

M. C.

Scoppia

avanti le trattative con un compagno di viaggio come l'attuale segretario del Psdi se è vero, come è vero, che il sottosegretario Bandiera si è dimesso dal governo su invito dello stesso Spadolini.

Il caso Longo ha fatto passare in secondo piano le trattative vere e proprie condotte da Forlani che si è incontrato ieri con la delegazione repubblicana e con quella socialista. I socialisti hanno presentato a Forlani i loro sei dossier sui principali problemi individuati dal Psi. Craxi li ha illustrati al presidente incaricato chiedendogli una valutazione ed una risposta. Non si sa davvero quando ci potrà essere questa risposta, visto che Forlani ha in calendario per questa mattina l'incontro con i liberali e giovedì e venerdì sarà impegnato con il premier nipponico in visita in Italia.

La settimana prossima sarà poi una settimana cruciale per la campagna elettorale amministrativa dato che il 21 giugno nove milioni di elettori andranno alle urne. Ed è molto probabile che in questo periodo le trattative segnino il passo a causa degli impegni di tutti i leaders politici.

R. R.

De Vuono

Salvatore Francia è latitante per la giustizia italiana dal 1975, quando fu condannato a quattro anni di reclusione per ricostituzione del partito fascista come promotore di Ordine nuovo.

Salvatore Francia fuggì in Spagna il 12 giugno 1974 e trovò rifugio a Barcellona dove lavorava con un industriale del luogo. In Spagna, dove era il libertà vigilata, fu arrestato due volte. L'ultimo arresto avvenne il 23 maggio scorso per i reati di fabbricazione di armi e possesso di documenti falsi. Dopo l'espulsione dalla Spagna gli investigatori italiani appresero che il ricercato era intenzionato a raggiungere la Germania. L'Interpol l'ha atteso e bloccato a Francoforte.

ARSENALI IN CITTÀ

Scoperto a Catania traffico d'armi internazionale

CATANIA — Le operazioni congiunte di carabinieri e polizia che hanno condotto all'arresto di sette persone, tendono a chiarire la reale portata della scoperta dell'incredibile arsenale rinvenuto entro alcuni garage posti in un quartiere residenziale.

L'operazione dell'Arma e della polizia è scaturita dalle indagini a seguito del ferimento di due giovani — Salvatore Pappalardo e Natale Di Raimondo — che avevano fatto ricorso all'aiuto dei sanitari.

I due avevano dichiarato d'essere stati colpiti a seguito di un agguato ai loro danni da parte di sconosciuti killer in una via del centro. Ma in quella arteria (la centrale via Plebiscito) non c'era stata alcuna sparatoria: gli investigatori venivano a scoprire che una violenta sparatoria si era verificata, ma non nella zona indicata: all'interno del complesso residenziale di «Cerza».

Gli inquirenti, su segnalazioni anonime, avevano potuto accertare il luogo dove era avvenuto un vero e proprio duello al quale avevano partecipato meno di una ventina di persone: quasi duecento bossoli, di armi di vario tipo, testimoniavano l'accaduto.

Il ritrovamento dei bossoli è stato il primo atto dell'importante indagine: polizia e carabinieri dopo aver effettuato una sommaria perlustrazione della zona, si convincevano della necessità di aprire alcuni garage, all'interno dei quali veniva rinvenuta una prima parte del grosso arsenale oltreché una «132» blindata. Subito dopo è stata trovata un'altra vettura blindata, una «Mercedes» e dentro questa pistole, fucili, munizioni, giubotti antiproiettili.

La sparatoria di sabato scorso non sarebbe stata un regolare «regolamento» di conti fra bande rivali, ma la spietata lotta per l'acquisizione di un nuovo mercato, quello appunto delle armi: Catania si è trasformata da qualche tempo a questa parte in un crocevia importante della malavita organizzata.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare. Una perturbazione che sta lambendo le nostre regioni settentrionali si muove verso Levante. Una residua instabilità è presente sulle regioni centro-meridionali ma risulta più attiva sulle zone adriatiche e joniche.

Tempo previsto: Sulle regioni nord-occidentali, sulle tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso tranne sviluppo di cumuli nelle zone interne durante le ore più calde. Sulle restanti regioni poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni temporalesche sulla Puglia, sulla Basilicata e sul Molise. Durante le ore notturne formazione di dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 29; Bolzano 18, 31; Verona 19,30; Venezia 19, 26; Milano 20, 29; Torino 19,28; Cuneo 16, 23; Genova 17, 24; Bologna 19, 31; Firenze 15, 32; Pisa 13, 30; Falconara 16, 30; Perugia 17, 28; Pescara 16, 31; Roma 15,32; Fiumicino 15,27; Campobasso 18, 27; Bari 17, 27; Napoli 16, 25; Potenza 10, 26; S. Maria di Leuca 20, 29; Reggio Calabria 20, 30; Messina 20, 27; Palermo 20, 25; Catania 16, 29; Alghero 15, 34; Cagliari 15, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 12, 19; Atene s. 21, 31; Beirut s. 18, 24; Belgrado c. 16, 28; Berlino c. 17, 24; Bruxelles c. 10, 17; Buenos Aires s. 5, 15; Chicago c. 19, 29; Copenaghen c. 16, 19; Dublino c. 11, 18; Francoforte c. 17, 25; Ginevra c. 17, 27; Avana c. 24, 33; Helsinki s. 13, 21; Johannesburg s. –3, 12; Lima c. 15, 20; Lisbona s. 16, 24; Londra p. 12, 18; Los Angeles c. 19, 29; Madrid s. 13, 34; Miami p. 26, 31; Montevideo s. 3, 14; Montreal c. 7, 19; Mosca s. 12, 25; New York p. 14, 24; Oslo p. 10, 10; Rio de Janeiro s. 17, 27; Stoccolma c. 12, 17.

Radici italiane

NEGLI ultimi giorni di maggio una professoressa universitaria di origine istriana, Vera Glavinič, ha tenuto alla facoltà di pedagogia di Pola una lezione ai laureandi sul tema «Storia della letteratura del gruppo nazionale italiano nella Jugoslavia».

Era presente nell'aula dell'ex liceo «Giosuè Carducci» — dove nel 1930 io ho sostenuto gli esami di ammissione al ginnasio, sotto gli occhi severi e paterni del preside Bisoffi, che ci guardava uno ad uno oltre le sue lenti spesse mentre salivamo spauriti i gradini che ci portavano nei lunghi, splendidi corridoi di quel superbo edificio costruito dall'impero asburgico all'inizio del secolo — il maggior scrittore e poeta di Fiume, Alessandro Damiani, il quale ha espresso alcune riflessioni che qui riportiamo, perché vanno al fondo dei problemi trattati in quell'occasione.

«La letteratura del gruppo nazionale italiano — egli scrive — non può che coincidere con la costituzione e lo sviluppo del gruppo medesimo, trentasei anni fa. È corretto quindi che la data degli "inizi„ sia fissata alle prime espressioni "spontanee e anonime„ di creatività letteraria, che si ebbero nel corso e nel contesto della lotta popolare di liberazione.

«Ma la presenza degli italiani in questa regione — sottolinea Damiani — ha radici ben più profonde, remote nel tempo e culturalmente qualificate; per cui si pongono due ordini di problemi: la collocazione di questo "fenomeno nuovo„ e il suo rapporto con un processo secolare che si tramuta in lascito del quale i connazionali — ma non solo essi — sono gli eredi legittimi.

«Sono già emerse due interpretazioni di tale evento: come "rottura„ verificatasi negli anni Quaranta, che consente di segnare su una sorta di tabula rasa nuovi "motivi e valori„; o piuttosto come continuità privilegiante nel diverso contesto istituzionale le tradizioni popolari, ma non solo queste, poiché ben presto si acquista la consapevolezza di una validissima eredità di cultura autoctona.

«Noi — scrive sempre Alessandro Damiani — siamo convinti assertori della seconda valutazione, e tuttavia riteniamo che le due proposizioni, anziché contrapporsi, dovrebbero tendere a una superiore unità in un processo dialettico che recuperi il passato, espurgato di tutti i miasmi che inquinarono la vita regionale per vari decenni di questo e del secolo scorso, e offra proposte di uno sviluppo armonico».

Dette da uno degli intellettuali più seri e stimati che sono rimasti «dall'altra parte», queste parole assumono un significato assai importante e ricco di stimoli per il futuro, se anche l'autorità politica jugoslava vorrà guardare alla realtà culturale della nostra regione di confine con occhi più penetranti, più obiettivi e privi di ogni residuo di sospetto e di pregiudizio: in una parola, con più coraggio.

La storia culturale del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia non incomincia infatti con la disfatta dell'Italia, la caduta del fascismo e la lotta di liberazione condotta dalle forze partigiane jugoslave: c'è nelle nostre terre, da decine di secoli, una cultura autoctona che può costituire per tutti — italiani, croati e sloveni delle regioni confinanti — un'eredità ricca di grandi valori.

Poiché, se si parla di cultura e di tradizioni italiane, non si può far risalire tutto al fascismo, all'irredentismo italiano, e in genere alla presunta superiorità della cultura italiana su quella slava. Come gli italiani dovranno conoscere, prima o dopo, per la forza stessa che è nelle cose, ciò che hanno prodotto di nobile e di duraturo coloro che nelle nostre terre si sono espressi con un'altra lingua, così gli sloveni e i croati di Trieste, del Carso e dell'Istria dovranno essere orgogliosi della secolare eredità culturale italiana, che si ricollega per tanti aspetti alla chiara tradizione della Repubblica di Venezia, agli Asburgo e all'influenza che, attraverso l'Adriatico, proveniva dalle più civili regioni della penisola italiana.

L'aver ignorato tutto questo, negli anni foschi della sconfitta italiana, quale sbocco della tracotanza fascista, ha portato all'emarginazione, al complesso di colpa e all'esodo tanta parte della popolazione italiana dell'Istria, di Fiume, di Zara e delle isole del Quarnero, sconvolgendo ogni rapporto etnico in queste terre, e creando tutte le premesse per una maggiore difficoltà di conoscenza reciproca.

Non si giunge all'esodo massiccio di contadini, di operai, di povera gente, senza avere in mente queste premesse dolorose, questi vuoti di conoscenza della storia civile e sociale della nostra terra: l'aver confuso il fascismo con l'Italia, l'aver identificato per troppo tempo le due cose — che invece dovevano essere rigorosamente distinte — ha creato qui da noi tremendi equivoci; a tal punto che chi allora continuava a schierarsi per l'Italia, e non per la Jugoslavia, era tacciato di traditore, di nemico del popolo, di nemico della fratellanza italo-jugoslava.

In questo modo si portarono decine di migliaia di persone a vergognarsi della propria origine, a tal punto che oggi, ad oltre tre decenni di distanza, molti padri di famiglie italiane che vivono nelle terre passate alla Jugoslavia preferiscono mandare i loro figli nelle scuole croate, perché non abbiano a soffrire i complessi di colpa, di inferiorità, di sospetto, che hanno amareggiato la loro vita negli anni difficili che ruotano intorno al '50, e i cui equivoci riuscirono a trovare una soluzione accettabile soltanto dopo gli accordi di Osimo.

Credo che queste cose siano difficili da capire, persino al di qua e al di là del confine: eppure io sento che di questo bisogna che si parli senza paura, senza retorica, ma con grande sincerità, per il bene, per l'armonia tra le due parti. Qualche mese fa, a un convegno presso la Rai di Trieste, uno dei maggiori scrittori croati di origine istriana, Crnja di Gimino, che da tanti decenni vive a Zagabria, ha detto chiaramente che le nostre terre di confine, e l'Istria in particolare, sono poco note sia in Italia sia in Jugoslavia, e che su questo tema appassionante dobbiamo lavorare da ambedue le parti, perché si ristabiliscano finalmente alcune verità di fondo, che faranno luce su tanti motivi che possono unirci, e non staccarci, anche se siamo nati parlando lingue diverse.

Certo, la cultura così intesa non deve più diventare un mezzo di forza del più potente sul più debole, o un veicolo di rivendicazione territoriale, dal momento che i confini non si spostano con la facilità con cui si muovono gli uomini: si tratta piuttosto di dare a tutti un perfetto equilibrio nella terra natale, un modo di sentirsi a proprio agio in ogni scelta, sempre che ci sia la lealtà e il rispetto verso lo Stato in cui uno ha stabilito di vivere. Bandire sempre la retorica, che si serve di frasi fatte ad effetto immediato, per andare a fondo nelle cose, con un bisogno di verità e di sincerità che non deve mai spegnersi.

Guido Miglia

LA POSIZIONE DI UN «TEORICO» DINANZI ALLA LACERANTE CRISI ITALIANA

A Babele il filosofo spera

«Oggi non abbiamo speranze comuni, neanche la possibilità di accomunarci nella disperazione» Eppure è ancora consentito nutrire fiducia, poiché «la fine di un mondo non è la fine del mondo»

Come si colloca un filosofo dinanzi alla crisi italiana: come la giudica, come la cataloga? Se ne sta lì nella sua torre d'avorio, oppure ha già una risposta in tasca? Una volta tanto non sentiamo un politico, un economista o un sindacalista, ma uno studioso di filosofia contemporanea: un «teorico».

Il professor Antonio Pavan, interlocutore dell'intervista, ha 43 anni ed è titolare della cattedra di Storia della Filosofia contemporanea all'Università di Padova. Si è laureato nell'ateneo padovano con una tesi su Jacques Maritain, teorico del personalismo, al quale ha dedicaro anche un libro edito dalla Gregoriana nel 1967; «La formazione del pensiero di Maritain». Nel 1979 ha pubblicato presso la Marcelliana il volume «All'origine del progetto borghese: il giovane Descartes».

Il prof. Pavan è presidente della sezione italiana dell'Istituto internazionale «Maritain». Circoli aderenti a questo istituto sono in via di costituzione anche nel Friuli-Venezia Giulia: a Trieste e a Udine.

«È difficile dire cosa pensa "un„ filosofo. Tanti filosofi riflettono tanti pensieri. Ognuno ha la sua precomprensione».

— Lei che punti di riferimento ha?

«Come discepolo e amico personale di Maritain, parto dall'idea che l'intelligenza ha come ordinazione l'"essere„ ed è funzione dell'"essere„. Sembra un'ovvietà, ma ne discende un atteggiamento intellettuale, che richiede grande rigore critico, perché l'intelligenza centrata sull'essere non piò fermarsi alle apparenze, ai pregiudizi, al sentito dire. Dobbiamo saper vedere la linea dell'essere in tutte le esperienze e quindi cogliere la verità ovunque si manifesti».

— Saper ascoltare...

«Sì, saper educarsi all'ascolto e alla disponibilità prima di fabbricare risposte. Saper ridare la parola alle cose perché parlino. Le cose, gli uomini, gli eventi...».

— E ciò che avviene in questa società cosa esprime?

«Una crisi di razionalità, una difficoltà a ricomporre una scala di valori. Assistiamo al moltiplicarsi dei soggetti sociali, al coagularsi provvisorio di soggettività intorno a bisogni momentanei. Gli interessi si compongono e si decompongono senza che si evidenzi un senso unificante. C'è chi si aggrega, ad esempio sul problema della scuola e non si interessa di altro. Avviene così in molti settori: oggi insieme, e domani non più. Manca quello che io chiamerei lo "stare insieme per„».

— Manca un progetto?

«Sì, certamente, ma forse anche qualcosa di più. C'è una frase che mi ha sempre colpito: "Render conto della propria speranza„. Oggi non abbiamo speranze comuni, di cui render conto. Anche la disperazione collettiva non è vissuta insieme, ma da ognuno per conto suo. Non c'è neanche la possibilità di accomunarsi nella disperazione. È come il sentimento di un male oscuro».

— Lei è di estrazione cattolica. Come si pone il mondo cattolico di fronte alla crisi della nostra società?

«I cattolici vi sono immersi come tutti gli altri. Producono e patiscono storia. Lo specifico della loro crisi è semmai la presa di coscienza progressiva della caduta del regime di cristianità. Cioè la presa d'atto della secolarizzazione».

— È positiva o negativa la secolarizzazione per un cattolico?

«Il fenomeno ha due aspetti: un lato, il recupero positivo della laicità, dunque il riconoscimento che il secolo non è Dio; dall'altro lato, c'è la tendenza a dire che tutto deve essere compreso in un orizzonte secolare. Nel primo caso c'è un guadagno storico, nel secondo il rischio che la caduta del regime di cristianità finisca per coincidere con una caduta della fede e della dimensione spirituale tra gli uomini. Infine, direi che dobbiamo evitare di approdare a sacralismi di nuovo genere, magari sotto veste dissacratoria».

— Quale resta oggi l'insegnamento principale del filosofo Maritain?

«Maritain ha colto un bisogno diffuso, non solo fra i cattolici: il bisogno di una progettazione di vita, di nuovi modi di razionalità».

— Proprio quello che manca attualmente.

«Non soltanto. Manca una teoria giusta, è diffuso il rifiuto di un progetto totalizzante e infine c'è incertezza sugli obiettivi: dove, perché, in base a quali valori?».

— E allora?

«Non dobbiamo comunque dare per scontata questa frammentazione della vita. E poi dobbiamo stare attenti».

— Attenti a che cosa?

«Il fenomeno di destrutturazione, cui assistiamo, non è estraneo a certi progetti, seppure non espressi in termini chiari».

— Ci sarebbe un progetto «in negativo»?

«Facciamo un esempio: oggi è diffuso un bisogno di ripersonalizzare la vita. D'accordo, se ciò significa riscoprire la personalità e l'intimità. Però c'è anche una cultura radical-borghese, che denuncia il Welfare State, il grande stato assistenziale, la società dei grandi apparati, lc tecnocrazia: e per che cosa? Forse per tornare all'ipotesi del libero mercato, proprio in un momento in cui l'economia si va ristrutturando dai circuiti nazionali ai circuiti multinazionali, che dominano la vita politica ed anche etica degli stati?

«Ci sono ipotesi conservatrici o liberal-progressiste che mettono il silenziatore sui bisogni di solidarietà e di comunitarismo anche in campo economico. E invece, a questo punto dello sviluppo economico, dovremmo farci carico del destino della comunità internazionale tutta, e guardare all'utopia concreta della mondializzazione della vita politica».

— Lei sembra già guardare al Duemila.

«Le interdipendenze sono già in atto e ci portano sul terreno di una ricerca di nuovi fini, umani, per l'economia mondiale. C'è uno sviluppo internazionale, al quale non possiamo dare risposte in termini di economia regionale. Siamo ad una svolta storica, che richiede nuovi strumenti ed un nuovo stato di coscienza».

— Tutti ne sono già consapevoli?

«Lo sviluppo dei fattori produttivi è andato più in fretta della coscienza morale, politica, culturale. C'è una sfasatura di livelli».

— È possibile superare il divario che lei denuncia?

«Mi lasci dire una cattiveria: se gli intellettuali, invece di far tanto rumore e teatro sui giornali, ritenessero la loro intelligenza al servizio della comunità e sapessero essere realmente organici all'"essere„ e al suo movimento reale, organici ai bisogni ed al cuore dell'uomo, forse potrebbero contribuire ad una chiarificazione».

— Non diamo la colpa agli intellettuali.

«È vero, non sono solo loro ad avere delle responsabilità. È importante anche il ruolo che possono giocare le grandi formazioni, che esprimono la volontà politica popolare e i suoi interessi sindacali. E le Chiese hanno altrettanta responsabilità, perché devono mettersi al servizio dell'uomo e dei suoi bisogni autentici, sapendo interpellare la parola di Dio per questa realtà».

— Un segno del periodo che attraversiamo è l'esplodere di una questione morale. Cos'ha da dire in proposito?

«C'è un bisogno reale di moralità, c'è l'esigenza che le azioni siano riportate ai loro fini. Ma c'è anche il rischio che una verità sia strumentalizzata e piegata a tattiche politiche. Inoltre, fra la gente è diffusa una forma di diffidenza contro ogni proposta di ricomposizione. Sempra più spesso si sente la domanda: perché dove si va a parare?».

— Il quadro da lei disegnato non è molto roseo. Lei ha ancora speranza?

«Io spero che usciremo da questa nuova Babele. Ho speranza come cristiano, perché la croce e l'annientamento sono segno e spinta verso la resurrezione. Ho speranza come uomo, perché credo al principio elementare della filosofia del divenire e del nascere: niente muore senza generare, niente genera senza morire. La fine di un mondo non è la fine del mondo».

— C'è anche chi è catastrofico.

«Solo se si è troppo solidali con il vecchio mondo (o si hanno troppi profitti con esso), si è catastrofici. Ci sono effettive possibilità di ripresa in quello che gli uomini stanno facendo. Al di là della disperazione terroristica e dei disegni eversivi, questa Italia, che vorrebbero a brandelli, ha un sentimento democratico che tiene. Altri paesi si sarebbero arresi. E ancora, al di là di analisi e allarmismi c'è un popolo, che opera e che lavora. E che non si fa scuotere dagli appelli della pedagogia della morte».

Mario Poli



Washington — La firma prestigiosa del pittore spagnolo El Greco, riaffiorata in calce a questo quadro raffigurante San Pietro in seguito a un accurato restauro, viene esaminata da due esperti d'arte americani

STIMOLANTI INDICAZIONI DI UN RECENTE CONVEGNO A SIENA

Archeologia, ovvero chirurgia della terra

Lo scavo: un intervento per recuperare la continuità della vita

«...Bisogna cambiare il cervello...». In queste parole piuttosto polemiche di Andrea Carandini sembra di poter cogliere il vero messaggio del convegno internazionale di archeologia, svoltosi recentemente a Siena. Potrà sembrare limitativo voler riassumere in questa frase il significato della lunga serie di interventi, che hanno caratterizzato le giornate senesi; riteniamo opportuno tuttavia sottolineare la necessità, ormai urgente, di radicali rivoluzioni nell'ambito di tale disciplina, specialmente riguardo l'attività di campo. L'acquisizione di una metodologia di scavo appropriata diventa il punto di partenza fondamentale, ai fini di un generale cambiamento e di una più giusta collocazione sociale dell'archeologia.

Il convegno di Siena ha voluto dire proprio questo. Per la prima volta si è tentato di confrontare quello che si è fatto finora in Italia, riguardo alla ricerca sul campo, con i risultati raggiunti anche al di fuori del nostro Paese, con particolare attenzione alla Gran Bretagna, rappresentata al convegno da alcuni studiosi, che da alcuni anni operano secondo le tecniche più avanzate.

La prima giornata, dedicata quasi esclusivamente alla ricerca topografica, ha messo in evidenza l'importanza delle ricognizioni preliminari, condotte sul terreno in maniera sistematica e la loro utilità ai fini dello scavo; si è rilevata ancora una volta l'importanza della fotografia aerea e della sua interpretazione per la localizzazione dei resti sepolti.

La seconda gioranta è stata indubbiamente la più significativa. I primi interventi hanno delineato una storia degli scavi archeologici dal '700 fino ai nostri giorni, ponendo particolare attenzione ai primi tentativi di scavo stratigrafico, condotti in Italia all'inizio del secolo da Giacomo Boni. La comunicazione, poi, di Andrea Carandini ha rappresentato il momento tecnico fondamentale: per la prima volta, in sede di convegno, sono stati dettagliatamente esposti i principi metodologici con i quali l'équipe, da lui guidata, da anni opera sul terreno. La tecnica, mediata direttamente da quella inglese (matrix), nasce dalla profonda esigenza di sentire il terreno come un corpo umano, su cui operare chirurgicamente.

La terra è una realtà fisica che va sfogliata con sensibilità e accuratezza, perché racchiude nelle sue molteplici stratificazioni altrettante sfumature di vita, le innumerevoli presenze dell'uomo, che si sono sedimentate nel tempo. Se archeologia deve e vuole significare essenzialmente ricerca della «vicenda umana» (storia), tutto è importante ai fini della sua ricostruzione; lo scavo non è (o, meglio, non dovrebbe essere unicamente) il frutto di quel condizionamento aprioristico che è la domanda storiografica, una squallida e restrittiva verifica delle ipotesi che si vogliono confermare. La terra, infatti, non è una dispensa che apriamo a nostro capriccio per prendere ciò che ci serve; nasconde invece la continuità della vita, che qualsiasi operazione traumatica piò inevitabilmente spezzare.

Da qui l'esigenza di una tecnica quanto mai rigorosa da applicare al terreno. È solamente attraverso l'individuazione dei vari strati e della loro successiva interpretazione che possiamo ricostruire pagine di storia. Nel corso dello scavo ogni particolare, anche insignificante, dev'essere riconosciuto ed evidenziato. Non c'è nulla di insignificante nella vita dell'uomo; una statua, un tempio, nell'economia del vivere, valgono quanto un semplice frammento di ceramica comune; tutto nasconde un momento di produzione e quindi un'attività umana.

È a questo punto che dobbiamo ricongiungerci con la frase iniziale. «Cambiare il cervello» non significa altro che cominciare a prodigarci diversamente verso quello che l'uomo ha fatto; non più, quidi, esclusiva ricerca di formalismi estetici (storia dell'arte), o solamente aeree impalcature storiografiche. Tale cambiamento ci sembra comunque attuabile solo attraverso una nuova formazione scientifica dei giovani ricercatori; c'è estremo bisogno di una più concreta figura dell'archeologo per cambiare «strutture» ormai inaderenti alle esigenze attuali.

La via indicata ormai da anni da Carandini (estrema professionalità nella ricerca sul campo) risulta la migliore premessa per la formazione del nuovo archeologo, non solo ai fini della sua preparazione tecnica, ma anche per il raggiungimento progressivo di una nuova coscienza e disponibilità nel campo della cultura. Non basta, comunque, solamente scavare; è estremamente necessario curare in maniera sistematica tutti i reperti che portiamo alla luce. Questo è stato delineato nel prosieguo degli interventi fatti nella seconda giornata, dove sono state presentate tecniche specifiche di restauro, effettuato sul campo (distacco di intonaci parietali dipinti e asportazioni di pavimenti musivi nella villa romana di Settefinestre).

Nella terza giornata si è affrontato l'altro fondamentale momento della ricerca sul campo: l'elaborazione scritta dei dati raccolti. Sono stati presentati i vari modelli di schede, in cui si documentano le unità stratigrafiche e le caratteristiche dei reperti rinvenuti.

Problemi inerenti alla situazione dei beni culturali e ambientali e ad un'eventuale loro risistemazione e fruizione, alla luce di un'impostazione scientifica della ricerca, hanno contraddistinto l'ultima giornata dei lavori. Questo è uno dei problemi oggigiorno più discussi e sentiti in campo archeologico. La fruizione civica dei monumenti antichi necessita di una politica diversa.

Possiamo concludere dicendo che l'altissima presenza giornaliera di studenti e di «addetti ai lavori» (500 persone circa) è indicativa di una sentita e ormai diffusa esigenza di rinnovamento dell'archeologia e della formazione sociale dei suoi operatori. È la prima volta che un convegno archeologico affronta in maniera seria e critica le problematiche attuali della ricerca archeologica.

Ci sembra opportuno ripetere che una nuova e finalmente consapevole ricerca sul campo dev'essere alla base dei tanti auspicabili rinnovamenti di cui l'archeologo necessita.

Viviana Novak

Tel Aviv — Esulta un cittadino israeliano alla lettura del giornale «Maariv», che reca la notizia del riuscito attacco aereo alla centrale nucleare irachena, presso Bagdad

LA MIA TRIESTE REMOTA

La morte solitaria del ricco armeno



Piazza Grande vista dal Mandracchio, in un'antica stampa

Nei primi anni del secolo scorso la colonia armena di Trieste non era certo importante come consistenza numerica; in cambio, quasi tutti i suoi componenti erano ben piazzati nel tessuto economico della città, favoriti da quel fiuto per i buoni affari che caratterizzava i levantini di quel tempo.

Qualche decennio più tardi, nel 1864, gli armeni di Trieste raggiungevano il numero di 146, tutti più o meno ben sistemati; ma non sempre l'agiatezza riusciva a coprire particolari situazioni umane, solito triste retaggio di esuli non ancora ben integrati, come accadde al protagonista di questa storia.

Andrea (Aggi) Eredian, di nazionalità armena, nacque il 7 dicembre 1744 a Costantinopoli. In epoca non precisata si trasferì a Trieste, lusingato dalle prospettive offerte dal Porto Franco, prospettive che per lui di trasformarono ben presto in una solida realtà. Nella sua nuova patria l'armeno acquistò una bella casa al N. 137 di via della Loggia, dove andò ad abitare (purtroppo solo), e dove custodiva le sue svariate mercanzie.

Il primo di febbraio del 1814, alcuni vicini, allarmati per non averlo visto né inteso da alcuni giorni, espressero i loro timori alle autorità di polizia del «primo cantone». Alla presenza di un commissario, di quattro testimoni, che erano i negozianti Andrea de Giorgi, Antonio Albi, Giorgio Giustinelli e Pietro Chistergi, tutti connazionali del padrone di casa, e del chirurgo di servizio, un fabbro fu autorizzato a forzare la serratura ed aprire la porta.

Lo spettacolo che si presentò ai loro occhi venne così descritto nel verbale di polizia: «Trovammo a destra un cadavere entro un miserabile letto in terra composto da un semplice paglione, e coperto con delle coperte lacere». Fu constatato che il vecchio armeno non presentava alcun segno di violenza, e che la sua morte, dovuta a cause naturali, risaliva a circa tre giorni addietro».

Ma non è da credere che Andrea Eredian fosse morto in conseguenza di stenti dovuti alle sue disperate condizioni economiche, poiché entro la casa venne scoperto un piccolo tesoro che fu regolarmente inventariato alla presenza di testimoni e di periti. Entro «una padella di lata coperta» vennero trovati 600 zecchini (in sei rotoli da cento); solo un matta paura dei ladri poteva aver indotto il defunto a servirsi di quell'originale nascondiglio. Altre monete d'oro e d'argento vennero rinvenute entro mobili e casse in diversi punti della casa, da dove uscirono anche due catene d'oro massiccio, un filo di perle e un paio di preziosi orecchini, senza contare una certa somma trovata nelle tasche di un vestito.

Nella casa furono contate anche numerose pezze di stoffa (damasco e velluto), tessuti che meritano esser nominati se non altro per gli strani vocaboli con cui erano conosciuti. Nell'elenco si trovano: sedici braccia di velluto stampato in oro, trentanove di Verdestin (?) nero, quattro tagli di damasco cremise, una pezza Borgo di Smirne, venticinque braccia di mezza pelle nera, diciotto di Amiens nero, sedici di Basin stampato, nonché piccole quantità di altre stoffe.

L'Eredian, come tanti altri levantini di quel tempo, usava indossare il costume nazionale. Infatti nell'inventario delle sue cose sono segnate «una giacheta, ed un paio di braghe di damasco alla levantina con bordo d'oro», ed un «abito di pelle di diavolo» pure della stessa foggia.

Gli interessi dell'armeno dovevano esser stati veramente dei più svariati, poiché risulta che in una stanza del pinaterreno custodiva anche 50 sacchi di cotone greggio. Da un cassetto del suo scrittoio saltarono fuori una gran quantità di lettere: la maggior parte erano di interesse commerciale, molte erano scritte in italiano, alcune in turco, poche altre in greco e in armeno: queste ultime furono tradotte (sotto giuramento) da Attanasio Livaditi. Nel complesso la sostanza lasciata da Andrea Eredian venne valutata in ben 27488,23 franchi.

Tanta ricchezza non era certo compatibile con il misero tenore di vita che conduceva l'armeno; la conoscenza di alcune lingue parlate in Oriente, l'innato spirito traffichino, e la felice situazione economica della città, avevano contribuito in egual misura a fare dell'Eredian un uomo scaltro e danaroso, ma che trascinava una vita grama e stentata. Era un momento in cui a Trieste si potevano accumulare ingenti ricchezze in pochi anni, ma in mezzo a queste si poteva anche morire in piena solitudine.

Pietro Covre

Sfogliando le riviste

NUOVA ANTOLOGIA

La rivista edita da Le Monnier, che aveva dedicato il fascicolo 2137 di gennaio-marzo ai novant'anni di Arturo Carlo Jemolo, dopo la sua morte improvvisa ha pubblicato un Quaderno intitolato «Jemolo: testimone di un secolo» a cura di Giovanni Spadolini, con testimonianze (alcune tratte anche dal fascicolo citato) e inediti. Il Quaderno è completato da una bibliografia degli scritti di Jemolo dal 1963 al 1980 curata da Sivio Ferrari.

IL CENTAURO

Il n. 2, maggio-agosto 1981 della rivista di filosofia e teoria politica «Il Centauro» stampata dagli editori Guida di Napoli ospita tra gli altri in sommario articoli di Massimo Cacciari («Diritto e giustizia»), Gianni Baget-Bozzo («Società e stato nella cultura cattolica»), Sergio Rostagno («Teologia e politica nel Protestantesimo») ed Eric Weil («Religione e politica»). Vengono inoltre presentate alcune pagine della «Epistola ai Romani» di Karl Barth, pubblicata per la prima volta nel 1919 a Berna dall'editore Bäschlin.

RESINE

Il numero del primo trimestre dell'anno di «Resine - Quaderni liguri di cultura» offre tra graziosi inediti di Mendes, Guillén e Palazzeschi presentati da Gabriella Ronchi, mentre Giorgio Barberi Squarotti antologizza undici giovani poeti genovesi. Tra gli altri contributi, quello di Adriano Guerrini con riflessioni su due pretesti: l'accidia di Sisifo e l'utopia.

CIVITAS

Nel n. 3-4, marzo-aprile '81, si commemora Emmanuel Mounier, la cui riflessione — scrive Giorgio Campanini — è significativa perché rappresentà un confronto umanistico con la cultura e la prassi d'ispirazione marxista. Giuseppe Avallone affronta invece problemi e prospettive dell'università degli anni Ottanta.

AFFARI ESTERI

Il fascicolo «primaverile» recensisce finalmente il libro di Michael Voslensky «Nomenklatura» (edito l'anno scorso da Longanesi) e con Alberto Cavallari analizza la battaglia per l'Eliseo '81, «una tra le più confuse e ambigue della Quinta Repubblica». Un dossier particolare è dedicato al Giappone, il terzo grande, e alle sue prospettive energetiche, mentre più aventi C. E. Rossi disegna uno scenario energetico per l'Italia al 2000.

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO

Rispetto all'esigenza d'una patria più grande, oggi sembra prevalere l'istanza delle piccole patrie, forse perché — risponde Livio Zeno (n. 5, maggio '81) — di fronte ad una società consumistica sempre più materiale, le piccole patrie rappresentano un bene spirituale, anzi la risposta a una realtà di massa indisponente. E le «piccole patrie» non esistono solo da noi, ma anche per esempio in Inghilterra (scozzesi, gallesi), in Belgio (fiamminghi, valloni), in Spagna (baschi, catalani) e nella stessa Unione Sovietica (uzbeki e così via).

R. S.

GIORNALE DI TRIESTE

ESITO SCONTATO IN FASE DI BALLOTTAGGIO

Monocolore della Lista insediato alla Provincia

A un anno esatto dai risultati delle ultime elezioni, la giunta minoritaria LpT è stata eletta dalla Provincia nella votazione a maggioranza semplice. Il risultato era scontato in partenza, in quanto gli altri partiti avevano preannunciato scheda bianca. Sono risultati così eletti assessori Silvio Bari, Giorgio Bonat, Bruno Cesanelli, Bruno Cavicchioli, Marco Meloni e, come supplenti, Angela Paludetto e Alberto Dini. I sette si aggiungono al presidente Carlo Ventura e all'assessore Gianni Marchio già eletti in una precedente tornata.

La seduta, pur rivestendo un carattere «notarile», è stata densa di segnali politici nel senso di una possibile e più larga intesa tra i partiti. Prima l'intero consiglio ha votato per l'immediata esecutività dell'elezione (cosa che non era accaduta per Ventura), poi quattro consiglieri su 25 hanno rinunciato alla seconda votazione per gli assessori supplenti, rendendo così sufficienti per la maggioranza assoluta — in quel caso necessaria — i 12 voti della Lista.

Significative anche le parole di Martone (Pci), assessore anziano che ha presieduto i lavori, e quelle di Ventura. Il primo, nel porgere calorosi auguri alla nuova Giunta, ha detto che va evitato a tutti i costi il commissariamento dell'Ente e che l'atteggiamento dell'opposizione dipenderà dallo «stile» della Giunta; Ventura ha risposto osservando che la proposta LpT di una Giunta collegiale è stata fraintesa e che essa effettivamente anticipava qualcosa che si spera di poter realizzare al più presto possibile.

Che cosa accadrà, ora che la Lista per Trieste è riuscita a insediarsi anche alla Provincia? Le dichiarazioni di voto degli altri due partiti maggiori, Democrazia cristiana e Pci, sono state molto decise in merito: voteremo contro il bilancio espresso da una giunta minoritaria, a meno che non si verifichino a brevissimo termine fatti nuovi, e cioè una disponibilità della LpT a discutere con le altre forze la possibilità di un allargamento della giunta sulla base di un programma preciso.

Contatti in questo senso sono già stati presi: i comunisti si sono fatti promotori di una serie di incontri bilaterali con tutti gli altri partiti, in modo da sondare la loro disponibilità a partecipare a un diverso assetto politico della Provincia (due giorni fa il Pci si è incontrato per l'appunto, con la Lista per Trieste); i repubblicani dal canto loro hanno rilanciato il loro ruolo di mediazione tra le parti, dichiarandosi peraltro disposti a partecipare a una coalizione allargata «a patto che la manifestazione di buona volontà espressa dalla LpT alla Provincia abbia una sua coerente conseguenza al Comune».

La necessità di ridiscutere contemporaneamente l'assetto politico al Comune e alla Provincia è stata espressa dalla Dc, che per bocca del consigliere Locchi ha manifestato — in sede di dichiarazione di voto — la propria volontà di votare «no» a bilanci presentati da una forza minoritaria. Ed ha aggiunto riferendosi all'offerta della Lista di un governo collegiale, senza la preventiva discussione di un programma: «Non accettiamo il ricatto della LpT e non abbiamo paura di una prova elettorale anticipata», quella prova che una bocciatura del bilancio renderebbe inevitabile.

A questo punto, è evidente, tutto dipende dalla disponibilità della Lista per Trieste a discutere effettivamente la praticabilità di un governo nuovo e diverso nei due Enti locali. È del resto chiaro che la Lista stessa siederà al tavolo delle trattative su una posizione di forza, non avendo timore di presentarsi a una prova elettorale anticipata dopo il «no» degli altri partiti alla proposta di un governo collegiale sia pure privo di programmi.

La LpT, in sostanza, può dire: sono gli altri che non hanno voluto governare con noi, nonostante le nostre insistenze, sono gli altri che ora ci vogliono bocciare il bilancio dopo averci costretto a governare da soli. È certo dunque che il partito di maggioranza relativa non sarà disposto ad accettare qualsiasi condizione pur di veder approvato il bilancio alla Provincia e al Comune.

Il dibattito della seduta decisiva dell'altroieri è illuminante in proposito. Il capogruppo LpT Cesanelli sottolinea: la situazione è grave, bisogna far presto; basta alle dilazioni imposte dai partiti che a settembre hanno voluto fare la «giunta del rifiuto» (nei confronti della LpT, n.d.r.). La situazione richiede un governo collegiale, non soluzioni «bilanciate» fra Comune e Provincia, non spartizioni di potere, non patteggiamenti sotterranei. Per questo ci asteniamo per consentire agli altri di indicare i loro nomi, altrimenti, sarà il monocolore LpT.

Ed ecco gli interventi degli altri maggiori partiti. Locchi (Dc): pur nel sospetto che la mossa della Lista sia un alibi da portare avanti in campagna elettorale, prendiamo atto dell'apertura e dichiariamo la nostra disponibilità a ridiscutere l'assetto al Comune e alla Provincia. Tale discussione potrà avvenire sulla base di programma, non essendo sufficiente il solo parere espresso dal sindaco Cecovini.

Carbone (Psi): aspettiamo ancora di avere dalla LpT una qualche linea programmatica al di là dei semplici tre punti, dichiaratamente insufficienti per governare. La pretesa della Lista che tutti ci stiano contemporaneamente per un governo collegiale «al buio» è assurda: per questo «non ci sto a entrare in giunte così concertate».

Millo (Pci): al primo, tenue segnale della LpT rivolto agli altri partiti, ne doveva seguire un altro, più forte. Per governare insieme è necessario sedersi attorno a un tavolo e trovare un minimo comune denominatore, altrimenti la proposta LpT equivale a una pura mossa propagandistica. Per questo ci asterremo dal votare nostri candidati.

Protesta della Filca-Cisl contro il lavoro abusivo

Il direttivo provinciale della Filca-Cisl ha esaminato la situazione del settore edile «rilevando — come riferisce un coumnicato — la continua riduzione del numero degli occupanti e le condizioni distorte ed abusive che esistono nel settore stesso».

Dopo aver rilevato che il «fenomeno speculativo è ulteriormente aggravato dal diffuso uso dei lavori in appalto e subappalto, che in molti casi consente di eludere sia i contratti di lavoro che le norme di legge», il direttivo della Filca-Cisl ritiene «indispensabili interventi tempestivi

IN FORSE SCRUTINI ED ESAMI

Scuola: ai precari si affianca la Cisl

Il consiglio direttivo provinciale del sindacato scuola media, Sism-Cisl, preso atto degli orientamenti espressi dall'assemblea dei lavoratori della scuola svoltasi lunedì, ha deciso di invitare i propri iscritti ad astenersi dalle operazioni di scrutinio e d'esame. L'opposizione degli insegnanti precari al decreto legge Andreatta, che impone restrizioni alla spesa pubblica nel settore della scuola, e la richiesta per un impegno politico al varo del disegno legge 1112, si allarga così al Sism-Cisl.

Si profila pertanto una più vasta azione di protesta degli insegnanti, che minaccia il regolare svolgimento degli scrutini di fine anno e degli esami di terza media, che dovrebbero iniziare giovedì prossimo. L'avvio degli scrutini, previsto nel corso di questa settimana, è già stato bloccato in alcuni istituti medi cittadini, dove anche la mancanza di un solo componente del collegio di classe ne impedisce l'effettuazione.

Vengono confermati intanto gli scioperi articolati indetti dallo Snals nel settore delle scuole materne comunali. Una delegazione del sindacato autonomo ha avuto un incontro con l'assessore alla pubblica istruzione del Comune, dal quale è emersa — rileva una nota sindacale — la permanenza di «un profondo contrasto fra le richieste dello Snals e le proposte elaborate dalla ripartizione comunale». Gli scioperi riguarderanno, a partire da venerdì, la prima (8.30-9.30) e l'ultima ora (15-16) dei due turni, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Aeroporto chiuso domenica a Ronchi

A seguito dello sciopero dei controllori e assistenti del traffico aereo, nella giornata di domenica anche l'aeroporto di Ronchi dei Legionari resterà chiuso al traffico.

Furto — Ammonta a settantamila lire il bottino dei ladri che, dopo aver infranto il lucernaio del distributore Ip di via Fabio Severo, hanno messo le mani sulla cassa.

ALLUCINANTE VICENDA DI UN'ANZIANA VEDOVA IN VIA PONDARES

Riempiva la casa di rifiuti raccolti di notte nei bottini

Un guasto agli scarichi dei gabinetti ha permesso di scoprire risvolti di vita quotidiana che permettono di capire in quali condizioni di disagio e di degrado vive una certa Trieste: Gisella Stolfa vedova Marzi, una vecchietta di 75 anni, da tempo ammucchiava, giorno dopo giorno, nel suo appartamento sito al quinto piano di via Pondares 6, immondizie raccolte nei bottini.

L'appartamento, se si può ancora chiamarlo così, era letteralmente stipato di immondizie fino ad un'altezza di più di un metro: anche il telefono era ormai irraggiungibile, le porte non giravano più sui cardini e nelle tre piccole stanze, oltre a un cane, avevano trovato dimora cinque gatti e i colombi che avevano costruito più di un nido.

L'appartamento mancava di gran parte delle finestre e il materiale in decomposizione, a quanto riferiscono i vicini, oltre che un pascolo per scarafaggi e altri insetti, costituiva l'abituale dimora di topi arrampicatisi sui muri.

È stata — come si diceva — la rottura di uno scarico a permettere di scoprire questa allucinante condizione di vita. Da più giorni, gli operai di una ditta avevano sollecitato l'anziana signora ad aprire la porta del suo appartamento, ricevendo ripetuti dinieghi. «Anche le padrone di casa, le sorelle Pizzul, avevano informato l'Ufficio igiene del Comune, ma nonostante le sollecitazioni scritte nessuno si è mai fatto vivo» — così ha raccontato Carlo Nessi, l'idraulico della ditta — « e allora abbiamo chiamato i vigili».

Ieri a mezzogiorno, dopo ripetute sollecitazioni, Claudio Quadrelli e Valerio Guidi, del nucleo motorizzato dei vigili urbani, sono finalmente riusciti a farsi aprire l'uscio. Ma entrare nell'appartamento era impossibile: sedie rotte, scatoloni, immondizie, sacchi di plastica maleodoranti erano ammucchiati sul pavimento. Forse — a quanto riferiscono gli operai — anche lo spandimento era stato provocato dai liquami che, dopo aver intaccato le travi di legno, avrebbero causato anche un parziale affossamento del pavimento.

L'inquilino sottostante, Domenico Martino, non si era mai accorto di nulla («non sentivo né odori né rumori»), ma altri casigliani, affacciati alla balaustra del vecchio cortile, ribattono: «Quando due anni fa è morto il marito della signora, gli addetti alle pompe funebri hanno dovuto lasciare la bara sul pianerottolo perché non potevano entrare nell'appartamento data la situazione».

Sembra quasi impossibile che nessuno si sia accorto di nulla a pochi metri da una scuola (la «Sandrinelli») e proprio di fronte alla sede dei sindacati.

La signora, a quanto affermano altri inquilini, scendeva di notte in strada a rovistare nei bottini e saliva poi nel suo appartamento carica di sacchi. Ieri pomeriggio, dopo l'intervento dei vigili urbani, sul posto si sono portati anche gli uomini della disinfezione e gli animali sono stati allontanati. Le immondizie però sono ancora al loro posto. Conflitti di competenza ne hanno bloccato finora l'asporto e se ne riparlerà questa mattina. I Vigili del fuoco hanno infatti declinato l'invito («non è compito nostro portare fuori le immondizie»), la disinfezione può solamente spruzzare con le sue pompe di ottone formalina e insetticidi, la nettezza urbana è abilitata a caricarle sul camion dal livello stradale o dal portone...

Così tutto si è bloccato e la signora, dal conto suo, se ne è andata. «Ho cinquecentomila lire di pensione, chiamatemi un taxi» — ha detto — «e poi ne pago solo cinquantamila d'affitto, sono un po' trascurata e non ho più voglia di niente da quando è morto mio marito». Se ne è andata a casa di un'amica, senza disinfettarsi, con addosso i suoi panni non proprio profumati, il cane al guinzaglio e un fagotto sotto il braccio: nessuno glielo ha potuto levare ed erano immondizie e altre robacce.



Gisella Stolfa, protagonista dell'allucinante vicenda e, nelle altre due foto, immagini eloquenti delle condizioni in cui è stato trovato l'appartamento trasformato in deposito di rifiuti

SECONDA UDIENZA IN ASSISE PER IL «LIBRETTO ROSSO»

Freda si riafferma estraneo all'opuscolo contro i giudici



Inizio dell'istruttoria dibattimentale al processo d'Assise contro il dott. Franco Freda e i fratelli Giovanni (detenuto a Buenos Aires) e Angelo Ventura, imputati di calunnia aggravata e continuata e di propaganda sovversiva aggravata, accuse discese dal cosidetto «libretto rosso». Spettacolare, come al solito, il servizio d'ordine, il bancone della stampa al gran completo ma il pubblico è notevolmente meno numeroso che alla prima udienza. La ragione è comprensibile: dalla lettura di chilometrici atti si afferra sì e no una parola su cinque e il resto è un indistinto mormorio.

La causa riprende con una richiesta dell'avv. Barbagallo, difensore del legale patavino: fa istanza perché sia data lettura dell'ordinanza di rinvio a giudizio del commissario Juliano (citato nel «libretto»), della requisitoria scritta di quel caso e della sentenza che lo definì, ma la Corte la respinge. Prima di convocare Freda sul pretorio, il Presidente Lugnani legge le precedenti deposizioni dell'imputato, il quale dichiarò di avere ricevuto con la posta qualche copia dell'opuscolo e tre ne furono sequestrate nel suo studio.

Quando Freda venne inquisito per il libello, fu disposta una perizia calligrafica e l'esperto escluse che la scrittura dell'indiziato di identificasse con quella dello sconosciuto che aveva scritto a stampatello sulle buste contenenti l'opuscolo l'indirizzo dei destinatari. Dalla lettura si evince ancora che nell'agosto del 1969, nell'atrio del Tribunale di Padova, un gruppo di persone stava parlando del caso Juliano, un giornalista lo avrebbe trovato gustoso ed anche Freda prese parte alla conversazione.

Presidente: «Lei ha letto questo libro e ne condivide l'assunto?».

Freda: «Già al giudice istruttore D'Ambrosio dichiarai che, pur condividendo in linea astratta le idee esposte nell'ultima parte del "libretto", quelle relative alla giustizia popolare, non ero consenziente all'esercizio della forza e della violenza per attuarla. Preciso, anzi, che essendo un politico non condividevo l'esposizione rancorosa e personalistica nei confronti delle persone citate nel volume».

Freda cede il posto ad Angelo Ventura, già inquisito per i fatti sui quali verteva il processone di Catanzaro e poi scagionato in istruttoria con la formula liberatoria più ampia. La lettura degli atti che lo riguarda è molto lunga ma il succo è molto semplice: Angelo Ventura, come suo fratello e Freda, ha sempre negato ogni partecipazione alla stesura, alla stampa e alla diffusione dell'ormai antico «libretto».

Negli atti si parla di confronti e di vari personaggi che deporranno come testi nell'attuale processo. Il presidente legge ancora la deposizione di Giovanni Ventura, nella quale parla di Guido Lorenzon, il maestro che prima l'accusò, poi ritrattò, per poi tornarlo ad accusare. Ventura scrisse anche un memoriale e rese una lunga dichiarazione al giudice istruttore. Alla fine della lettura, quale non si afferrano che briciole di parole, al p.m. commenta «Questa è una confessione?».

L'unico teste della giornata è Massimiliano Facchini, detenuto perché inquisito per la strage di Bologna. Ai tempi ormai leggendari del «libretto», egli era stato indiziato per gli attentati che avevano turbato il Veneto nel 1969 e la sua cattura suscitò enorme scalpore. Il teste conosce Freda, suo predecessore alla presidenza del Fuan, e quando ebbe la «grana», il legale patavino si interessò al suo caso.

Facchini fu presente all'incontro nell'atrio del Tribunale di Padova ma, in considerazione del lungo tempo trascorso, non ricorda i dettagli della conversazione, che verteva anche sul suo caso, e qualcuno avrebbe proposto che si sarebbe potuto scrivere una satira, ambientandola nella Grecia dei colonnelli.

Teste: «E' vero che in seguito al mio arresto, tutta Padova si interessò di me...».

Presidente: «Tutti? Anche Freda?».

Teste: «Era un cittadino di Padova, e si interessò come tanti altri, di destra e di sinistra. Comunque da quell'accusa andai assolto perché il fatto non sussiste..».

Il processo riprende alle 9 di stamane.

M. R.

Furto di valuta

Furto con scasso: ignoti sono entrati, servendosi di un grosso cacciavite, nell'abitazione di Fabio Leva, sita in via Commerciale 41, e vi hanno rubato valuta straniera per un valore di 600 mila lire.

Un rito sulle foibe per i caduti del '45

Come è ormai più che ventennale tradizione, la Lega nazionale farà celebrare venerdì, alle 19, una messa funebre in memoria dei Caduti del 1945 nelle foibe di Basovizza e Monrupino. Il rito sarà officiato sulla foiba di Basovizza, mentre una corona d'alloro sarà successivamente deposta dalla presidenza del sodalizio su quella di Opicina campagna. La Lega metterà a disposizione degli interessati un servizio di autobus, previa prenotazione dei posti in sede (tel 64662).

Un invito a ricordare i Caduti del 12 giugno, partecipando al rito promosso dalla Lega, è stato rivolto dal settore femminile del Msi-Dn. Il Msi rammenta che i bus della linea 39 per Basovizza partono da via Cicerone alle 17.50 e alle 18.25 e ripartono dall'altopiano alle 19.42 e alle 20.17.

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO MAI PERVENUTA AL FONDO TRIESTE

Al «giallo» di un miliardo fantasma legata la sorte del tram di Opicina

La sorte del tram di Opicina è legata a un filo. Infatti, se entro il prossimo 30 settembre non saranno portati a compimento dei consistenti lavori di ammodernamento degli impianti, il servizio dovrà venir sospeso per un'ingiunzione dell'assessorato ai trasporti della Regione, cui spetta, per delega governativa, la regolamentazione del traffico su rotaia.

Ma la trenovia di Opicina non era stata sottoposta negli ultimi anni a una mole consistente di lavori? Il fatto è, che nel '76, al momento del «restauro», era in corso il passaggio delle consegne tra Regione e Stato in materia di trasporto e non tutti i necessari lavori di ammodernamento furono eseguiti sia per le croniche carenze di bilancio sia perché si era in attesa di un parere definitivo sugli accorgimenti tecnici di sicurezza che dovevano essere applicati alla linea.

Per inciso, ricordiamo che proprio in quell'anno si schiantò al suolo una cabina della funivia del Cermis, a Cavalese, e che pertanto tutte le norme tecniche riguardanti gli impianti a fune dovettero essere riviste alla luce di quella disgrazia. Oggi la nuova normativa è entrata in vigore e ci troviamo — ancora una volta — nella necessità di adeguare gli impianti.

Secondo quanto annunciato dall'Azienda consorziale trasporti, devono essere sostituiti gli scambi di linea, ammodernata la stazione motrice (motore e pulegge), rinnovata l'apparecchiatura telefonica, attivata la memoria del computer che governa il traffico e totalmente sostituita la vecchia sottostazione di conversione elettrica (costruita nel 1950) di vetta Scorcola.

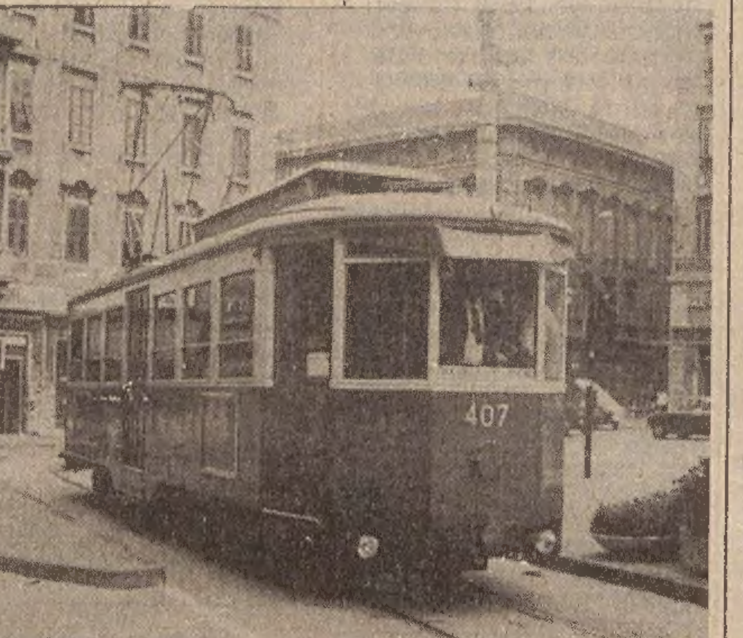
La domanda che si pongono amministratori e cittadini è la seguente: chi pagherà questi lavori? L'Act, nei mesi scorsi, ha dato comunicazione al Comitato di controllo di un bando di concorso per l'appalto (spesa prevista 1 miliardo e cento milioni), ma il comitato stesso ha respinto il bando dell'azienda chiedendo ulteriori informazioni sul finanziamento.

L'Act, che per statuto — come sottolinea il suo presidente de Gavardo — non può contrarre mutui, chiede allora l'intervento finanziario del Comune di Trieste che, nell'ambito dell'assemblea consortile detiene la maggioranza (circa il 90 per cento), per far in modo (e in tempo) che i lavori necessari alla continuazione del servizio siano appaltati ed eseguiti.

Il Comune, per trovare i soldi, ha due strade: o l'inserimento della spesa nel bilancio appena presentato (e l'assessore Bassani conferma questa scelta) o la presentazione al Fondo Trieste di una richiesta di finanziamento che — sono ancora parole dell'assessore — «è più facile da ottenere e senza pastoie burocratiche».

Sull'iter di questa richiesta di finanziamento, «già inoltrata da tempo», e più sicura perché non legata alle sorti della Giunta Cecovini, che potrebbe anche vedersi il bilancio respinto, abbiamo interpellato il presidente del Fondo Trieste, Pittoni, che ci ha testualmente risposto: «Non ho sul mio tavolo nessuna domanda di finanziamento del Comune per la trenovia di Opicina. Ho solo una lettera del Sindaco del 18 maggio (senza numero di protocollo perché probabilmente inviatami dalla sua segreteria particolare) in cui si chiedono finanziamenti per 12 miliardi in gran parte destinati all'edilizia scolastica (Rozzol Melara). Nella lettera c'è anche un ordine di precedenza, ma del tram nessuna traccia».

Stando così le cose, la trenovia si fermerà il primo giorno di ottobre (la Regione ha già concesso due proroghe alla sua ingiunzione): se sarà una fermata temporanea o definitiva nessuno lo sa. I lavori previsti dovrebbero durare almeno 5-6 mesi, se la gara d'appalto si potrà fare. Ma siamo già in ritardo.



Rinnovato malcontento al «Tartini»

C'è di nuovo malcontento al conservatorio «Tartini», appena riaperto dopo l'occupazione di studenti e genitori, appoggiati infine anche dagli insegnanti. L'occupazione era stata tolta, perché gli allievi ritenevano di avere, almeno in parte, raggiunto i propri obiettivi, cioè le dimissioni del direttore, maestro Gigante.

Una vittoria di breve durata, dato che ieri mattina Gigante ci ha ripensato, riprendendo le sue funzioni nonostante avesse dichiarato di aderire allo sciopero proclamato dal sindacato dei direttori di conservatorio. Finché il ministero della pubblica istruzione non accetterà le sue dimissioni, lui rimarrà al suo posto.

Intanto, il sindaco Cecovini, che ieri, in un incontro con gli studenti preoccupati dal «rientro» di Gigante («se non se ne va, siamo disposti a rioccupare», dicono), ha ribadito loro il suo appoggio, ha chiesto ai docenti un dossier di accuse circostanziate al direttore, da sottoporre all'attenzione del ministero. E i docenti non si fanno attendere. Un gruppo di loro ha presentato ieri sera al consiglio rionale di Cittanuova-Barriera Nuova un documento molto circostanziato, in cui si elencano una serie di addebiti mossi al dimissionario maestro Gigante.

Carabinieri: telefono 212121. **Soccorso pubblico:** telefono 113. **Telefono amico:** numeri 766666 766667.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Diana. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53; la luna si cala alle 2.03 e si leva alle 13.46.

Ieri: temperatura massima gradi 28,8, minima gradi 19,8; pressione millibar 1014,6 in lieve diminuzione; umidità 70 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di gradi 22,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 0.54 con cm 6 sotto il l.m.; bassa alle 4.18 con cm 3 e alle 10.31 con cm 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

STATO CIVILE

NATI: Paoletic Roby, Godina Dario, Saladino Vincenzo Paolo, Andolina Matteo, Olivo Andrea, Bubbi Stefano, Cerni Marianna.

MORTI: Cernuta Bogomil, di anni 67; Zotti ved. Pichel Lidia, 69; Petohlep Eugenio, 50; Iug Giuseppina, 78; Gargiulo Francesco, 79; Zivic ved. Deluigi Emila 76; Nocera Cosimo, 77; Dekleva in Prodan Maria, 76; Moser Elena, 68; Trevisan Ruggero, 70; Tessari Cesare, 68; Pines Giovanni, 72; Moratto Antonio, 82; Wurzinger Gabriella, 15; Wagatai Adalgisa, 79; Pagan Renato, 57.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le «tasse sulla salute» devono essere bandite

Ritornare a forme di assistenza medica a pagamento equivale a svuotare del tutto la riforma sanitaria

Con riferimento alla recente segnalazione di un nostro lettore, al quale la Saub ha rimborsato una somma di un terzo inferiore a quella che gli era stata chiesta da un medico in sciopero per una visita pediatrica, il segretario provinciale del patronato Inca della Cgil, Piero Lettig ci prega di pubblicare quanto segue:

Ci sembra che questa situazione dell'assistenza medica a pagamento (con episodi di vero e proprio «mercantilismo della medicina») sia andata ormai troppo avanti, ed ormai si configuri come una vera e propria punta di attacco, rivolta allo svuotamento della riforma sanitaria ed al ritorno alla privatizzazione ed al «mercato» della salute. Il mercato della salute è quanto di più iniquo possa esserci in un paese che si definisce civile ed industrializzato.

L'ultimo atto varato dal governo prima di morire, è stato quello di aumentare i ticket sui medicinali (esentandone solo i pensionati sociali e non anche quelli al minimo) e quello d'imporre un nuovo ticket a carico di coloro che debbono ricorrere alle analisi di laboratorio e hanno redditi superiori ai 12 milioni annui (un reddito non certo da ricchi considerato il costo della vita). Il governo la chiama «partecipazione alla spesa», ma secondo noi dovrebbe essere chiamata «tassa sulla salute».

Poiché questi provvedimenti si aggiungono ai recenti aumenti dell'elettricità, dei telefoni e di altre tariffe pubbliche, se si tirano le somme, si vede che, in un momento molto difficile per il paese in cui tutti sono chiamati a fare sacrifici, a pagare realmente sono sempre i cittadini più indifesi, i pensionati ed i lavoratori, sia con i tagli indiscriminati della spesa pubblica, sia con l'attacco concentrico alla busta paga (costo del lavoro, prelievo fiscale, scala mobile).

Certamente non pagano i medici. Perché la gente (perfino i pensionati) è costretta a pagare le visite mediche, anche urgenti, da parecchi mesi (ed appena ora il governo si decide ad emettere un decreto di sanatoria, insufficiente però a rimediare a situazioni come quella denunciata nelle «Segnalazioni») od addirittura non può ricorrere al medico perché gli ambulatori restano chiusi per 10 giorni.

A questo punto, ci chiediamo seriamente se il compito di un governo non sia quello di avviare seriamente la riforma sanitaria e l'assistenza qualificata a tutti i cittadini; di rispettare gli impegni imposti dalla legge piuttosto che ricorrere a provvedimenti del genere di quelli descritti, che oltre ad essere iniqui, inutili e dispendiosi (quanto verrà a costare l'organizzazione necessaria a verificare chi ha più di 12 milioni? Bisognerà andare a farsi prelevare il sangue con sé la dichiarazione dei redditi?) preludono all'estensione del sistema del ticket (c'è una proposta di estenderlo anche ai ricoveri ospedalieri).

Dopo aver rilevato che a Trieste i medici si distinguono per proseguire in azioni di protesta che altrove sono cessate, la lettera del segretario del patronato Inca così prosegue:

Crediamo che i lavoratori debbano rifiutarsi di pagare la parcella richiesta e chiedere, invece, all'assessore alla Sanità della Regione precisi impegni e provvedimenti per porre fine a questo stato di cose.

E' inammissibile che in un momento come questo, i medici di famiglia possano bloccare un diritto primario (difesa della salute) previsto per legge al fine di ottenere, solo per la loro categoria congrui aumenti retributivi ed altri benefici di carattere previdenziale: e tutto ciò a spesa dei cittadini (e soprattutto dei pensionati).

Non si nega ai medici il giusto diritto al rispetto degli impegni del governo ed il diritto a una giusta ed equa convenzione. Ma il sacrificio deve venir ripartito ugualmente tra tutti. Non si può pretendere di avere di più (e tanto di più visto che l'aumento medio annuo di retribuzione previsto dalla convenzione è di ben 20 milioni) e non impegnarsi, per esempio, nei compiti di collaborazione al servizio sanitario nazionale per la prevenzione, ricerca, aggiornamento e riqualificazione della professione sanitaria così come previsto, invece, dalla stessa convenzione.

Non si può continuare a tenere posizioni corporative facendone fare le spese ai cittadini ed alla loro salute.

Infine i lavoratori dovrebbero rifiutarsi di pagare e far sentire la loro protesta perché è inammissibile che il governo e la Regione non sappiano (o non vogliano) prendere seri provvedimenti al fine di agevolare la scelta di strutture sanitarie alternative, o pubbliche, per coloro che non possono o non vogliono pagare la visita medica, per i casi più urgenti, per i pensionati al minimo, ecc.

La Federazione sindacale ha chiesto l'esclusione dagli elenchi convenzionati dei medici che si fanno pagare e la predisposizione di elenchi alternativi di medici che non si facciano pagare.

E' il minimo che si possa e si debba fare, se si pensa che il passaggio all'assistenza indiretta deve convenire parecchio anche sul piano economico, visto che la visita a pagamento è garantita dal fatto che ormai i «clienti» sono assicurati e vincolati, grazie alle precedenti scelte presso la Saub, e visto che ormai da circa 4 mesi i medici non mollano (tanto così guadagnano di più).

Anzi la garanzia economica viene assicurata dalla spesa pubblica (rimborso Saub) che sarà di molto superiore (dalle 10 mila alle 15 mila lire per visita) a quella che verrà stornata (ci auguriamo) ai medici relativamente ai giorni di indiretta.

E naturalmente, poi, i soldi della spesa pubblica (cioè sempre dei cittadini) non sono sufficienti a far avanzare gli aspetti più qualificanti della riforma sanitaria.

Ed allora, pur di non fare la riforma, il nostro governo inventa il marchingegno dei ticket per tagliare la spesa pubblica, ma provvedimenti seri nei confronti dei medici non ne vengono.

Pensiamo che la sfiducia della gente, di fronte a questo stato di cose, debba essere molto grande e ciò aumenta il pericolo di distacco dalle istituzioni. La lettera conclude esortando a «Una forte ripresa dell'iniziativa e della lotta» affinché, il prossimo governo non continui nella linea di quello entrato in crisi, «decretando magari tagli sulla spesa sociale, seguitando a non rispettare gli impegni di riforma e varando, magari, nuovi e più estesi ticket».

Consigli rionali

San Giovanni — Stasera alle 20 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno il bilancio di previsione del Comune; l'accoglimento nelle case di riposo; l'uso della palestre; i centri estivi; i ricreatori comunali.

Valmaura - San Sergio — Domani 11 riunione nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno i centri estivi e i ricreatori comunali.

Incontri culturali

Assistenza geriatrica

«Il problema dell'assistenza geriatrica nell'esperienza di Modena»: questo è l'attualissimo tema, più che mai valido anche per Trieste, su cui s'imperniera la conferenza che il prof. G. P. Vecchi, direttore dell'Istituto di geriatria dell'università di Modena, terrà venerdì prossimo con inizio alle 18.30 nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica di via Pietà 2. La conferenza è organizzata dalla sezione del Friuli - Venezia Giulia della Società italiana di gerontologia e geriatria.

Poesie di Stringher

Per iniziativa di Pino Tanfani, prosegue nella sede di corso Saba 6 della Lista per Trieste la rassegna di poeti dialettali e scrittori contemporanei triestini. L'appuntamento di domani alle 19 è dedicato a Ricciotti Stringher.

La presentazione dell'autore e delle sue opere sarà curata da Romana Olivo. I testi saranno interpretati dagli attori del gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris.

Mostre d'arte

Scultore peruviano al Centro Barbacan

Per sabato 13 l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo annuncia l'inaugurazione a mezzogiorno nella sede del «Centro Barbacan», al numero 4 della piazza omonima, di una mostra personale dello scultore peruviano Joaquin Roca Rey.

La rassegna si potrà visitare sino al 5 luglio dalle 10 alle 13, e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, lunedì escluso; festivi solo il mattino.

Fakin alla Moderna

Da domani al giorno 20 nella sala d'arte Moderna di galleria Rossoni, Adriano Fakin esporrà dipinti dedicati al Carso e a Cittavecchia.

L'Accademia internazionale «San Marco» ha conferito a Fakin, per meriti artistici l'Oscar internazionale 1980 per le arti contemporanee.

Rassegna delle gallerie

Rinaldi e la Risiera - La sensibilità di Cecchetti

Bruno Rinaldi espone alla galleria d'arte Cartesius il ciclo grafico, di disegno a matita, acrilici e incisioni, «Risiera di San Sabba».

L'artista bresciano che partecipa dal 1969 a rassegne sia in Italia, sia all'estero, ha da tempo dimostrato un'attenta perizia tecnica, giungendo ben presto ad una definita maturità artistica.

Ora, nell'incontro con il lager triestino, si è indirizzato verso una verifica di nuovi sbocchi stilistici più consoni a nuove ansie comunicative. Da qui la proposta di questa mostra già presentata al Castello sforzesco di Milano.

In queste ultime opere Rinaldi appare teso alla ricerca di un coinvolgimento partecipe al dramma insito nella tematica prescelta.

Numeri di matricola di internati, ombre mute come sfuggenti fantasmi si sovrappongono ai muri sgretolati dei forni e delle celle, segmenti di un fitto intrecciarsi di brevi trame lineari che si coagulano alludendo a dolenti effigi umane.

L'artista riesce così a rilevare l'incancellabilità storica e temporale di atrocità e violenza proprio in questo sedimentarsi, nelle pietre e nelle calci, di volti scavati e urlanti di orrore.

Il discorso, che alla fine potrebbe risultare leggermente ridondante, non travalica mai nei confini della retorica e conserva una sorta di pudore nell'allontanare ogni espressionismo di facile presa.

E' un monito severo, non enfatico, e soprattutto un invito al raccoglimento e alla meditazione.

* * *

Aldo Cecchetti ritorna dopo un anno alla galleria d'arte Corsia Stadion.

L'artista triestino, che si è imposto all'attenzione in varie mostre regionali e nazionali, meriterebbe un più ampio consenso anche nella sua città.

E' infatti un pittore serio e sensibile, abile, ma sincero, intelligente, ma non cerebrale.

Profondamente ispirato dalla natura e intensamente innamorato della pittura, Cecchetti opera prevalentemente con il colore cui affida anche le funzioni prettamente strutturali in un disancoramento istintivo, e nello stesso tempo meditato, da poetiche realistiche troppo vincolanti.

Infatti le immagini si articolano proprio nel contrapporsi di campiture cromatiche in una sorta di corrispondenza tra tinte ed elementi compositivi. Ed è sempre il colore che, con calibrate trasparenze e sfumature (in contrapposizione a stesure più corpose e spigolose), crea atmosfere preziose e a volte incantate.

Così, la derivazione naturalistica viene pervasa da toni impressionistici e segmentata ed innervata da stilemi astrattizzanti. Ne deriva un linguaggio personalizzato in uno stile coerente ed espressivo, ma non troppo ricercato e decorativo.

Una mostra dunque apprezzabile e meritevole di una favorevole considerazione da parte dei visitatori.

V. S.

SEGNALAZIONI

Pensione amara

Un'anziana lettrice ci ha segnalato la sua penosa situazione, resa ancora più penosa dai ritardi dell'Inps. Vedova di guerra di un marittimo insignito di medaglia d'oro di lunga navigazione, vent'anni di contributi alle spalle, Palmira Fermo vedova Cecchin riceve 155 mila lire ogni due mesi, una cifra che si commenta da sola.

Ebbene, nemmeno questi soldi arrivano puntuali. «Mi hanno detto di tornare dopo il 15 giugno, e comunque di attendere comunicazione da parte dell'Istituto previdenziale. E intanto, di che cosa vivo?».

Attrattive turistiche

Dopo un'assenza di 24 anni da Trieste, l'altro giorno, passando per la via Carducci, ho letto tra gli avvisi destinati ai turisti, un invito a visitare il Faro della Vittoria: orario dalle 9 alle 13 e ascensore.

Giunto al Faro mi sono trovato di fronte a un cartello con la scritta «Chiuso per mancanza di personale specializzato».

Sono poi andato a San Giusto e al posto dei bei fiori che si potevano ammirare una volta sul colle, specie ai piedi del monumento ai Caduti, ho trovato solo erbacce. Che delusione. G. Abatematteo.

Un caso di coscienza che ha nome Polonia

Egregio direttore, Trieste è una città provvista di una grande sensibilità per i problemi europei, forse una delle poche città italiane che respira, vive e pensa in dimensione europea. Il dramma della Polonia è stato perciò vissuto qui come un fatto nostro, perché consideriamo la Polonia una nazione europea a tutti gli effetti, anche se a Yalta è stato deciso che i polacchi rientrassero nel novero degli amici dell'Unione Sovietica, pur senza essere «area di influenza sovietica».

Non è dunque un caso che sia sorto, primo in Europa, proprio a Trieste il comitato di solidarietà «Europa per la Polonia» che in breve si è già diffuso in tutta la regione e nel Veneto (e tramite gli scienziati europei di Miramare abbia preso contatto con il resto d'Europa) con l'intento di chiedere agli europei un solenne atto di assunzione di responsabilità collettivo verso il popolo europeo di Polonia.

Noto, però, da qualche tempo, con disappunto, un senso di sfiducia, un comodo fatalismo serpeggiare perfino tra i giovani. Si tende al disimpegno, sottovalutando la vitale funzione che potrebbe avere l'opinione pubblica europea per scoraggiare un'aggressione militare sovietica, si minimizza la funzione insostituibile dei governi dell'Europa occidentale, si pretende di delegare agli Stati Uniti l'onere di ogni iniziativa e ci si appresta ad assistere impotenti al compiersi della tragedia polacca, come vergognosamente abbiamo fatto per i moti popolari di Berlino Est, per la repressione violenta della rivolta del popolo d'Ungheria e per l'invasione della Cecoslovacchia, quando l'unità europea non era ancora nata nella coscienza dei più e gli stati occidentali del vecchio continente erano ancora deboli e divisi.

E se oggi, come allora, gli Stati Uniti lasciassero fare, perché a Yalta ed a Potsdam si decise che ognuno dei «grandi» poteva fare ciò che voleva nei rispettivi satelliti?

In tal senso gran brutti segni vengono d'oltre Oceano, nonostante la tranquillizzante fermezza del Presidente Reagan. Dopo la recente, e dimenticata, invasione sovietica dell'Afghanistan, il presidente Carter aveva decretato l'embargo del grano all'Unione sovietica. Si sa, oggi, che l'Occidente ha venduto all'Urss quest'anno con l'embargo il doppio delle granaglie vendute lo scorso anno, quando l'embargo non c'era (nel 78-79 venduti 15,1 milioni di tonnellate contro i 30 dell'annata 80-81) e gli Usa sono passati da 2,1 a 3,5 milioni di tonnellate! Chi si aspettava dal Presidente Reagan un embargo più rigoroso è rimasto male. Il nuovo Presidente americano ha tolto del tutto l'embargo, con un'apprezzabile atto di sincerità, ma non risulta che l'amaro abbandono degli Afghani al loro destino sia stato almeno compensato da qualche garanzia per la Polonia.

In Italia, poi, l'embargo per l'Afghanistan non ha neppure interrotto le trattative della Fiat per la fornitura all'Urss di alta tecnologia per la costruzione di Togliattigrad n. 2, una enorme fabbrica di macchinario agricolo dall'alta finanza occidentale, mentre le grande multinazionali europee hanno continuato a trattare la fornitura di tecnologia per il gasdotto transiberiano!

Quale credibilità hanno, dunque, le minacce di embargo economico dopo il fallimento di quello decretato per condannare lo spaventoso genocidio delle tribù afghane?

La verità è che i polacchi possono contare solo sulla solidarietà operante della Chiesa cattolica e dei popoli d'Europa, anche perché nessuno sa difendere i propri diritti meglio di sé stesso.

Non vorrei che gli Stati Uniti non trovassero di meglio, per ritorsione contro la ventilata invasione della Polonia, che piazzare gli euro-missili (comandati da militari americani e che si chiamano «euro» solo perché collocati in territorio europeo) rafforzando quindi le proprie posizioni nella loro area di influenza, né più né meno dei sovietici nella loro area di influenza ed in Polonia. In tal caso la fine della libertà della Polonia seguerebbe anche la fine della libertà e della sovranità dell'Europa occidentale con la riaffermazione della stantia logica di Yalta.

Perciò, caro direttore, ti prego di aprire le «Segnalazioni» ad un libero e pluralistico dibattito sull'argomento, che potrà essere ripreso anche tra i giovani in sede di attuazione dell'iniziativa «il quotidiano nelle scuole».

Ti saluto cordialmente, Renzo de' Vidovich, componente il Comitato di solidarietà «Europa per la Polonia».

Fontanella riparata

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» desidera ringraziare l'ufficio del Comune di Trieste che si occupa dei servizi pubblici industriali, per aver prontamente provveduto a riparare e a rimettere in funzione la fontanella pubblica situata all'inizio della strada Vicentina.

Maria Teresa assolutista?

Egregio direttore, la questione della lapide plurilingue sul Canale per Maria Teresa ha suscitato vivo interesse e contrastanti pareri fra i lettori. Premesso che non intendo entrare in polemica con alcuno, né avallare alcuna tesi in proposito, osservo però che il signor Sardos Albertini qualifica, con viva evidenza, la imperatrice Maria Teresa come «assolutista».

Ammesso e non concesso anche questo, data l'epoca in cui visse la sovrana, come si dovrebbero (secondo il Sardos Albertini) qualificare gli imbelli e vanesi Reali di Francia (dei quali Luigi XVI fu perfino ghigliottinato, a furor di popolo!), I bigotti Borboni di Spagna, il Papa Re di Roma, per non parlare dello Zar di Russia con i suoi milioni di disgraziati «servi della gleba»? Campioni di democrazia e saggi reggitori della cosa pubblica? Non credo proprio!

Quanto alla lapide in più lingue, credo che il signor Sardos Albertini dia troppa importanza alla cosa, considerandola quasi un affare di Stato dato che cita, a sostegno della sua tesi «assolutista» della lingua italiana, riferimenti agli atti pubblici, ufficiali e governativi del passato cittadino. A mio parere, l'erigenda lapide è solo un fatto culturale, storico ed informativo per il cittadino ed il visitatore, e come tale va considerata. Niente problema di Stato, quindi, ma semplice informazione e ricordo storico, certamente a cura del Comune di Trieste che è il pubblico amministratore della nostra città. Cordialmente Fabio Ferluga.

Piccolo albo

Il 15 maggio una nostra lettrice ha smarrito un portachiavi con l'effigie del Papa che le è molto caro, essendo il ricordo d'un suo viaggio a Roma. Chi l'ha rinvenuto voglia telefonare al numero 754901 nelle ore dei pasti.

Vogliano telefonare al numero 813103 i testimoni dell'incidente avvenuto alle 12.25 del 5 giugno all'incrocio tra le vie Madonnina e Bernini e nel quale sono state coinvolte una 500 nera e una 124 bianca.

Chi avesse notizia della Fiat 850 targata Ts 101774, facilmente riconoscibile per le portiere stuccate di fresco, voglia telefonare al 767431.

Voglia telefonare al 224340 o al 575202 il rinvenitore di un borsetto che è stato smarrito all'interno del Punto franco nuovo o nei paraggi

Telefoni al 575430 o imbuchi in una cassetta postale i documenti e gli oggetti ricordo che vi erano contenuti, il rinvenitore di un portamonete rosso scuro

UN NUOVO SENTIERO NATURALISTICO PATROCINATO DAGLI ALUNNI DI BANNE

Sulle orme dei caprioli



Alla presenza di autorità comunali e scolastiche, di genitori e amici, gli alunni della scuola a tempo pieno di Banne inaugureranno sabato prossimo alle 9.30 un nuovo itinerario naturalistico denominato «sentiero del capriolo».

Il percorso di 3,5 chilometri, per la gran parte pianeggianti, parte a pochi metri dalla loro scuola e tenendosi sempre tra la provinciale Opicina-Basovizza e il confine di Stato tocca ambienti significativi sia dal punto di vista paesaggistico sia da quello naturale.

L'iniziativa è nata dalla collaborazione del corpo insegnante con il Gruppo speleologico «San Giusto»: una generica impresa di classe si è così trasformata in un assiduo lavoro di ricerca che ha comportato sia uscite settimanali tra doline e muriccioli a secco sia approfondimenti in aula sotto la guida disinteressata di un esperto del nostro Carso qual è Pino Sfregola.

L'itinerario mette in luce i vari aspetti geologici, botanici, paesaggistici e zoologici dell'altopiano: sfilano così davanti agli occhi (il sentiero è a tratti largo un metro ma in altri si restringe fino diventare quasi una traccia) una dolina con inghiottitoio, un'altra con una cavernetta (detta dei Rovi), la grotta dei ponti naturali, l'«Alessandra», affioramenti di testate di strato, calcari di scogliera a rudiste e foraminiferi.

Dal punto di vista botanico, lungo il sentiero nell'arco delle stagioni di possono trovare il bucaneve, l'elleboro verde, la primula, il giglio, l'orchidea e l'iris; e ancora, il sambuco, la robinia, la sanguinella, il carpino nero (nel fondo di una dolina anche quello bianco), l'acero campestre, il frassino, il tiglio il «capel de prete» e l'olmo. Animali: oltre ai caprioli — già citati nel nome — sono presenti il tasso, la volpe, la faina, la vipera, il colubro di Esculapio, il rospo, la poiana.

Fra non molto dall'esperienza dei ragazzi della scuola di Banne dovrebbe nascere con l'aiuto della Cassa di Risparmio un libro: nel frattempo si sono già iniziati i lavori per un nuovo sentiero che prolunga il primo fino a Trebiciano: inaugurazione alla fine del prossimo anno scolastico.

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

La mostra antologica del pittore concittadino Giuseppe Barison che sarà prossimamente inaugurata a palazzo Costanzi è il tema del mercoledì per le signore al Circolo della Stampa. Durante l'incontro, promosso da Fulvia Costantinides, la rassegna sarà presentata con proiezioni di diapositive a colori. Appuntamento, come di consueto, per le 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Consultorio familiare

Il Consorzio sanitario della Provincia di Trieste, comunica che stasera con inizio alle 18 nella sede del Consultorio familiare di Chiadino-Rozzol in via Mauroner 2, nell'ambito del corso di informazione per la popolazione sui temi della contraccezione, aborto, gravidanza e parto e sterilità, si terrà il quarto incontro sul tema: «Sterilità e infertilità.

Assistenti di colonia

L'Opera figli del popolo assume studenti maschi da impiegare come assistenti nella colonia montana di Pierabec (Forni Avoltri) e in quella marina di Punta Sottile (Muggia). Per informazioni rivolgersi alla segreteria di largo Papa Giovanni 7 (tel. 794590) dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, escluso il sabato.

A Telequattro

questa sera alle ore 21.55 andrà in onda la rubrica «Il Sindaco risponde».

Appuntamento Fidapa

Domani il prof. Rinaldo Derossi, assieme alla socia della Fidapa F. Damato, presenterà la poetessa e scrittrice Anna Maria Tiberi. L'appuntamento è per le 17.15 al Jolly Hotel. Seguirà la premiazione delle vincitrici del concorso letterario Fidapa.

«Italia nostra»

Per domenica 14 la sezione di Trieste di «Italia nostra» organizza una gita culturale in Carnia. Partenza in corriera alle 8 da piazza Verdi e ritorno a Trieste in serata. Il programma comprende la visita al museo carnico delle Arti popolari di Tolmezzo, recentemente risistemato nelle sale del palazzo Campeis, la colazione a Paularo e, nel pomeriggio, una breve passeggiata con visita a una località di notevole interesse panoramico e artistico. Informazioni e iscrizioni, fino all'esaurimento dei posti disponibili alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

Rancio cremisi

Nella ricorrenza del 145.o anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri è annunciato per venerdì 19 con inizio alle 20.30, il tradizionale «rancio cremisi», nella sede estiva del Circolo della marina mercantile di Barcola. Le prenotazioni si ricevono in sede dalle 18 alle 20 di domani.

Ex Guardia civica

Con inizio alle 18.30 di lunedì nella Casa del Combattente (IV piano) si terrà una riunione degli iscritti all'Associazione della Guardia civica.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20, nella sede dell'associazione «La Spirale» sarà tenuta la quarta lezione del seminario di primavera-estate 1981. Parlerà il climatologo prof. Domenico Plauto Battaglia sul tema «Clima elettromagnetico e cibo: enti generatori di strutture».

Banfi

L'unico originale ungherese da oggi nuovamente disponibile alla profumeria 2p via Settefontane 41.

Soroptimist club

A seguito di uno sciopero dei dipendenti alberghieri, la riunione conviviale del Soroptimist club in programma per oggi, è rinviata a domani, sempre con inizio alle 13, nella consueta sede. Relatore, sul tema «Che cosa c'è dietro il giornale», sarà il dott. Pierluigi Sabatti.

Cinema alla Rdr

Per le 17 di oggi nella sede della «Repubblica dei ragazzi» è in programma un «Falò» con spettacolo gratuito. Sarà proiettato il film «Le strabilianti avventure di Superasso». Nell'intervallo lotteria gratuita con in palio dolci e bibite. Si entra dall'androna Baciocchi. La sala sarà aperta alle 16.30.

Dirigenti d'azienda

Domani il presidente dell'Unione regionale piemontese Dirigenti aziende industriali e vicepresidente della Federazione nazionale, Mario Bocchieri, parlerà al Circolo della stampa di corso Italia 12, con inizio alle 18 sul tema: «Il fondo integrativo di previdenza per dirigenti di aziende industriali secondo il nuovo contratto.»

Turismo giovanile

Sono disponibili al Cts, Centro turistico studentesco e giovanile i nuovi programmi «Estate» e «Corsi di lingua». Soci ed interessati possono rivolgersi alla sede di via Martiri della Libertà 6 (tel. 65608).

Fotodocumentario

Nella sede di corso Saba 6 della «Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso», questa sera con inizio alle 18.30 sarà proiettata la sesta puntata del fotodocumentario sonorizzato di Fulvio Miani «Trieste: orizzonti di fuoco. 1934-1943». Ingresso libero.

Montanelli

Per far conoscere ad un pubblico sempre più vasto il ns. atelier di via Imbriani 2, I p, offriamo uno sconto del 15% su tutti gli abiti, giacche, camicie, gonne di ns. realizzazione. Visitateci senza impegno.

GIORNALE DI TRIESTE

I MOLTEPLICI ASPETTI DELL'INQUINAMENTO A TRIESTE

Per ripararsi dalla cenere serve anche l'ombrellone

Nemico principale della qualità di vita di questa gente, l'inceneritore: puzza fumo cenere, sono esasperari. Contro questa disgrazia il comitato di quartiere ha raccolto firme, fatto denunce, proteste: si sono visti accusati, finire loro in tribunale per blocco stradale (poi sono andati assolti, ma resta l'amaro, all'ingiuria la beffa).

Non ce l'hanno col servizio in sé necessario, di comune interesse, allora quanto di meglio poteva offrire la tecnica, ma la loro rabbia va al fatto che lo abbiano sistemato proprio lì: «Eravamo già il posto più inquinato di Trieste, ci mancava ancora quello». Non solo, ma neanche rispettando le norme che lo vogliono collocato a una certa distanza dalle case.

I Babos all'inceneritore ci stanno proprio addosso: i metri da percorrere tra l'orto della loro casetta e le porte sempre aperte dell'immondezzaio («ci hanno assicurato che le avrebbero tenute bloccate...») sono veramente pochi per i ratti che vi si ingrassano.

La famiglia Babos abita là da più di 50 anni. Piena campagna, nessuno intorno, una strada battuta che portava alla loro casa in cima al colle. Qui, la vigna e la mucca: un bel giorno, «non c'era mai anima viva dalle nostre parti», arriva il vigile: «Ci dà la multa per il letame della mucca sulla strada! E dopo poco ci piazzano là tutte l'immondezze della città!».

I Borboni dovrebbero essere lontani. Eppure queste storie riportano a loro: l'abisso tra popolo e istituzioni, la diffidenza che si son guadagnate le «autorità»; vissute come mungitrici di gabelle, per il resto si salvi chi può.

Una multa da 40 mila lire

Così l'esempio della casetta di via Rossi 50: una multa di 40.000 lire, quando valevano qualcosa, per una finestrella di 40x40 aperta su un fianco della casa: ma poi, attaccato, lasciano costruire un condominio che con astuzie edilizie si arraffa un piano più del consentito.

Continuano a dare licenze di costruzione infatti a Valmaura e in via Rossi. È di un anno fa la casa del numero 33/1. «E noi come cretini siamo venuti ad abitarci: i costruttori ce la facevano vedere di domenica, con tutto fermo, senza polvere e fumo», si sentono ingannati i Codan, Manzin, Benci, Di Meo che la abitano. Intorno al condominio i quadrati di terra che in città avrebbero fiori, qua sono coltivati a radicchio. Subito sotto il signor Cerovatz lavora alla vigna: scampoli di natura, vocazione ecologica. C'è perfino il panorama: in basso la strada, case e in mezzo la Panfili; di fronte il minuscolo cimitero di Servola, a sinistra, chiuso quasi un lago, il mare. E sul mare, nera, grande la ferriera.

Da Italsider e Panfili di sotto e dall'inceneritore sopra, gli abitanti di via Rossi sono proprio circondati: polvere, lustrini di grafite, caliggine: «Con l'aria di mare viene su il fumo dell'Italsider e la puzza della Panfili, con la bora scende la sporcizia dell'inceneritore, con la bassa pressione poi è un'unica cappa, nera e nauseabonda». La puzza, gli occhi che bruciano, la gola arrossata e arsa, sempre a bere acqua, i bambini con asma e bronchite: Peric, Braico, Sergon, Sorgo ognuno ha qualcosa da aggiungere: «Ingrumemo el carbon con la patumiera, se lo trovemo nel leto, el ne riva fin nei piati».

Un ombrellone è piazzato nel giardinetto della signora Bertocchi: «Ma non è per il sole, è l'unico modo per star fuori, al riparo dalla caligine che si attacca alla pelle». La signora sta innaffiando le scale con la pompa, «ogni giorno così, se no entra tutto in casa».

«Ma guardi — aggiunge — sono così sfiduciata che non ho neanche voglia di parlare: tanto, chi si occupa di noi? Gira gira la minestra è sempre quella!». Però racconta lo stesso che da anni non fa che raccogliere polvere, ma in compenso per buttarla via non avevano neanche i bottini sulla strada; «non bastava la polvere, avremmo dovuto mangiarci anche le scovazze». I bottini li ottennero: dopo una raccolta di firme e aver fatto sottoscrivere a Tombesi, responsabile alla nettezza urbana, un impegno a farli arrivare.

Porte e finestre sempre chiuse

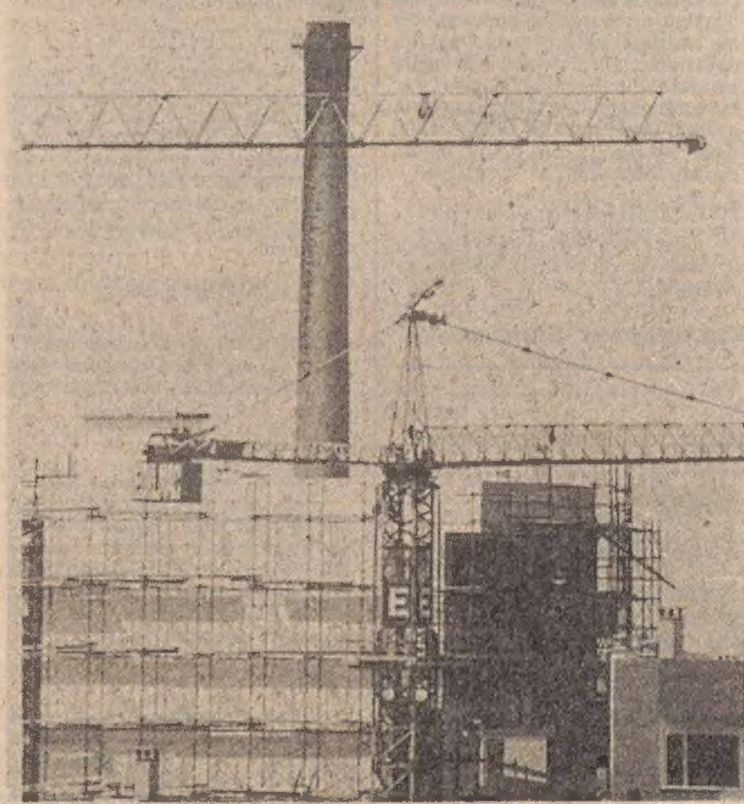
Nerina Crevatin sta scopando il cortile: «Sempre con porte e finestre chiuse, anche d'estate, e con le calze addosso per non trovarsi con le gambe tutte nere». Ha una nipotina, la signora Crevatin, ma dice che non la vede mai perché non la portano da lei a causa della polvere, «prima c'era quella del cementificio, ma adesso con l'inceneritore è una vita impossibile».

Abita là da 25 anni: «Se gavemo cavà el pan de la boca per farse 'sta caseta: dopo che se gà lavorà tuta la vita eco quel che resta!». La signora Crevatin si tormenta come molti altri: l'unica sarebbe andar via, ma con che cuore? dopo aver messo tutto in quella loro casetta che — anche a volerla lasciare — adesso nessuno comprerebbe.

È proprio questo il problema del rione: l'intreccio tra fabbriche ed abitato; licenze edilizie rilasciate senza evidentemente tener conto della situazione igienico-sanitaria determinata dalla concomitanza della zona industriale. Si può farne una colpa alla gente? Anche le 500 famiglia che fra poco andranno a vivere attaccate all'Italsider e alla Panfili preferirebbero Barcola o le palazzine di via Tigor. Nel grande complesso Iacp sono state progettate per i bambini, perché possano giocare, le terrazze sui tetti. Sono chiuse da enormi cupole gialle, per ripararli dal sole e dall'aria di mare, o per la polvere e il fumo delle fabbriche attaccate?

Itti Drioli

(2 - continua)



Il reparto chimico dell'istituto provinciale di igiene e profilassi ha consegnato la scorsa settimana alla Prefettura i risultati delle analisi sulle scorie dell'inceneritore. Lo studio, svolto in collaborazione con l'Acega e l'Università, ha comportato due mesi di lavoro giudicato dalle autorità «serio e responsabile». Alla luce delle conclusioni — che si preannunciano «tranquillizzanti per l'opinione pubblica» — sarà finalmente possibile dare una soluzione definitiva al problema controverso della discarica delle ceneri.

MENTRE I DISOCCUPATI SONO ANCORA 20 MILA

Nella regione in un anno solo 2 mila nuovi occupati

Nel 1980 — secondo le statistiche ufficiali rese note in questi giorni dall'Istat — il livello dell'occupazione nel Friuli-Venezia Giulia è rimasto pressoché invariato, rispetto all'anno precedente: la media annua degli occupati è, infatti, passata da 461 mila nel '79 a 463 mila nel 1980, con un incremento di sole 2 mila unità.

Tale apparente stazionarietà cela, peraltro, alcune importanti e significative modificazioni, verificatesi nell'ambito delle forze di lavoro occupate nell'anno considerato.

Innanzitutto, mentre gli uomini sono diminuiti di circa 3 mila unità (essendo scesi da 311 mila a 308 mila), le donne hanno registrato un incremento di 5 mila unità, essendo salite da 150 a 155 mila addette; il che equivale a un incremento del 10,3 per cento.

Di conseguenza, l'incidenza dell'elemento femminile sul complesso degli occupati nella nostra regione è salita dal 32,5 al 33,5 per cento; percentuale superiore a quella nazionale (31,4 per cento). Un analogo fenomeno — per quanto riguarda l'espansione dell'occupazione femminile — si è verificato anche nel resto del Paese.

A determinare l'aumento dell'occupazione femminile ha concorso in misura determinante l'industria: il numero medio delle donne occupate in questo settore è, infatti, passato — tra il 1979 e l'80 — da 35 mila a 42 mila unità, con un incremento del 20 per cento, pari a 7 mila unità, che hanno trovato impiego nei vari settori dell'industria della trasformazione (mentre le donne occupate nel settore delle costruzioni non superano, mediamente, il migliaio di unità).

Al contrario, gli uomini complessivamente occupati nel settore industriale hanno subito una lieve flessione (pari esattamente a 2 mila unità): infatti, l'aumentO di circa 4 mila unità registrato nell'insieme dei comparti della trasformazione industriale, è stato vanificato dal calo verificatosi nel settore delle costruzioni (da anni ormai in costante e seria crisi), nel quale è stata registrata una diminuzione di 6 mila addetti, vale a dire del 12,5 per cento.

Quanto agli altri settori economici, nel 1980 si è riscontrata un'ulteriore lieve flessione dell'occupazione nell'agricoltura (passata da 37 mila a 36 mila unità), alimentata dall'esodo dell'elemento femminile da tale settore; mentre nel complesso degli altri settori il calo (da 245 mila a 243 mila addetti) è attribuibile prevalentemente all'elemento maschile.

Passando dall'occupazione alla disoccupazione, si constata che — rispetto al '79 — nel 1980 la situazione appare, nel suo complesso, migliorata: il numero (non si dimentichi che si tratta sempre di medie annue) delle persone in cerca di occupazione è sceso da 24 mila (fra cui 9 mila maschi) nel 1979, a 20 mila (tra cui 7 mila maschi) nell'80, con una diminuzione di 4 mila unità, cioè del 16,7 per cento.

Si trattava, in particolare, di 8 mila persone in circa di prima occupazione, di 5 mila disoccupati (vale a dire, di individui che, avendo perduto la loro precedente occupazione alle dipendenze, ne stavano cercando un'altra) e di altri 7 mila individui in cerca di lavoro.

In merito alle persone in cerca di prima occupazione — prevalentemente giovani di ambo i sessi — va ricordato come la legge 1.o giugno 1977 n. 285 («Provvedimenti per l'occupazione giovanile») non abbia dato i risultati sperati. Varie cause contingenti e strutturali — e, in parte, anche nell'impostazione stessa della legge — ne hanno determinato l'insuccesso, per cui a livello nazionale di tutti i giovani che si sono iscritti nelle liste speciali appena uno su dieci — in media — è stato avviato al lavoro.

A completamento di questa breve sintesi, va aggiunto inoltre che anche 29 mila (cioè il 6,9 per cento) delle 420 mila persone non appartenenti alle forze di lavoro (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro, ecc.) esistenti nella nostra regione hanno dichiarato di essere disposte a lavorare, ma a particolari condizioni.

Prima di concludere, è opportuno ricordare che questi dati sono basati sui risultati delle indagini «per campione» effettuati trimestralmente dall'Istat in tutt'Italia e che — sebbene attendibili — sono, in rapporto all'entità del campione, soggetti a un certo margine d'errore. Pertanto, per ottenere dati maggiormente attendibili, l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha concordato con l'Istituto centrale di statistica un ampliamento del campione delle famiglie da intervistare, che dovrebbe consentire di ottenere dati significativi anche a livello provinciale e per singoli settori.

Giovanni Palladini

RITI E CELEBRAZIONI

I 750 anni dalla morte di S. Antonio da Padova

Ricorre quest'anno il 750.o anniversario della morte di S. Antonio da Padova e per celebrare la storica data la chiesa cittadina che porta il suo nome unitamente alle comunità francescane ricorderanno il santo con particolare solennità. Oggi, domani e venerdì alle 19, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, padre Virgilio Gamboso, dei conventuali di Padova, svolgerà un triduo di preparazione come liturgia della parola.

Sabato 13, festa del Santo, le messe seguiranno l'orario festivo, che convergerà alle 19 nella solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Bellomi, coadiuvato dai parroci della diocesi. Sarà presente la cappella corale diretta dal maestro Mauro Macrì, la quale eseguirà alcune parti della «Missa tu gloria Jerusalem», per solo coro a quattro voci e organo, di Domenico Bartolucci. Completeranno il programma musicale il corale «Resta con noi, Signor» a quattro voci e organo di J. S. Bach (dalla «Cantata n. 147»), l'«Ecce Sacerdos magnus» di Hermann Strategier e il mottetto «Si quaeris miracula» a quattro voci e organo, opera inedita di Oreste Ravanello, nonché pagine organistiche di Franck e Dubois, all'organo Arduino Macrì, soprano solista Maria Grazia Conca.

La commemorazione cittadina avrà invece luogo nella sala di S. Maria Maggiore, dove, lunedì 15 giugno, alle 19.30, padre Luciano Bruno Marini, direttore della rivista «Il Messaggero di S. Antonio», parlerà sul tema «L'attualità di S. Antonio». A coronamento delle celebrazioni verrà organizzato un pellegrinaggio a Padova delle parrocchie di Trieste, nel prossimo settembre.

Aumentano libri e lettori



Sala di lettura per ragazzi in una delle sedi della Biblioteca del popolo

Di giorno in giorno, il patrimonio librario della Biblioteca statale del popolo si va viepiù arricchendo: nel 1980 sono stati messi a disposizione del lettori 5.270 nuovi volumi; ai quali nel primo quadrimestre di quest'anno si sono aggiunti ulteriori 1.390 volumi. Pertanto, alla fine del mese di aprile sugli scaffali delle sei sedi della Biblioteca statale del popolo si allineano complessivamente 137.941 libri.

Una dimostrazione del fatto che il pubblico triestino usufruisce liberamente del servizio offerto gratuitamente dalla Biblioteca statale del popolo è fornito dai seguenti dati statistici: nel corso del 1980, i 155.115 lettori che hanno frequentato la biblioteca hanno preso in prestito o consultazione in sala di lettura ben 283.570 volumi. Numerosissimi sono stati, fra questi, gli studenti ed i ragazzi che hanno utilizzato le opere di consultazione per svolgere le loro ricerche scolastiche. Ogni cittadino ha il diritto di iscriversi o di frequentare — gratuitamente — le sedi.

CONFERENZA DI CUMBAT SU MIANI, BARTOLI, FRANZIL E SPACCINI

Quattro sindaci, quattro uomini

(L. Ca.) Alla luce delle sue esperienze più che ventennali di collaborazione con quattro sindaci — Miani, Bartoli, Franzil e Spaccini — il prof. Edoardo Cumbat, noto per la sua lunga presenza sulla scena della civica amministrazione, ha intrattenuto i consoci del Rotary club «Trieste» con una conversazione sul tema «Dietro il sindaco, l'uomo».

Dopo essersi definito «un pensionato della politica», l'oratore ha detto di voler mettere in risalto la dimensione umana di coloro che ressero le sorti del Comune in anni difficili della nostra storia, evocando episodi a volte curiosi, a volte patetici.

Di Michele Miani, presidente del Comune e quindi primo sindaco democratico di Trieste nel 1948 e 1949, Cumbat ha ricordato la figura d'uomo semplice e modesto, mettendo l'accento sulla sua profonda e convinta onestà. Michele Miani concluse recentemente la sua lunga vita poco meno che nell'indigenza, benché già al tempo suo gli scandali cominciassero a inquinare l'atmosfera nazionale. In particolare ci fu quello delle Imposte di consumo con relative tangenti pagate dalle ditte appaltatrici ma, ha ricordato Cumbat, il sindaco Miani riuscì, resistendo fermamente a ogni pressione, a riportare il servizio alla gestione diretta del Comune.

A Gianni Bartoli il relatore ha reso omaggio parlando del suo fervido patriottismo e della sua indomita energia: nelle tragiche giornate del novembre 1953 egli si rifiutò di ammainare il tricolore innalzato sul più alto pennone del municipio, opponendo un fermo «no» all'ordine di un ufficiale del Governo militare alleato.

Interprete sempre dei sentimenti della cittadinanza, Bartoli, suscitò la stupefatta ammirazione della figlia di Giuseppe Garibaldi, Clelia, quando, da una finestra del palazzo comunale, si unì al coro del Nabucco che saliva dalla folla radunata in piazza e lo diresse con gesto esperto, come se si fosse trovato sul podio di un teatro d'opera.

Dopo aver osservato che la grande stagione di Bartoli sindaco ebbe termine con il ritorno di Trieste all'Italia nel 1954, Cumbat è passato a evocare i tempi di Mario Franzil, uomo dal temperamento sanguigno, energico, irascibile, dotato però di «un animo sensibile e una capacità di autocritica che solo chi gli era vicino, in un quotidiano, ininterrotto contatto poteva avvertire». Infatti, Franzil «non esitava a riconoscere i propri torti, pronto, dopo lo scatto, alla risata liberatoria, disposto ad accogliere di buon grado anche la caricatura più feroce».

Dopo un richiamo alla lealtà di Franzil che mai sconfessò i propri collaboratori, anche se non sempre ne condivise le iniziative, Cumbat ha manifestato simpatia e stima per Mario Spaccini, «lavoratore infaticabile, che i suoi collaboratori avevano soprannominato Mossadeq, perché come il premier iraniano dallo svenimento facile degli anni Cinquanta, sembrava sempre prossimo a crollare sotto la mole degli impegni, ma invece dava continue prove di rinnovata, inestinguibile vitalità.

«Egli era — ha soggiunto Cumbat — «in grado di affrontare con uguale preparazione specifica i problemi amministrativi più diversi e trovava sempre il modo di orientare la discussione verso la soluzione più logica e più pratica. Se talvolta sbagliò, lo fece sempre per eccesso, mai per difetto».

Al termine della sua applaudita conversazione, Edoardo Cumbat si è detto lieto d'aver contribuito a riproporre all'uditorio rotariano le figure non tanto di quattro sindaci, quanto di quattro uomini, che nell'adempiere agli ardui compiti loro affidati, rivelarono il proprio animo e il proprio carattere.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
ASPARAGI	1600	(—)	3000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	250	(250)	438	(500)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	353	(—)	589	(—)
RADICCHIO VERDE	500	(500)	1250	(3500)
FAGIOLINI	706	(—)	2352	(—)
FINOCCHI	353	(—)	942	(—)
LATTUGHE	353	(200)	750	(3000)
MELANZANE	353	(—)	706	(—)
PATATE	250	(—)	353	(—)
PEPERONI	647	(—)	2352	(—)
POMODORI COSTOLUTI	236	(—)	1177	(—)
PISELLI	530	(—)	1177	(—)
ZUCCHINE	177	(—)	589	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	444	(—)	888	(—)
BANANE	1443	(—)	1720	(—)
CILIEGE	471	(600)	2352	(1400)
FRAGOLONI	1998	(—)	2250	(—)
MELE	236	(—)	1300	(—)
MELONI	1177	(—)	2352	(—)
UVA	2600	(—)	2600	(—)
POMPELMI	333	(—)	888	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1000	(1400)	2000	(2800)
GUATI GIALLI	600	(—)	4000	(—)
MOLI	9000	(—)	12150	(—)
MORMORE	8000	(18800)	13500	(18800)
ORATE	10500	(—)	10500	(—)
PASSERE	1500	(3600)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(5800)	2000	(6800)
RIBONI	3000	(4800)	15000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	—	(12000)	—	(12800)
SARDELLE	430	(1080)	860	(1400)
SARDONI	570	(1000)	1860	(2000)
SGOMBRI	—	(5600)	—	(5600)
TONNI	2500	(6000)	2800	(6000)
TROTE	3200	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(6800)	7500	(6800)
CANOCE	—	(9800)	—	(9800)
CAPELUNGHE	—	(5000)	—	(5000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1200	(1800)	1200	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SEPPIE	2000	(3200)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 9.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'8.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Aumentata la tara nelle vendite al dettaglio

La legge sulle vendite a prezzo netto continua a rimbalzare fra Camera e Senato.

Si era partiti con una proposta di legge che non prevedeva alcuna tolleranza di peso ed invece via via il provvedimento è stato modificato proprio su questo punto caratterizzante della legge. Prima il Senato aveva emendato il progetto, ammettendo una tolleranza del due per cento: ora la Commissione industria della Camera ha elevato tale tolleranza, portandola al 2,5 per cento.

In pratica significa che il cliente riceverà — e pagherà — un chilogrammo di merce, ricevendone 975 grammi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Ambrosi per il compleanno (10-6) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari (10-6-1944) dalla nipote Sylva 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Abate nell'anniversario (10-6) da Maria Abate 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori e fratello da Alviano e Maria 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Claudio Mazzoli da Egidio e Laura Furlan 10.000 pro Ana sezione «Guido Corsi»; dalle famiglie Balanza, Corbatto, Olivo 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Centro tumori; da Lory e Ferruccio Zorzut 20.000 pro «Pro Senectute»; da Luisa e Fabio Gioseffi 20.000 pro Uci; da Liliana Poliaghi 10.000, da Demetrio Nimira 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Elena Nimira 10.000, da Laura Malusà 10.000, da Argia Zinner 5000, da Margherita Boch 10.000 pro Astad rifugio animali; da Emi e Matteo Boch 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Astad rifugio animali; da Ondina e Silvio Repich 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Giorgio Cenni da Santa Zanni in Castellano 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Segalla dalla famiglia L'Erario 50.000 pro Pro Senectute; da Nerina e Marino Battilana 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fabrizio Sbisà da Pina Vidali 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Onesto Bodigoi dalla moglie e figli 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Arduino Buri da Germana Lumini, Ada e Eda Malusà, 30.000 pro Protezione animali associazione zoofila triestina.

In memoria di Giovanni Chermetti da Wanda Ravalico 10.000, da Emilia Secoli 15.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carmen Covelli Nunzi da Machnich, Avanzini, Barbarino 30.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Carmen Covelli Nunzi da Luisa Ballo 10.000 pro Lega nazionale; dall'Unione monarchica italiana 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'Ing. Italo De Cata dal dott. Virgilio Tositti 20.000 pro Ana Associazione nazionale alpini; da Bruno e Gabriella Tonsa 20.000, da Eugenio e Ida Petronio 20.000 pro Centro Tumori; da Maria Weiss e figli 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Fabretti dalla fam. Pachernigg 10.000 pro Amici del cuore, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria d Alma Fantoni da Anita Toffetti 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Furlan dalla moglie, dalle figlie e generi, dai nipoti Massimo e Maria Letizia 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Osped. Inf. «Burlo Garofolo» Lettino Mario Furlan.

In memoria di Angela Furlan dalla cognata, dalle nipoti e famiglie 10.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini), 10.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi) Ospedale maggiore.

In memoria di Antonia Franceschinel dalle fam. Valuss, Sbisà, Radivo 50.000 pro Rep. Lungodegenti ospedale Burlo Garofalo.

In memoria di Enrico Ghizzoni da Pina, Barbara, Diego 10.000 pro Enpa.

In memoria di Luciano Kert dalla sorella 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Kirsch da Maria Bucher De Luca 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Ing. Giuseppe Mizzan da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo Opicina; da Giuseppina Millo 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Marino Magro dalle fam. Cappello-Bassanese 10.000 pro Centro Tumori Lovenati, 10.000 pro Centro Anffas; dai condomini del n. 9 di via Petronio 40.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Emma Cernosia ved. Marin da Emilia Mallè 5.000 pro Lega Nazionale; da Natalia Paterna 5.000 pro Lega Nazionale, 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Dora e Oreste Inchiostri 10.000 pro Lega Nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Antonietta Franceschinel ved. Muiesan da Ida e Vittorio Gruden 10.000, da Maria e Mauro Marcolin 10.000 pro lungodegenti «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Nobile 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Tullio Robba da Iolanda Stebel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pia Gabassi ved. Radman dalle sorelle Jolanda e Maria 50.000 pro parrocchia Santa Rita; da Italia Taglialegne 20.000 pro Cri.

In memoria di Mario Rauber da Albina e Bruno Rutter 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatori G. Padovan.

In memoria del geom. Fabrizio Sbisà, dalla fam. Besca 20.000, da Mariano Pieruzzi 30.000, da Edda Scaramella 5.000, dalla famiglia Vivoda 10.000, dalla cugina Silvia 50.000, dalla famiglia Tommasi 5.000, da F. Brigio 5.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, clinica pediatrica rep. ematologia oncologia, prof. Panizzon.

In memoria di Silio Silla dalle sorelle Antonietta, Lisetta, Valeria e figlie Cosima e Lida 25.000 pro Eca.

In memoria di Anna Caputo ved. Vallon da Adriano Valent 10.000 pro Eca di Muggia; dalle famiglie Caputo-Tomasini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Zvech dalla famiglia Zvech 15.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Francesco Zippo dai colleghi di Marina 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Fanton dal dr. Nino e Bruna Sulligoi 10.000 pro Aniep.

In memoria di Vittorio Fabbretti dalle famiglie Novak-Grassi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Muiesan dalle fam. Cok-Dunatov 30.000 pro Ist. Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Arduino Buri da Nives Pirona Ball 20.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria della marchesa Enrichetta Bourbon del Monte, dal barone Aldo e Elinor De Albori 20.000 pro Lega Tumori prof. Manni; da Jole e Ida Ferro 10.000 pro Cri (Sez. Femminile).

In memoria di Giovanni Chermetti dagli zii Ernesto e Stefania 10.000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Zolia 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Mirko (Miro) Carli da Gastone De Pol 10.000 pro Lanmic.

In memoria del dott. Franco Divich da Maria Ognibene 20.000 pro divisione cardiologica osp. Maggiore (Prof. Camerini); da Luciana e Pietro Zaratin 20.000, dalla fam. Tolentino 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giuliano Zolia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Italo e Robi de Cata da Lino Pesce e Dario Deiuri 50.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria del prof. Giuseppe Esopi dalla moglie e dal figlio 20.000 pro chiesa «S. Teresa del Bambin Gesù», 10.000 pro Infanzia abbandonata, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Fantoni Alma da Maria e Angelina Foretich 50.000 pro Unità coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Etty e Pino Omero 30.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Francesca Jerkič Bencina dalle famiglie Benzina e Martini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Hirsh dalla cugina Ada 10.000, da Milena, Lidia, Gilda, Elda, Ortensia 25.000 pro Centro tumori; dalla cugina Marcella 10.000 pro Distrofia muscolare; da Anka, Alice, Bruna, Caterina, Anita 25.000, da Nilda e Bruno Zaccaria 10.000, dalla famiglia Crassà 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Roberto Saguès 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cognato e zio Luciano Kert dalla famiglia Vittorio Tamaro 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Albina Lucchesi ved. Lorenzi da Tea, Bianca e Giuliana 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Luigi).

In memoria di Enrico Ghizzoni da Fulvio e Ondina Weiss 20.000 pro Ass. Medica Triestina (fondo vedove e orfani).

In memoria di Emanuele Gulli da Cristina Angeli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Gherdevich da Franco e Lucia Greco 5000 pro Ass. «Amici del cuore».

In memoria di Silvio Micol da Bruna Lucchesi 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Gianni Peris da Elda e Dario Ferretti 20.000 pro Div. cardiologica (Ospedale Maggiore).

In memoria del col. Gino Portolan dalla sorella Rosabianca de Martin e famiglia 20.000; dalla zia Margherita Marini ved. Zauli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marco Rotigni dalla famiglia Dolazza 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore).

In memoria di Mario Rauber da Giuseppe Hering 10.000 pro Cri, 10.000 pro Centro tumori; da Silvana e Bruno de Lugnani 20.000 pro Comunità evangelica Valdese; dalla famiglia Giuliano Zolia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgina Rubieri da Adelia, Fernanda e Anna 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Troian dal C.E.D. 52.500 pro Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi.

In memoria di Renato Zanutti da Gastone De Pol 10.000 pro L.A.N.M.I.C.

GIORNALE DI TRIESTE

DALLA REGIONE PER LO SVILUPPO DEL SETTORE

Oltre 310 milioni per la zootecnia

Mattinata intensa ieri per il Consiglio regionale che ha sfornato una grossa mole di provvedimenti fra i quali spicca l'annunciata legge per il rifinanziamento di una disposizione che autorizza l'amministrazione a erogare contributi per 310 milioni da destinare allo sviluppo del settore zootecnico. Potranno beneficiare delle provvidenze di concorso negli interessi sui prestiti agrari di esercizio — con ammortamento fino a tre anni — aziende agricole singole o associate ed i relativi organismi associativi.

Sull'argomento sono intervenuti Simsig (Pci) e Casula (Msi-Dn); nella sua replica l'assessore all'agricoltura Mizzau ha rilevato che il calo registrato nel patrimonio bovino non deve allarmare perché è mutata la struttura stessa della zootecnia che vede ormai crescere i grandi complessi imprenditoriali e cooperativi e consorziali per il miglioramento ed il potenziamento della produzione di carne e latte. In sostanza, ha affermato Mizzau, bisogna guardare all'agricoltura degli anni Ottanta. La legge è passata a maggioranza.

È stata riportata in aula con le osservazioni del governo la legge regionale intitolata «Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica» di cui è relatore il cons. Persello (Dc); dopo la «revisione» ed i ritocchi la legge viene votata a maggioranza; contrari Msi e Pdup, astenuti Pci e Tassinari (LpT).

Con procedura d'urgenza ed all'unanimità viene quindi approvato un disegno di legge che contiene delle modifiche ad integrazione della legge che disciplina ed emana norme per il passaggio degli «enti soppressi» alla Regione con particolare riferimento agli emolumenti a favore del personale.

Viene successivamente portato all'approvazione dell'assemblea un disegno di legge che disciplina i compensi, le indennità e i rimborsi spettanti ai segretari ed ai componenti degli organi collegiali delle commissioni (ad esempio quella per la determinazione delle indennità di esproprio) tuttora in qualche modo connesse alle istituzionali funzioni dello Stato.

È giunto quindi all'esame del Consiglio il disegno di legge relativo all'autorizzazione all'Amministrazione regionale alla cessione della Società immobiliare triestina proprietaria dell'albergo Regina all'Università di Trieste. In sede di commissione aveva svolto la relazione il cons. Vigini (Dc) ed era stato approvato con la sola astensione del Pci e del Msi-Dn; il provvedimento prevede la cessione all'Università, a titolo gratuito, dell'intero pacchetto azionario vincolando l'utilizzo dello stabile a Casa dello studente e Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori.

Sull'argomento si avvia un vivace dibattito nel quale intervengono Barazzutti (Pdup), Stoka (Us), Bologna (LpT), Iskra (Pci), Morelli (Msi-Dn), Vigini (Dc); breve replica dell'assessore ai lavori pubblici Zanfagnini il quale dichiara a nome della giunta di accettare l'odg Iskra-Stoka per l'applicazione sull'edificio di una targa bilingue a ricordo dell'incendio del Balkan ad opera dei fascisti 61 anni fa.

Contribuenti ritardatari

Il Comune informa che per tutto il mese di giugno, le dichiarazioni dei redditi non consegnate nei termini e quindi assoggettate alle sanzioni di legge, saranno ritirate negli uffici del palazzo municipale di largo Granatieri 2 (III piano, stanza 259), tutti i giorni feriali, compreso il sabato, con orario 8.30-12. Allo stesso punto può venir consegnata qualsiasi altra dichiarazione dei redditi.

PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE

Case: Iva al 2% anche per opere «straordinarie»

Non soltanto nelle zone di recupero ma anche per i singoli interventi agevolati consentiti dalla legge 457 va applicata l'aliquota Iva del 2 per cento per le opere di manutenzione straordinaria. Lo precisa l'Aiaci, al termine di un lungo contenzioso con il ministero delle Finanze, il cui ufficio delle imposte dirette sosteneva inizialmente l'applicazione dell'aliquota del 2 per cento per tutte le opere comprese nei piani di recupero e del 6 per cento per tutte le altre.

Una minuziosa disamina dell'articolo 59 della legge 457 ha definitivamente chiarito che la facilitazione fiscale va applicata a qualsiasi intervento agevolato purché i Comuni individuino gli immobili in stato di degrado mediante appositi piani, predisposti da enti pubblici o da privati e adottati con deliberazione dal Consiglio comunale.

Per gli immobili non compresi in tali piani, sono egualmente consentiti interventi di recupero agevolato, purché siano rispettati i limiti e le condizioni stabilite dall'art. 27 della legge 457 e sia rilasciata apposita autorizzazione all'esecuzione dei lavori da parte dei Comuni. In sostanza, l'aliquota del 2 per cento potrà essere applicata purché si sia in presenza di contratto di appalto e di autorizzazione all'esecuzione dei lavori rilasciata dai competenti organi comunali.

Tali lavori — e la comunicazione riveste estremo interesse nel centro storico di Trieste — devono intendersi anche per il rifacimento dell'intonaco e conseguente tinteggiatura delle facciate, il rifacimento di un tetto, la sostituzione dei servizi igienici, la sostituzione delle caldaie, la messa in opera e la sostituzione completa di un impianto di ascensore, ecc.

Costituito a Trieste coordinamento regionale Ania

Si è costituito il coordinamento regionale dell'Ania (Associazione nazionale inquilini e assegnatari). I rappresentanti dell'Ania di Gorizia, Trieste e Udine hanno eletto il direttivo del coordinamento, con Ugo Lemma presidente, Mariagrazia Pellizon segretaria e Raffaele Acquafresca, Mario Chinese, Daniele Dal Bo, Mario Del Conte, Valentino Duriatti, Diego Foti, Daniele Murello, Livio Peressini e Laura Verzegnassi, consiglieri.

LA MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

Per la zona franca alle Noghere prevista un'ampia consultazione



La valle delle Noghere dove è ipotizzata la Zfi

Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato il bilancio preventivo per l'anno in corso (favorevoli Lista Frausin e Psi, contrari Dc, Psdi e parte della Lista per Muggia) nonché la relazione del sindaco (che ha trovato l'astensione di tutti i gruppi di minoranza.

Non si è trattato di una seduta facile né breve, interrotta da varie sospensioni, riunioni separate dei vari partiti, colpi di scena. Andiamo per ordine.

La seduta si apre dopo che tutti i capigruppo hanno sciolto le riserve accettando la proposta del sindaco di votare separatamente relazione e bilancio. Al consiglio vengono presentate tre mozioni. La prima, della Lista Frausin, con cui si sollecita la soluzione del comprensorio del Lazzaretto, passa all'unanimità.

Poi il primo intoppo: due mozioni, una della Lista Frausin e una dei «meloni», si scontrano perché sostanzialmente simili nei contenuti. Dopo sospensioni e discussioni, passa quella della Lista Frausin, votata all'unanimità tranne che in un punto, sul quale la LpM presenta un proprio emendamento respinto dalla maggioranza.

Al di là del voto sul bilancio, forse il dato politico più rilevante della serata è proprio l'unanime approvazione del documento, suddiviso in 9 punti programmatici stilati a complemento del bilancio stesso. La mozione, in sintesi, impegna la giunta a sviluppare la conoscenza della storia della Resistenza e dei suoi ideali e ad adoprarsi con ogni iniziativa utile affinché entro l'anno sia approvata la legge di tutela globale della minoranza slovena. Altri obiettivi sono l'Alto Adriatico, i cui problemi non sono finiti e occorre tutelarne il futuro; la sicurezza della baia di Muggia; il decollo della zona turistica del Muggesano; la lotta al caro-prezzi; la valorizzazione delle autonomie locali.

Il punto controverso, più nella forma che nella sostanza, riguarda la possibile localizzazione della Zfi alle Noghere: il testo approvato si limita a chiedere una rigorosa analisi dei costi-benefici sulla cui base sarà possibile la consultazione della popolazione «nelle forme che il consiglio comunale autonomamente deciderà».

La Lista per Muggia invece chiedeva che a questo punto si specificasse l'intendimento — peraltro non escluso da alcuno — di andare a un referendum popolare.

Passata la mozione, è stato il turno delle dichiarazioni di voto. E qui la doccia fredda: la capogruppo della LpM, Garbassi, dichiara voto contrario pur lodando i contenuti innovativi della relazione del sindaco, a suo dire «frenato» da una giunta meno aperta alle istanze delle minoranze. Seguono le dichiarazioni degli altri gruppi, ma al momento del voto proprio la LpM (per tramite di Marchio) chiede una nuova sospensione della seduta, che durerà quasi un'ora. Motivo della richiesta: chiarimenti sulla già votata mozione di cui sopra.

Si torna in aula, dove la tensione appare evidente dopo una nuova dichiarazione di Marchio il bilancio passa come abbiamo già riferito. La LpM, primo partito a prospettare l'astensione, si spacca e in parte passa al voto negativo in quanto la giunta non avrebbe recepito le sue richieste, specialmente per quanto riguarda le modalità delle consultazioni sulla Zfi.

Iccu-Containers: oltre 500 milioni di utili per l'80

Il primo bilancio della Iccu-Containers di Trieste, dopo lo scorporo dalla Compagnia italiana containers, si è chiuso con un utile netto di 510 milioni di lire, dopo ammortamenti per oltre un miliardo.

La società, che amministra sul mercato internazionale dei noli oltre 35 mila container tra quelli propri e quelli affidatigli dagli investitori, ha sviluppato nel 1980 un giro d'affari di 14 miliardi di lire — su un immobilizzo di 18,4 miliardi — mentre i beni di terzi in gestione (appunto i containers dei privati) sono ammontati a 45,3 miliardi di lire.

I profitti dello scorso esercizio, secondo la proposta del consiglio d'amministrazione alla prossima assemblea degli azionisti (Trieste, 19 giugno), saranno destinati in parte a riserve ordinarie e straordinarie e, per 220 milioni, alla remunerazione del capitale, con la distribuzione ai soci di un dividendo di 100 lire per azione.

Nel corso del 1980 la Iccu-Containers ha aumentato il capitale sociale portandolo da 2,2 a 3,3 miliardi, mediante l'emissione di un milione 100 mila azioni (1.1.81) da mille lire ciascuna e con sovrapprezzo di 3.100 lire per azione. L'operazione è stata trattata al «terzo mercato» di Milano, dove ha registrato uno scambio oscillante attorno alle 5.000 lire, con transazioni quasi giornaliere.

L'anno scorso la flotta containers della società di noleggio triestina ha avuto un utilizzo medio del 90%.

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (71), 1 (64), 40 (62), 3 (67), 11 (47), 82 (47), 86 (40), 76 (38), 57 (38), 50 (35).

CAGLIARI: 33 (67), 34 (56), 19 (54), 26 (51), 76 (48), 64 (44), 67 (44), 14 (43), 5 (38), 82 (37).

FIRENZE: 87 (83), 47 (78), 68 (62), 80 (60), 42 (56), 33 (54), 75 (62), 90 (49), 71 (45), 44 (44).

GENOVA: 39 (119), 41 (79), 84 (64), 7 (63), 60 (58), 9 (43), 65 (41), 64 (36), 61 (36), 27 (36).

MILANO: 74 (111), 33 (110), 19 (80), 17 (73), 67 (67), 72 (66), 16 (61), 76 (55), 34 (52), 85 (44).

NAPOLI: 67 (82), 69 (81), 43 (60), 2 (54), 77 (54), 12 (52), 31 (50), 70 (49), 45 (48), 73 (47).

PALERMO: 10 (117), 20 (111), 81 (65), 25 (59), 42 (58), 41 (47), 62 (43), 71 (43), 88 (38), 53 (37).

ROMA: 57 (53), 32 (63), 9 (59), 14 (53), 42 (53), 54 (62), 51 (51), 44 (49), 16 (48), 23 (44).

TORINO: 76 (98), 69 (90), 89 (86), 36 (63), 61 (51), 6 (50), 11 (49), 79 (42) 40 (42), 28 (42).

VENEZIA: 8 (71), 45 (69), 81 (66), 43 (57), 83 (56), 35 (54), 70 (50), 59 (47), 71 (45), 24 (42).

I lottofili puntano di preferenza, sui numeri tradotti dai sogni (89). L'uomo, fino dalla prima età del mondo, ha cercato la spiegazione dei sogni, che hanno una loro lingua propria e che deve essere interpretata. Storici, profani e sacri, recano esempi di spiegazione di sogni, Tra altri il greco Ippòcrate. Il più grande medico (57) dell'antichità, nato nel 460 e trapassato a 83 anni, ha detto che quando il corpo è addormentato lo spirito veglia e lo trasporta ovunque. Disse anche che il vero medico (57) è la natura e che la medicina non può che lenire le sofferenze (7-73-77-79).

Il 13-6 ricorre la festa di Sant'Antonio di Padova, nato a Lisbona nel 1195 e sepolto nel duomo della città veneta. Chiuse il soggiorno terreno a 36 anni. E' il più popolare santo del cristianesimo (40).

Traffico difficile a Muggia



Traffico ancor più congestionato del normale nelle anguste vie del centro di Muggia: da alcune settimane infatti lungo il Mandracchio il traffico procede nei due sensi (normalmente c'è un senso unico verso San Bartolomeo) regolato da semafori.

La causa del provvisorio ricorso alla strada centrale anche per le auto che vengono verso Trieste risiede nella chiusura della galleria (l'unica di Muggia) che convogliava il traffico in via Roma. Sono infatti in corso i lavori di rifacimento dell'illuminazione pubblica della buia volta, che era scarsamente servita da poche e fioche luci gialle. I lavori rientrano nel piano d'interventi del Comune, che sta ristrutturando e potenziando tutta la rete.

BASSA LA QUANTITÀ TRATTATA

Trieste: riprende quota il dinaro

Dopo le notizie allarmistiche su una sua possibile, se non probabile svalutazione, il dinaro anche sulla piazza di Trieste sta recuperando gradatamente valore.

Nella mattinata di ieri, dopo una apertura che aveva visto migliorare di 4 punti le sue quotazioni rispetto alla chiusura di venerdì (28 lire contro 24), la moneta jugoslava ha recuperato ancora terreno con il passare delle ore: alle 9.30 il grande taglio veniva quotato dall'Ufficio cambi della Cassa di Risparmio attorno alle 28,30 lire, per passare a 28,50 (ore 10.30) e attestarsi sulle 28,75 - 29 in chiusura. Il piccolo taglio è invece passato dalle 29,70 alle 30,90.

Alla banca slovena il piccolo taglio era quotato in chiusura 31 lire e il grande 29. Alla Banca commerciale tra le 28 e le 30. Sensibilmente diverse le quotazioni alla Cassa rurale ed artigiana di Opicina: tra le 27 e le 28 lire sempre a seconda dei tagli alle ore 12.30.

La quantità di moneta jugoslava trattata è stata comunque bassa: la mancanza di quotazioni a livello europeo (le Banche austriache, tedesche e svizzere erano chiuse lunedì per la Pentecoste) ha ancora influenzato negativamente il mercato: un'altra realtà di cui bisogna comunque tener conto per capire il ridotto numero di scambi è rappresentata dai commercianti triestini che dopo aver acquistato nello scorso week-end il dinaro dai turisti jugoslavi a 21-22 lire attendono una risalita ancora maggiore, per conseguire ulteriori guadagni.

Denuncia — Indiziato di furto aggravato, Rodolfo Fissi, di 21 anni, abitante in via Carducci 36, è stato denunciato a piede libero

Esigenze scolastiche portate in piazza

La mancanza di impegni precisi per la scuola a tempo pieno ha indotto la federazione unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil a indire per lunedì prossimo, 15 una manifestazione di protesta in piazza dell'Unità.

Si intende così esprimere insoddisfazione per l'esito dell'incontro avvenuto al municipio tra l'assessore comunale all'istruzione, il provveditore agli studi, i presidenti dei tre distretti scolastici, la Flm e i sindacati confederali della scuola e degli enti locali.

A CURA DEL GRUPPO RICERCA-INTERVENTO

Psicologi: venerdì e sabato seminario

Con un seminario di aggiornamento e formazione professionale per psicologi e operatori del settore, che si terrà venerdì e sabato, inizia la sua attività l'associazione «Gruppo psicologi: ricerca-intervento», con sede in via di Conconello 16 a Opicina, che si propone appunto di attirare nella nostra regione un centro per la preparazione e la qualificazione scientifica in questo campo specifico.

Il seminario, che si svolgerà per l'occasione nella sala Acli di via San Francesco 4, sarà tenuto dal dott. Alberto Rossati, psicologo, addetto ai servizi psichiatrici territoriali della Regione Piemonte.

Il dott. Rossati svolgerà due relazioni, cui seguiranno una discussione e un confronto di esperienze con i partecipanti al corso, venerdì fra le 16 e le 19.30 e sabato fra le 9 e le 12. Coordinatori delle due tornate saranno, rispettivamente, il dott. Sergio Piemonte e il dott. Pier Giorgio Regazzoni.

L'iscrizione al seminario è con quote di 20 mila lire (studenti 10 mila); per informazioni, telefonare al 211451 o 422621. Il seminario si accentra sul tema «Dinamica della diagnosi psicologica» e avrà un carattere prevalentemente pratico.

PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Garanzie per 6 miliardi ai teatri della regione

L'assoluta insufficienza delle iniziative statali volte a sostenere l'attività degli enti teatrali del Friuli-Venezia Giulia e l'esigenza di non interrompere un'attività culturale e sociale di così altissimo livello hanno pienamente motivato la decisione della Giunta regionale di dare concretezza ad un ulteriore intervento fidejussorio a favore degli enti stessi. Tale intervento, predisposto dall'assessore alla finanza, Zanfagnini, fa seguito a quelli già previsti dalle leggi regionali n. 43, del 1978, n. 27, del 1979 e n. 26, dello scorso anno: è stato approvato dall'esecutivo ed ora passerà al vaglio della competente commissione consiliare per venire, poi, discusso e votato in aula dell'assemblea regionale.

È opportuno evidenziare come il progressivo indebitamento degli enti teatrali, lungi dal risolvere i problemi, rende sempre più complessa ed onerosa la loro situazione finanziaria, essendo essi troppo spesso costretti a ricorrere al credito.

L'ulteriore sforzo compiuto dalla Regione per garantire continuità ai programmi dei teatri non deve, comunque, far dimenticare che il problema si inquadra in una dimensione più vasta; infatti, la grande parte dei teatri stabili italiani versa in una situazione analoga e, forse, ancora più preoccupante di quella del Friuli-Venzia Giulia. E proprio per scongiurare una possibile paralisi del settore occorre compiere uno sforzo comune, teso a sollecitare, unanimemente e concordemente, un atto determinante del governo e del Parlamento.

Ferma restando tale necessità di fondo, e nella considerazione che un ulteriore ritardo nella disponibilità di capitale liquido farebbe correre il rischio di più gravi conseguenze, è stato dato avvio ad un rimedio, provvisorio, ma l'unico, al momento, effettivamente praticabile.

L'articolo 1 del disegno di legge appena definito sostanzia la totale articolazione dello strumento. Con esso si autorizza la Regione a concedere le garanzie fidejussorie che gli enti teatrali del Friuli-Venezia Giulia (di cui, specificatamente, alla legge regionale n. 27, dell'8 giugno 1979), e l'ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia, con sede legale a Udine, assumeranno con i propri tesorieri, oppure, in mancanza di un servizio di tesoreria, con gli istituti di credito incaricati, in via esclusiva, dei loro rapporti bancari. I mutui ammessi alle garanzie regionali non dovranno superare, per tutti gli enti, l'importo di sei miliardi di lire. Oltre all'ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia, stanno perfezionando le operazioni di mutuo, dopo la concessione della garanzia, l'ente autonomo del teatro «Giuseppe Verdi», di Trieste, quello del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Trieste, ed il Teatro stabile sloveno di Trieste.

CONCLUSA LA SELEZIONE DELLA RASSEGNA PROVINCIALE

Venerdì 19 finalissima delle canzoni triestine

Con il coordinamento di Fulvio Marion e gli accompagnamenti orchestrali del gruppo cittadino «I Baroni del folk» si sono svolte in una taverna cittadina le due conclusive semifinali per la seconda rassegna «Autori triestini alla ribalta».

L'interessante manifestazione ha lo scopo di presentare il nuovo repertorio di canzoni triestine per continuare la tradizionale qualità del patrimonio musicale nostrano. Le due ultime serate erano riservate alla cantautrice Lili Sanzin ed al cantautore Paolo Rizzi, già vincitore della prima edizione della rassegna.

Nella serata dedicata alla Sanzin il pubblico con le sue votazioni ha scelto per la finale la divertente canzone «Una s'cinca e un boton» (punti 54) interpretata da Mara Sardi, poi anche protagonista di un simpatico numero di cabaret triestino. Molto applaudita anche la stessa cantautrice Lili Sanzin che ha pure presentato «Torno de ti», «Daghe un ruck» e «La mula de una volta» classificate nell'ordine.

Nella tredicesima ed ultima semifinale dedicata al cantautore Paolo Rizzi poi il pubblico ha dato la preferenza alla composizione — costruita nei tempi del «rock'n roll» — «La mula de Melara» attribuendo un punteggio molto elevato: ben 181 voti, pari ad altrettanti spettatori. L'accompagnamento vocale era eseguito dal giovanissimo coro Baby di Melara, l'interpretazione era dello stesso Paolo Rizzi. Poi gli altri pezzi eseguiti dallo stesso cantautore, classificati nell'ordine, sono stati «Ritornerò», «Trieste xe bela» e «Serenada a Trieste».

La serata è stata allietata dalla banda folcloristica «Triestinissima» e dal Mago Renor, molto applauditi come Rizzi. La finale della rassegna è fissata per venerdì 19 giugno.

Aderite all'associazione donatori organi



Il coro «Baby» diretto dalla maestra Gemma Firincelli

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GIOVANI CONCERTISTI A FERRARA

Dal violino di Sonig un canto primaverile


La giovane violinista armena Sonig Tchakerian

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FERRARA — Ferrara ha offerto alla rassegna dei giovani concertisti, organizzata in maniera eccellente dall'Ater, spazi musicali di rara bellezza: nella splendida misura urbanistica della città estense, dove ancora il tempo è scandito con discrezione dai pedali delle biciclette, «Aterforum» ha portato la musica in angoli architettonici di sorprendente suggestione: il cortile d'onore di Casa Romei, il severo ma luminoso Oratorio dell'Annunziata (un tempo sede, poco invitante, della Confraternita della morte), l'incantevole Abbazia di Sant'Antonio in Polesine; per non dire del centro operativo di «Aterforum», fra le sfingi dorate del prezioso Teatro Comunale, il cui Ridotto ha accolto anche i convegni e le tavole rotonde. Nella Sala Polivalente, annessa al Parco Massari, si riunivano invece, a notte alta, gli adepti delle avanguardie musicali — specie per la rassegna di «opere prime» in collaborazione con la Biennale — coordinate dal «giovane» (per vocazione artistica) Carlo De Incontrera.

Nell'elenco artistico di «Aterforum», molti nomi nuovi e qualche vecchia conoscenza. Fra queste ultime il violinista romeno Eugene Sarbu, che si esibì anche come direttore in un discusso concerto al «Verdi» di Trieste. Sarbu si presenta con formidabili referenze (Premio Paganini e Premio Flesh di Londra nel 1978), il che rende ancor più sconcertanti le sue esibizioni, compromesse da gravi limiti culturali. Il suo virtuosismo finisce così per passare il segno del dilettantismo, come ha dimostrato lo stravagante recital tenuto nel cortile Romei. Il violinista accostava infatti la Ciaccona di Bach a due pezzi di Smetana e a una trascrizione di... Chopin.

Ma quello che soprattutto lascia perplessi è il suo modo salottiero ed oleografico di sorvolare con disinvoltura ogni problema stilistico e formale. Né la scialba prestazione del pianista Gordon Back poteva garantire esiti interpretativi di spicco nella «Primavera» di Beethoven e nella Sonata di Franck. Il pubblico giovane che affollava il braccio del chiostro rinascimentale lo ha comunque applaudito con calore.

Note molto più liete, il giorno dopo, all'Oratorio dell'Annunziata, dove il mezzosoprano newyorkese Sharon Munden — accompagnata abbastanza diligentemente dal pianista Dewitt Tipton — ha presentato una godibilissima raccolta di liriche da camera spagnole, inglesi e americane. Ci stavano forse un po' stretti, nel programma, i «Sieben frühe Lieder» di Alban Berg, che sembrano del resto un poco estranei alla sensibilità della cantante. La quale, oltre ad una bella figura (il che non guasta mai), possiede qualità vocali di prim'ordine: un «medium» caldo e compatto e un registro di omogenea estensione. Manca ancora, alla Munden — ma l'acquisizione potrebbe essere solo questione di tempo — la fragranza dell'espressività.

Nell'antologia iberica ha colto momenti di più felice modulazione nella «Cancion de cuna para dormir a un negrito» di Xavier Montsalvatge, mentre nelle liriche in lingua inglese — un terreno a lei più congeniale — ha trovato incisiva varietà di espressioni, specie nelle estrose e agili «memories» di Charles Ives e nelle liriche di Walton.

Ma la sorpresa più confortante della rassegna (per il pubblico triestino, che l'ha quasi scoperta, si tratta piuttosto di una conferma) è venuta dalla violinista armenta Sonig Tchakerian, interprete di uno dei massimi capolavori della letteratura concertistica romantica: il concerto per violino e orchestra op. 64 di Mendelssohn.

Con l'orchestra stabile dell'Emilia Romagna, volonterosamente diretta dal ventiquattrenne Marcello Rota, la violinista, smentendo il suo stesso «physique» esile e delicato, ha fatto del concerto mendelssohniano uno svettante poema della giovinezza. La densità del suono, infallibilmente controllato, la morbidezza dell'arcata, la straordinaria freschezza primaverile del fraseggio, abbracciavano, dall'arioso spirito cavalleresco dell'Allegro iniziale, la parabola del concerto con una coerenza stilistica di grande maturità. Particolarmente limpida è parsa la contrapposizione ritmica dell'ultimo movimento con il suo vivido carattere di Scherzo.

Sonig Tchakerian ha incrementato il proprio successo personale con due «fuori programma», concessi a furor di popolo: due Capricci di Paganini, affrontati con foga e lucidità.

Buona anche la prova nella stessa serata — conclusa dalla Sinfonia Italiana di Mendelssohn — la prova del ventenne «primo corno» della Scala, Danilo Stagni, interprete del Concerto n. 4 in mi bem. magg. per corno e orchestra di Mozart.

Gianni Gori

NEL «BAUL PIEN DE RICORDI» AFFETTUOSAMENTE RIAPERTO DA JOLE SILVANI

Gli anni migliori della nostra vita

Lei: Jole Silvani, l'estrosa, simpatica, spumeggiante attrice triestina che noi tutti conosciamo, sempre giovane nell'anima, sempre animata dal piacere e dalla gioia «de ciacolar» col suo pubblico, di raccontargli le sue entusiasmanti esperienze di tanti anni di teatro, passati a fare e disfare bagagli, ad abbracciare e a congedare personaggi, a respirare la magica, enigmatica, folle atmosfera dei teatri di rivista.

Loro: la «Witz Orchestrà», un gruppo di nove imprevedibili musicisti-attori di alto livello professionale, coordinati da Mario Giacaz, che suonano con un pizzico di follia e con una gran voglia di divertire e scalmanare il pubblico, al ritmo di una musicalità volutamente sgangherata, scanzonata, indiavolata, convinti come sono che in quell'immenso serbatoio di suoni e vocalizzazioni che è la musica, si possano trovare sbocchi sempre nuovi, diversi e stimolanti.

Perché si sono uniti? Perché Jole Silvani (che già aveva lavorato con loro in altri spettacoli, fra cui il «Karl Valentin»), i suoi ricordi non li ha lasciati poltrire nella soffitta della memoria, ma li ha rispolverati, rinfrescati e cuciti assieme con piccole tracce di antichissime melodie triestine (arrangiate da Eddy Meola) e con altri brani composti e musicati dalla «Witz Orchestrà», in uno spettacolo — diretto da Mario Brandolin — che vuol essere un'affettuosa e allegra rievocazione del meglio della sua vita: «Un baul pien de ricordi», appunto. Spettacolo che verrà replicato all'Auditorium ancora questa settimana.

— Signora Silvani, un baul pien de ricordi: tutti della sua vita?

«Sì, ma non li racconto tutti, altrimenti non finirei più. Ho cinquantatré anni di teatro alle spalle, sono tanti! Apro il mio baule e faccio qualche confronto tra ieri e oggi. Gira, gira, el mondo xe sempre quel: una volta i se copava in guera, adeso i se copa per la strada. Quand'ero bambina andava di moda una canzone che diceva: «Noi lo conosciamo, si chiamava Freno e col coltello in seno girava la città». Era uno, ricercato per un delitto, e gli avevano dedicato una canzone.

«Confronto poi il ballo di oggi rispetto a quello di un tempo. I ragazzi, oggi, mi fanno ridere, come ballano; mia nonna, invece, rideva quando io ballavo il charleston. Questi mieri ricordi sono accompagnati da tante canzoni triestine. E insomma uno spettacolo riuscito, anche se ci è mancata la grande folla. Il pubblico, comunque, ci applaudiva e diceva: «Bravi, bravi, meritavi el pien, xe tanto bel!». Allora abbiamo deciso di fare qualche replica in più, e io vorrei ringraziare il Teatro Stabile per averci dato questa possibilità e per averci messo a disposizione l'Auditorium».

— Questo baule lo apre con rimpianto o con simpatia?

«Con simpatia, perché non ho nessun rimpianto, la vita è così. Certo, allora ero giovane. Oggi però non mi sento vecchia, anzi me par de esser ancora una mula piena de vita. Ricordo quando andavo al bagno da piccola alla «Lanterna» (el «Pedocin»): un giorno trovai un sasso nella borsa, lo gettai via e per la seconda volta me lo ritrovai in borsa. Nella mia lunga vita ho perso portafogli, borsette, mi hanno rubato bauli, ma questo sasso lo trovo sempre con me».

— Secondo lei il teatro dialettale è ancora un mezzo efficace per raggiungere il pubblico?

«Certo, non c'è cosa più bella al mondo del dialetto! Ogni città ha la sua compagnia dialettale; ma a Trieste manca e così va a finire che il nostro dialetto a teatro non si parla più. Abbiamo avuto una compagnia triestina che ha presentato «Un sial per Carlotta», e che ha ottenuto successo proprio perché al pubblico piace sentir parlare triestino».

— Dicono che i comici, in fondo, siano pervasi intimamente da un fremito di malinconia...

«Sì, tutti i comici».

— E lei?

«No, raramente. Forse quand'ero giovane provavo più spesso malinconia. Ora non più, o per lo meno la so nascondere bene».

— Fra gli attori con i quali ha lavorato, quali ricorda con più simpatia?

«Ho lavorato 25 anni con Cecchelin, col quale ho formato «La Triestinissima». Di lui ho un grande ricordo. Poi ho lavorato con altri comici, e per tredici anni con Paolo Poli, del quale conservo pure un buon ricordo. Sono stati entrambi, per me, grandi maestri di misura ed equilibrio».

— I testi dei suoi spettacoli li scrive tutti da sola?

«Sì, sì, perché mi è molto facile, non invento niente, sono tutti ricordi autentici. Questo baule di ricordi è ormai come una parte di me stessa».

— I tempi della sua comicità sono fissi o elastici? Improvvisa o segue fedelmente il testo?

«Beh, qualche volta si improvvisa. Dipende dal pubblico: se ci sta e ride, allora arriva l'improvvisazione. Come quando si va a letto, noi scaldiamo le coperte, e poi le coperte riscaldano noi, così avviene in teatro: noi scaldiamo il pubblico, e il pubblico riscalda noi».

Maria Cristina Vilardo

Si replica

Per la serie di rappresentazioni straordinarie dello spettacolo di Jole Silvani, il Teatro Stabile, in considerazione del carattere estremamente popolare dello spettacolo, ha autorizzato la biglietteria centrale e la cassa del teatro a praticare uno sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto di ingresso ai nuclei familiari e di amici che superino le tre persone. Si replica fino a domenica.

ARBORE, BONCOMPAGNI E SOCI TORNANO ALLA CARICA

Dai pesci ai politici: ecco la radio-risata

ROMA — «Radio anghe noi», ovvero torniamo ai microfoni dopo un periodo di assenza, visto che della radio siamo veterani: dicono Renzo Arbore e Gianni Boncompagni (coppia inseparabile, a suo temmpo, in «Alto gradimento»), i quali dal 20 luglio al 23 ottobre prossimo, insieme con Mario Marenco, Franco Bracardi e una debuttante, Alessandra Stordj (con la J perché figlia di genitori anglo-irlandesi), contano di catturare su Radiouno gli ascoltatori dalle 9 alle 11 con qualche pausa per il Gr 1 e la pubblicità, esclusi il sabato e la domenica.

In estate si cambiano guardaroba, abitudini, dunque linguaggio. Così Arbore e Boncompagni, fedeli alla formula dell'improvvisazione che — secondo loro — stabilisce un rapporto autentico con il pubblico, hanno pensato di fare il verso al programma di Gianni Bisiach «Radio anch'io». Lo faranno con la «erre» moscia di Arbore che rende tutta particolare la sua cadenza partenopea, con le trovate di Marenco e l'humour di Boncompagni.

In chiave ironica, anche goliardica, prenderanno in giro quelli che fanno «la radio seriamente» considerandola un veicolo adatto per dibattiti e tavole rotonde. I primi a pagare lo scotto saranno i politici. Puntare il mirino sui radicali è stato inevitabile, per cominciare. Mario Marenco nel corso delle settanta puntate proporrà 560 personaggi diversi. Franco Bracardi avrà il ruolo di una cartomante, Matilde, che proporrà oroscopi stranissimi. L'esordiente Alessandra Stordj, oltre a una rubrica, «Dove, come, quando», nel corso della trasmissione lascerà capire di essere un'amica molto intima di Claudio Martelli fornendo particolari su questa amicizia, mentre Arbore e Boncompagni saranno praticamente coloro che stimoleranno gli altri componenti dell'équipe per cercare di fornire quel divertimento che li ha caratterizzati per anni quando erano protagonisti di «Alto gradimento». Il programma, che andrà in onda registrato, avrà una colonna musicale affidata al critico Roberto D'Agostino, il quale proporrà musica rock di non difficile ascolto.

«Il nostro programma — dicono Arbore e Boncompagni — sarà l'opposto di «Radio anch'io» nel senso che non prenderemo sul serio niente. Gli argomenti che tratteremo saranno infatti, tra gli altri, la verginità dei pesci e i dibattiti verteranno su argomenti tipo: meglio essere ricchi e sani o poveri, ma malati? E la risposta che daremo sarà senz'altro la prima».

L'aspirazione della coppia Arbore-Boncompagni?

«Assicurarsi l'ascolto dei giovani liberi da impegni scolastici dando più spazio alla parola rispetto alla musica. Ma soprattutto convincere che la radio meno seria è più ascoltata».

TRENTAQUATTRO CANZONI IN GARA PER LA 18.a EDIZIONE DEL «FESTIVALBAR»

Aspettando il verdetto di 30 mila juke-box

MILANO — Trentaquattro canzoni (più sei fuori gara), selezionate tra oltre 600, parteciperanno alla diciottesima edizione del «Festivalbar», che si concluderà il 5 settembre, nell'ormai tradizionale sede dell'Arena di Verona. Alla serata finale giungeranno le canzoni che, durante l'estate, saranno state più «gettonate» nei trentamila juke box di tutta Italia.

L'annuncio della manifestazione e l'elenco dei brani partecipanti, con i relativi cantanti, è stato dato ieri, durante la consueta conferenza stampa di giugno, dall'organizzatore Vittorio Salvetti. La formula della manifestazione è invariata: quest'anno, il cast è per l'ottanta per cento italiano, perché Salvetti si dice convinto che la produzione di casa nostra ha raggiunto, soprattutto per alcuni generi, un livello che non può temere la concorrenza straniera.

A Verona, oltre che il «Trofeo Zabov» per il vincitore del «Festivalbar», saranno assegnati anche i «Telegatti» di «Tv Sorrisi e canzoni» per le rivelazioni dell'estate 1981. Sul palcoscenico dell'Arena ci sarà anche un «Disco verde», cioè un cantante nuovo che avrà superato le selezioni della manifestazione, in programma a Chioggia e Sottomarina il 13 giugno e al Castello sforzesco di Milano il 6 luglio.

Ecco i cantanti in gara con le rispettive canzoni: Massimo Bubola (Senza famiglia), Alberto Camerini (Rock'n roll robot), Jim Capaldi (Child in the Storm), Mimmo Cavallo (Uh mamma), Phil Collins (In the Air Tonight), Pino D'Angiò (Un concerto da strapazzo), Alex Damiani (Non t'amo, però), Eduardo De Crescenzo (Uomini semplici), Joe Dolce (Shaddap you Face), Marco Ferradini (Schiavo senza catene), Walter Foini (Non va che torno), Alberto Fortis (Settembre) Gepy (Sera sarà), Ivan Graziani (Pasqua), Kit Hain (Uninvited Guests), Kano (Baby not Tonight), Idea 2 (Potrei).

E ancora: Fausto Leali (Canzone facile), Francesco Magni (Canzone d'amore), Fiorella Mannoia (E muoviti un po'), Keith Marshall (Only Craying), Milk and Coffee (Sexy Lola), Gianna Nannini (Vieni ragazzo), Number One Ensamble (Donna donna), Premiata Forneria Marconi (Come ti va), Rettore (Donatella), Ricchi e Poveri (M'innamoro di te), Ron (Al centro della musica), Vasco Rossi (Siamo solo noi), Franco Simone (Il mondo), Vincenzo Spampinato (Innamorati di me), Spargo (One night affair), Trix (C'est la vie), Vivien Vee (Pick up).

Gli ospiti sono tre «Jukeboxsuperstar»: Lucio Dalla (Telefona tra vent'anni), i Pooh (Chi fermerà la musica) e George Harrison (All those years ago), e tre fuori gara, in pratica ex vincitori del Festivalbar: Umberto Tozzi (Notte rosa), Mia Martini (Ti regalo un sorriso) e Alan Sorrenti (La strada brucia).

Gli appuntamenti

Lignano, voci vecchie e nuove

UDINE — L'estate musicale del centro balneare di Lignano Sabbiadoro verrà inaugurata da «Telestar Lignano 1981», una manifestazione ideata (con la collaborazione dell'Azienda di Soggiorno e del Comune) dal presentatore radiofonico e «intrattenitore» Luciano Minghetti, è giunta quest'anno alla sua seconda edizione.

«Telestar Lignano» è, propriamente, un trofeo che verrà assegnato a uno dei dieci giovanissimi cantanti, alla loro prima incisione discografica, selezionati da 31 emittenti televisive private di tutta Italia. A queste dieci «voci nuove» sono stati affiancati una quarantina di altri artisti già affermati nel mondo della musica leggera e dello spettacolo, che daranno vita a due spettacoli, domani alle 21 alla «Terrazza a mare» di Lignano Sabbiadoro, e venerdì alle 19.30 nel piazzale di Lignano City, giorno durante il quale verrà assegnato anche il titolo di «Telestar».

Presentato da Bruna Alessio, Luciano Minghetti, Dario Diviacchi e Toni Martucci, lo spettacolo di domani prevede la partecipazione di Edy Angelillo, Enzo Avallone, Alberto Camerini, Cristian, Pino D'Angiò, Nicola di Bari, Il Giardino dei semplici, Ronnie Jones, Laura Luca, Nada, I Passengers, Michele Pecora, Vincenzo Spampinato, gli Strangers, gli Street Boys e Michele Zarrillo.

Nel corso della serata si esibiranno anche Franco Visentin e l'imitatore Franco Rosi; verranno poi premiati Giuseppe Gramitto Ricci, presidente della «Carosello Curci» per il settore discografico, e il regista Sandro Spina, della Rai-Tv, per la rubrica televisiva «Dolly».

Venerdì sul piazzale City canteranno nel corso di uno spettacolo gratuito presentato dagli stessi intrattenitori della serata precedente Orietta Berti, Rossella Caprioli, Alex Damiani, Ettore Sciorilli, Kathleen Flynn, Wilma Goich, Hazard, gli Homo Sapiens, Umberto Marcato (per la Tv scandinava), Melissa di Belfast (rappresentante della Tv irlandese), Renato di Malta (per la Tv dell'omonimo Stato), Marisa Sacchetto, Patrick Samson e Mario Tessuto. Intratterranno il pubblico anche l'imitatore Alfredo Papa, il comico veneto Mario Ferrarese e il «mago» Roby Gordon.

Sul piazzale di Lignano City, domani alle 14, gli stessi cantanti si esibiranno per una ripresa che la Rete 2 della Rai trasmetterà in diretta.

A. C.

E il circo gira, gira, gira

Il Teatro all'Aria presenterà per la durata di cinque giorni, dal 12 al 16 giugno, nel giardino della sua sede in largo Ospedale Vecchio 3, con inizio alle 21.30, il «Circo gira».

Lo spettacolo è stato allestito per essere rappresentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia, il cui tema di quest'anno era il '700, secolo in cui nacque il circo moderno per merito dell'udinese Antonio Franconi.

Il Teatro all'Aria ha pensato di raccogliere questa eredità per elaborare uno spettacolo che rendesse l'atmosfera del circo in una serie di quadri di vita e di spettacolo. Le tecniche usate sono le più varie: teatro di parola, danza libera, musica acrobatica, tecniche circensi.

A condurre lo spettacolo sono in nove: Carlo e Roberto Cocconi, Laura Cozzi, Claudio e Sergio de Maglio, Ferruccio Macor, Gianpaolo Polesini, Antonio Rubino, Cesco Tubaro. La realizzazione dello spettacolo è dello stesso Teatro all'Aria, con il quale hanno collaborato per la scenografia Leonardo Miani, per le musiche Franco Feruglio, per l'organizzazione scenica Diana Barillari; costumi, testo, azione scenica sono di Claudio de Maglio.

Domani al Cca il duo Belli-Sirsen

Domani giovedì alle 18.45 per il Cca, il duo di violino e pianoforte di Massimo Belli e Silvio Sirsen, interpreterà sonate di Haendel, Schubert, Honegger e Beethoven. Libero accesso alla sala di via san Carlo.

«Mistero» in friulano nella chiesa di Servola

Alle 20 di questa sera, nella chiesa parrocchiale di Servola la Civica Scuola per il teatro in friulano del Comune di Udine, in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, presenterà la sacra rappresentazione «Il misteri de cros» di Alviero Negro, nell'interpretazione degli allievi della scuola udinese e la direzione di Nico Pepe. Le musiche sono di Albino Perosa.

Riprendendo le tematiche tipiche delle rappresentazioni medioevali, che anche nella nostra regione hanno avuto importanti tradizioni, Alviero Negro ripropone alla sensibilità dell'uomo contemporaneo i valori di un rapporto vita-fede come fatto portante dell'esistenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Donato Renzetti. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore **18** (turno B) quattordicesimo concerto. Direttore Donato Renzetti. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE AUDITORIUM ore **20.30:** Jole Silvani e la Witz Orchestrà in «Un baul pien de ricordi», spettacolo in dialetto con musiche. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti del 50% per nuclei da quattro spettatori. Ultima settimana.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel.764327, per soci). Cinque rari capolavori di John Ford, in collaborazione con l'AIA e con l'USICA. Solo oggi, ore 17: «Submarine Patrol» (1938) di John Ford, con Richard Greene, Nancy Kelly. Versione originale. Ingresso libero. Da domani: Werner Herzog.
ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 18-21: «Stalker» di Andrej Tarkovski, il nuovo capolavoro dell'autore di «Solaris», «Andrei Rubliov» e «Lo specchio». Un fantastico viaggio verso la dilatazione della coscienza. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.10, 22.15: «Charlie Chan» e «La maledizione della regina Drago». Una comica del mistero, con Peter Ustinov e Angie Dickinson. Technicolor.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tenente Colombo riscatto X un uomo morto», con Peter Falk.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Super porno action» con J. Holmes l'uomo più dotato del mondo, G. Spelvin, L. Wong Miss America 1980. Sev. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «L'estasi e l'angoscia».
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «Passione d'amore» con Laura Antonelli, J. L. Trintignant. L'applauso più lungo al Festival di Cannes 1981. Scola come Visconti. Premio speciale del Festival di Cannes 1981 assegnato per la seconda volta in 34 anni, conferito all'unanimità a Ettore Scola. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I guerrieri della notte». L'esasperazione dell'ultraviolenza in un classico da vedere e rivedere. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Pornosegretaria particolare» con Martine Seymour. Una segretaria così tutti la vorrebbero avere! Severam. v.m. 18. Da venerdì l'attesissimo: «La carne».
RITZ. Oggi chiuso. Domani: «Chinatown», con Jack Nicholson e Faye Donuway.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor: «Dalle nove alle cinque... orario continuato», con J. Fonda e L. Tomlin. Grande successo comico. Domani un classico dell'orrore: «L'aldilà».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30. Eccezionalmente solo per oggi, una carrellata dei più grandi successi di Totò, 30 film in uno con i migliori personaggi dell'indimenticabile attore: «Supertotò», per tutti. Domani: mistero, delitti, suspense nel giallo: «Linea di sangue».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ult. 22: Un divertentissimo film «Il padrone e l'operaio», con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17 Technicolor. «La poliziotta della squadra del buoncostume». Edwige Fenech-Vitali, Rizzo-Banfi. Divertentissima commedia.
ALCIONE (tel. 796162). 16. «Pane e cioccolata». Il tocco poetico del regista (Franco Brusati) e un eccezionale Nino Manfredi fanno di questo film uno spettacolo di bellezza e interesse.

Bernstein suona per il Papa malato

CITTÀ DEL VATICANO — «Omaggio al Papa convalescente»: con questo titolo il noto compositore e direttore d'orchestra americano Leonard Bernstein ha voluto dedicare, secondo quanto riferisce la Radio Vaticana il prossimo concerto di sue musiche originali che darà a Roma, in prima esecuzione, venerdì prossimo, alle 19, nell'aula «Paolo VI» costruita da Pier Luigi Nervi e di solito usata per le udienze generali del Pontefice.

I proventi dell'eccezionale concerto, al quale forse assisterà il Papa medesimo, saranno devoluti a beneficio del Centro di cardiochirurgia pediatrica dell'ospedale romano «Bambino Gesù», che fu visitato dall'attuale Pontefice a Natale del 1978 e che, vent'anni prima, aveva avuto la prima visita di Papa Giovanni XXIII.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.15. Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «Più forte di Bruce Lee». Seconda visione.
RADIO. 16: «Le ninfomani». Un pornospettacolo che accontenterà il pubblico più esigente del cinema porno con Marie Fournier e uno stuolo di porno attrici. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Venerdì 12 giugno apertura con il film: «La saggezza nel sangue», di John Huston (in caso di maltempo proiezione in sala).
GIARDINO PUBBLICO. Domani riapertura con un colosso dello schermo.
VALMAURA. Sabato riapertura.

PALMANOVA

ITALIA. «Il colpo maestro di Bruce Lee».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le sorelle Bandiera».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Sexy bistrò».

TARVISIO

CRISTALLO. «Porno esotic love». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con Richard Drejfuss, F. Truffot.

GORIZIA

CORSO. Oggi riposo. Domani **18, 22:** «Rock-Machine» con R. Sharkey e T. Feldshuh. Colori.
VERDI. 18, 22: «I mastini della guerra» di C. Walken e T. Berenger. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Pornografia campagnola». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Marion play lady superporno». A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Immacolata e Concetta».

PORDENONE

CAPITOL. «Delirio carnale» V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il fascino del delitto».
SUPERCINEMA. «Sbam».
VERDI. «I carabbinieri».

CORDENONS

RITZ. «Serafino».

SACILE

NUOVO. «Porno malia» V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Concerto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Ludwig van Beethoven*
13.00 *Arura. Viaggio nella medicina tibetana*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Giuseppe Balsamo*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *We speak english*
15.10 *La battaglia di Grunwald-Tannenberg*
16.05 *L'uomo e la Terra: fauna iberica*
16.30 *Doctor Who*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro*
17.10 *C'era una volta... l'uomo*
17.35 *Shirab, il ragazzo di Bagdad*
18.00 *Schede - archeologia*
18.30 *I problemi del sign.. Rossi*
19.00 *Cronache italiane*
19.20 *Medici di notte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Squadra speciale Most Wanted*
21.35 *Quark*
22.15 *Mercoledì sport*
— *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Pro e contro*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Uno stile, una città*
14.00 *Il pomeriggio*
14.10 *Kingston: dossier paura*
15.25 *L'uomo e la Terra*
16.15 *Venezia da un momento all'altro*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio*
— *L'opinione di Guglielmo Zucconi*
17.25 *L'appuntamento con Franco Piccinelli*
17.30 *Capitan Harlock*
18.00 *La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna*
18.30 *Dal Parlamento*
— *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Capperino*
19.05 *Buonasera con... Paolo Ferrari*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tribuna politica*
21.25 *Il sogno dell'altro*
22.25 *Eurovisione: Giochi senza frontiere 1981*
23.55 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.35 *Invito a teatro*
19.00 *Tg 3*
19.10 *Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia*
19.35 *Vent'anni al 2000*
20.05 *A confronto con Gioacchino Rossini*
20.45 *Arcipelago in fiamme*
22.45 *Tg 3*
22.55 *Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia*
23.20 *Gli ultimi castellani*

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

19.00 Per il ciclo «I film americani per la Tv»: **«Escono solo di notte»**. (Replica).
20.30 **«Nell'obiettivo di Salce»**. Il letto a due piazze (Il cinema e l'amore).
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Telefilm della serie **«Taxi»**.
22.00 **Auto italiana.** Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.00 Varietà: **«Mia cara Aldina»**.
23.15 Film: **«Il coraggioso, lo spietato, il traditore»**. Regia di E. Mulalgia. Interpreti: R. Anthony, H. Chanel.
00.45 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: E' tutto un rock'n'roll - 2.a parte; 19.30: Temi d'attualità; 20: Disegni animati, zig-zag; 20.15: Tg-punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Il sole nella pelle, film con Alessio Orano, Ornella Muti, Chris Avram, regia Giorgio Stegani; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Documentario: Parchi nazionali jugoslavi «Plitvice».

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35: Piazza degli affari; 13: Disegni animati; 17.15: L'isola del tesoro - film con Orson Welles, regia di Andrea Bianchi; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: California 436 - Film, regia di David Carradine; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: The collaborators - Telefilm; 23.15: Notiziario.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli; 18.05: Per i ragazzi; 18.40: Telegiornale; 18.50: Sulle onde del passato; 19.15: Agenda 80-81; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Segni - Provenza romanica lungo il Rodano dalle Montagnette al Tricastin; 21.05: In eurovisione da Pola (Jogoslavia): Giochi senza frontiere.

Radiouno

Giornali radio: ore 7, 8, 13, 19; Gr 1 flash 10, 12, 14, 15, 17, 21,30, 23. 6: Segnale orario; 6-6.54-8.25-8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 9-10.05: Radionch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.05: Il pianeta cantautore; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Errepiuno, 16.30: Di bocca in bocca; 17.05: Patchwork - Star gags - Chitarre - Combinazione suono; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Rassegna Premio Italia '80; 20.48: Impressioni dal vero; 21.30: La clessidra; 22: Trio d'assi; 22.30: Europa con noi: piccola enigmistica europea; 23.05: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 7.20: Un minuto per te; 9.05: Amori sbagliati, di H. Troyat, regia di E. Cortese; 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue: Controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Mastro Don Gesualdo» di G. Verga; 18.32: La vita comincia a 60 anni; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.25, 23.55. — 6: Preludio; 6.55-8.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Tredici concerti dell'orchestra sinfonica di Chicago, dirige George Solt (nell'intervallo: ore 21.35 circa: «Libri novità»); 22.35: Pagine da: controcorrente; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.4 11.56: Controcanto; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: L'ogetto libro (replica); 16.15: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.35: Melodie sempreverdi; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate; 16: La letteratura slovena in Italia; 16.15: I grandi del jazz; 17.10: Noi e la musica; 18: Dal mondo dell'arte; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.35: L'oroscopo; 11.10: Il cantuccio dei bambini; 12-14.30: Musica per voi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.33: A tutta musica; 15.33: Piccola discoteca; 16: All'aria aperta; 17: Cinema d'oggi; 17.32: Crash; 18: Classifica Lp; 18.32: Muratti music; 19.07: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio.

Oggi sul piccolo schermo

Guerre, stelline e destini

La guerra? Un gioco per adulti. Come ex pilota di caccia, Howard Hawks, il regista di **«Arcipelago in fiamme»** (film che vedremo stasera sulla terza rete alle 20.45) ha sempre dato delle vicende belliche una sua personalissima versione. Gli eroi dei suoi film sono uomini della strada che si trovano coinvolti in eventi molto più grandi di loro. Sono personaggi che affrontano la morte senza drammatizzare, vivono la guerra attimo per attimo, assolvendo ai loro doveri come si trattasse di un lavoro come un altro. Su tutto domina il tema della fraternità virile. La storia di stasera, che ha per protagonista il solito John Garfield, racconta di un bombardiere americano che, all'indomani del disastro di Pearl Harbor, si trova in balia dei nemici. Molta retorica, poca attenzione per le sfumature, quasi un film di propaganda. Si salvano solo alcuni personaggi che risultano più simpatici e umani in quanto ammettono le loro debolezze. Fra i cumuli delle macerie delle prime sconfitte statunitensi scivolano il «Mary Ann» e i suoi piloti. Consigliabile a chi ama le vicende a tutto tondo, con i «buoni» che soffrono, ma poi, si sa, vinceranno; di rigore per chi si diletta ad indovinare quale sarà la prossima battuta degli attori. Altrettanto convenzionale, più brillante e forse più promettente **«L'uomo che capiva le donne»** (Canale 5, ore 21.30). Riesumando un cliché che era già stato suo in «Fascino del palcoscenico» Henry Fonda nel film di Nunnally Johnson fa l'impresario che costruisce una stella: Leslie Caron è condotta al successo da un Fonda ormai sul viale del tramonto. Le fortune di lei ringiovaniscono lui, e probabilmente sono più importanti per l'uomo che per la donna. Tutto preso dall'imperativo di fare di Leslie una diva del cinema Henry dimentica i suoi doveri coniugali verso la donna. A metà strada fra la farsa e il melodramma «L'uomo che capiva le donne», è soprattutto un film contro Hollywood. Johnson — lo sceneggiatore del «Furore» di Ford — dà modo a Fonda di sbizzarrirsi in una sfilata di costumi e caratteri. Fonda ne approfitta per schernire la gente del cinema e le sue manie.

Gli altri programmi

Per il ciclo «I giochi del diavolo» storie fantastiche dell'Ottocento va in onda stasera (Rete due, ore 21.25) **«Il sogno dell'altro»** di Giovanna Gagliardo. Tratto da «Il fu signor Elvesham» di H. G. Wells il film racconta la storia di uno studente londinese povero che si imbatte con il Destino. Gli viene offerto un contratto: in cambio di denaro, il signore che incarna il Destino gli chiede di poter assumere il suo nome. Il patto viene sottoscritto dai due, ma poi... Fra gli interpreti: Anna Nogara e Alfredo Pea.

* * *

Come si adatta il corpo umano alla vita sottomarina?. Risponde Folco Quilici con un'inchiesta sulle tecniche di rigenerazione degli organi umani e un servizio sullo stato delle ricerche a proposito della definizione del sesso. Il tutto nel corso di **«Quark»** la rubrica scientifica della prima rete in onda alle 21.35 curata da Piero Angela.

* * *

Nel nostro futuro c'è una televisione sempre più potente. Umberto Eco, semiologo di fama mondiale, intervistato dall'équipe di **«Vent'anni al Duemila»** (Rete 3, ore 19.35) sottolinea la grande importanza del prossimo avvento della nuova era delle comunicazioni.

m. l. m.

INTERVISTA CON SAVERIO VALLONE DOPO IL SUCCESSO DI «PASSIONE D'AMORE»

Per essere buoni attori non basta un padre noto

Saverio Vallone, figlio di Raf Vallone e di Elena Varzi, è uno di quei giovani che con tenacia e volontà si stanno facendo largo in un cinema dove ancora regna un sistema votato, per ragioni di noleggio e di distribuzione, ai sessantenni d'oro o a certi nomi per i quali sembra che si scrivano copioni su misura.

«Si parla tanto di far largo ai giovani — dice, — ma in realtà si fa ben poco per loro. Si pensa soltanto all'incasso e non si cerca più di realizzare storie che possano interessare veramente il pubblico. Qualche regista come Bevilacqua, Tessari o Scola ha capito questa esigenza, ma gli altri si limitano piuttosto a cercare la propria identificazione con l'attore, che pertanto preferiscono "di una certa età"».

Saverio Vallone

Tuttavia Saverio Vallone, che ha 25 anni e mostra una particolare inclinazione per il genere romantico, ha già avuto le sue brave soddisfazioni. Con Scola ha girato «Passione d'amore» che ha rappresentato l'Italia a Cannes, con Tessari «Un centesimo di secondo» che uscirà in settembre e sarà proiettato al Festival di Venezia, e fra qualche giorno comincerà a interpretare a Chicago, diretto da Shaubanne, un film su Al Capone.

«Fare l'attore è come fare l'artigiano — afferma —. Ogni giorno devi imparare qualche cosa o cimentarti in una prova diversa. Ho sempre cercato di entrare nella psicologia dei personaggi e di trasmetterla al pubblico senza strafare e nel modo più semplice possibile. Tutto questo lo devo al teatro che mi ha dato le basi. Certo, l'aspetto fisico del protagonista ha ancora un certo rilievo nel nostro cinema, anche se oggi si è cercato di sminuire la figura alla Rodolfo Valentino e di valorizzare le capacità.

Saverio Vallone, come molti giovani, è cauto nella scelta dei copioni, per non incorrere — dice — «in errori o clichés che potrebbero addirittura annientare la propria personalità».

— C'è una parte o un personaggio che predilige o che vorrebbe interpretare?

«Non c'è niente di preciso, e devo ammettere che a volte ho dato la mia risposta affermativa più al regista che alla parte, come è stato per il film di Tessari in cui ho interpretato un campione di sci infortunatosi durante una discesa».

— Suo padre è stato un modello da imitare o soltanto un attore che poteva suggerirle qualche cosa?

«Senza dubbio mi ha insegnato molto; soprattutto ho imparato da lui a non cadere in compromessi, come per esempio la pubblicità. Lui ha sempre cercato di rinnovarsi e di non fossilizzarsi ed è proprio questo che ammiro. Inoltre gli devo molto per la celebrità del nome, anche se il cinema non è fatto di conoscenze come potrebbe essere per un medico che lascia al figlio l'eredità di una vasta clientela. Se possiedi certe qualità ti chiamano, altrimenti il mondo della celluloide resta un sogno».

— Quali differenze trova tra il cinema italiano e quello americano?

«Credo che in Italia ci sia più genialità, ma l'organizzazione è disastrosa. In America, invece, fare un film è come costruire un'automobile: si tratta di una vera e propria industria».

DOPO SETTE ANNI DI ASSENZA DAGLI SCHERMI

Ed ecco torna Margaret Lee

L'attrice inglese fu protagonista di «Johnny sette», «Cenerentolo», e film

Margaret Lee con Johnny Dorelli nella scena di una commedia

ROMA — Dopo sette anni di assenza (l'ultimo film era stato «Un attimo di vita», nel '74) è tornata in Italia l'attrice inglese Margaret Lee. Aveva lasciato il cinema per dedicarsi alla famiglia e per laurearsi in psicologia presso l'Università americana di Londra. Ora è stata riafferrata sia dalla nostalgia del cinema e dell'ambiente (aveva girato 66 pellicole) che dalle offerte concrete e insistenti negli ultimi tempi pervenutele da alcuni registi. «Ricominciare a 36 anni — dice la bella attrice, tra l'altro non dimenticata dal pubblico televisivo per gli spettacoli musicali «Johnny sette» e «Cenerentolo» — non è facile perché la prima cosa che bisogna proporsi è quella di cambiare tipo di personaggio. Comunque ho trovato incoraggiante quando ho letto alcuni copioni subito dopo il mio ritorno a Roma. Mi sono subito detta che una nuova Margaret Lee può nascere».

Margaret Lee, che in questi anni ha sempre vissuto in campagna, salvo alcuni telefilm girati per la televisione inglese, fa notare che è stata sempre informata sul cinema italiano da giornali e riviste e di conoscere quindi i mutamenti della produzione. Una delle offerte che le sono arrivate, non appena si è saputo del suo rientro, è di Maurizio Liverani con il quale aveva già fatto «Sai cosa faceva Stalin alle donne?». «Certo — osserva l'attrice — molte cose ora appaiono cambiate. Ritrovo Roma piena di tensione, nonostante resti la più bella città del mondo. Ma questo è un male comune di tutte le capitali di oggi . Altrove non son rose... Anch'io, del resto, sono alquanto mutata, non nell'aspetto, ma interiormente: non vorrei più apparire una vamp ma semplicemente una persona che piace, gradevole ed efficace, così come dev'essere la donna in una società che la rivaluta e la rispetta».

Margaret Lee ammette di aver preso parte a diversi film inutili e che quelli che ricorda con soddisfazione sono pochi. Fra questi, «Casanova 70» di Monicelli, «Questa volta parliamo di uomini» di Lina Wertmüller e «Banditi a Milano» di Carlo Lizzani.

«Più volte — spiega l'attrice (la quale all'inizio degli Anni 70 è stata spesso «chiacchierata» dalla stampa scandalistica per atteggiamenti poco ortodossi e per film come «La vera storia di Dorian Grey») — mi sono stati attribuiti episodi imbarazzanti e pertanto giudicata con occhio sbagliato. Io invece sono una donna tranquilla alla quale piace essere libera ma con giudizio. Altrimenti — conclude — non mi sarei dedicata per sette anni alle cure dei miei bambini, interrompendo una carriera che, tutto sommato, procedeva a gonfie vele. Ho ritenuto, a un dato momento che le mie responsabilità di madre fossero inconciliabili con il lavoro di attrice. Altro che Margaret Lee con i grilli in testa... come molti hanno scritto».

Sogni d'oro per Moretti «in gabbia»

Stretti i pugni intorno alle sbarre di un cancello ermeticamente chiuso, percorso da un uragano che imperversa alle sue spalle, Nanni Moretti, regista e protagonista del film «I sogni d'oro» in cantiere da alcune settimane, è l'espressione più drammatica dell'uomo che, in una società che lo rifiuta, invoca disperatamente un rifugio per la sua solitudine.

Nanni Moretti, balzato alla notorietà con l'esplosivo, «Ecce Bombo», ha consentito che questa sua immagine fosse data alle stampe, gelosissimo custode del segreto in cui di proposito ha voluto avvolgere il suo film, che ha come protagonisti Piera degli Esposti e Alessandro Haber.

■ «EUROPEI» — Attrici, attori, cantanti, complessi musicali distintisi in campo europeo hanno ricevuto il premio «Europa domani». Tra i premiati Giuliano Gemma, Anna Miserocchi, Marina Morgan, Liliana Tari, Jack La Cayenne, la giovanissima cantante Patrizia Pellegrino interprete della sigla del programma televisivo «Gran canal» e il maestro Dino Siani. Dopo la consegna dei riconoscimenti si è svolto uno spettacolo cui sono intervenuti gli stessi premiati.

Assegnato il premio «Sagittario»

FIUGGI — Presenti numerose autorità ed esponenti dell'arte e della cultura, nel Teatro delle fonti di Fiuggi si è svolta la cerimonia per la consegna del Premio internazionale dell'arte «Il Sagittario d'oro». Per l'occasione è stato offerto uno spettacolo eccezionale cui hanno partecipato molti degli stessi premiati. Applauditi con calore dal pubblico si sono esibiti tra gli altri: la prima ballerina etoile della Scala di Milano Luciana Savignano e Paolo Bortoluzzi con «Passo a due» della «Cenerentola» di Prokofiev, il tenore Nunzio Todisco, il violinista austriaco Riccardo Odnoposov con «Paese natale numero due» di Smetana (al piano il maestro Rolando Nicolosi del Teatro dell'opera di Roma), il ballerino di flamenco Luisillo, la pianista Marcella Crudeli che ha eseguito «Tristezza» e «Rivoluzionaria» di Chopin.

Tra i premiati Rossella Falk, Alida Valli, Adolfo Celi, Lidia Alfonsi, Lia Zoppelli, il giovane israeliano direttore stabile dell'orchestra del Teatro dell'opera di Roma Daniel Oren, Gianni Agus.

CONVEGNO SUL TEATRO A RIMINI

Bombe e babà per il cabaret

L'assessorato alla cultura del Comune di Rimini organizza nei giorni 18, 19, 20 giugno un convegno su teatro cabaret, dal titolo divertente (e programmatico): «Tra bombe, babà e bonbon». Il tema del convegno è tale da influenzare anche la forma stessa; non si tratterà, infatti, dell'usuale rassegna di relazioni e interventi, la parte teorica sarà bensì ampiamente affiancata da film, concerti, spettacoli che si svolgeranno anche all'aria aperta e per le strade.

Qualche titolo di film: «Cabaret» di Bob Fosse, «Lulù», di Pabst, «L'Angelo azzurro» di Sterberg, per citare solo le proiezioni di risonanza storica.

Per quanto riguarda, invece, le relazioni, che si terranno nella sala Ressi dell'ex Teatro Comunale, il programma è prevalentemente a carattere storico, anche per fornire un panorama esauriente di una forma di spettacolo non molto conosciuta dal grande pubblico. Nella giornata di giovedì è previsto un seminario introduttivo, guidato da Fabrizio Cruciani, Ferruccio Masini e Gianni Scalia («L'esperienza del cabaret nella prospettiva delle avanguardie storiche»); nel pomeriggio, il tema della mattinata sarà ampliato in un incontro con varie personalità italiane e straniere, sul tema «Il cabaret negli anni '20 e '30». Nella seconda giornata saranno sviluppati i rapporti tra cabaret e cinema e le «Proposte e progetti dell'attore in Italia e Francia». Infine, per il 20 è previsto l'incontro sul tema «Usa-Italia; entertainers e monologhisti fra cultura e politica». Nella serata vi sarà uno spettacolo-dimostrazione con Roberto Benigni.

Ch. V.

IL LINGUAGGIO DEI FILM IN UN PROGRAMMA PER LA TERZA RETE

Il dialetto nel cinema

Una carrellata dal neorealismo fino ai giorni nostri
Interviste con registi, attori, sceneggiatori, esperti

ROMA — *Il romanesco è il dialetto egemone del cinema italiano; in ruoli secondari figurano napoletano, siciliano, lombardo ed emiliano mentre il resto delle «parlate» non riesce, ed oltretutto solo occasionalmente, ad andare oltre la «comparsata». L'osservazione è del regista Ansano Giannarelli che sta portando a termine «Cinema e dialetti» un programma in sei puntate di 45 minuti ciascuna per la Terza Rete televisiva.*

La carrellata inizia con il primo film sonoro. «La canzone dell'amore» di Gennaro Righello, di 50 anni fa, e prosegue fino ai giorni nostri con l'intento di analizzare il modo in cui il cinema si è posto nei confronti della lingua e dei dialetti.

«Eppure — prosegue Giannarelli — ci sono delle tappe per così dire storiche; dall'uso inderogabile dell'italiano durante il fascismo al quale il dialetto suonava troppo vero, all'esplosione di un parlare più aderente alla realtà nel cinema del neorealismo e fino all'invenzione di una lingua come il caso del film "L'Armata Brancaleone,,».

Nel programma vedremo delle «citazioni», di non più di quattro minuti da una trentina di film. Saranno sequenze

Alle «citazioni» si alterneranno interviste con registi (Monicelli, Rosi, Bertolucci, Olmi, Magni), sceneggiatori (Age, Scarpelli, Zavattini), attori (Gassman, Benigni, Proietti, Mariangela Melato) in un'altalena tra realtà e finzione che è un po' il metro di lavoro di Gianarelli e da lui già adottato nel suo film di esordio «Sierra maestra» del 1969 e, seppure in misura minore, nel successivo «Non ho tempo».

Agli interventi dei protagonisti del cinema si affiancheranno quelli di due professori, Grassi e de Mauro, i quali spiegheranno che cosa si intende per lingua e cosa si intende per dialetto.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Il vizio di leggere

di Bruno Lubis

I figli dell'esodo



E veniamo a noi. Nel senso di noi a Trieste, nel dopoguerra, in quel labirinto formatosi tra genti giuliane. Triestini che partivano spinti verso Eldoradi lontani e australi, istriani che arrivavano attratti dall'idea di un domani migliore e «assistito».

Entriamo nel campo di quella letteratura di confine che ha avuto Tomizza interprete istriano di molti meriti e di molti consensi. «Materada» narrava i drammi contadini nella nuova realtà socialista dell'Istria divenuta jugoslava; «La ragazza di Petrovia» i ghetti dei campi di smistamento che circondavano Trieste, città-rifugio.

Tra storia e cronaca, Tomizza aveva iniziato un'analisi di un passato immediato e di un presente che tutti si affrettavano a seppellire. Forse a quei racconti era troppo presente una compostezza quasi arcadica talché la drammatica contingenza che vi veniva descritta stava coperta dal grande stile narrativo. E la finzione letteraria faceva trascurare così l'immediatezza dei travagli individuali per un esodo disperato di migliaia e migliaia di contadini. Dove la testimonianza si è fatta più militante è in «Linee di demarcazione» di Gianfranco Sodomaco pubblicato recentemente dalle edizioni Italo Svevo. Ma con Sodomaco siamo già in un'epoca estremamente diversa da quella di Tomizza.

I contrasti schizzati dalla penna di Sodomaco tra istriani negli anni 50-60 sembrano una rivisitazione scaturita dopo aver capito che l'impegno politico è totalizzante e non lascia spazio eccessivo a istanze sentimentali: il bisogno di politica, intervenire nei suoi meccanismi per non venir impunemente stritolati da questi, diventa sempre più pressante.

L'impressione generica alla fine della lettura è quella di aver partecipato a un inno alla Storia ma senza quella commozione che un inno riesce usualmente a far sgorgare. Tra i meandri del fluire, nelle contraddizioni forse apparenti forse reali dei fatti, un disegno musivo prende contorni. Una tessera del mosaico porta senz'altro il colore rossomattone di «Linee di demarcazione». Un sincretismo di stili diversi — quella da intervista, da sceneggiatura per film, monologhi, esposizione cronachistica — contribuiscono a vestire un romanzo di formazione, quello di Bastiano, un figlio dell'esodo, che nelle pagine del libro trova scandite le fasi della sua crescita biologica e intellettuale. Sempre in contrasto con quegli adulti che l'hanno fatto abbandonare la sua casa e che sempre tendono a imporgli modelli di vita che lui vede inutili ma che essi strazientemente non intendono seppellire.

Nelle «sequenze dell'apprendistato politico e sentimentale» alcune linee di demarcazione vengono superate e altre forse se ne erigono di nuove. Ma è il destino di ogni generazione costruirsi i suoi idoli fuori; nemmeno questa generazione dei trentenni riesce a svincolarsi dal bisogno di tenersi i suoi modelli così sofferti e voluti per abbattere quelli altrui, ma anche così pertinaci e solidi rispetto ai più recenti germogli degli adolescenti di oggi.

Musica leggera

di Carlo Muscatello

Marilyn primadonna



Il suo volto ha ripreso da qualche anno a sorriderci dai manifesti nelle stanze dei ragazzi, dagli adesivi applicati sulle automobili, dalle magliette. Sulle pagine dei giornali e sulle copertine dei libri, invece, non aveva mai smesso di far capolino: i suoi film, infatti, non sono mai usciti dai cataloghi. Ed è così che, a vent'anni da quella sua morte tragica e ancora misteriosa che ha contribuito ad edificarne il mito, le sue labbra sfavillanti di rossetto e terribilmente sexy sono attuali e familiari anche per chi di anni ne ha soltanto sedici.

Stiamo parlando, naturalmente, di Marilyn Monroe, eterno femminino un po' ingenuo ed autentica incarnazione del sex-symbol attraverso tre generazioni. Il suo sorriso è stato paragonato a quello enigmatico della Gioconda, la sua vicenda e la sua figura a quelle di James Dean, il suo mito (addirittura...) a quello di Che Guevara.

Se ne parliamo in questa sede, è perché l'Ariston ha pubblicato in questi giorni un L. P. che raccoglie dieci classici della musica leggera americana (da «My heart belongs to daddy» a «Bye bye baby», da «One silver dollar» a «When I fall in love»...), eseguiti dalla Monroe in suoi film.

Il disco, intitolato «Goodbye, Primadonna», è gradevole e permette di ascoltare brani altrimenti quasi introvabili. Quella che rivive fra i solchi è l'America degli anni Cinquanta, di Hollywood, delle grandi orchestre e — per associazioni d'idee forse azzardate... — anche quella dei Kennedy.

Un disco da collezione. In omaggio, naturalmente, il posterino con Marilyn...

I segreti delle piante

di Fulvia Costantinides

Il frutto dell'estate

Foriere dell'estate, sono comparse nelle bancarelle dei fruttivendoli ad accendere di colore ed allegria la borsa della spesa e la nostra mensa, le ciliegie, frutti di un bell'albero fronzuto dalle foglie seghettate, dai graziosi fiorellini bianchi.

Antiche quanto l'uomo, come lo dimostrano alcuni reperti fossili, è tuttora sconosciuta la loro patria d'origine, per quanto Plinio, nella sua «Naturalis Historia», faccia menzione di una zona del Ponto da dove l'albero sembra sia stato introdotto in Italia da Lucullo; affermazione questa che troverebbe conferma in studi più recenti. Ma a prescindere dalle loro diverse varietà ed origini, va rilevato che in ogni tempo le ciliegie furono altamente apprezzate e le loro bemerenze nei confronti dell'organismo umano ampiamente decantate. Galeno, Dioscoride ed altri illustri medici dell'antichità ne esaltarono le preziose virtù terapeutiche e medicamentose ed accanto ad essi meritano particolare menzione quelli della famosa Scuola salernitana di Medicina secondo i quali le ciliegie «apportano grandi doni a chi ne consuma; puliscono lo stomaco, liberano la vescica dalle pietre ed anche il sangue ne trae non poco vantaggio».

Tra i personaggi storici si tramanda che Maria Teresa d'Austria e Maria Antonietta fossero gelosissime della polpa zuccherina di detti frutti per i quali grandi e piccini hanno da sempre avuto una particolare propensione tanto da avvalorare il detto comune: una ciliegia tira l'altra! Per quanto modesto sia il loro apporto sotto il profilo alimentare — presentano infatti un'altissima percentuale d'acqua — le ciliegie sono dotate di peculiari importantissime proprietà grazie ai principi attivi in esse contenuti, sali minerali, acidi organici e vitamine, che esplicano benefici effetti nei confronti della nostra salute.

Oltre a non comportare alcuna controindicazione circa il loro uso purché consumate con parsimonia e soprattutto mature, le ciliegie costituiscono un alimento sano e prezioso che oltre a fungere da buon depurativo si manifesta come ottimo coadiuvante della diuresi, delle funzioni intestinali, dell'eliminazione dell'acido urico, efficace tonificante dello stomaco nonché meraviglioso dissetante.

Non vanno ancora sottaciute le proprietà eudermiche delle ciliegie mature la cui polpa, ben schiacciata e stesa sul volto dà luogo ad una maschera di bellezza dall'effetto rinfrescante, tonificante e rassodante dell'epidermide.

La maschera va tenuta sul volto, una volta ripulito, per una ventina di minuti e viene asportata con una compressa di cotone intrisa di acqua tiepida. Analoga azione viene esplicata dal decotto dei peduncoli dei frutti applicato, intridendone per bene una pezzuola, sulle zone infiammate o irritate della pelle.

I peduncoli si possono conservare a domicilio in contenitori di vetro facendoli prima essicare in siti ombrosi e ventilati. Un preparato casalingo, dal sapore gradevolissimo e molto utile a ridare un po' di «tono» a chi ne ha bisogno si può ottenere facendo cuocere delle ciliegie fresche in tanto vino quanto è necessario per coprirle, dolcificandolo all'atto di consumarlo.

Charlie Brown di Schulz







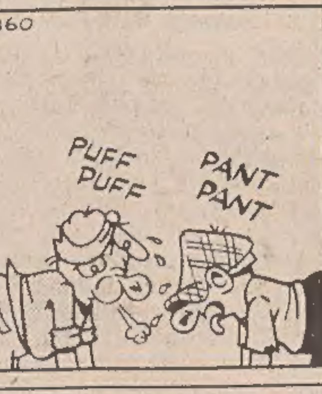


Mafalda di Quino





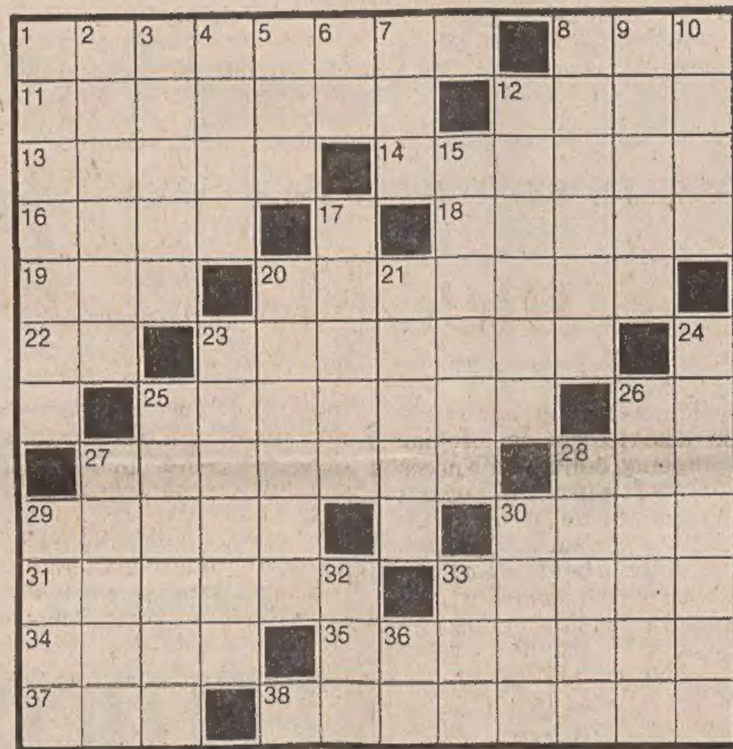

Andy Capp di Smythe




GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 È cosparso di ghiaia - 8 Lo scrittore Fleming - 11 Il nome di Trovajoli - 12 Preposizione articolata - 13 Scrisse «La coscienza di Zeno» - 14 Jean del cinema francese - 16 Il nome della Lattanzi - 18 Punto dal quale si passa con fatica - 19 Noto istituto assicurativo (sigla) - 20 Il nome della Wood - 22 Iniziali di Gautier - 23 Modesto albergo - 25 È opposto al dovere - 26 Simbolo del cobalto - 27 Spiegano la voce in chiesa - 28 Quantità imprecisata - 29 Posto sopraelevato a teatro - 30 L'attore Reynolds - 31 Città della Francia - 33 Non è ragione - 34 Privi di indumenti - 35 Città della Francia - 37 Una nota, Miranda - 38 Ricevono la rivista a domicilio.

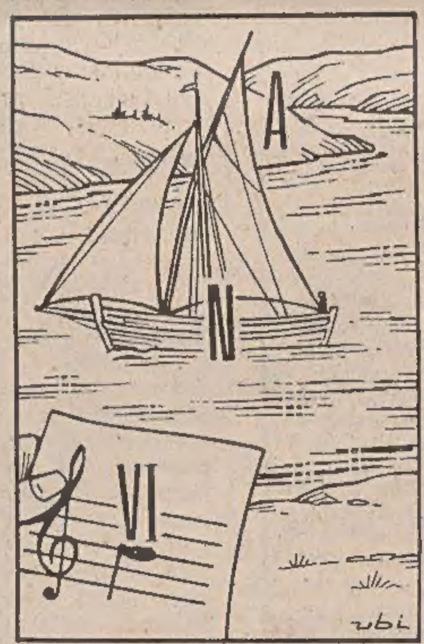
VERTICALI: 1 Ampiezza - 2 Washington scrittore - 3 Lo è una lettura piacevole - Cola dal cratere - 5 Vino nei prefissi - 6 Iniziali di Dreiser - 7 Il Sawyer di Mark Twain - 8 Il nome della Occhini - La vincitrice dell'ultimo festival di Sanremo - 10 È sulla bocca di tutti - 12 Leggeva l'editto - 15 Una risposta a chi bussa — 17 Si dà con le labbra - 20 Ken pugile - 21 Monti dei Carpazi - 23 Ricordano una famosa accademia romana - 24 Entrano negli occhielli - 25 Popolare cantante italo-francese - 26 Alfred pianista - 27 Albert scrittore - 28 Lo stesso che ottomana - 29 Corrado attore - 30 Una capitale tedesca - 32 Prima di dom sul datario - 33 Dio nei prefissi - 36 Iniziali di Boccherini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 galea; 6 giacca; 12 esempi; 14 sport; 15 NC; 16 piva; 18 Enit; 19 tori; 21 Isar; 23 no; 24 Eliot; 26 setter; 28 It; 29 orario; 32 topaie; 34 CS; 36 Crispi; 38 Oscar; 41 io; 42 pane 44 Eolo; 45 ambi; 47 Avis; 49 AM; 50 Lauto; 52 alture; 54 insito; 55 Lazio.

VERTICALI: 1 gente; 2 Ascoli; 3 le; 4 empio; 5 api; 7 is; 8 aperti; 9 con; 10 crine; 11 attore; 13 ivi; 17 assai; 20 ritti; 22 aereo; 25 toppa; 27 tocco; 30 Raina; 31 sciali; 33 ospiti; 35 salari; 37 Roman; 39 sesta; 40 romeo; 43 Eva; 46 bus; 48 ill; 51 ot; 53 uz.

REBUS (Frase: 7, 10)



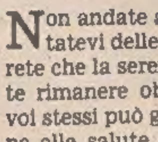
Soluzione del rebus pubblicato ieri
MON goliardi; mento SI = mongoli ardimentosi.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



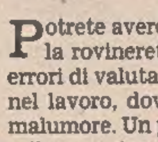
Soprattutto per chi ha pianeti nella prima decade ci sarà qualche contrarietà e una discreta tendenza ad irritarsi e spazientirsi per ogni cosa: calma e prudenza in tutto se ci tenete a raggiungere i vostri scopi. Più o meno la solita routine per gli altri.



Non andate a caccia dell'assoluto, accontentatevi delle dimensioni umane e vi accorgerete che la serenità non è inaccessibile; sappiate rimanere obiettivi, un'eccessiva fiducia in voi stessi può giocarvi un brutto tiro. Attenzione alla salute la prima decade.



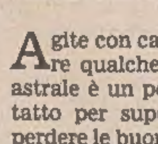
Il vostro temperamento vi porterà a qualche eccesso; non siate imprudenti e non fate passi più lunghi delle vostre gambe se non volete guastarvi una giornata che, tutto sommato, si prospetta abbastanza positiva. Limitatevi nelle spese non indispensabili.



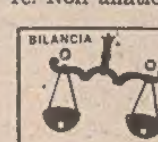
Potrete avere una giornata favorevole se non la rovinerete con gli sbalzi di umore o con errori di valutazione; controllatevi in famiglia e nel lavoro, dove troverete le cause del vostro malumore. Un po' di svago allenterà la tensione e il nervosismo.



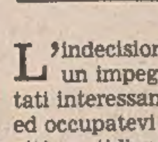
Se intendete realizzare i vostri piani dovrete correre qualche rischio calcolato: attenti a non compromettere senza motivi seri una situazione promettente. Alti e bassi nel lavoro, ma saprete destreggiarvi e mantenere le cose ad un livello accettabile.



Agite con calma e riflettete prima di prendere qualche decisione, la vostra situazione astrale è un po' complessa e vi occorre molto tatto per superare le incomprensioni e non perdere le buone occasioni che potete incontrare. Non affaticatevi troppo.



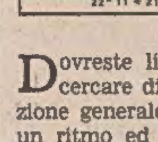
Sarete un po' stanchi, tesi, delusi, distratti: reagite con fermezza e affrontate con decisione i vostri problemi, quanto più li approfondirete tanto più facilmente riuscirete a trovare una soluzione. Non è il caso di inseguire certe fantasie, dominatevi.



L'indecisione può portarvi a rinunciare ad un impegno che dovrebbe avere dei risultati interessanti e promettenti; non siate pigri ed occupatevi con energia del lavoro, dell'attività quotidiana, i risultati — magari magretti — non tarderanno ad arrivare.



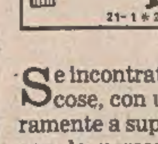
Avrete forse qualche preoccupazione o difficoltà; per alcuni si tratterà di gelosie, per altri di progetti contrariati, per altri ancora di problemi di salute. Non sono gli altri che vi ostacolano ma voi che vi tormentate: svagatevi, sarete più distesi.



Dovreste limitare le spese, gli impegni e cercare di ridimensionare la vostra situazione generale. Le circostanze vi imporranno un ritmo ed un comportamento diversi dal solito, cercate di adattarvi. Sempre molta cautela in tutto la prima decade.



Potete contare su una situazione generale abbastanza positiva, ma siate un po' prudenti se dovete iniziare cose nuove, non tentate di ottenere più di quanto il destino offre in questo momento ed imparate ad accettare anche qualche piccolo sacrificio.



Se incontrate degli ostacoli non precipitate le cose, con un po' di pazienza riuscirete sicuramente a superarli. Siate gentili e comprensivi con le persone che vi circondano se volete collaborazione, stima e affetto; attenti alle ambiguità, alle falsità.

L'ANEDDOTO

Giotto in compagnia di Forese Donati, sorpreso da un acquazzone, entrò in Firenze tutto inzaccherato. Disse allora Forese a Giotto:

— Se alcuno ti incontrasse, senza conoscerti di persona, come potrebbe credere che tu sei il primo pittore del mondo?

E Giotto a lui:

— Penso che lo crederebbe allorchè, guardando voi, potesse supporre che sapeste l'a b c.

* * *

Voleva che i suoi soldati fossero tutti alti e grossi, e quelli di statura mediocre non accettava.

Qualcuno gli fece osservare che Niccolò Piccinino era stato appunto di bassa statura e anzi quasi un nanerello, eppure s'era distinto tra i capitani per valore e per forza.

— I Niccolò Piccinino però — rispose Giovanni dalle Bande Nere — sono rari, perchè un uomo piccolino e un cavallino non valgono un lupino!

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

VENERDÌ 10 GIUGNO 1881

A Trieste

Gli ingegneri commemorano Stephenson

La Società d'ingegneri ed architetti commemorò stasera il centenario della nascita di Giorgio Stephenson.

Intervennero il podestà, consiglieri comunali, i rappresentanti delle società «Progresso», «Ginnastica», «Operaia», «Arti e industrie», «Filarmonico-Drammatica», della stampa e una folla d'altri invitati. Il presidente dott. Righetti saluta e ringrazia gl'intervenuti; poi l'ing. Antonj legge l'interessante biografia di Stephenson.

Vi sono ricordati i fatti più rilevanti della sua vita. Fanciullo di sei anni era guardiano di armenti, a diciassette non sapeva ancora leggere. Lavoratore nelle miniere, la sua eccezionalissima forza di volontà e la sua tenacia lo sorressero in tutte le azioni della vita. Allievo di suo figlio, egli ripeteva con lui le lezioni scolastiche e questa è stata la sua prima rudimentale istruzione. Fu poi sempre un volonteroso autodidatta. Ottenne le sue prime soddisfazioni come macchinista a Kellingworth.

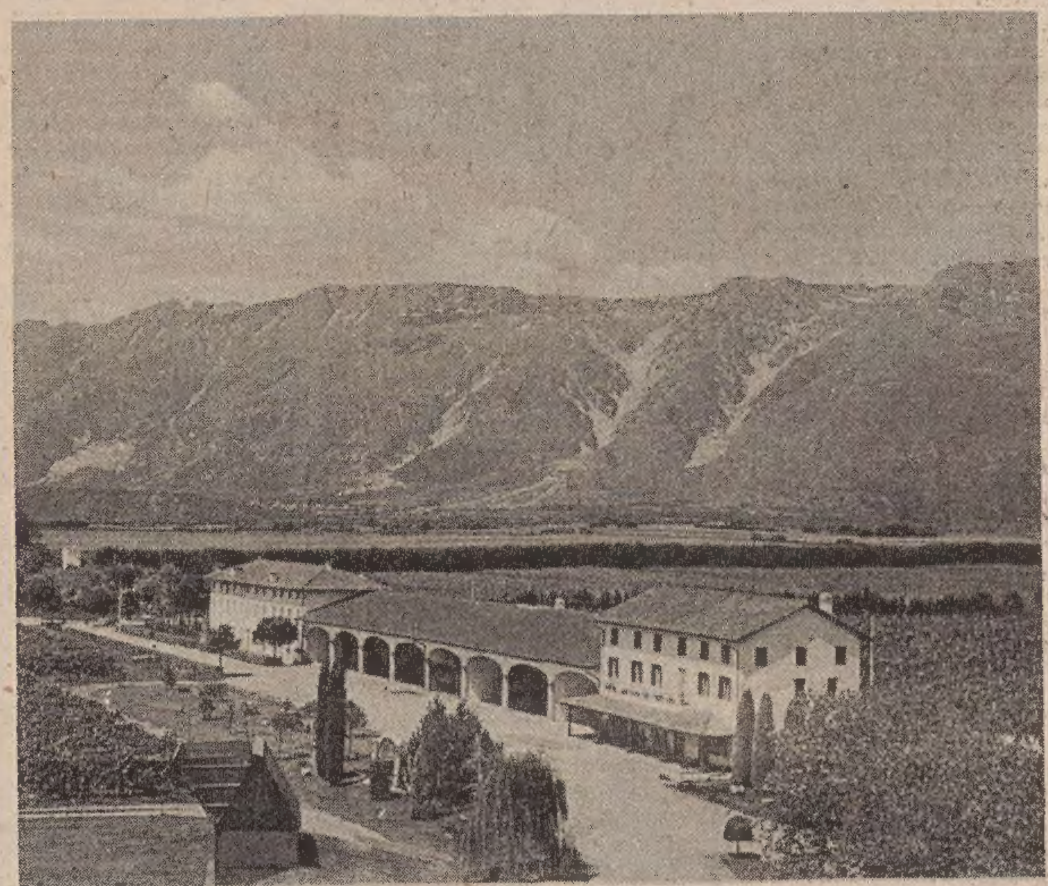
Il 25 luglio 1814 sperimentò la sua prima locomotiva. Dovette lottare contro l'invidia e i pregiudizi. Profetizzò l'avvento e lo sviluppo della trazione a vapore e si disse convinto che alla fine del secolo tutti i paesi civili sarebbero coperti da reti ferroviarie. Il 27 settembre 1825 venne aperta la linea Stokton-Darlington.

Al concorso del consorzio della strada ferrata tra liverpool e Manchester per la migliore locomotiva fu preferita quella di Stephenson. Il 15 settembre 1830 entrò in esercizio la linea Liverpool-Manchester con le locomotive Stephenson. Morì il 12 agosto 1848 all'età di 68 anni.

* * *

Nel 1880 furono rappresentate le seguenti opere nuove italiane: «Sogno d'amore» di C. D. Bellini all'Unione di Napoli; «I cavalieri di Malta» di A. Nani al teatro Reale di Malta; «Seila» di A. Coronaro al teatro Eretenio di Vicenza; «Elda» di A. Catalani al teatro Regio di Torino; «Il diavolo alla scuola» di P. Is. Boubée (francese) alla Filarmonica di Napoli; «Cola di Rienzo» di Luigi Ricci figlio al teatro Fenice di Venezia; «Gabriella di Belle Isle» di P. Maggi al teatro Carcano di Milano; «Don Giovanni d'Austria» di F. Marchetti al teatro Regio di Torino; «L'orfanella di Gand» di Ott. Buzzino al teatro Aliprando di Modena; «Carmela» di C. Burali Forti al teatro Petrarca di Arezzo; «Una notte a Firenze» di Zavertal (tradotta in lingua boema) al teatro Nazionale di Praga; «Sardanapalo» di G. Libani al teatro Apollo di Roma; «Adele di Volfinga» di A. Giovannini al Politeama Rossetti di Trieste; «Tancredi» di T. Dohler (opera postuma) al teatro Nicolini di Firenze; «Stella» di Auteri-Manzocchi al teatro Municipale di Piacenza; «Annina» di G. G. Vigoni al teatro Ristori di Verona; «Le notti romane» di Burgio di Villafiorita ad Adria; «Mora» di L. Vicini al teatro Sociale di Lecco; «I Moncada» di R. Marenco al teatro Dal Verme di Milano; «L'Innominato» di L. Taccheo al teatro Garibaldi di Chioggia; «Maria di Gand» di T. Mattei al teatro della Regina, di Londra; «Lisa dei Lapi» di L. Samengo al teatro Nazionale di Genova; «Il bandito» di E. Ferrari al teatro Municipale di Casal Monferrato.

Una cartolina da...



FRIULI — Un'azienda agricola ai piedi delle montagne: un'altra bella realtà della nostra regione *(foto dal volume «Friuli-Venezia Giulia» edito dalla Regione)*

PAGINA DEI MOTORI

L'ERA DELLA PRIMA MOTORIZZAZIONE SEMBRA AVVIARSI A UN RAPIDO TERMINE

Mercato verso la saturazione

ROMA — Il mercato dell'automobile corre rapidamente verso la saturazione; l'industria automobilistica dovrà perciò adeguare le proprie produzioni a una domanda nella quale la parte preminente sarà quella di sostituzione. L'era della prima motorizzazione, insomma, è ormai terminata e il parco macchine, almeno nei paesi più sviluppati, tende ad assestarsi sui livelli raggiunti. Il piano auto elaborato dal ministero dell'industria e approvato da poco dal Cipi (il comitato interministeriale per la politica industriale) mette chiaramente in luce questa evoluzione del mercato a livello nazionale come a livello mondiale.

Secondo i dati del piano, nel 1966, in Italia circolavano sei milioni 357 mila vetture. Nello stesso anno le vendite furono di un milione e 15 mila automobili, di cui 884 mila di incremento del parco e 131 mila di sostituzione. La percentuale della domanda di sostituzione su quella totale era così del 12,9 per cento. Negli anni successivi la vendita si è mantenuta costantemente tra il milione e il milione e mezzo di vetture l'anno, ma si è assistito a un «trend» continuo di aumento della domanda di sostituzione che dal 1977 ha superato il 50 per cento del totale. L'evoluzione del mercato italiano dal 1966 al 1979 è riassunta nella prima tabella (cifre in migliaia).

Una tendenza analoga, come si è detto, si riscontra anche a livello internazionale. Secondo i dati dell'Ocse, anch'essi contenuti nel piano auto del governo, nel 1960 la domanda mondiale di automobili era costituita per il 47,9 per cento dalla sostituzione. Questa percentuale era già salita al 49,1 per cento nel 1970 per raggiungere il 56,2 per cento nel 1985 e il 64,5 nel 1980. La previsione è che la domanda di sostituzione raggiunga il 71,5 per cento del totale della domanda per il 1975 e addirittura il 75 per cento nel 1990. La situazione e le prospettive sono ovviamente diversificate a seconda delle aree geografiche, come si rileva dalla seconda tabella che riporta l'andamento della domanda di sostituzione in percentuale sul totale negli anni dal 1960 al 1990.

ANNO	PARCO AUTO	VENDITE	AUMENTO PARCO	SOSTITUZIONE	SOSTITUZIONE SU VENDITE %
1966	6.357	1.015	884	131	12,9
1967	7.295	1.162	938	224	19,3
1968	8.266	1.168	971	197	16,9
1969	9.174	1.218	908	310	25,5
1970	10.191	1.364	1.017	347	25,4
1971	11.299	1.435	1.108	327	22,8
1972	12.586	1.570	1.287	283	18,0
1973	13.553	1.475	967	508	34,4
1974	14.304	1.130	751	379	33,5
1975	15.211	1.200	907	293	24,4
1976	16.077	1.187	866	321	27,0
1977	16.611	1.211	534	687	56,3
1978	17.294	1.382	683	699	50,6
1979	17.911	1.434	617	817	57,0

	1960	1970	1975	1980	1985	1990
OCSE	50,3	52,8	62,3	70,9	79,5	84,8
NORD AMERICA	66,4	66,6	71,9	80,0	84,0	87,8
EUROPA OCC.	23,7	43,4	57,1	66,6	77,3	82,6
CEE	24,4	46,3	59,1	71,1	82,9	89,3
ALTRI	19,0	29,4	49,0	51,2	60,1	65,2
GIAPPONE	29,9	22,9	40,8	58,1	73,0	84,3
OCEANIA	31,9	46,9	60,5	62,8	73,1	79,6
MONDO	47,9	49,1	56,2	64,5	71,5	75,0

■ PEUGEOT E CITROEN — Risultati di bilancio negativi nel 1980 per il gruppo Peugeot-Citroen: la «Automobiles Peugeot» (cui fa capo anche la Talbot) ha perso 966 milioni di franchi nel 1980; la «Citroen» ha perso a sua volta 443 milioni di franchi. Nel 1979 i bilanci erano stati invece attivi. La Holding del gruppo, la «Peugeot S. A.», ha registrato nel 1980 una perdita industriale di 41 milioni di sterline, mentre la perdita complessiva stimata (incluso il costo della chiusura dell'impianto di Linwood in Scozia) ammonterebbe a 102 milioni di sterline.

131 con compressore Abarth

TORINO — Nella vasta gamma dei modelli Fiat vi è da oggi una versione potenziata della «131 Supermirafiori 2000»: quella con compressore volumetrico Abarth. La sovralimentazione ottenuta applicando al motore bialbero in testa un compressore volumetrico conferisce alla vettura caratteristiche particolari e di rilievo. Il funzionamento è eccezionale a tutti i regimi e, in particolare a quelli bassi, cioè nella marcia in città con conseguente riduzione di consumi, nulla cambiando nella tecnica di guida, comportandosi il motore come un aspirato di maggiore cilindrata (ad esempio come un 6 cilindri di 3000 cc). Per adeguare la 131 Supermirafiori «volumetrico Abarth» alle maggiori prestazioni del motore sono state apportate numerose modifiche ai principali organi meccanici (sospensioni, freni, frizione, ecc.).

Con i suoi 140 CV, la 131 Supermirafiori «volumetrico Abarth» consente prestazioni di assoluto rilievo. La velocità massima è di 190 km/h. I 400 metri da fermo vengono coperti in 16 secondi netti e il chilometro in 29,8 secondi. La 131 2000 con compressore volumetrico viene allestita dalla Abarth in quantitativi iniziali piuttosto limitati. L'Abarth è in grado di allestire con compressore volumetrico, oltre alla Supermirafiori 2000, anche i modelli 1300, 1600 e 131 Racing. La 131 Supermirafiori «volumetrico Abarth» è stata studiata per soddisfare sia la ricerca di grinta sportiva, sia la ricerca di potenza morbida da usare nel traffico normale.

Aumentano i veicoli iscritti al Pra

ROMA — Sono nettamente aumentati nei primi tre mesi di quest'anno i veicoli nuovi di fabbrica iscritti al pubblico registro automobilistico: l'incremento più elevato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (più 21,8 per cento) è stato registrato dalle autovetture (434 mila 400 contro 356 mila 700 del primo trimestre 1980). Complessivamente, gli autoveicoli iscritti al Pra sono ammontati nel primo trimestre dell'anno a 471 mila contro 388 mila 300 dello stesso periodo del 1980, con un aumento del 21,3 per cento.

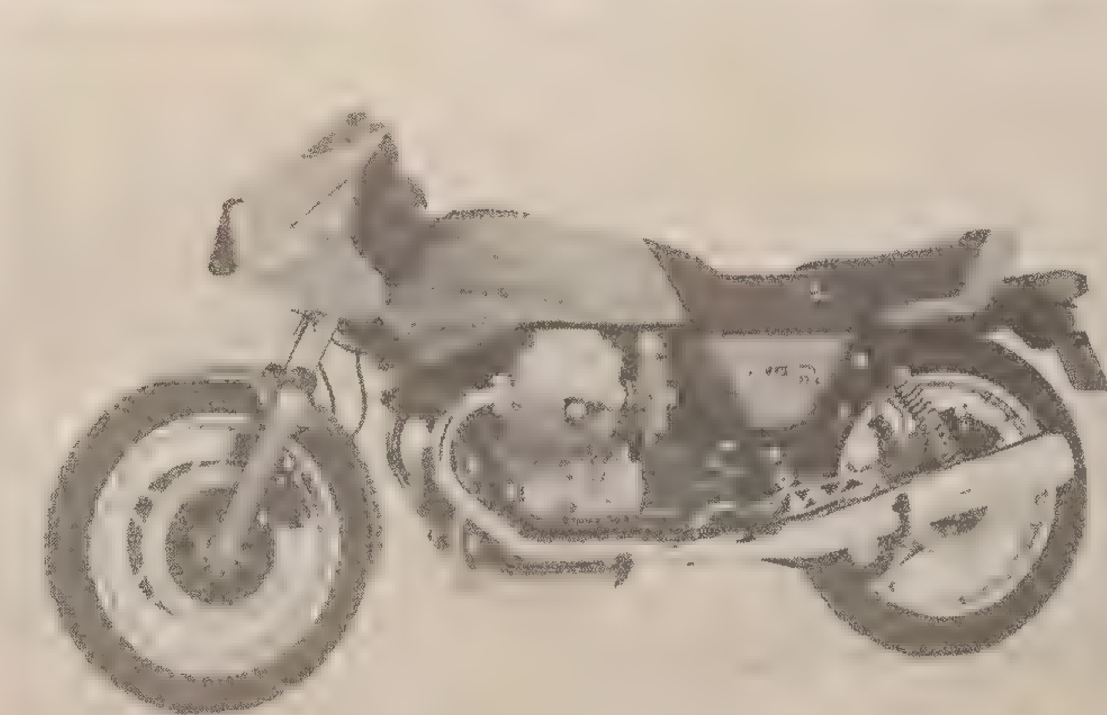
Sensibile anche l'incremento dei motoveicoli iscritti al pubblico registro: più 19,8 per cento, per un ammontare complessivo di 50.800 unità contro 42.400. Nel solo mese di marzo sono stati immatricolati complessivamente 165 mila 800 autoveicoli

130 Bugatti in un museo d'auto di Mulhouse

PARIGI — La città alsaziana di Mulhouse diverrà una tappa d'obbligo per gli appassionati di auto d'epoca: un museo nazionale dell'automobile, dotato di 437 vetture antiche, sorgerà, infatti, con ogni probabilità a Mulhouse grazie alla sfortunata passione collezionistica di due industriali. Le 437 vetture (di cui fanno parte ben 130 «Bugatti») sono state raccolte dai fratelli Hans e Fritz Schlumpf, di nazionalità svizzera, titolari di fabbriche tessili nell'Est della Francia.

Ma gli affari dei due collezionisti sono andati male e il tribunale si è occupato delle loro proprietà, tra le quali appunto la collezione d'auto (che gli Schlumpf avevano sistemato in un museo privato). I due industriali sono stati anche accusati di aver utilizzato fondi aziendali per arricchire con nuovi acquisti la loro collezione, che è stata sequestrata dal tribunale.

Guzzi Le Mans terza generazione



La Guzzi con la Le Mans III continua il dialogo fra gli appassionati della moto: quelli che le fanno e quelli che le usano perché solo con una immensa passione si è in grado di mantenere il privilegio tecnologico di essere all'avanguardia per 60 anni. Questo fatto italiano, che il mondo invidia, si chiama Guzzi. Dopo la 750 Sport, la 750 Sport S 3, la 850 Le Mans, la 850 Le Mans II, ora con la 850 Le Mans III la Moto Guzzi presenta ancora la moto al vertice delle aspirazioni dell'amante nel mondo della moto sportiva, conservando sempre l'impostazione della tradizione Moto Guzzi.

Quando si prospettò l'idea della «Le Mans III», il problema apparve subito quasi irrisolvibile perché si trattava di sostituire una macchina che per prestazioni e soprattutto per stile e aggressività era diventata un classico nel mondo: il modello più venduto della serie V7. Oggi, possiamo dire che l'ufficio stile della Guzzi ha superato se stesso e ha realizzato un disegno straordinario.

La galleria del vento che, essendo a flusso aperto, è l'unica a riprodurre le condizioni reali di impiego, ha permesso di ottimizzare l'aerodinamica complessiva ottenendo: 1) un effetto deportante equilibrato sulle due ruote che migliora l'aderenza e la stabilità alle alte velocità: 2) un flusso avvolgente che chiude il guidatore in una camera d'aria isolata permettendogli una guida sicura, agevole e precisa; 3) una riduzione della sezione frontale e con un migliore coefficiente di penetrazione aerodinamica, il che significa maggiori velocità e minori consumi.

Il nuovo bellissimo cruscotto, in materiale antiurto incastonato: il contagiri diametro 100 a fondo avorio, di lettura immediata come quello delle moto da gran premio, il tachimetro aggiornato alle norme più recenti, il voltimetro, le spie separate per gli indicatori laterali, il blocchetto centrale con le sei spie di controllo costante delle funzioni principali: generatore, pressione olio, olio freni, cambio in folle, luci medie e abbaglianti. La Le Mans III è la prima moto europea omologata in Italia che rispetta le norme Cee 78-1015 (che vuol dire più silenziosità con una differenza di 8 decibell's in meno) e che ha anche superato l'omologazione 41 R internazionale (che significa rispettare le severe norme antinquinamento).

Il progetto pretendeva di rispettare queste normative accrescendo e non perdendo potenza ne prestazioni, perché solo così si poteva dimostrare che la Guzzi ha una vera leadership tecnologica. Ebbene, l'ufficio tecnico della Guzzi, impegnatosi a fondo, ha ottenuto risultati altrettanto brillanti: ha quasi superato l'ufficio stile Guzzi. Per ottenere queste omologazioni è stato necessario ridisegnare: teste cilindri, camere di combustione, condotti di aspirazione-scarico e di cilindri per poter così elevare la temperatura di funzionamento all'interno della camera di combustione senza sacrificare il funzionamento e la durata del motore.

Il nuovo filtro d'aspirazione silenziato con ricircolo dei vapori di sfiato a recupero completo e le nuove marmitte ad alto rendimento, assieme ai cilindri di alluminio trattati al Nigusil (Brevetto Guzzi) hanno permesso alla Guzzi di ottenere un incremento di potenza di 3 cv migliorando le prestazioni gia d'eccezione del modello precedente. Per meglio utilizzare questo notevole aumento di potenza e prestazioni, la tenuta di strada è stata ulteriormente migliorata allungando il passo e utilizzando sospensioni a gas con un equilibratore di pressione. La rigidità del telaio, la frenatura integrale coi dischi freni forati completano questa nuova creazione. La 850 Le Mans III, disponibile nei colori: rosso, bianco, grigio metallizzato costa (con chiavi in mano) 5.480.000 lire.

La MiniMetro anche a Trieste



La MiniMetro, la vettura sulla quale sono puntate gran parte delle prospettive future della Leyland è giunta sul mercato italiano. Dallo scorso 6 giugno il modello è a disposizione di coloro che intendono provarne, o meglio gustarne, le eccellenti caratteristiche. La Metro, naturalmente, è giunta anche a Trieste: la sua presentazione è avvenuta presso il concessionario Autosandra (nella foto l'impianto di via Follatoio) negli ultimi giorni della scorsa settimana.

Come detto la Leyland ha costruito una buona fetta del proprio avvenire su questa vettura e sulle sue qualità, cioè spazio abitabile, economia di consumi, manutenzione ridotta e concorrenzialità di prezzi, che sono stati così stabiliti: Base 5.700.000, Lusso 6.210.000, HLE 45 CV 6.510.000, 1,3 S 7.400.000 (chiavi in mano, cioè Iva e immatricolazione compresi).

TRE POSSIBILITÀ D'IMPIEGO SPERIMENTATE DA TECNICI SVEDESI

Alcol quasi meglio della benzina

ROMA — Gli alcol possono essere usati come carburante, garantendo prestazioni soddisfacenti dal punto di vista della funzionalità del motore, del consumo, delle prestazioni. Lo hanno confermato alcuni esperti svedesi, venuti a Roma per un convegno indetto dalla commissione tecnica di unificazione nell'autoveicolo, basandosi su esperimenti svolti in Svezia per un lungo periodo. Secondo questi esperti, si profila addirittura una preferenza nell'uso dell'alcol rispetto alla benzina e del gasolio, non soltanto dal punto di vista dell'economicità e quindi del risparmio energetico, ma anche da quello puramente tecnico.

Sotto quest'ultimo punto di vista la preferenza per gli alcol sarebbe fondata sulla possibilità di avere un'accensione più rapida ed efficiente, un motore potente e di abbassare la tossicità dei gas di scarico. I tecnici svedesi hanno spiegato che il grande sviluppo delle ricerche nel loro paese dipende dall'urgente necessità di ridurre la pesante dipendenza del potrolio, ma che un superamento generale dei motori a benzina sarà possibile solo nel momento in cui le azioni dei singoli paesi saranno armonizzate e i tempi tecnici per l'introduzione delle innovazioni saranno generalizzati e posti non più su base sperimentale, ma di massa

Per quanto riguarda in particolare la Svezia, dopo ricerche sugli alcol utilizzabili, gli studiosi hanno scelto il metanolo, sia per la facilità di reperimento che per le qualità che possiede. Nei piani fatti per l'introduzione degli alcol nei motori, gli esperti svedesi hanno previsto tre possibilità: alcol/mistura di gasolio; metanolo puro per motori a benzina; metanolo puro per motori diesel.

Il primo caso prevede che le misture di carburanti siano introdotte in Svezia in due diverse misure: una prima con misture contenenti una così bassa percentuale di alcol che la guida delle vetture attuali rimarrà inalterata e non saranno necessarie modifiche al motore; una seconda che prevede invece misture contenenti alcol in ragione del 15-20 per cento, che richiederanno quindi adattamenti ai motori attualmente alimentati a benzina.

Per quanto riguarda la seconda possibilità, grazie alle qualità degli alcol i motori saranno costruiti per rispondere a un nuovo rapporto tra potenza e consumi. Questi motori avranno, cioè un notevole incremento di potenza e si avvicineranno molto, per quanto riguarda i costi di marcia, alle vetture fornite di motore diesel. Secondo gli esperti svedesi questo fatto sarebbe già stato dimostrato da diversi esperimenti di diverso carattere e, soprattutto, dalla commercializzazione già in atto in Brasile di vetture munite di motori con caratteristiche di questo tipo.

Secondo i tecnici, comunque, per questo motore devono ancora essere perfezionate alcune misure che facilitino la fase dell'accensione in paesi e clima particolarmente rigido. Come nel caso precedente, anche per i motori di questo tipo si avrebbe un aumento di potenza legato a emissioni minori di gas tossici.

Per quanto riguarda il terzo tipo di esperienza, quello dell'alcol applicato ai motori diesel, i risultati sono altrettanto soddisfacenti anche se per giungervi sono stati necessari più studi. Gli alcol come tali sono infatti cattivi carburanti per motori diesel e quindi devono essere sottoposti a procedimenti chimici che ne correggano le caratteristiche o usati in motori la cui meccanica sia stata notevolmente modificata. Per i diesel, comunque, mentre non ci si devono aspettare grossi risultati al livello di aumento di potenza, si avrà però una riduzione dell'emissione di gas tossici. Oltre a questo fatto, ciò che sembra essere più rilevante — sempre a detta degli sperimentatori svedesi — è che si potrebbe raggiungere un'ulteriore economicità dei consumi, già notoriamente bassi per questo tipo di vetture.

■ BELGIO — Nel primo quadrimestre di quest'anno, secondo quanto reso noto dalle autorità belghe, le immatricolazioni di autoveicoli nuovi sono state di 185.500 unità, con una diminuzione del 16,5 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per le motociclette, il calo è del 4,5 per cento. Le cifre provvisorie per maggio indicano un calo meno marcato per gli autoveicoli (meno 2,3 per cento) ma più forte per le moto (meno 12 per cento) rispetto al maggio 1980.

LE «TRE GRANDI» DELL'INDUSTRIA AMERICANA DANNO SEGNI DI PROMETTENTE RECUPERO

Cresciuta a maggio la produzione Usa

NEW YORK — La General Motors ha reso noto che la sua produzione di maggio è salita a oltre 413 mila unità dalle 317 mila dello stesso mese del 1980. Nel complesso dei primi cinque mesi del 1981, però, la produzione è calata di un milione 770 mila vetture dal milione 850 mila dello stesso periodo dell'anno precedente. In rialzo anche la produzione automobilistica Chrysler, in maggio, a oltre 74 mila unità, contro le circa 69 mila dello stesso mese del 1980.

Nel periodo gennaio-maggio, la produzione è salita a 350 mila vetture dalle 288 mila dell'anno precedente. Maggio positivo anche per la Ford, infine, con una crescita della produzione di auto a 144 mila unità dalle 106 mila di un anno prima. Per i primi cinque mesi del 1981, la produzione è salita a 612 mila vetture rispetto alle 580 mila dello stesso periodo del 1980.

Chrysler: gestione in netto miglioramento

DETROIT — *Migliora la gestione della «Chrysler» che potrebbe chiudere in attivo il secondo trimestre dell'anno dopo la disastrosa perdita del 1980 (un miliardo 700 milioni di dollari) e quella del primo trimestre del 1981 (298 milioni di dollari). Questa possibilità di un risultato positivo del secondo trimestre risulta da anticipazioni sulla relazione che il presidente della «Chrysler», Iacocca, farà all'assemblea annuale degli azionisti.*

Frattanto è stato raggiunto un accordo di collaborazione finanziaria nel settore commerciale tra la «Chrysler Financial Corporation» l'«American Motors Financial Corporation» e la «Volkswagen Erke A. G.» in base all'accordo la «Chrysler» riceverà finanziamenti alla rete dei grossisti e agli operatori a qualsiasi livello della rete commerciale dell'auto, nonché finanziamenti alle vendite al dettaglio.

Ford: quasi in pareggio nel secondo semestre

NEW YORK — La Ford Motor sta ritornando alla redditività e nel secondo trimestre chiuderà il bilancio quasi in pareggio. Lo ha dichiarato il presidente della casa, Caldwel, specificando che la Ford ha accusato una perdita di un miliardo 500 milioni di dollari nel 1980 e di 439 milioni di dollari nel primo trimestre del 1981. Ultimamente le vendite della casa sono aumentate negli Usa, arrivando a coprire il 24,7 per cento del mercato americano.

Due milioni di Fiesta

ROMA — Per festeggiare il traguardo dei due milioni di modelli «Fiesta» venduti in Europa, la Ford italiana ha messo in palio dieci buoni da mille litri di benzina l'uno, cento biciclette e 20 Windsurf. Per partecipare al concorso bisognerà ritirare presso i concessionari Ford una scheda, compilandola con esattezza e indicando le caratteristiche della «Fiesta».

La «Fiesta» è disponibile con motori di 950, 1100 e 1300 centimetri cubi negli allestimenti casual, base, L, GL, S, SS e Ghia. Ad eccezione della Casual, in vendita al prezzo di 4 milioni 997.300 lire chiavi in mano e della Super Sport, tutte le altre versioni sono state arricchite di accessori montati senza sovrapprezzo.

■ CANADA-GIAPPONE — Il governo nipponico ha inviato al ministro canadese del commercio una lettera con l'impegno a contenere entro determinati limiti le proprie esportazioni automobilistiche sul mercato canadese: secondo le autorità di Tokio, questo impegno dovrebbe chiudere il contenzioso sorto con il Canada.

La risposta GM si chiama J Car



È stata presentata a Detroit una nuova serie di vetture prodotte da tre delle cinque divisioni nelle quali si articola la General Motors Corporation. La Chevrolet, la Pontiac e la Cadillac offriranno in modelli e versioni diverse una vettura che per la filosofia che ne ha ispirato il disegno e per la concezione tecnica che ne costituisce la meccanica, rivoluziona il tradizionale concetto di automobile americana.

Tuttavia, nel descrivere le caratteristiche della J car sarebbe forse più corretto parlare di fase evolutiva che rivoluzionaria del concetto americano di autovettura. Infatti con la creazione della J car la General Motors ha stabilito un sapiente compromesso fra i comfort cui è ormai avvezzo l'automobilista americano e la realtà attuale che impone la massima economia di esercizio. Prima di vedere la differenza tra i vari modelli, esaminiamo le caratteristiche che li accomunano.

La forma è compatta e alle dimensioni interne contenute fa riscontro un'eccellente abitabilità interna. Le rifiniture sono di pregevole livello e collocano ogni modello in posizione di particolare prestigio rispetto a vetture di pari classe della concorrenza. La trazione è anteriore ed il propulsore è costituito ora da un robusto motore, montato trasversalmente, di 1800 cc che eroga 63 Kw (85 CV DIN) a 5000 giri minuto.

Infatti su percorsi cittadini i 100 chilometri vengono coperti secondo il traffico e la configurazione locale, con 9.4 - 7.8 litri di carburante, mentre in autostrada, a 90 chilometri/ora siamo sotto i 6 litri, infatti la J car consuma appena 5.9 1/100 km. Vediamo ora nel dettaglio come si articolerà la produzione. Dicevamo che la Pontiac, la Chevrolet e la Cadillac commercializzeranno diversi modelli di J car. Il prodotto Pontiac, prende il nome di J 2000 e sarà disponibile in quattro versioni: Berlina a 4 e 2 porte, 3 porte coupé e Caravan. Quattro saranno anche le versioni della J car Chevrolet chiamata Cavalier. Cimarron sarà denominato l'unico modello Cadillac, la cui caratteristica principale è proprio il motore comune peraltro a tutte le J car, ma che per la Cadillac costituisce il primo quattro cilindri dopo il famoso modello «Thirty» del 1914!

Nella J car l'economia d'esercizio trova la sua migliore applicazione non solo nel contenimento ottimale dei consumi ma anche nel particolare tipo di costruzione del telaio e degli organi motore che semplifica notevolmente le operazioni e i tempi di manutenzione della vettura. Né si è trascurato il capitolo sicurezza. Gli standard americani sono severissimi in materia e la J car non solo si è perfettamente allineata con gli stessi, ma grazie a particolari accorgimenti e tipi di equipaggiamento, ogni J car, sia Pontiac, che Chevrolet che Cadillac, presenta caratteristiche di telaio, carrozzeria e abitacolo con requisiti superiori ai limiti imposti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FISSAZIONE A 1188 DOPO VIOLENTE OSCILLAZIONI

Scivolone del dollaro sotto quota 1200 lire

ROMA — In una giornata valutaria dagli alti e bassi «incredibili», come si sono espressi gli operatori, il rapporto di cambio tra lira e dollaro è oscillato da una punta record di 1212 toccata poco dopo l'apertura alle 1188 della media Uic alla chiusura, con variazione di ben 24 lire nel giro della mattinata. Comunque, la giornata si chiude in modo positivo per la nostra moneta che vede il dollaro in ritirata, 18 lire sotto la chiusura di lunedì e 20 sotto la chiusura record di venerdì scorso.

Anche nelle violente oscillazioni odierne la lira ha seguito da presso l'andamento del marco, che dopo aver toccato i 2.4300 marchi per dollaro ha ricuperato vistosamente fino a giungere a 2,3730 marchi al fixing di Francoforte, oltre cinque pfenning in meno per il dollaro rispetto ai 2,4255 di venerdì.

La controffensiva del marco si spiega in parte con le voci di imminenti decisioni da parte della Banca centrale tedesca. Secondo questa voce, l'istituto centrale aveva convocato una riunione di emergenza del consiglio direttivo. La cosa è stata smentita dalla banca, ma sembra lo stesso avere ottenuto un effetto positivo per la moneta tedesca, dando la dimensione di quale impatto può avere una decisa azione monetaria da parte della Banca centrale di Germania. Il recupero delle valute europee è ancora più significativo perché giunge in una giornata caratterizzata da una rinnovata tensione in Polonia e dall'allarme causato per la situazione nel Medio Oriente.

Delors smentisce voci svalutazione del franco francese

PARIGI — Il Ministro delle finanze francesi, Jacques Delors ha smentito le voci che avevano iniziato a girare negli ambienti dei cambi internazionali su una possibile svalutazione del franco il prossimo autunno. Delors ha dichiarato ai giornalisti, dopo aver parlato con Mitterrand, che difendendo la parità del franco si difendono anche il potere d'acquisto della valuta, i risparmi e le decisioni appena prese dal governo.

■ FALLIMENTI — In marzo sono state dichiarate fallite 680 imprese tedesche, un livello mensile record. Lo ha annunciato l'ufficio federale di statistica. Nei primi tre mesi dell'anno i fallimentari sono aumentati in Germania del 20% circa.

Auto: Suzuki esclude l'intesa Cee-Giappone

AMBURGO — Il primo ministro giapponese Zenko Suzuki inizia da Amburgo un viaggio di 13 giorni che lo porterà in sei paesi della Comunità europea, compresa l'Italia, portandosi nel suo bagaglio un rifiuto netto alla richiesta comunitaria di limitare le esportazioni di auto verso la Cee nel suo complesso. In cambio, offre a Germania e a Belgio di «autolimitare» il numero delle auto giapponesi in arrivo in quei due paesi come una specie di premio per il fatto che non hanno adottato misure restrittive come invece fanno altri paesi, tra i quali in particolare Italia e Francia.

Il 70enne Suzuki è accompagnato dal ministro degli esteri Sunao Sonoda ed apre con l'incontro con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt un'agenda fitta di riunioni che, a parte qualche problema specifico su cui permane una distanza incolmabile, dovrebbe, secondo Tokio, condurre ad una migliore comprensione degli interessi di fondo che accomunano Cee e Giappone sotto molti aspetti, in particolare politici.

Anche dal punto di vista monetario Tokio spera di poter concordare una posizione comune tra Cee e Giappone in vista del vertice dei sette maggiori paesi industriali dell'Occidente a Ottawa nel mese di luglio. Da parte giapponese, tuttavia, si preferisce un'impostazione bilaterale che dà il massimo rilievo agli incontri con i singoli governi e si tende a mettere in sordina l'incontro con gli organi della Cee a Bruxelles.

È lo stesso atteggiamento che sta dietro alla posizione giapponese in materia dell'export delle auto: per Tokio, la Cee non si può considerare veramente come un'unità in quanto sono troppo rilevanti ancora le divergenze tra i singoli governi dei paesi membri: le ripercussioni sono più evidenti in campo economico, dove Suzuki può agevolmente citare la diversa politica seguita dai singoli paesi in materia, ad esempio, del libero accesso delle merci giapponesi. Ma tende ad avere anche riflessi rilevanti in campo politico.

Nel suo giro europeo, oltre a Schmidt, Suzuki incontrerà la signora Thatcher e il Presidente francese, François Mitterrand, e verrà a Roma, dove è in programma anche una visita in Vaticano, per poi portarsi in Belgio e in Olanda.

Dazi compensativi Un suggerimento di Umberto Agnelli

ROMA — I dati parlano chiaro: nel 1980 le esportazioni americane in Europa hanno superato del 40% le importazioni, quelle giapponesi hanno superato del 110% le importazioni. La realtà commerciale del vecchio continente, e dei paesi tradizionalmente esportatori come l'Italia sta diventando quindi molto pesante, alla luce anche dei sempre maggiori deficit petroliferi. Cosa fare per ribaltare la situazione o, quantomeno, per armonizzarla secondo i reciproci interessi? L'interrogativo è stato posto in maniera autorevole al seminario «Europa, Giappone, Stati Uniti: competizione senza conflitto», organizzato a Roma dalla Dc con l'ausilio dell'Arel, una agenzia di studi economici alla quale fanno capo economisti della Dc. L'approccio tra le tre importanti aree economiche del mondo occidentale appare problematico: la scorsa settimana le consultazioni semestrali tra Cee e Giappone non hanno portato ad alcun risultato per armonizzare la presenza nipponica.

Favorevole al protezionismo si è dichiarato Umberto Agnelli. Precisamente, il vicepresidente della Fiat ha espresso l'augurio che la differenza commerciale a favore del Giappone, conseguita grazie al loro minor costo unitario di prodotto, possa essere compensata da dazi doganali all'ingresso dei prodotti giapponesi sui mercati occidentali. Questi dazi dovrebbero essere pagati, a giudizio di Agnelli, «durante il periodo in cui le differenze di garantismo sociale dovessero permanere.

«Il gettito dei dazi — ha aggiunto — potrebbe essere destinato a favore dei paesi in via di sviluppo anch'essi penalizzati dai comportamenti del Giappone. Allo stesso tempo sarebbe auspicabile una riduzione dei livelli interni di garantismo sociale sia nei paesi europei sia soprattutto negli Stati Uniti e in Canada, redistribuendo l'incremento differenziale del prodotto interno lordo così realizzato ad investimenti produttivi nel terzo mondo».

Il problema dei rimedi da adottare di fronte al preoccupante andamento del mercato valutario mondiale è stato affrontato da Emilio Colombo: «Io credo che occorra riaffermare che tali problemi debbono essere risolti attraverso il raggiungimento di un elevato grado di cooperazione internazionale, evitando così che le politiche messe in atto da un paese si ripercuotano negativamente su altre aree. Né è pensabile che si possa riportare ordine sul mercato valutario mondiale attraverso il continuo riaggiustamento delle relazioni di cambio tra le principali aree economiche. Occorre invece curare il male alle radici, riconducibile ai disavanzi delle bilance dei pagamenti dei paesi industrializzati».

Analisi di bilancio del Banco di Roma

ROMA — La recente assemblea del terzo istituto di interesse nazionale ha deliberato il raddoppio del capitale sociale, così come fatto anche dagli altri due istituti: Comit e Credit. Anche il modo di eseguire tale raddoppio, da 70 a 140 miliardi, è uguale a quanto fatto dalle due consorelle: assegnazione gratuita di 7 azioni ogni 20 possedute ed offerta alla pari di 13 azioni (nominale 5000 lire) ogni 20 possedute.

Il precedente aumento di capitale da 40 a 70 miliardi, venne eseguito nel 1978, sempre in forma mista, mediante offerta alla pari di una azione ogni due possedute. Dopo l'aumento di capitale, che farà affluire 45,5 miliardi di capitale fresco, i mezzi propri dell'istituto saliranno del 9,03%. La gestione 1980 dell'istituto ha raggiunto l'obiettivo di arrestare la flessione della propria quota di mercato dei depositi, saliti dal 3,4% al 3,5% del sistema, mentre quella degli impieghi è scesa dal 5,1% al 5%.

L'andamento della raccolta ha presentato nel primo semestre un deflusso di fondi, attratti dai rendimenti più allettanti offerti dal mercato, nel secondo semestre invece si è registrato un notevole recupero che ha comportato una lievitazione dei relativi costi di acquisizione.

Un saldo superiore ai 100 miliardi presenta l'utile corrente dell'esercizio (+35,5%) mentre l'utile lordo si attesta a 106,7 miliardi (+33,3%) grazie al notevole aumento degli accantonamenti prudenziali netti, che sono ammontati a 92,3 miliardi, contro 67,6 miliardi dell'esercizio precedente. L'esercizio si è chiuso con un utile di 14,4 miliardi (124 miliardi) ed il dividendo è stato di 600 lire.

La Comunità si prepara ad un'azione unitaria verso la moneta Usa

BRUXELLES — Dopo il fallimento degli interventi effettuati sinora, a tutti i livelli, dai governi europei sull'amministrazione americana per un maggior controllo dell'evoluzione del dollaro, il problema sarà verosimilmente affrontato in sede europea nella prossima riunione dei capi di stato e di governo della Comunità che si terrà il 29 e 30 giugno a Lussemburgo. Del resto, già nella riunione di marzo a Maastricht i capi di governo avevano espresso le loro perplessità sulla politica americana di alti tassi di interesse.

La convinzione della necessità di un intervento europeo congiunto al massimo livello politico viene consolidata a Bruxelles dallo scarso esito delle pressioni sinora effettuate dagli europei in ordine sparso. Ultime in ordine di tempo quelle della commissione europea, in occasione dei colloqui semestrali Cee-Stati Uniti, e quelle del ministro degli esteri francese Claude Cheysson a Washington. In ambedue i casi le autorità americane sono rimaste sulle loro posizioni: «Gli alti tassi di interesse sono motivati dalla necessità di combattere un fenomeno economico interno, cioè l'inflazione. Essi potranno essere sostanzialmente diminuiti solo quando l'inflazione sarà sconfitta».

Petrolio: gli acquirenti sollecitano nuovi sconti

LONDRA — La decisione del Messico di ridurre di 4 dollari al barile il prezzo del petrolio ha incoraggiato gli acquirenti a chiedere un taglio di 4-5 dollari al barile dei prezzi più elevati del greggio. Lo ha riportato il «Petroleum Intelligence Weekly» (Piw).

Prima della misura messicana, ha notato il settimanale, gli utilizzatori chiedevano riduzioni di 3 dollari e ora la guerra dei prezzi effettuata dai clienti ha reso inevitabile una revisione al ribasso del listino dei produttori.

Il Piw ha osservato che alcuni acquirenti di petrolio libico hanno programmato di liquidare i contratti entro agosto. Un altro paese esportatore di greggi ad alti prezzi. L'Algeria, non ha escluso la possibilità di ridurli, ma, nel contempo, ha minacciato i clienti che non acquisteranno il suo prodotto di non rifornirli più in futuro. Il Piw ha fatto presente che la Nigeria sembra disposta ad offrire degli sconti di 2 dollari al barile per mantenere i suoi clienti o guadagnarne altri.

I clienti europei dell'Urss chiedono riduzioni di 3-4 dollari e la situazione per il greggio del Mare del Nord è tesa. La compagnia petrolifera britannica di stato, Bnoc, ha proposto una riduzione dei prezzi di 2 dollari al barile, ma la British Petroleum e le altre società si sono dette del parere che il taglio dovrebbe essere di 5 dollari.

Il Piw ha riportato che gli acquirenti giapponesi vogliono dall'Iran una riduzione di un dollaro e l'Iraq ha ribassato di 57 cents i dazi sull'oleodotto che attraversa la Turchia ed ha offerto una proroga di 30 giorni ai pagamenti dei suoi clienti nipponici.

Industria: in attivo la produzione al Sud

ROMA — Inattesa tenuta nel Sud della produzione industriale. L'attività nel primo trimestre dell'anno, come risulta dall'ultima indagine campionaria effettuata dallo Iasm presso le industrie del Mezzogiorno è stata nel complesso sostenuta, con qualche spunto di ripresa sul trimestre precedente. Gli ordinativi sembrano essere stimolati, per le quote che possono trovare riscontro nel Mezzogiorno, soprattutto da una positiva e persistente tenuta degli investimenti, oltre che da richieste dipendenti dai consumi correnti delle imprese. Fra gennaio e marzo, il grado di utilizzo degli impianti è stato del 77%, un solo punto inferiore al record (78%) raggiunto in un'epoca di forte ascesa produttiva (primo trimestre 1980). Questo valore, superiore a quello rilevato dall'Isco per l'Italia (72,7%).

Turismo estivo difficile

ROMA — «Sarà un'estate difficile per il turismo italiano»: questa la previsione di massima del presidente dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo), Gabriele Moretti, mentre si è a ridosso dell'alta stagione dei viaggi e delle vacanze, il cui avvio è stato decretato dall'anticipata chiusura di molte scuole per le elezioni amministrative, al termine delle quali oltre otto milioni di studenti saranno complessivamente liberi da impegni di studio.

Il parere di Moretti compendia, peraltro, i dubbi, le perplessità ed i malumori di tutti gli operatori turistici italiani — dagli albergatori ai gestori di pubblici esercizi, dagli agenti di viaggio agli esercenti gli stabilimenti balneari — parte dei quali sono alle prese con il calo delle prenotazioni dall'estero e parte con il 30% di deposito infruttifero.

«L'avvio della stagione estiva — ha affermato il presidente dell'Enit — con le agitazioni previste in vari settori del trasporto, non è certamente il migliore». «Le previsioni — ha aggiunto Moretti — sono piuttosto complesse perché riguardano l'andamento del turismo organizzato e quello del turismo individuale. È soprattutto complicata la rilevazione delle tendenze del turismo individuale poiché occorre accertare gli orientamenti dell'85% degli stranieri che giungono prevalentemente in automobile.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1215-1255, franco svizzero 560-568, marco 498-508, franco francese 210-214.

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**465,02**	**(—,—)**
Hongkong	**463,00**	**(+ 4,00)**
New York	**460,50**	**(−19,00)**
Londra	**460,50**	**(−19,10)**
Milano	**475,70**	**(+ 3,01)**
Parigi	**535,22**	**(—,—)**
Zurigo	**464,50**	**(—,—)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.36	13.10
Capitalia	»	14 82	—
Fonditalia	»	22.79	—
Interfund	»	13.66	—
Italunion	»	11.59	12.63
Multinvest	»	18.30	18 85
Int. Sec. Fun	»	11.50	—
Rominvest	»	17.00	18 02
Mediolanum	»	17.03	18.51
Europrogr.	fsv.	179 20	—
Fondo Tre R	lire	11 465	—
Robeco	fiorini	239.00	—
Rolinco	»	260.00	—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**499,—**	**492,—**	**498,57**
Franco francese	**211,—**	**206,—**	**211,22**
Fiorino olandese	**446,19**	**440,—**	**446,34**
Franco belga	**30,43**	**29,50**	**30,43**
Corona danese	**158,88**	**157,—**	**158,76**
Sterlina irlandese	**1824,—**	**1750,—**	**1809,50**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**2320,50**	**2315,—**	**2322,75**
Corona norvegese	**202,—**	**198,—**	**200,77**
Corona svedese	**233,79**	**231,—**	**233,97**
Dollaro USA	**1188,05**	**1180,—**	**1188,—**
Dollaro canadese	**986,40**	**975,—**	**986,70**
Peseta spagnola	**12,63**	**12,50**	**12,60**
Escudo portoghese	**19,50**	**18,20**	**19,75**
Scellino austriaco	**70,36**	**70,40**	**70,45**
Franco svizzero	**566,04**	**555,—**	**565,72**
Yen nipponico	**5,24**	**4,90**	**5,24**
Dracma greca	**—,—**	**20,—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**26,50**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**26,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**28-30**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 51,10 p.c. (51,83); nei confronti di tutte le valute 53,90 p.c. (54,18), nei confronti della Cee 54,56 p.c. (54,65).

ORO E MONETE — Sterlina vc 157000-167000; sterlina nc 173000-183000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000; 20 dollari oro 630000-660000, 50 pesos messicani 660000-710000; krugerrand 560000-620000; oro fino 18050-18250; argento 402-411; platino 17890. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Il COMUNE DI TRIESTE intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di manutenzione straordinaria del complesso scolastico di piazza Hortis (Lire 360.002.000, TRECENTOSESSANTAMILIONIDUEMILA).

La gara (1° esperimento a ribasso) verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera d), della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le richieste d'invito — in carta legale — delle Ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. — categoria 2 — per corrispondente importo, dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE - SEGRETERIA GENERALE - SEZIONE CONTRATTI entro QUINDICI GIORNI dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO
F.to Avv. M. Cecovini

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9 6	8 6
Alimentari e agricole		
Alivar	4100	4720
Bonifiche ferraresi	39000	38200
Chiari & Forti	7010	7190
Eridania	19450	19750
Imm. Vittoria	33000	33350
Ind. Buitoni Perugina	5075	5075
Sermide	157.75	158 25
Sermide priv	153	152
Sermide risp	209	209
Ibp risp	5075	5075
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	66150	67000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4700	4655
Comp. Ass. Milano	28500	28750
Comp. Ass. Milano pr.	25100	25520
Comp. Latina	2020	2015
Comp. Latina priv.	1665	1690
Firs	2770	2850
Firs risp	2040	2140
Generali	170700	170000
Italia Assicurazioni	39500	39500
L'Abeille Italiana	62750	63990
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	65000	65250
Ras	160000	157000
Sai	38700	39200
Toro Assicurazioni	63800	65000
Toro Assicurazioni pr.	62500	62190
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	126200	127850
Banco di Roma	101500	102500
Banco Lariano	17399	17440
Credito Italiano	13980	13940
Credito Varesino	22000	22500
Interbanca priv.	45000	45700
Mediobanca	183400	184350
Cartarie editoriali		
Binda	1500	1530
Burgo	8700	8850
Burgo priv	8700	8700
De Medici	741	750
Mondadori priv.	9120	9350
Cementi-Ceramiche		
Cementir	7260	7590
Cer. Pozzi	120	105
Cer. Pozzi risp.	182	183
Eternit	900	901
Eternit priv	739	750
Italcementi	57510	56500
Italcementi priv	58500	60200
Unicem	23410	23700
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	680	650
Brioschi	3050	3190
Caffaro	—	729 50
Carlo Erba	9800	9900
Itargas	1310	1355
Lepetit	50850	—
Lepetit priv	48000	50000
Mira Lanza	19700	20000
Montedison	209.75	203
Perlier	9000	9190
Pierrel	1464	1475
Saffa	7300	7100
Saffa risp.	7350	7699
Siossigeno	22640	22650
Commercio		
La Rinascente	345.25	350
La Rinascente priv.	300	305
Silos di Genova	7699	7760
Standa	3410	3550
Comunicazioni		
Alitalia	1530	1540
Ausiliare	13700	14290
Aut. Torino-Milano	5400	5950
Italcable	13020	13460
Nai	230 50	234
Nord Milano	2590	2650
Sip	1415	1469
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1109	1105
Marelli E	—	—
Marelli risp	1099	1090
Tecnomasio	352	358

TITOLI	9 6	8 6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2950	2810
Agricola	27700	27900
Bastogi	434	429
Siele	72000	74500
Buton	7870	7800
Centrale	9330	9220
Fin Ernesto Breda	3590	3639
Finmare	77	80
Finsider	72	73
Generalfin	1196	1190
Gim	5240	5700
Ifi priv.	8155	8010
Ifil	8710	8900
Invest	5275	5260
Mittel	2100	2145
Part. Fin	1345	1290
Pirelli & C.	4305	4470
Pirelli SpA	2401	2360
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp	16000	16000
Riva finanziaria	12500	13020
Sarom	4740	4850
Sme	3000	3000
Smi	4620	4995
Stet	1329	1353
Borgosesia	9200	9200
Borgosesia risp.	7190	7300
Italmobiliare	250500	253000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11520	11650
Beni Imm. Italia	1352	1340
Beni Imm. It. pr.	1320	1300
Coge	3215	3300
Condotte d'Acqua	282	285
De Angeli Frua	33500	33800
Finrex	2401	2350
Gen. Immobil.	2720	2786
Iniziativa Edilizia	41300	41830
Isvim	27970	27700
La Milano Centrale	25200	25900
Risanamento	22800	22800
Sifa	1692	1750
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2388	2329
Fiat priv	1670	1645
Franco Tosi	42300	42905
Guardini	4050	5100
Olivetti	4150	4204
Olivetti priv	3594	3618
Olivetti pr rata	—	—
Westinghouse	34700	34550
Worthington	4750	4900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	274	280
Falck	4510	4590
Falck priv	4300	4400
Ilssa Viola	2150	2110
Italsider	300	300
Magona	4500	4541
Pertusola	1401	1479
Trafilerie	2705	2799
Tessili		
Centenari e Zinelli	57	60
Cantoni	14201	14390
Cucirini	4050	4300
Cascami Seta	6490	6600
Linificio	2350	2360
Linificio risp.	1980	1990
Fisac	8600	8600
Marzotto priv.	3000	3149
Olcese Veneziano	68	68.25
Rotondi	22500	21500
Snia Viscosa	1075	1080
Snia Viscosa priv	1100	1100
Unione Manifatture	60100	63900
Diverse		
Acq. De Ferrari	4780	4620
Acq. De Ferrari risp.	4880	4950
Acque Potabili	3830	4000
Calz. di Varese	7400	7400
Ciga	15900	16000
Cir	17060	17120
Pacchetti	165	167
Terme Acqui	2001	2050
Trenno	7860	7900

Prevalenti assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Nonostante le azioni di sostegno condotte su alcuni titoli più «chiacchierati», quali quelli del gruppo Bonomi e del gruppo Centrale, ed alcune spinte tonificatrici, effettuate su bancari e su alcuni assicurativi, anche la seduta odierna si è svolta all'insegna di una maggior cautela con l'indice Mib che perde l'1,5% circa.

D'altra parte il riacutizzarsi di tensioni internazionali ed il permanere delle incertezze politiche ed economiche interne hanno indotto gli operatori a procedere ad ulteriori smobilizzi anche in considerazione delle ormai prossime scadenze tecniche. Dopo un avvio selettivamente migliore con segni di ripresa per Fiat, Montedison, per alcuni finanziari e per qualche assicurativo, la quota ha subito nuovamente la pressione delle offerte apparse più insistenti nel finale della seduta.

Al listino hanno perso terreno le auto To-Mi (−9,2%), Gim (−8%), Smi (−7,5%), Pertusola e Cent. e Zinelli (−5%) circa, Saffa risp., Cir risp. e Cementir (−4,4%), Ausiliare (−4,1%), Standa e Riva (−3,9%), Pirelli e C. e Risanamento (−3,5%), Sifa (−3,3%), Worthington e Italcable (—3%), Gilardini (2,9%), seguite da Milano Centrale Coge, Mondandori, Cred. Varesino, Ifil, Toro, Interbanca, Comit, Alleanza, Sai, Olivetti, Italmobiliare e Banco Roma.

In recupero le Montedison (+3,3%), anche a seguito di valutazioni circa il prezzo al quale la finanziaria pubblica Sogam potrebbe cedere la sua quota ai privati, e le Fiat (+2,5%) di riflesso alla notizia secondo la quale la società avrebbe ceduto una partecipazione nell'Iveco al Kuwait. In ripresa anche le Acqua Marcia (+4,9%), Anic (+4,6%), De Ferrari (+3,4%), Saffa (+2,8%), Bonifiche Ferraresi (+2%), seguite da Ras, Ifi, Pirelli spa, Italcementi, Centrale e Generali. Nel dopolistino prezzi più calmi per Comit, Generali, Mediobanca, Fiat, Italcementi.

Prevalenti flessioni sul mercato obbligazionario ad eccezione dei Cct. Tra le convertibili sostenute le Medio S. Spirito.

DOPOBORSA: Senza attività.

TRIESTE

Generali 170.700, Ras 160 000, Ras 1-1-81 151.000, Anic 680, Montedison 210, La Rinascente 345, La Rinascente priv. 305, Gerolimich 910, Premuda 2940, Sip 1470, Tripcovich 123.000, Bastogi 430, Finmare 80, Finsider 75, Pirelli 2400, Sme 3000, Stet 1350, Gen. Imm. Sogene 2720, Fiat 2388, Fiat priv. 1670, Dalmine 280, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3150, Snia Viscosa 1075, Snia Viscosa priv. 1100, Patriarca 1570.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	**19-3/4**	**17-3/4**	**16-1/2**
Sterl. br.	**12-1/2**	**13-1/2**	**13-3/8**
Marco ger.	**12-1/2**	**12-1/2**	**13**
Franco sv.	**9-1/2**	**10-1/2**	**10-1/2**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		9/6	TITOLI		9/6
Rendita	5%	46.—	Enel 1965 I	6%	77 50
Edil. Scol. '67	5,5%	90.—	» 1965 II	6%	77 25
» » '68	5 5%	90 —	» 1966 I	6%	69 80
» » '69	5,5%	83 —	» 1966 II	6%	69 - -
» '70	6%	81 50	» 1967	6%	66 25
» » '71	6%	74 20	» 1968 I	6%	64.—
» » '72	6%	74.50	» 1968 II	6%	57.—
» » '75	9%	73.85	» 1969 I	6%	58.—
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	56.—
» » '77	10%	82 10	» 1970	7%	82.40
Cassa d.p. c.p.	10%	73.30	» 1971	7%	78.40
CCT LG 81	6,80%	99.65	» 1972	7%	72.30
» OT 81	7,30%	98.90	» 1972/92	7%	51.50
» DC 81	7,05%	98.85	» 1973/93	7%	52 30
» GE 82	7,25%	98.—	» 1974/81 Ind.	6,95%	—.—
» MZ 82	7,10%	96.80	» 1974/94	9%	61 80
» MG 82	7,30%	96.80	» 1975/82 I	10%	92 30
» MG 82 II	7,05%	97,—	» 1975/82 II	10%	92.50
» GN 82	7,30%	97.25	» 1976/83	10%	91.40
» LG 82	7,30%	96.20	» 1976/83 Ind.	7,20%	123.40
» LG 82 II	7,30%	97.10	» 1977/84 Ind. I	7,20%	122 10
» AG 82	7,75%	96.70	» 1977/84 Ind. II	7,20%	121.90
» OT 82	8%	95 40	» 1978/85 I	12%	83 10
Btn '82 I	5,5%	90 40	» 1978/85 II	12%	82.—
» '82 II	12%	95 85	» 1979/86	12%	81 90
» '82 III	12%	94 05	Eni 1966	6%	—.—
» '83	12%	86.95	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	86 30	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	86.—	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	86 —	» V	5.5%	95.50
» '87	12%	82.60	Iri 61/86	5,5%	70 85
Am Ff. Ss. 70/90	7%	57.60	» 63/83	5,5%	89.80
» » » 77/87	10%	87 90	» Giulia 64/82	5,5%	90.50
Città Mi 72/92	7%	58.10	» 65/83	6%	82 50
Imi XXVI	6%	66.30	» Alfa R.	7%	72.30
» XXVIII	7%	64.10	» Stet	7%	77.—
» XXIX	7%	64 40	» 75	10%	81 90
» XXXIII	7%	66.—	» 77	12%	79 50
» XLV	8%	76.30	» 79	13%	78.—
» XLVIII	10%	76 80	Autostr. C c. 63/88	5,5%	61.30
» LXVIII	13%	92.—	» » 65/85	6%	73.—
Op. Pub.	5,5%	51.20	» » 67/87	6%	67 30
» »	6%	44 50	» » 68/88	6%	63.40
» »	7%	42 85	» » 71/86	7%	69.25
» » Anas '72	7%	43.30	» » 72/88	7%	66.30
» » Dot. II	6%	72.30	» » 73/91	7%	60 50
» » Int. St. II	7%	65.—	Cred. Fond.	5%	77.50
» » Int. St. III	7%	62.10	» » 95	7%	70.—
» » Int. I	7%	55.—	» » 90	9%	90.50
» » Int. II	7%	54 40	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	45.20	Bei 65	6%	77.75
» » '72	7%	42.—	» 66	6%	77.—
Pubbl. Ut.	5,5%	86 05	» 67	6%	75.—
» » Vent.	6%	64.90	» 68	6%	84 60
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	87.—
» » Dec. '75	8%	85 —	» 72	7%	74.20
» » '75 II	8%	79.90	Bid 69	6%	79 70
» » 15 I	8%	77.—	Birs 72	7%	70.05
» » 15 II	8%	101.—	Ceca 63	5,5%	92.50
» » 15 III	8%	72 90	» 66	6%	82 —
» » 20 I	8%	54.—	» 68 I	6%	83 40
Isveimer XIV	6%	87.60	» 68 II	6%	84.10
» XVIII	7%	74.—	» 72	7%	82.—
» XIX	7%	70.—	» 75	10%	87.—

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato ha chiuso con moderata attività ed alle 15 l'indice del Financial Times era in ribasso di 2,3 a 545,6 dopo aver toccato i 550,1 a mezzogiorno. Le obbligazioni governative hanno registrato guadagni fino a 5/8 di punto a seguito dei dati sulla richiesta di crediti governativi e delle statistiche bancarie inglesi, migliori del previsto. Gli auriferi hanno chiuso complessivamente più fermi mentre canadesi e Usa hanno chiuso calmi e contrastati.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi privi di smalto. I bancari hanno perso terreno. In rialzo gli assicurativi tranne Winterthur. Sostanzialmente contrastati gli industriali e stabili i chimici. Le obbligazioni interne sono risultate in rialzo con volume modesto. Stabili quelle estere.

FRANCOFORTE — I principali valori hanno chiuso generalmente al di sotto dei livelli di venerdì con scambi moderati nonostante un rialzo di 0,10 punti a 715,30 dell'indice della Commerzbank. Il tono debole è attribuibile alle incertezze politiche in Medio Oriente ed in Polonia, mentre il calo di metà seduta del dollaro ha avuto uno scarso impatto. Invariati i meccanici. Prevalentemente in rialzo gli automobilistici, deboli i bancari e i grandi magazzini.

PARIGI — I prezzi delle azioni hanno chiuso contrastati con una tendenza più ferma in un mercato calmo come reazione tecnica al calo della scorsa settimana. Costruzioni, grandi magazzini, meccanici, elettrici e chimici hanno chiuso contrastati, mentre alimentari e stampa si sono indeboliti.

NON È DIMOSTRABILE CHE POSSANO ESISTERE ESSERI CAPACI DI OTTENERE CON MEZZI PSICHICI L'ASSERVIMENTO D'UNA PERSONA

Sentenza della Corte costituzionale dichiara illegittimo il reato di plagio

ROMA — Non è dimostrabile, in base alle attuali conoscenze ed esperienze, che possano esistere esseri capaci di ottenere con soli mezzi psichici l'asservimento totale di una persona. Lo afferma la sentenza numero 96/81 della Corte costituzionale, pubblicata ieri che dichiara illegittimo l'articolo 603 del Codice penale, il quale punisce con la reclusione da cinque a quindici anni chiunque «sottopone una persona al proprio potere, in modo da ridurla in totale stato di soggezione».

Questa norma viola l'articolo 25 della Costituzione («nessuno può essere punito se non in forza di una legge») che impone al legislatore di formulare norme di preciso significato e rispondenti a ipotesi «realistiche» di reato.

Viene così cancellata dal Codice penale una norma che aveva provocato non pochi dubbi tra magistrati e studiosi di diritto. Dei pochissimi processi per plagio svoltisi finora in Italia, uno solo, quello contro il professor Aldo Braibanti, si era concluso con una condanna.

La condanna del prof. Braibanti, per il plagio di due suoi allievi, provocò vivacissime polemiche.

A titolo di curiosità aggiungiamo che nel gennaio del 1948 si era tenuto alla Corte D'Assise di Trieste (allora la città era sotto amministrazione militare anglo-americana), un processo a carico di un gruppo di persone, imputate, tra l'altro, appunto del reato di plagio. Con sentenza del 17 gennaio, però, la Corte d'Assise declassava la relativa accusa in quella meno grave di sequestro di persona.

Ora la sentenza della Corte costituzionale, di cui è stato estensore il prof. Volterra, e il cui diapositivo, sebbene in forma non ufficiale, era già noto da oltre due mesi, pone fine al processo intentato contro don Emilio Grasso, un sacerdote cattolico fondatore di alcune comuni religiose in Italia (tra l'altro a Sassuolo, Trevi, Montefranco, Camerano e Roma) e all'estero (in Olanda, in Belgio e in Camerun).

Tali comunità furono oggetto di alcuni esposti alla magistratura, in cui si affermava che molti dei giovani adepti di don Grasso erano stati, sia pure con il loro consenso, sottratti alle rispettive famiglie e ai normali rapporti culturali, sociali e affettivi; e si erano ridotti a vivere come automi nella promiscuità sessuale, e addirittura a deificare il sacerdote.

Apertosi contro Don Grasso un processo per plagio, il giudice istruttore dott. Ilario Martella, dopo un inutile tentativo di sottoporre a perizia psichiatrica i presunti plagiati (se ne presentarono solo due) sottopose nel 1978 la questione all'art. 603 della corte costituzionale.

La sentenza della Corte costituzionale afferma che «l'imprecisione e l'indeterminatezza dell'articolo 603 del Codice penale rendono impossibile attribuire a questa norma un contenuto oggettivo: coerente e razionale, e dimostrano pertanto l'assoluta arbitrarietà della sua concreta applicazione». In altre parole, al giudice è lasciato un margine discrezionale troppo ampio nello stabilire — cosa che nemmeno la scienza moderna è riuscita a fare — se, e come, e quanto, una persona può essere ridotta da un'altra, con l'ausilio dei soli mezzi psichici, in «totale stato di asservimento».

Incostituzionale la norma di copertura per benefici a ex combattenti

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 6 della legge 9 ottobre 1971 numero 824 nella parte in cui non indica con quali mezzi i comuni e le aziende municipalizzate faranno fronte agli oneri finanziari posti a loro carico per la concessione ai loro dipendenti dei benefici accordati agli ex combattenti dalla legge numero 336 del 1970 per quanto riguarda la pensione e l'indennità di buonuscita.

La norma contrasta con l'articolo 81, comma quarto, della Costituzione, che impone al legislatore di indicare la «copertura finanziaria» delle leggi implicanti spese gravanti sul bilancio non solo dello stato ma anche degli enti pubblici rientranti nella cosiddetta «finanza pubblica allargata».

Questa sentenza non riguarda le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e gli enti pubblici economici (che, in quanto enti di diritto privato, non rientrano nel complesso della «finanza pubblica allargata».

L'Austria l'aveva abolito già nel 1803

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Per emanare la sentenza che ha cancellato dal codice penale il reato di plagio, per lo meno come ipotizzato dall'articolo 603, la Corte costituzionale ha dovuto non solo verificare minuziosamente il significato giuridico della parola «plagio» nel corso dei secoli, ma anche entrare, sia pur cautamente, nel campo delle conoscenze scientifiche sui poteri reali e potenziali della mente umana.

La parola «plagium», derivante dal greco, compare nel diritto romano alla fine del terzo secolo avanti Cristo per indicare l'azione di chi si impossessa «fisicamente» di uno schiavo altrui, o anche di un uomo libero, e ne fa eventualmente oggetto di compravendita. Così inteso il plagio sopravvive nelle leggi barbariche e medioevali, sempre severamente punito; dal quinto secolo dopo Cristo («Lex salica») viene addirittura equiparato all'omicidio se compiuto contro uomini liberi.

Dalla fine del diciottesimo secolo, con la progressiva scomparsa dell'istituto della schiavitù, definitivamente abolito nel ventesimo secolo, in tutte le sue forme (compresi il concubinaggio forzato, la schiavitù per debiti e la pseudo-adozione), con espresse convinzioni internazionali (l'ultima è del 1956) il concetto giuridico di plagio si trasforma fino a restringersi all'ipotesi di reati non contro la «proprietà» ma contro la libertà della persona umana.

Segni di questa trasformazione si riscontrano nei codici penali dell'Impero austriaco del 1803; dell'Impero francese del 1810 (questo in vigore in molti altri stati soggetti al dominio o alla influenza napoleonica), e quello pontificio del 1832, del Regno di Sardegna del 1859. Ma nel 1889 il primo codice penale dell'Italia unita, punendo con la reclusione da 12 a 20 anni la «riduzione di una persona in schiavitù» concepiva ancora il plagio come reato basato essenzialmente su un'azione fisica. Solo nel Codice penale del 1930 (quello tuttora in vigore) agli articoli 600, 601 e 602, che puniscono espressamente la riduzione «fisica» di una persona in schiavitù e il commercio degli schiavi, la parola plagio passa (articolo 603, ora soppresso) ad indicare un'azione psichica e non fisica.

Con un significato, insomma, del tutto nuovo giuridicamente a parte quello, figurato, di appropriazione indebita dell'opera intellettuale altrui — il plagio letterario — usato per la prima volta dal poeta latino Marziale nel primo secolo dopo Cristo).

In questa nuova eccezione il plagio comportava una sopraffazione non fisica ma psichica della vittima. Ma quando la soggezione psicologica diventa reato? Questa la domanda alla quale la Corte costituzionale doveva rispondere.

Nelle sentenze di condanna del professor Aldo Braibanti, l'unica persona in Italia ad essere stata condannata per plagio, si leggeva di «cosciente dominio psichico su una persona» e di «volontario annullamento della sua personalità con sostituzione della propria». Ma la Corte costituzionale ha ora obiettato che esistono, scientificamente accertate, «tipiche situazioni di dipendenza psichica, di grado anche elevato, per periodi più o meno lunghi», come quelle tra innamorati, tra sacerdote e credente, tra medico e paziente, tra maestro e allievo. Ed è difficilissimo, in questi casi, stabilire se e quando e quanto la «persuasione» si trasformi nella più grave «suggestione».

Ed anche se ciò avviene, quando, essendo ogni individuo più o meno suggestionabile, la suggestione diventa reato? Non basta dire che c'è reato quando la presunta vittima non segue più i «modelli» tradizionali dell'etica sociale e giuridica.

E se la scienza medica — conclude la sentenza — non è stata ancora capace di dimostrare se, come, quanto e quando si può totalmente asservire una persona con i soli mezzi psichici, tanto meno questo compito può essere lasciato al giudice penale, che può essere solo interprete fedele di norme chiare e precise nella lettera e nel significato.

A. N.

OSTIA: OPERAIO PRATICA CON AMICI UN ASSURDO PASSATEMPO

Gioca alla «roulette russa» sulla pelle altrui (e uccide)

La vittima è un giovane di ventiquattro anni - Lo sparatore si dà alla fuga


Salvatore Lutzu, la vittima


Massimo Giordano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È la terza volta che succede in poco più di un anno. La «roulette russa», giocata per vincere la noia, colpisce e uccide. Questa volta la vittima è un giovane di 24 anni, Salvatore Lutzu. Il gioco è quello atroce, reso noto con particolare evidenza due anni fa dal film, di Cimino «Il cacciatore». Si tolgono da una pistola tutti i colpi tranne uno e poi i partecipanti al «gioco», a turno premono il grilletto alla propria tempia, e se il proiettile non c'è e lo sparo è a vuoto, si è vissuta la grande emozione.

Nel caso del giovane ucciso a Ostia, però, si sono seguite regole diverse, e a sparare è stato sempre uno solo che a turno ha puntato l'arma contro gli amici Vito Caristo di 22 anni e Claudio Maurizi di 20 anni, poi ha rivolto la pistola contro Salvatore e dopo averlo ucciso è scappato. Il suo nome è Massimo Giordano, 23 anni. La polizia lo sta ricercando.

Ecco come si sono svolti i fatti. Lunedì sera, in una zona popolare di Ostia, Massimo Giordano, decide di invitare gli amici a casa per ascoltare un po' di musica. Li chiama dalla finestra, vedendoli passare e poi ha offerto loro uno spinello. Ma non basta per passare il tempo. Allora Massimo apre un cassetto e tira fuori una pistola calibro P 38, per movimentare l'incontro. Estrae quattro dei cinque proiettili e dà un colpo al tamburo per farlo girare. Con l'arma stretta in pugno inizia quindi a «giocare». Con la canna puntata contro la fronte di Vito, preme il grilletto. Poi è la volta di Claudio, e anche per lui la tragedia è evitata. Contro la fronte di Salvatore però il colpo esplode, entrando dalla parte destra del viso e freddando il ragazzo all'istante.

Da quel momento, c'è il panico. Con la musica assordante nelle orecchie e intorpiditi dal fumo degli spinelli, i tre si rendono conto all'improvviso dell'accaduto e fuggono all'impazzata. Lo sparatore getta l'arma dalla tromba delle scale. Gli altri due si uniscono alla fuga, ma dopo qualche ora hanno, passato l'effetto del torpore, decidono di raccontare tutto alla polizia. Il commissario capo della mobile, che si è recato a via della Paranzella ha trovato poi in fondo alle scale l'arma.

Massimo Giordano, lo sparatore, operaio specializzato nella riparazione di ascensori, è fuggito sulla sua «500» bianca. È stato denunciato per omicidio volontario e detenzione abusiva di arma.

M. Regina Perissinotto

NUOVA SPEDIZIONE NEL RELITTO DELL'«ANDREA DORIA»

Si ritenta di recuperare i valori del transatlantico

NEW JERSEY — Quattro sommozzatori intendono tentare il recupero di tutti gli oggetti preziosi e di valore a bordo del relitto dell'Andrea Doria, il transatlantico italiano di lusso affondato 25 anni fa in pieno Atlantico.

I quattro dicono che si tratta del secondo serio tentativo di recuperare il prezioso carico a bordo del relitto che giace in fondo all'oceano. Il tentativo durerà tre settimane per un costo di 1,2 milioni di dollari, per la maggior parte pagati da privati.

I quattro sono: Russ Langella, di 35 anni, Harry Wagner 51, Narry Gross 29 e Joe Sommers 26. Essi hanno detto che intendono fare tesoro degli errori commessi dalle spedizioni precedenti per riuscire a portare a termine con successo la loro impresa. Pensano di ancorare una nave-ricupero sulla perpendicolare del relitto, 45 miglia (72 km) a Sud dell'isola di Nantucket, al largo della costa della Nuova Inghilterra.

L'«Andrea Doria», ammiraglia della flotta mercantile italiana, andò a picco nel luglio 1956 dopo essere venuta a collisione con il transatlantico svedese «Stockholm», Aveva a bordo 1.700 passeggeri. I morti furono 46.

l'«Andrea Doria», che stazzava 30.000 tonnellate, era diretta a New York, proveniente da Genova.

A bordo della nave vi erano pure oggetti preziosi e contanti.

Ucciso a Milazzo il gestore d'una trattoria

MESSINA — Il gestore di una trattoria, Vincenzo Pergolizio, di 42 anni, è stato ucciso a Milazzo, sotto la propria abitazione, con numerosi colpi di pistola.

LO SCANDALO DELLE GIOCATE TRUCCATE NON ACCENNA A ESSERE ARGINATO

A Sanremo altri 31 croupier licenziati In arresto quelli dello «chemin de fer»

SANREMO — Licenziati i trentuno dipendenti dello «Chemin de Fer» sotto inchiesta al casinò di Sanremo. Sale così a 88 il numero dei croupier allontanati dai tavoli da gioco della casa sanremese perché coinvolti in modo più o meno grave nello scandalo delle vincite truccate culminate nel «blitz» dei carabinieri dello scorso gennaio.

La decisione è stata adottata dalla Giunta comunale su indicazione della commissione municipale che amministra il casinò. In seguito a questo nuovo fatto che si inserisce nella più ampia vicenda, le organizzazioni sindacali di categoria avevano proclamato nei giorni scorsi alcuni scioperi di protesta.

Da registrare frattanto che dieci croupier del casinò di Sanremo sono stati arrestati ieri mattina, su mandato di cattura del giudice istruttore Burlo, nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo della casa da gioco, e che ha già portato in carcere, nei mesi scorsi, una quarantina di persone tra dipendenti del casinò e giocatori. Per i dieci croupier arrestati ieri mattina l'accusa è di associazione per delinquere e furto continuato pluriaggravato.

Gli arrestati, secondo quanto si è appreso, sono croupiers addetti ai tavoli della roulette. Nove di essi avevano già ricevuto una comunicazione giudiziaria le scorse settimane, per cui erano stati licenziati dalla casa da gioco.

I dieci croupier sono stati prelevati nelle loro abitazioni da agenti di polizia e militari della Guardia di Finanza.

Con la nuova ondata di arresti salgono a 34 i dipendenti della casa da gioco finiti in carcere per il presunto scandalo. Di questi solo cinque hanno ottenuto la libertà provvisoria. Ai nuovi dieci mandati di cattura si sarebbe giunti in seguito allo sviluppo delle indagini sia con gli interrogatori dei giocatori, le cosidette «teste», sia in seguito ai risultati degli accertamenti sulle consistenze patrimoniali dei vari croupier coinvolti nell'inchiesta.

Oltre agli arresti si parla anche di una quindicina di nuove comunicazioni giudiziarie ad altrettanti giocatori.

Br: continuano le arringhe defensionali

TORINO — Proseguono le arringhe della difesa al processo contro 73 imputati di appartenenza alle Br, in corso di svolgimento nell'aula «A» del bunker delle Vallette, di fronte ai giudici della I corte di assise di Torino. Nell'udienza di ieri, la ventiduesima del processo, alla presenza di circa una quarantina di imputati detenuti, sono intervenuti gli avv. Mittone, Enriquez, e Sanna.

Il primo ha esaminato la situazione di Giorgio Battagin, l'ex impiegato della Olivetti accusato di aver affittato un alloggio a Nichelino (un comune nella cintura di Torino), che è stato utilizzato dalle Br come «covo» e di Diego Lovato, l'ex operaio della Lancia reo-confesso.

Il legale ha invece richiesto per Battagin la derubricazione della imputazione da organizzazione a partecipazione di banda armata, mentre per Lovato ha sostenuto la non punibilità ai sensi dell'art. 309 del Codice penale, essendosi l'imputato dissociato dalle Br prima dell'arresto.

Ragazza si uccide buttandosi dalla finestra dal quinto piano

BARI — Per cause non ancora accertate dalla polizia una ragazza, Giulia D'Amelio, di 16 anni, si è uccisa gettandosi dal quinto piano della sua abitazione in via Galiani 20, a Bari.

EX MEMBRO ED ORA GRANDE ACCUSATORE DEPONE ALLE ASSISE DI TORINO

«Prima linea» messa a nudo dal pentito Roberto Sandalo


Torino — Roberto Sandalo mentre depone alla Corte d'assise

I primi contatti con Marco Donat-Cattin
Il racconto sarà ripreso questa mattina

TORINO — Capelli corti e ben ravviati, occhialini argentati, giacca scamosciata, camicia bianca aperta, pantaloni chiari, il volto sorridente, Roberto Sandalo, il «grande accusatore» di «Prima linea», ha fatto la sua comparsa ieri mattina al banco degli interrogatori dinanzi ai giudici della seconda assise di Torino, dove si celebra il processo ai 98 giovani accusati di essersi costituiti in banda armata.

Ha parlato per poco più di un'ora e mezzo a «ruota libera», come voluto dal presidente Antonello Bonu. Non ha terminato; proseguirà stamane.

Il suo legale di fiducia, l'avvocato Gian Vittorio Gabri, aveva in precedenza chiesto alla corte di pronunciarsi sulla questione di illegittimità costituzionale sollevata nel corso delle prime udienze dal difensore di alcuni imputati minori, in relazione all'articolo 4 della legge Cossiga, quello che prevede la riduzione di pena per coloro i quali dissociandosi, «collaborano» e consentono lo smantellamento dell'organizzazione eversiva.

La corte, dopo una brevissima riunione in camera di consiglio, ha però deciso di rinviare la propria decisione al momento in cui il pubblico ministero formulerà le richieste.

«Il mio avvicinamento alla politica risale ai tempi del liceo. Aderii a "Lotta continua", entrando poi nel servizio d'ordine. Qui mi affidarono il soprannome di "Roby il pazzo". Erano i tempi della strategia della tensione; ci si era oramai abituati a leggere di stragi ed uccisioni ad opera dei fascisti. Nelle fabbriche erano in corso i processi di ristrutturazione... militare. In "Lotta continua" significava soprattutto essere antifascista e legato ai settori più vivaci e combattivi della classe operaia». Così ha iniziato la sua lunga deposizione Roberto Sandalo. Ha parlato con calma, sempre estremamente lucido. A tratti si è interrotto per riprendere il filo del discorso ed esprimere più chiaramente il proprio pensiero.

Non ha risparmiato nessuno: ha fatto nomi e cognomi di complici, amici e compagni che con o senza di lui presero parte a riunioni, attentati, dimostrazioni. Ha tracciato un quadro sufficientemente esauriente delle diverse posizioni giovanili extraparlamentari presenti in Italia negli anni compresi tra il '75 ed il '76.

«Alcuni episodi di terrorismo nero verificatisi in alcune città nell'aprile del '75 — ha detto Sandalo — innescarono tematiche che ebbero grossi sviluppi prima a Milano, poi a Torino».

Ed è proprio al periodo immediatamente successivo che il «superpentito» ha collocato la sua uscita da «Lotta continua» che a Torino, tra l'altro, era entrata fortemente in crisi con «momenti di insubordinazione nei confronti della segreteria».

Sandalo ha poi raccontato dei suoi incontri con Marco Donat-Cattin: «Il dibattito tra noi divenne sempre più stretto. Egli mi fornì anche delle riviste («Senza tregua», «Linea di condotta», ed altre) sulle quali approfondire notevolmente i discorsi già avviati».

In quell'epoca il giovane studente apprende della costituzione — da parte di Scalzone, Rosati, Guglielmi, Dalmaviva, Scavino ed altri — in diverse città d'Itaa, di una sorta di «federazione per il contropotere», una «rete di combattimento dell'antagonismo proletario» dal quale trassero le origini «Prima linea» ed altri gruppi, come le Formazioni comuniste combattenti (Fcc, legate a Corrado Alunni).

Tutto ciò Sandalo ha dichiarato di averlo conosciuto nel «giro» di «Senza tregua» e dell'«Autonomia». Come pure delle feste tenutesi a Castelnuovo Don Bosco, in occasione della partenza per il servizio militare di leva di Mario Bertolotto (imputato tra i 98) alla quale presero parte tutti i futuri protagonisti di Prima linea, compresa Susanna Ronconi.

«La mia storia in Prima linea cominciò sul finire del 1976, quando da Marco Donat-Cattin seppi di una rapina a Casellette (fruttò 16 milioni che, secondo alcuni imputati «pentiti» andarono a finanziare l'apertura di una libreria torinese, «I comunardi»), ha aggiunto Roberto Sandalo. «Ebbi poi incontri con Enrico Galmozzi (già condannato in un processo per associazione sovversiva ed appartenenza a «Senza tregua»), conobbi Giulia Borelli, Nicola Solimano. Con quest'ultimo, Raffaele Jemulo e Pietro Crescente andai anche a fare delle esercitazioni a fuoco a Crissolo, nelle vallate cuneesi: Solimano ci spiegò l'uso di alcune armi».

Sandalo ha poi riferito degli attentati cui egli prese parte agli inizi della sua attività di terrorista (quello contro l'autoparco della Sip, contro una caserma dei carabinieri, contro gli uffici del gruppo dirigenti Fiat), facendo nomi e cognomi dei complici.

«Agli inizi del '77 — ha aggiunto — si andò sempre più concretizzando il progetto di lotta armata contro lo Stato. Discutemmo a lungo sulla figura di coloro i quali prendevano parte agli attentati; essi non dovevano necessariamente cambiare vita, anzi, al contrario, l'obiettivo era quello di «non permettere al nemico di individuarci».

Il suo racconto è poi stato interrotto dal presidente che ha aggiornato l'udienza a stamane.

APOLOGIA DI REATO LEGATO ALLA RIVISTA «QUEX»

Bologna: davanti ai giudici capi del terrorismo «nero»

L'istruttoria prese l'avvio dopo l'assassinio in carcere di Ermanno Buzzi

BOLOGNA — Alcuni dei personaggi di spicco dell'eversione nera, da oggi saranno dinnanzi ai giudici del tribunale di Bologna. Devono rispondere di apologia di reato, in un processo con rito direttissimo legato al contenuto di una serie di scritti apparsi su «Quex presenza», un periodico definito «bollettino a diffusione interna del centro studi Quex, a cura dei detenuti politici nazionalrivoluzionari» che si trovano nelle carceri penali di Novara.

Sul banco degli accusati saranno Mario Tuti, il geometra empolese condannato all'ergastolo per il duplice assassinio di due agenti di Pubblica sicurezza e rinviato a giudizio per la strage del treno «Italicus»; Edgardo Bonazzi, condannato per l'assassinio a Parma del militante di «Lotta continua» Mariano Lupo; Angelo Izzo, uno dei tre responsabili del massacro del Circeo; Maurizio Murelli, in carcere per l'omicidio dell'agente di Pubblica sicurezza Marino, avvenuto a Milano nel corso di una manifestazione di piazza; Mario Guidi Naldi, coordinatore di «Quex» e già noto alla cronaca per una spontanea testimonianza fatta ai magistrati che, nell'agosto scorso, indagavano sulla strage della stazione ferroviaria di Bologna e Sergio Latini, anch'egli detenuto per altra causa.

L'istruttoria che porterà i sei dinnanzi ai magistrati, prese l'avvio dopo l'assassinio di Ermanno Buzzi, in carcere perché condannato in primo grado quale responsabile della strage di piazza della Loggia a Brescia. Buzzi, si dice contro la sua volontà, venne trasferito dal carcere di Brescia a quello di Novara. E il giorno dopo il suo arrivo venne strangolato da Mario Tuti e Pierluigi Concutelli, i quali affermarono di aver così eseguito una «sentenza nazionalrivoluzionaria». Sentenza che ai magistrati è parsa anticipata sul numero di marzo di «Quex» (uscito pochi giorni prima dell'omicidio), dove sul conto di Buzzi si legge: «Resta comunque il fatto che il presunto responsabile (della strage di piazza della Loggia - n.d.r.), condannato all'ergastolo in primo grado, è risultato essere confidente abituale dei carabinieri di Brescia e, volendo inquadrare questa bomba nella logica delle stragi, si entra immediatamente nel dedalo dei corpi dello Stato».

Queste parole hanno fatto scattare la prima molla.

Formalizzata l'inchiesta contro Moretti e Fenzi

MILANO — È stata formalizzata a Milano l'inchiesta a carico dei presunti brigatisti rossi Mario Moretti ed Enrico Fenzi, due «leader» dell'organizzazione eversiva, arrestati il 4 aprile scorso a Milano in via Varanini.

A GIUDIZIO DA IERI A FIRENZE IL CAPO DELL'ANONIMA SARDA MARIO SALE (LATITANTE)

Ilaria Olivari ricorda la prigionia sotto una tenda in mezzo ai boschi

FIRENZE — Ilaria Olivari, 11 anni, iscritta alla quinta elementare, è una bambina timida e tranquilla, ma più di tre anni fa, il 20 gennaio 1978, quando fu rilasciata dai suoi rapitori dopo aver trascorso oltre due mesi in una tenda situata all'aperto i mezzo ai boschi, era angosciata e in preda a mille paure. Le ci vollero più di 30 giorni per poter riprendere a camminare correttamente poiché i muscoli delle sue gambe, per la forzata inattività, si erano come atrofizzati.

Adesso Ilaria, sorretta e quasi costantemente abbracciata dal padre Carlo e dalla madre Franca Fanciullacci, è stata interrogata per circa un quarto d'ora dai giudici della Corte d'Assise che processano dieci persone presunte appartenenti alla cosiddetta Anonima sequestri sarda per il rapimento della bambina, avvenuto tra Empoli e Vinci l'11 novembre 1977, e quello dell'imprenditore Gaetano Manzoni. Questi fu rapito a San Donato in Poggio il 25 settembre 1978 e rilasciato il 14 dicembre successivo.

Tra gli imputati ci sono il latitante Mario Sale, presunto capo dell'Anonima, e quattro dei suoi familiari (la moglie, una sorella e due fratelli). La piccola Ilaria ha ascoltato pazientemente la lettura dei prolissi verbali dei suoi precedenti interrogatori e alla fine, su richiesta del presidente Cassano, li ha confermati precisando di non ricordare nient'altro.

«Quando Ilaria tornò finalmente a casa — ha raccontato Franca Fanciullacci prima dell'interrogatorio della figlia — sembrava completamente trasformata. I banditi infatti le avevano fatto un lavaggio del cervello. Diceva brutte parole, parlava liberamente di cose sessuali, come se fosse un fatto normale per lei, e ce l'aveva con la religione. Avevamo lasciato il presepe — ha continuato — per festeggiare, anche in ritardo, il Natale insieme a lei. Quando Ilaria lo ha visto ci ha ordinato di distruggerlo. Ci ha detto anche di non andare più in chiesa e di non fare le bigotte. Aveva inoltre una paura istintiva di tutti coloro che indossavano uniformi, soprattutto dei carabinieri. Questi — ha raccontato ancora la donna — per poterla interrogare dovevano prima mettersi in borghese. Per giorni e giorni Ilaria non parlava, ma bisbigliava; perché così doveva fare con i banditi durante la prigionia. Adesso però la bambina ha superato tutto, ha recuperato la sua tranquillità, ha vinto le paure e studia con profitto».

Assente Ilaria, in aula è stata letta una poesia recitata per due o tre volte dalla bambina dopo la liberazione. L'aveva imparata dai banditi e l'ha dimenticata una volta tornata alla vita normale. Contiene espressioni blasfeme e insulti alla chiesa e al clero, «sfruttatore del popolo».

I versi sono talvolta sgrammaticati, con rime spesso forzate. L'accusa sostiene che l'autore potrebbe essere il latitante Mario Sale, poeta improvvisatore.


Firenze — In braccio al padre depone la piccola Ilaria Olivari

IN UN VAGONE ALLA STAZIONE DI LUCCA

In treno dalla Francia due ponies sono morti

LUCCA — Due ponies irlandesi sono stati uccisi dal caldo e dagli stenti in un vagone ferroviario in sosta alla stazione di Lucca. Gli animali provenivano assieme ad altri quindici esemplari dalla Francia ed erano destinati ad un allevatore toscano. Un veterinario ha visitato i ponies superstiti ed ha accertato che erano in pessime condizioni fisiche.

L'estate ripropone puntualmente il caso di animali che non sopravvivono ai disagi degli spostamenti in treno o con automezzi. La Lega antivivisezionista di Firenze, venuta a conoscenza della fine dei ponies, ha presentato denuncia alla procura della Repubblica contro il capotreno del merci, i dirigenti di tutte le stazioni attraverso le quali il merci stesso è transitato, il personale italiano della dogana, i comandanti della polizia ferroviaria e i veterinari addetti ai controlli.

Il presidente della lega, Macoschi, ha inviato copia della denuncia al ministero dei trasporti, del commercio con l'estero e dell'agricoltura e sanità.

PASSAGGIO ABUSIVO

Travolti e uccisi due uomini sui binari

TORINO — Due persone che durante la notte stavano attraversando la linea ferroviaria Torino-Milano sono state travolte e uccise da un treno. Una delle due vittime è stata identificata: Antonio Scandale di 41 anni; dell'altra — un uomo sui 35 anni — non si conosce ancora l'identità (non aveva documenti indosso).

I due si erano avventurati sui binari lungo un passaggio «abusivo», nei pressi di corso Vercelli, all'altezza di via Cuorgne; nell'oscurità notturna, non si sono evidentemente accorti del sopraggiungere del diretto 584.

CRONACHE DELLO SPORT

L'OLIMPICO HA DESIGNATO L'AVVERSARIA CHE AFFRONTERÀ IL TORINO

Coppa: Roma in finale

Roma 1
Juventus 1

MARCATORI: nel s.t. al 14' Cabrini, al 29' Di Bartolomei su rigore.

ROMA: Tancredi, Romano, Maggiora, Turone, Falcao, Santarioni, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo (al 46' Faccini), Ancelotti, Scarnecchia. (A disposizione: 12 Superchi, 13 Spinosi, 14 De Nadai, 16 Benetti).

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu (al 55' Osti), Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino (al 71' Prandelli), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. (A disposizione: 12 Bodini, 15 Causio).

ARBITRO: Redini di Pisa.

ROMA — È finita 1-1 (0-0) la quarta sfida stagionale fra Roma e Juventus, andata in scena in un Olimpico gremito da 70 mila spettatori. In virtù di questo pareggio la Roma ha ottenuto la qualificazione alla finale della Coppa Italia.

1-1 è un risultato giusto per una partita non molto spettacolare, ma ugualmente attraente per la voglia agonistica che ha animato le due squadre. Beffata al 59 da un gol in contropiede, messo a segno da Cabrini su invito di Brady, proprio in mezzo al suo periodo migliore, la Roma è riuscita a pervenire al pareggio al 74' con un rigore tirato da Di Bartolomei.



Roma — Bettega ha appena fallito una conclusione. Il pari non basterà alla Juve (Tel. Ansa)

IL D.S. FRANCO JANICH ANALIZZA IL SUO PRIMO CAMPIONATO CON LA TRIESTINA

«Non negativo questo campionato anche se non l'abbiamo vinto...»

— Franco Janich, direttore sportivo della Triestina con mandato triennale: quale bilancio può fare dopo la prima stagione?

«E' un bilancio positivo rispetto agli intendimenti, agli scopi che ci eravamo prefissi, rispetto ai programmi iniziali. Siamo partiti con un organico operando sul quale, d'accordo con l'allenatore, possiamo essere competitivi. Non è sempre realizzabile un progetto più corto: non sempre riescono le piacevoli sorprese».

— Quale valutazione può essere fatta sul rendimento dei giocatori?

«Ho già fatto le mie valutazioni, ma non intendo renderle pubbliche e mi scuso. Certo, in nessuna società i giocatori rendono al cento per cento».

— Durante il campionato, le sono mai venuti dei ripensamenti, sul valore dei nuovi arrivati? Si è mai detto: quello non lo avrei fatto acquistare, a conti fatti?

«I ripensamenti esistono e rientrano nella logica del calcio. Però non esiste la controprova, come si sa. Il Cesena lo scorso anno ha fatto di tutto per cedere Bordon. Invece è stato un giocatore determinante per la sua corsa alla promozione in A...».

— Ci avevate fatto un pensierino, a Bordon?

«Un pensierino soltanto».

— Quali sono i maggiori problemi affrontati in questo primo anno?

«Problemi? Mi sono meravigliato di un certo tipo di difficoltà ambientali. L'ubicazione? In certi ambienti che gravitano attorno alla squadra. Mi illudevo che ci fosse più unità d'intenti. Le autorità? Non hanno avuto gran parte. Hanno fatto il loro dovere per quanto di competenza. Non si può pretendere che il nostro problema diventi primario nelle loro prospettive. I tifosi? Una presenza costante di seisettemila persone è una attestazione valida di attaccamento. Forse ha ragione però chi dice che a Trieste deve essere la squadra a trainare il pubblico. Forse dipende da anni di stanca, vissuti da tifosi senza soddisfazioni. In più, considero un certo tipo di informazione piuttosto lontano dalle esigenze nostre. Ma ciascuno è liberissimo d'altra parte di esprimersi come crede. In fondo si tratta di interpretare una materia opinabile come il calcio».

— In queste considerazioni pesa il risultato ottenuto dalla squadra?

«Io dico che facciamo questo discorso dopo non essere riusciti a vincere il campionato. Il traguardo conta per una ipervalutazione, quindi anche per una ipercritica. Certo che ad un certo punto ci credevamo tutti, alla B. Tutto sommato il risultato poteva essere migliore. In fondo abbiamo compromesso la promozione nelle ultime partite. Tutte le altre ci avevano mantenuto in corsa. Ma solo chi vince ha ragione».

— C'è molto rimpianto per avere mancato la serie B?

«Fallita la B? Non è fallito il campionato però. IL Napoli non ha vinto lo scudetto, ma il suo campionato non è certo da buttar via; l'Udinese si è salvata negli ultimi minuti, ma il suo campionato non è certo da scartare. Un traguardo di questo genere richiede una certa preparazione. Faccio un discorso semplicistico: quanto abbiamo segnato quest'anno? Abbastanza vero? Più che nei campionati passati, senza vincere per 8-0, ma con buona media. Eppure si è sempre detto che la squadra segna poco...».

— Il prossimo campionato sarà più facile o più difficile?

«Ci sarà maggior convinzione, maggiore conoscenza degli elementi. Quest'anno non tutti hanno espresso il massimo, anche se tutti sono convinti di averlo fatto. Resterà chi ha ancora entusiasmo. A chi si sente finito cercheremo di trovare un'altra sistemazione. Giocare a Trieste non è un obbligo per nessuno. Se verranno richieste e se ci sarà la possibilità di accontentare qualcuno, si valuterà l'opportunità di farlo. I tifosi triestini hanno il grande merito di affezionarsi ai calciatori. Ma non si possono trascurare, se capitano, le possibilità dei giocatori di migliorare. A tutti diciamo grazie per la collaborazione e la serietà dimostrata. Però nessuno è indispensabile. Il Torino ha ceduto Pecci e Graziani senza batter ciglio. Noi abbiamo giocatori che si meritano la B e forse anche di più. Se capita l'occasione non li sacrificheremo».

— Strukelj potrebbe essere inopportuno lasciare andare già adesso...

«Il ragazzo quest'anno non ha potuto esprimersi, per infortuni e per motivi di studio. Forse non è il momento più adatto per una sua cessione, ma vogliamo che si consideri Trieste non solo un porto di arrivo dei giocatori, ma anche di partenza. Lanciare giocatori in campo nazionale è titolo di merito per una società, per una città».

— Torresin è stato acquistato con facoltà di riscatto. Qual è la sua posizione attuale?

«E' stata riscattata la comproprietà».

— Ci sono stati problemi disciplinari con i giocatori quest'anno?

«Assolutamente no. In fatto di disciplina si sono comportati tutti da veri professionisti. In campo hanno dato quello che hanno dato. Ripeto: qualcuno poteva fare di più. E sarebbe bastato poco in più per essere tutti più contenti a questo punto. Sanremo e Fano sono state le tappe decisive in senso negativo, ma io aggiungerei anche il periodo della sosta natalizia. Però su questo argomento non voglio insistere, perché non è di mia competenza».

— Esiste una lista di giocatori cedibili?

«Lo sono tutti, a patto che ci sia una alternativa valida. Lo scorso anno sono stati ceduti quattro titolari del calibro di Panozzo, Paina, Politti e Quadrelli; eppure la squadra non ne ha risentito. Nelle cessioni si cerca sempre un compenso globale».

— Nomi nuovi?

«Sono annotati nel mio quaderno, ma occorre la loro disponibilità al trasferimento, la richiesta della società che li ha in forza, la disponibilità delle nostre casse. Chiaro che i nomi non posso farli. Per il prossimo campionato accorceremo la rosa, portandola a sedici elementi, con quattro ricambi giovani. Finito il campionato lavoreremo fino al 20 giugno; a fine luglio ci sarà il raduno».

Dante di Ragogna

Franco Janich, il direttore sportivo della Triestina (Italfoto)

Bianchi (al lavoro) accorcia le vacanze

Per gli alabardati, che dopo la vittoriosa partita di Reggio Emilia hanno usufruito di due giorni di vacanza, suonerà nuovamente oggi l'adunata. Titolari e rincalzi dovranno rispondere nel pomeriggio alle ore 16 all'appello dell'allenatore Bianchi per riprendere la preparazione che proseguirà ininterrottamente salvo la breve parentesi di domenica, sino al 20 giugno. Nelle giornate di giovedì e venerdì gli alabardati verranno sottoposti a visita medica di controllo.

Questa «coda» di allenamenti è stata voluta da Bianchi il quale intende così accorciare i tempi di durata delle vacanze.

DA MARTEDÌ PROSSIMO IL TORNEO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DA «CANALE 5»

Santos, Penarol e Feyenoord a San Siro nella Coppa Superclubs 81 con le milanesi

MILANO — Calcio magico a San Siro, da martedì prossimo, con la «Coppa superclubs 1981», primo atto di una manifestazione quinquennale che, secondo gli organizzatori, dovrebbe riscoprire, a livello di società, gli interessi che, per le nazionali, furono convogliati nel Mundialito uruguayano. Il tutto sotto l'occhio delle telecamere di «Canale 5», l'emittente che ha avuto l'idea di questo meeting calcistico ad alto livello, raggruppando formazioni che nel loro libro d'oro hanno almeno una coppa intercontinentale. Così la tappa milanese vedrà impegnati i brasiliani del Santos, gli uruguayani del Peñarol, gli olandesi del Feyenoord ed i padroni di casa, Inter e Milan, ovviamente.

Festa di pallone, si spera, di bel gioco anche se non mancherà l'incentivo agonistico. Anzitutto perché la squadra vincente riceverà un premio di 100 mila dollari; poi perché c'è la possibilità di mettere un'ipoteca al successo definitivo, nel 1985. Sarà una festa anche della nostalgia perché l'occasione servirà per premiare i campioni di epoca più o meno recente che hanno fatto grandi il Milan e l'Inter: Schiaffino, Liedholm, Nordhal, Green, da una parte, Angelillo, Facchetti, Corso ed Hellenio Herrera dall'altra «sperando che diventi un ponte con il futuro perché vogliamo di nuovo calcio da Coppa dei campioni a Milano» ha detto il vicepresidente interista avv. Prisco, alla presentazione.

Calcio magico, si diceva. Il regolamento prevede la possibilità di tesseramenti occasionali anche dall'estero (uno per squadra): Il Milan avrà Cruyff, il Feyenoord pescherà un tipo giramondo anche se nato nei patrii confini, Rudy Krol. Per l'Inter ci sarà forse Müller, gli altri chissà. Calcio da attirare gli spettatori (3500 lire il biglietto di gradinata, due partite per sera), anche se «Canale 5» si preoccupa — ed è abbastanza logico — del pubblico televisivo. Ha preparato una serie di innovazioni, fedele al ruolo di una tv in veste non solo di spettatrice ma di promotrice dello spettacolo, che manderà in tutto il mondo, in diretta, fatta eccezione ovviamente per l'Italia, per i vincoli di legge arcinoti. E' andata a prendere un regista celebrato nello sport come l'inglese Anthony Flanagan e piazzerà nove telecamere di cui due mobili, all'interno dello stadio. Durante la ripresa un «computer» manderà delle sovrimpressioni con la scheda tecnica dei giocatori impegnati in una determinata azione. Insomma, calcio quasi americanizzato. Per la telecronaca in lingua italiana è stato chiamato Giuseppe Albertini, il commentatore che già trasmise per l'emittente milanese le partite del mundialito. Le altre televisioni straniere collegate rappresenteranno i seguenti paesi: Brasile, Argentina, Paraguay, Venezuela, Columbia, Ecuador, Messico, Uruguay, Perù, Cile, Olanda, Stati Uniti.

In Italia le trasmissioni saranno in differita, il giorno successivo, sull'intero territorio nazionale. C'è però una possibilità. Che almeno in una regione — come permette la legge — venga irradiata in diretta. Questa regione non sarebbe però la lombardia. «Sarebbe la Liguria — ha spiegato Vittorio Moccagatta responsabile delle relazioni esterne di "Canale 5" — un po' polemica, perché in quella regione un pretore ci ha impedito di trasmettere lo stesso programma contemporaneamente ad un'altra regione».

Il calendario

PRIMA GIORNATA
Martedì 16 giugno
ore 19 Milan-Feyenoord
ore 21 Inter-Peñarol
(Riposa Santos)

SECONDA GIORNATA
Venerdì 19 giugno
ore 19 Peñarol-Santos
ore 21 Inter-Feyenoord
(Riposa Milan)

TERZA GIORNATA
Martedì 23 giugno
ore 19 Feyenoord-Peñarol
ore 21 Milan-Santos
(Riposa Inter)

QUARTA GIORNATA
Venerdì 26 giugno
ore 19 Inter-Santos
ore 21 Milan-Peñarol
(Riposa Feyenoord)

QUINTA GIORNATA
Domenica 28 giugno
ore 19 Santos-Feyenoord
ore 21 Milan-Inter
(Riposa Peñarol)

Il «napoletano» Krol al Mundialito per clubs vestirà la maglia del Feyenoord, squadra rivale di sempre del «suo» Ajax

Le telecronache

Tutte le partite del «Supermundial» verranno trasmesse in differita, il giorno dopo, contemporaneamente su tutte le emittenti televisive private collegate a Canale 5. La prima partita andrà in onda alle 20, la seconda alle 22.45.

Quattordici ammonizioni alla «baby-Juve»

NIZZA — Non sarà ricordato come un primato assoluto perché mancano statistiche precise al riguardo, ma certo è che le 14 ammonizioni totalizzate dalla formazione giovanile della Juventus sconfitta per 2-0 dal Liverpool nella finale del torneo juniores locale costituiscono un evento raro per una partita di calcio. La gara si è svolta in un'atmosfera estremamente nervosa e l'arbitro ha finito con il perdere la testa infliggendo ammonizioni a senso unico. Al termine ne ha distribuite 18 di cui 14 alla Juventus, che ha visto anche due suoi giocatori espulsi. Più calma la finale per il terzo posto: il Cavigal di Nizza ha battuto il Tunisi per 1-0.

Ardiles e Villa restano al Tottenham

LONDRA — Osvaldo Ardiles e Ricardo Villa, eroi della finale della coppa inglese (il secondo più del primo: segnò infatti due gol al Manchester City) hanno firmato per altri due anni col Tottenham Hotspur. Soddisfattissimo Keith Burkinshaw, il tecnico della squadra londinese. «Sono due ottimi calciatori, il tipo di giocatore che vogliamo con la nostra squadra», ha commentato.

UN'AMICHEVOLE PER SALUTARE L'UDINESE E L'ALLENATORE CHE LA PORTÒ IN SERIE «A»

Giacomini con il Milan al «Friuli» Il divorzio a promozione raggiunta

UDINE — La stagione 1980-81 si concluderà oggi per i friulani con un avvenimento di assoluto richiamo: l'amichevole con il blasonato Milan, con una squadra che vanta in Friuli numerosissimi proseliti, contro la squadra dell'ex Giacomini.

Le intenzioni degli organizzatori di questo incontro erano quelle di festeggiare entrambe le squadre. L'Udinese per la tanto sofferta salvezza, il Milan per essere ritornato dopo un anno di purgatorio nella massima serie. Ma si sa ai rossoneri manca ancora un punticino per vedere attuato il loro programma; un punticino che quasi sicuramente verrà conquistato domenica nel match casalingo con l'ormai retrocessa Monza.

La manifestazione comunque è di lusso, vuoi per la forza del Milan, vuoi per le intenzioni... bellicose di Herbert Neumann che cercherà di accattivarsi le simpatie di Giacomini con una prestazione positiva in vista di un suo non impossibile passaggio al Torino.

All'incontro, che avrà inizio alle 18.45, dovrebbe assistere anche Lamberto Mazza... sempre più bianconero il quale l'altra sera ha raggiunto a Mestre un accordo con Teofilo Sanson. Prima di mettere nero su bianco, cioè prima di diventare il maggiore azionista dell'Udinese Spa, il presidente del gruppo Zanussi vuol conoscere il pensiero dei soci di minoranza; e questa opportunità Mazza l'avrà proprio oggi nel corso della riunione straordinaria del consiglio direttivo della società bianconera. In serata dunque, ma è più probabile domani nel corso di una conferenza stampa, dovrebbe venir annunciato il cambio al vertice dell'Udinese. Ritornando alla partita col Milan Enzo Ferrari, non potendo contare sui vari Gerolin, Miano, Papais, Cinello, Maritozzi impegnati domani nel secondo incontro di finale del campionato primavera, contro le Roma, ha gli uomini contati per cui ha già annunciato la formazione: Della Corna, Billia, Tesser, Miani, Fanesi, Fellet, Bacci, Pin, Neumann, Vriz, Zanone.

G. G.

* * *

MILANO — Massimo Giacomini continuerà ad essere l'allenatore del Milan, anche se ancora per qualche giorno soltanto. L'incontro fra il tecnico e il presidente rossonero on. Gaetano Morazzoni — che sembrava preludere a un licenziamento in tronco di Giacomini, dopo alcune dichiarazioni rilasciate nei confronti della società e dell'ex presidente ed attuale azionista di maggioranza, Felice Colombo — si è invece risolto in un ennesimo rinvio; anche perché Giacomini ha «smentito in modo categorico — si legge in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa del Milan — le affermazioni attribuitegli, offensive per la società e per l'azionista di maggioranza».

Giacomini, facendo marcia indietro sulle dichiarazioni, ha riconfermato la sua disponibilità («tra l'altro già espressa al signor Felice Colombo in un incontro a Milanello» è detto ancora nel comunicato) a risolvere consensualmente il rapporto «a promozione avvenuta, anche in considerazione degli impegni della società per il torneo internazionale che si effettuerà a partire dal 16 giugno a Milano».

Questo cosa vuol significare? Che Giacomini, se tutto andrà come logica comanda (promozione acquisita domenica prossima a San Siro con il Monza), lunedì non sarà più l'allenatore del Milan, con 15 giorni di anticipo sulla scadenza del contratto.

Chimenti ad Avellino

AVELLINO — Vito Chimenti, il centravanti che l'Avellino ha acquistato dal Catanzaro, è giunto ieri nel capoluogo irpino mettendosi a disposizione dell'allenatore Vinicio. Chimenti, che nell'ultimo campionato ha giocato nella Pistoiese, dalla quale il Catanzaro ha riscattato la comproprietà, è nato a Bari 28 anni fa.

TORNEO DI CALCETTO

Si svolgerà a Roma nella seconda metà di giugno, sul campo centrale del Foro Italico, messo a disposizione dal Coni, il primo torneo per club di calcetto con la partecipazione alla fase finale di sedici squadre provenienti da tutta Italia, divise in quattro gironi.

Prosegue in Villa Ara il «Memorial Zambon»

Il «Memorial Zambon», organizzato dal C.G.S. per ricordare la memoria di Bruno Zambon, professore universitario, già giocatore del Rosandra e della rappresentativa universitaria. La manifestazione, riservata ai giovanissimi, è entrata nella seconda settimana, concluderà venerdì la fase eliminatoria. Difficile ancora fare un quadro delle compagini che rimarranno in gara dopo le qualificazioni. Triestina e San Giovanni dovrebbero essere ormai certe della qualificazione.

Oggi sono in programma sul campo di Villa Ara queste due partite: C.G.S.-Chiarbola alle ore 17.45 e San Giovanni-Giarizzole alle ore 18.45. Venerdì si incontreranno Supercaffè-Triestina alle 17.45 e Portuale-Monfalcone alle 18.45.

Coppa «G. Pacco»: così le semifinali

Anche il post-campionato di calcio per allievi, che ha in palio la diciassettesima coppa «Giordano Pacco», è giunto in retta d'arrivo. Le semifinali verranno disputate sabato pomeriggio a Muggia. Questi gli accoppiamenti: Giarizzole-Triestina alle ore 16, Ponziana San Giovanni alle ore 18

Le finali verranno giocate domenica mattina, sempre a Muggia.

Torneo regionale per rappr. esordienti

Avrà inizio sabato nel Friuli-Venezia Giulia un torneo regionale di calcio per rappresentative esordienti. Le otto partecipanti sono state suddivise in due raggruppamenti eliminatori. Per il primo girone sono previste sabato queste partite: Tolmezzo-Latisana e Pordenone-Udine.

Per il girone B si svolgeranno a Pieris questi incontri: Gorizia-Cervignano alle 17.30 e Monfalcone-Trieste alle 18.30.

IL REGISTA DELLA FIORENTINA È STATO ASCOLTATO DAI GIUDICI

Antognoni colpevole o innocente?

NAPOLI — Antognoni non ha detto, all'interrogatorio, nulla di più di quanto aveva affermato nelle interviste. Ma un fatto nuovo nell'inchiesta è emerso dalla giornata di ieri, ed è venuto fuori dalla deposizione di Romolo Croce, l'organizzatore romano, che è stato sentito prima di Antognoni. Croce ha sostenuto che la telefonata non è stata raccolta solo dal proprietario della villa di Villaricca, Mario Agliata, che aveva alzato la cornetta quando il telefono era squillato, e da Pellegrini che aveva parlato respingendo l'offerta di 90 milioni diretta a «combinare» la partita.

Ci sarebbe stata una terza persona che avrebbe parlato con Antognoni (ovvero il presunto Antognoni). Questa terza persona dovrebbe essere Mario Ciccarelli, ex calciatore dilettante che si trovava nella villa, e che è stato sentito nei giorni scorsi dai due magistrati Ferrone e Miller. Dopo, cioè, che Pellegrini aveva declinato l'offerta, l'interlocutore avrebbe chiesto di parlare con un'altra persona e Pellegrini avrebbe passato il telefono.

Sarebbe stata, dunque, una telefonata molto più lunga e Pellegrini non avrebbe detto «tutta la verità» ai giudici che hanno commentato che, a questo punto, Pellegrini sarebbe solo «un mezzo pentito». Per diretta conseguenza l'istruzione dell'inchiesta non si è potuta chiudere ieri. Probabilmente i giudici dovranno nuovamente interrogare sia Pellegrini sia Ciccàrelli (se è Ciccarelli la terza persona cui si è riferito Croce).

L'inchiesta sembra dunque aggrovigliarsi. Il fatto nuovo costringe i magistrati a prolungare l'indagine. L'intenzione di Ferrone e Miller era invece di chiuderla. Ed al fine di sgombrare il campo da qualunque perplessità i giudici hanno interrogato anche il segretario dell'Avellino Pier Paolo Marino e l'allenatore dell'Avellino dell'epoca, Rino Marchesi.

Uno solo il motivo di quest'interrogatorio (un po' a sorpresa): accertare se era vero — come sostenuto da Pellegrini — che il numero di telefono della villa di Agliata, dove si trovava quella sera e dove ricevette la telefonata, era ben conosciuto nella sede dell'Avellino. Sia Marino che Marchesi, la cui deposizione è durata appena un paio di minuti, hanno detto di non conoscere affatto quel numero. Marino ha anche esibito la rubrica della società dove appaiono solo due numeri di recapito di Pellegrini, uno di Napoli ed un altro di Roma.

Ieri i due magistrati si sono recati a Roma, alla sede della Rai, per visionare la partita Fiorentina-Avellino. Croce, infatti, sostiene che «basta vedere la partita per capire certe cose». Al contrario Antognoni ha detto che la partita fu «regolarissima, come hanno potuto vedere tutti i fiorentini anche recentemente perché un'emittente televisiva di Firenze si è preoccupata di rimandarla in onda». A sua volta il consigliere delegato della Fiorentina ha detto: «In quella partita Antognoni realizzò uno dei suoi gol più belli, altro che partita truccata».

Romolo Croce, il quale ha esibito alcune lettere anonime contenenti minacce nei suoi confronti, ha sostenuto di essere stato invitato dai magistrati a vedere insieme con loro la ripresa televisiva di Fiorentina-Avellino nella sede della Rai. Il dott. Ferrone ha detto però che «non gli risultava affatto» di aver invitato Croce. «Con Croce — ha poi detto Ferrone — abbiamo avuto un colloquio molto ampio e circostanziato. Ci vorranno 3-4 giorni prima di tirare le somme; poi invieremo il materiale a De Biase; dopo che l'avrà valutato ci riuniremo insieme con lui e saranno adottate le decisioni opportune».

I due magistrati hanno ufficialmente notificato all'amministratore delegato della Fiorentina l'accusa di «responsabilità oggettiva in illecito sportivo». Ma si tratta di un'accusa formale, che ha in pratica il valore della «comunicazione giudiziaria» nel diritto ordinario. L'avv. Pontello, difensore di Antognoni, ha detto che a suo giudizio l'inchiesta dovrebbe essere archiviata. «Non abbiamo comunque alcun dubbio — ha aggiunto — che in un eventuale processo sia il giocatore che la Fiorentina sarebbero assolti con formula piena».

La vicenda è seguita con attenzione dall'azienda che gestisce l'immagine pubblicitaria di Antognoni. L'avv. Pistone, legale della ditta, non ha escluso azioni di carattere giudiziario per risarcimento danni nei confronti di Stefano Pellegrini e degli altri «accusatori» di Antognoni.

Antognoni ha detto di conoscere poco Pellegrini. «Le partite della nazionale juniores — ha detto — non me le ricordo nemmeno. Avevo allora sedici anni. Non mi ricordo se Pellegrini c'era o non c'era».

I magistrati hanno anche voluto sapere da Antognoni se conosce Cordova (e il motivo di questa domanda non è noto). Il capitano della Fiorentina ha risposto di aver conosciuto Cordova due volte in nazionale.

Calcio a go-go a San Giovanni in occasione del Quarantennale

Il rettangolo di viale Sanzio è diventato da un paio di settimane la meta preferita dagli appassionati di calcio. Seralmente vengono disputate due o tre partite fra squadre di varie categorie che si contendono il «Trofeo del quarantennale» della società rossonera.

Nel torneo riservato ai dilettanti sono al comando nei due gironi il San Giovanni e la Sovrana. Fra gli allievi le squadre guida sono la Triestina e il San Giovanni mentre divampa la battaglia per la piazza d'onore che consentirà alle migliori di accedere alle semifinali. Ancora la Triestina e la Libertas, capeggiano i gironi del torneo riservato ai giovanissimi. Intenso il programma della settimana: Per il Memorial «Franco Ramani» la fase eliminatoria ha designato le squadre semifinaliste sia nella categoria «pulcini», che in quella «esordienti». Le semifinali avranno luogo, sempre in viale Sanzio, oggi e vedranno di fronte il Soncini e la Fulgor alle ore 19.45, cui seguirà alle 20.30 l'altra semifinale per il torneo esordienti fra il Chiarbola e il Giarizzole.

Le due semifinali dei pulcini si terranno invece domani e venerdì con il seguente accoppiamento: Soncini-Portuale e Chiarbola-Libertas. Le finali di questi tornei avranno luogo mercoledì 17 giugno, a partire dalle ore 17.30.

Giovedì: Fortitudo-Portuale (giovanissimi) alle 17.30, Supercaffè-C.G.S. (allievi) alle 19; San Giovanni-Edile Adriatica (dilettanti) alle 20.30.

Venerdì: San Giovanni-Giarizzole (giovanissimi) alle 17.30; Libertas-Fortitudo (allievi) alle 19; Portuale-Fortitudo (dilettanti) alle 20.30.

Sabato: ultimi due incontri, quelli di finale, per il trofeo «Nereo Rocco» riservato alle vecchie glorie. Alle ore 17.30 per il terzo posto fra Ponziana-Libertas e alle ore 21, per l'assegnazione del trofeo, si incontreranno Triestina-San Giovanni.

Prosegue ad Aquilinia il torneo «N. Corrente»

Sul campo di Aquilinia prosegue il torneo dilettantistico di calcio valido per il trofeo «Nazario Corrente» organizzato dall'As Zaule per onorare la memoria di un suo indimenticabile dirigente.

Questi gli incontri in programma da oggi sino a sabato che avranno inizio tutti alle ore 20.30: oggi: Breg-Domio; domani: Giarizzole-Sovrana; venerdì: Rosandra-San Giovanni; sabato: Sovrana-Zaule.

Torneo Cividin Domani i sorteggi

Il sorteggio del torneo Cividin, già previsto per questa sera, sarà invece effettuato domani alle ore 19.30 sempre all'Hotel Jolly.

CALCIO FEMMINILE

«Torneo Primavera»

Si è svolta la terza giornata di andata del torneo «Primavera» di calcio femminile. Tutte le squadre più forti in lizza non hanno avuto difficoltà ad imporre i diritti della loro maggior classe, assicurandosi con punteggi abbastanza eloquenti gli incontri in programma.

Risultati: Olimpia Acf Trieste 3-4, Adkc Chiarbola B - Bar Ulpiano 5-3; Adkc Chiarbola a - Sant'Andrea B 5-1, Sant'Andrea A - Costalunga B 12-1.

CALCIO GIOVANISSIMI

Oggi le semifinali della «Coppa Acquavita»

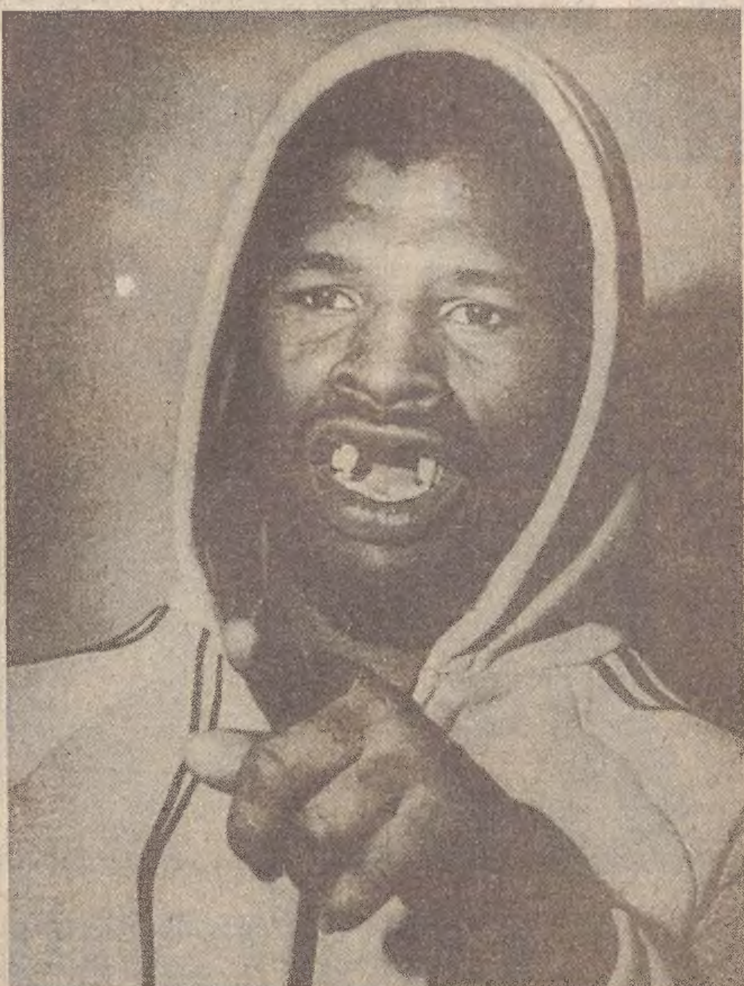
La coppa «Giordano Acquavita», torneo post-campionato di calcio per squadre di giovanissimi giunto alla quarta edizione (da quest'anno il trofeo assume carattere biennale non consecutivo), vivrà nel pomeriggio il penultimo turno. Le semifinali verranno disputate entrambe sul campo di viale Sanzio. Alle ore 17 si affronteranno Triestina-Chiarbola. Gli alabardati hanno superato agevolmente il San Vito per 5-0 mentre gli azzurrobianchi si sono imposti sui rigori a spese della Muggesana.

Nell'altra semifinale, che avrà inizio alle ore 18.30, saranno di fronte Portuale e Libertas. I primi hanno eliminato il San Luigi For You (1-0), i biancoscudati hanno invece superato molto agevolmente la Fortitudo per 4-0.

Le finali verranno disputate sabato pomeriggio in viale Sanzio.

CRONACHE DELLO SPORT

Torna la boxe mondiale



Sorriso proprio... da pugile quello di Leon Spinks tornato in questi giorni alla ribalta in quanto venerdì contenderà il titolo di campione del mondo dei mediomassimi versione Wba a Larry Holmes. La sfida avrà luogo alla «Joe Louis Arena» di Detroit.

Sabato notte invece, a Boston, Vito Antuofermo ritenterà la scalata al mondiale dei medi affrontando quel Marvin Hagler che recentemente ha distrutto Alan Minter, il pugile da cui Antuofermo subì una durissima lezione a Londra. Per Antuofermo, che a Las Vegas riuscì a contenere l'assalto di Hagler, probabilmente è l'ultima chance mondiale.

Chi non vuole ancora smettere è Rocky Mattioli, il quale vuole anzi ritentare l'avventura mondiale in questa prospettiva l'incontro del rientro di domani sera a Milano contro lo zairese Clement Tschinza, n. 13 nelle graduatorie mondiali dei medi junior. (Foto Ap)

CICLISMO: OGGI AL VIA LA CORSA A TAPPE ELVETICA

Giro della Svizzera con Fuchs favorito

WOHLEN — L'elvetico Josef Fuchs è il favorito del Giro della Svizzera che comincerà oggi con un prologo a cronometro di 10 km e si concluderà il 19 a Zurigo dopo 11 tappe per complessivi 1608 km. Alla manifestazione prenderanno parte 104 corridori divisi in 13 squadre. I favori del pronostico vanno all'anziano campione elvetico, 33 anni, che proprio quest'anno sembra aver trovato la sua dimensione giusta.

Fuchs, dopo anni di onesto gregariato all'ombra di grandi corridori, si è scoperto protagonista negli ultimi tempi. Ha disputato un ottimo Giro d'Italia giungendo quinto a 3'19" da Battaglin e classificandosi al secondo posto nella dura tappa delle Tre cime di Lavaredo. Oltretutto anche la cabala è dalla sua: nelle ultime tre edizioni della massima corsa elvetica è giunto quarto, terzo e secondo. Quale migliore occasione per chiudere sugli altari un'onesta carriera dato che ha già annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica?

I suoi principali avversari sono i tre recenti vincitori della gara, i belgi De Vlaeminck, Pollentier e Wesemael, l'altro belga De Wolf, il tedesco occidentale Thurau, mentre l'olandese Zoetemelk ha annunciato di correre solo come rodaggio in preparazione del Tour de France.

Tra le 13 squadre ci saranno le italiane Magniflex Olmo con Gavazzi, Natale e Rosola, e Hoonved Bottecchia con Mantovani, Faraca e Patellaro. Gli italiani punteranno probabilmente solo alle vittorie di tappa.

Questo l'itinerario del giro di Svizzera. Oggi: cronoprologo a Wohlen km 10; domani: prima tappa Wohlen — Uster km 195; venerdì: seconda tappa Uste — Doettingen km 200; sabato: terza tappa Doettingen-Soleure km 103 e, quarta tappa Soleure-Belmberg km 12 (cronoscalata); domenica: quinta tappa Soleure-Ginevra km 185,500; 15 giugno: sesta tappa Ginevra-Brigue km 231; 16: settima tappa Rigue-Lugano km 183; 17: ottava tappa Lugano-Lugano km 84 e nona tappa Lugano-Monte Bre km 9,500 (cronoscalata); 18: decima tappa Lugano-Laax km 185; 19: undicesima tappa Laax-Zurigo km 210.

TV 1 DALLE 22.15

Grande atletica stasera a Firenze

FIRENZE — Atleti e atlete di 22 nazioni saranno in gara oggi nel meeting internazionale di Firenze. Diversi concorrenti sono già giunti e qualcuno ha preso contatto con la pista e le pedane in tartan dello stadio comunale.

Fra le gare più attese della notturna, che avrà inizio alle ore 20.30 (Tv 1, ore 22.15, «Mercoledì sport»), quella dei 10.000 metri dove oltre allo statunitense Virgin, vincitore delle ultime edizioni del Cross delle Nazioni, e al portoghese Mamede neo primatista europeo della distanza, si presenteranno gli etiopi guidati da Kedir e Tadesse insieme con il brasiliano José da Silva, vincitore dell'ultima corrida di San Silvestro a San Paolo del Brasile, l'altro brasiliano Rodriguez e i migliori fondisti italiani.

Una particolare citazione merita poi la gara degli 800 con Sebastian Coe protagonista insieme al keniano Maina, lo jugoslavo Zivotic, l'americano Winziered e gli azzurri Grippo, Cecchini e Ferrero.

Nei 3000 piani ci sarà fra gli altri il belga Puttemans, primatista europeo dei 5000, nei 100 e 200 gareggeranno gli americani Williams e Robertsen, e il polacco Voronin; nei 400, e nei 3000 siepi gli etiopi Tura e Hanna mentre si è in attesa di conoscere le decisioni di Scartezzini che potrebbe optare per i 3000 piani.

Il salto in alto dovrebbe avere come protagonista l'americano Page che sarà contrastato fra gli altri dagli azzurri Di Giorgio, Bruni e Tamberi. Attesa anche per il peso con il trio azzurro De Santis, Andrei e Montelatici contro lo jugoslavo Sarasevic che ha un personale di 20,33.

Hinault al via nel Midi Libre

LA GRANDE MOTTE — Dopo il successo nel Giro del Delfinato liberato Bernard Hinault, che nei giorni scorsi ha concluso positivamente una serie di test medici che lo hanno rinfrancato sulle sue condizioni fisiche, metterà a punto la sua condizione in vista del Tour de France partecipando da oggi al Midi Libre, manifestazione che si svolge nel sud della Francia e che si concluderà domenica a Vernet Les Bains (Pirenei orientali) dopo cinque tappe e 726 km.

Assenti l'olandese Zoetemelk e il belga De Wolf, che hanno scelto il concomitante Giro della Svizzera, assenti gli italiani che dopo il giro disputano una serie di corse nazionali in preparazione del campionato italiano, principali avversari del campione del mondo sembrano i connazionali Bernardeau, vincitore l'anno scorso, e Alban, il portoghese Agostinho, il belga Willems e l'olandese Van De Velde.

Quest'ultimo, però, non si sa in quali condizioni psicologiche affronterà la corsa dopo essere stato riconosciuto positivo all'esame antidoping della Liegi-Bastogne-Liegi, gara da lui vinta. La classica corsa a tappe francese prenderà il via oggi con un cronoprologo di km 3,700.

BASKET ESTIVO - DA DOMANI E DA VENERDÌ I QUADRANGOLARI DI SEMIFINALE

Hurlingham-Ferrarelle a Vigevano Tai Ginseng-Sacramora a Caserta

Vigevano è la sede del quadrangolare di semifinale del torneo estivo della lega basket che ospiterà l'Hurlingham assieme alla Tropic Udine — sua compagna nel girone eliminatorio — la Mecap padrona di casa (squadra in cui milita Giulio Iellini) e la Ferrarelle Rieti. Proprio la Ferrarelle è il primo ostacolo che i neroverdi si troveranno ad affrontare domani nella partita di apertura del girone, partita che costituisce il lasciapassare alla finale di giovedì.

La vincente di questo quadrangolare, assieme alle vincitrici degli altri tre gironi di semifinale, si disputerà, in un girone all'italiana di sola andata, il titolo di campione estivo di Lega nei giorni dal 19 al 21 giugno.

L'Hurlingham va a Vigevano senz'altro paga del risultato fin qui raggiunto in questo torneo considerando che vi ha partecipato con un solo americano e con lo stesso organico indigeno mai al completo. La Ferrarelle, d'altro canto, unica squadra di A 1 del girone (battuta d'un solo punto a Trieste in campionato) appare in possesso di tutte le credenziali per aggiudicarsi il passaggio alla finalissima, considerando anche lo stato di grazia dei reatini, che nella fase eliminatoria, pochi giorni fa, hanno tranquillamente disposto a Rieti addirittura del Bancoroma per 112-96.

Hurlingham-Ferrarelle si gioca alle 20.30, Tropic-Mecap alle 22. Venerdì finale tra le perdenti per il terzo posto, quindi la finale «vera» tra le vincenti.

Concluso il torneo di Lega immediato rompete le righe per i neroverdi, con l'impegno di ritrovarsi già a metà luglio — così ha deciso Lombardi — per l'inizio della preparazione in vista del campionato che comincerà presumibilmente nella terza decade di settembre.

* * *

GORIZIA — Il Tai Ginseng ha «congedato» Larry Knight (che è già partito) non ritenendo positiva la sua prova in vista di un eventuale ingaggio per il prossimo campionato.

Per le sole fasi conclusive del Torneo di Lega, il Tai Ginseng si avvarrà, al posto di Knight, di Dulaine Harris, ex Rodrigo Chieti, visto di recente all'opera a Gorizia nelle file della Superga.

Del tutto differenti invece le valutazioni di De Sisti e dei responsabili della società su Charlie Jones, l'altro giocatore di colore in prova. Le sue prestazioni hanno infatti soddisfatto il tecnico per cui è stato deciso di formalizzare con il pivot un «precontratto». Il giocatore, che è rientrato per qualche giorno in Francia, sarà nuovamente a Gorizia giovedì per sotoposrsi alle rituali visite mediche. Subito dopo ripartirà per Caserta, dove il Tai Ginseng sarà impegnato da venerdì nelle semifinali del torneo di Lega.

Della Valentina lascia a Pordenone

PORDENONE — Dopo interminabili ripensamenti si è quindi deciso: non ci sarà più basket ad alto livello a Pordenone. In una conferenza-stampa allestita appositamente, il presidente Della Valentina ha annunciato sia il proprio ritiro dalla società, sia lo smantellamento della prima squadra. Oltre ai già ufficiali trasferimenti di Fantin e Daniele, la Stern sta per concludere la cesione di Serra al Latina, di Dalla Costa al Bancoroma, di Lasi al Tai Ginseng e di Marella alla Tropic.

Da domenica al 21 giugno

Mondiali juniores di pesistica a Lignano

ROMA — Da domenica al 21 giugno si svolgeranno a Lignano Sabbiadoro i settimi campionati mondiali junores di pesistica. Saranno presenti 40 nazioni con 250 atleti in rappresentanza di Africa, America del Nord, centro e Sud, Asia, Australia ed Europa. Protagonisti in assoluto saranno i sovietici, i bulgari ed i cecoslovacchi.

Nella pesistica juniores, il cui limite è il 21.o anno compiuto, vi sono atleti di assoluto valore mondiale; saranno infatti presenti alcune medaglie di Mosca. E' la prima volta che i campionati si svolgono in Italia ed è proprio in questa edizione che si è raggiunto la cifra record di nazioni partecipanti.

A MONTEBELLO SI CORRE NEL RICORDO DI REMO E ROMOLO RAINÒ

Nei «gentlemen» i favori a Fusto

A Montebello stasera si ricordano due sportivi autentici, appassionati del trotto nel cui campo hanno militato in veste di proprietari: Remo e Romolo Rainò.

Una corsa «gentlemen», con ben 3.300.000 lire al vincitore, è stata chiamata a fungere da grosso richiamo della serata, una corsa sulla media distanza che vedrà l'ottimo Fusto in veste di inseguitore e i non meno bravi Irziana, Muro Torto, Evaso e Brell in quella di fuggitivi.

Fusto è senz'altro la grossa attrattiva della competizione. Cavallo in ordine eccellente, il figlio di Qualto dovrà fare stasera un grosso piacere al suo proprietario Gianni Orrano, perché, se riuscirà a tagliare per primo il traguardo, il suo auriga potrà in seguito guidare anche in campo professionisti, ovviamente con cavalli di sua proprietà.

La coppia Fusto-Orrano è fortemente motivata quindi per cogliere il successo nel nome dei fratelli Rainò, però non sarà semplice la loro caccia al traguardo, vista la caratura dei soggetti partenti allo start. Fra questi, oltre alla sgusciante patavina Irziana — che potrebbe avere più problemi sulla distanza, e all'inossidabile vecchione Muro Torto, ci saranno l'altro «matusa» Evaso, anch'esso su percorso eccedente le sue caratteristiche, ma soprattutto Brell, l'ultimo grido di Carlo Morselli, già in bella evidenza nelle ultime uscite.

Sarà Brell che Fusto dovrà maggiormente temere nel suo accostamento graduale, un Brell su di giri che potrebbe trarre un giovamento dall'allegra andatura che con ogni probabilità Irziana imporrà al carosello. Sarà comunque una corsa piacevole considerata la levatura dei cinque protagonisti.

Inizio, alle 20.45, con i 4 anni sul miglio e con Kiowa attesa ad un pronto «replay» dopo il recente successo. Piaciuto all'ultima uscita, Little non dovrebbe incontrare difficoltà per imporsi a Zambesi, Bomber, Chapitre e Polacca sul doppio chilometro.

I «gentlemen» avranno una seconda corsa e disposizione, un handicap che potrebbe finalmente far riassaporare il successo al vecchiaccio Buchanan, un simpaticone che tante belle imprese ha regalato al pubblico triestino.

Piace Ertana nell'altro inserto riservato ai 4 anni, ma anche Coco Bill è bene in corsa. Fra i puledri di 3 anni, Ascebo, ben situato, dovrà fare i conti con Antilla d'Ausa, sempre un po' estrosa, e Alina Bi, mentre nella «vendere» potrà essere in Bakshish l'acuto vincente. Buoni invece gli anziani protagonisti dell'invito conclusivo, con Zaia in veste di favorita.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Frosinone: Kowa, Fiesolana, Indovina d'Ausa.

Premio Viterbo: Little, Zambesi, Chapitre.

Premio Civitavecchia: Buchanan, Arenella, Vispes.

Premio Roma: Ertana, Coco Bill, Paperoga.

Premio Lazio: Ascebo, Antilla d'Ausa, Alina Bi.

Premio Remo e Romolo Rainò: Fusto, Brell, Evaso.

Premio Rieti: Bakshish, Iliano, Poldo di Caorle.

Premio Latina: Zaia, Camp David, Covolo.

Festeggiati i campioni della Pallamano Cividin

Alla presenza delle maggiori autorità civili, sportive e militari sono stati festeggiati ieri sera in un grande albergo delle rive i campioni d'Italia della Pallamano Cividin. Della serata tricolore riferiremo nella prossima edizione.

Pronto il «Giro Baby» ieri la punzonatura

MARSCIANO — Marsciano, antica cittadina umbra di 18 mila abitanti fra Perugia e Todi, è stata ieri pomeriggio e sarà ancora oggi la capitale del ciclismo dilettantistico nazionale e internazionale perché vi fa capo il dodicesimo Giro internazionale d'Italia per dilettanti, che si articolerà in 11 tappe per un totale di km 1471 e una media giornaliera di 134.

Trofeo Giovanni Cottur

La quinta edizione del trofeo Giovanni Cottur, programmato dall'omonima società veterani per domenica prossima, sarà anche valida, quest'anno, quale prova del trofeo Moschione. Il percorso della competizione, riservata agli juniores, con partenza da Sgonico, comprenderà la ripetizione per sei volte dell'anelio di Gabrovizza, per poi concludersi nuovamente a Sgonico dopo centoventi chilometri complessivi. Il ritrovo è fissato dalle 12.30 alle 14, mentre il via sarà dato alle 14.30.

STAGIONE DI PREMIAZIONI PER LO SCI

Club 70: in bacheca trofei di prestigio

Lo sci regionale ha chiuso la sua stagione agonistica nella sala del consiglio provinciale di Udine con la premiazione di atleti e società che hanno ottenuto i migliori risultati nei campionati nazionali assoluti, ai Giochi della gioventù, e nei Gran Premi Coc Eurogas e Max Feeling.

Il presidente del Comitato zonale avv. Tonazzi e l'assessore Bomben sono intervenuti con parole di circostanza e hanno rilevato l'opera svolta e quella ben più importante da svolgere.

Sono seguite le premiazioni dove è spiccato il vessillo dello Sci Club 70 che, attraverso i suoi atleti, si è dimostrato sodalizio quanto mai valido non a livelli regionali ma nazionali. La società triestina ha conquistato il monumentale trofeo Coc (alto più di un metro) con 2285 punti, oltre mille in più del Lussari, 2.o classificato. Per quanto riguarda questa manifestazione premi sono andati a Claudia Lubiana e Roberta Sgubin dello Sci club 70 e a De Crignis (Ravascletto) e Franz (Lussari).

Nel Max Feeling ancora successo assoluto dello Sci club 70 che, con 669,50 punti, ha dominato il campo davanti allo Zoncolan (190), Cimenti (170) e XXX Ottobre (149,5). Anche qui premiati i migliori atleti: Stefanek, Mauri, Ravalico, Zipponi, Spadaro, Battista e Jancich tutti dello Sci Club 70, Antonione e Auber della XXX Ottobre e, infine, Mucchini, Quaglia, Filaferro, Cojaniz.

AUTOMOBILISMO

Triestini in evidenza al «Rally della Lana»

Alle 12 di ieri si è concluso il 4.o Rally internazionale della Lana, svoltosi a Biella. Nella classifica del Trofeo A 112 due navigatori triestini si sono piazzati tra i primi quattro: Maurizio Paliaga è giunto terzo in coppia con Daniele Spongia, Arles Montenesi quarto in coppia con il trevigiano Daniele Signori.

Alla gara del Trofeo erano iscritti 42 equipaggi; fra questi la diciannovenne triestina Paola Alberi, alla sua terza gara. Purtroppo, alla fine della seconda prova speciale, la Alberi usciva di strada capottando conla macchina; le conseguenze fisiche erano nulle, ma le condizioni della macchina la costringevano al ritiro.

NUOTO - DA VENERDÌ A DOMENICA A MILANO LE ONDINE ALABARDATE

Coppa Los Angeles alla fase finale

La Coppa Los Angeles di nuoto è giunta alla fine. Dopo mesi di gare, dapprima a livello locale, poi regionale, triveneto ed infine interzonale, si ritroveranno a Milano, da venerdì a domenica, gli atleti che hanno ottenuto le migliori prestazioni. Tutti i migliori dunque, per quella che si può definire ormai la manifestazione più importante della stagione agonistica nazionale, alla pari dei campionati assoluti. Ogni anno, in questo quadriennio olimpico, la serie di gare saggerà il grado di preparazione e di maturazione raggiunta dagli atleti in vista dei giochi olimpici di Los Angeles 1984.

Si ritroveranno alla piscina Samuele da 50 metri Marcello Guarducci, Fabrizio Rampazzo, Giorgio Quadri, Stefano Bellon, per citare alcuni in campo maschile, Roberta Felotti, Laura Foralosso e Cinzia Savi-Scarponi in quello femminile. Trieste sarà presente con le ondine alabardate che si sono messe bene in luce nelle prove preliminari: Francesca Locci nei 100 stile e nei 200 misti, Federica Bartolini nei 100 dorso ed Arianna Sedmak nei 100 e 200 rana. Toccherà a loro difendere i colori regionali, poiché nessun maschio è riuscito a passare le fasi locali.

Naturalmente i favori delle attenzioni vanno a Francesca Locci, che tanto bene ha fatto fin qui, meritandosi anche una convocazione in nazionale, ma non è detto che le altre partano battute: obiettivamente la vasca lunga è uno svantaggio per gente abituata a gareggiare in altre situazioni.

A.B.

Trofeo Topolini

Si sono disputate le gare valevoli per le finali del Trofeo Topolini, organizzato dal Centro addestramento Nuoto. Questi i vincitori delle gare:

m. 50 s.l. masch.: P. Paolo Moncini (Fin) 36.8; m. 50 s.l. femm.: Marina Ciuffreda (Ustn) 43.4; m. 50 dorso masch.: P. Paolo Moncini (Fin) 42.3; m. 50 dorso femm.: Corinna Bevilacqua (Ustn) 52.6; m. 50 rana masch.: Gianluca Nave (Ase) 49.3; m. 50 rana femm.: Marina Ciuffreda (Ustn) 55.0; m. 50 farfalla masch.: Marco Volterrani (Ustn) 47.9; m. 50 farfalla femm.: Valentina Abrami (Ustn) 58.2.

Staffetta 4x50 s.l. masch.: Lonzar, Liberale, Pasini, Moncini (Fin) 2.46.0; staffetta 4x50 s.l. femm.: Cassata, Abrami, Bevilacqua, Ciuffreda (Ustn) 3.26.5; staffetta 4x50 mista masch.: Lonzar, Metlika, Fragiacomo, Moncini (Fin) 3.12.3; staffetta 4x50 mista femm.: Gregorio, Scioiti G., Abrami, Manzin (Ustn) 4.29.1.

Classifica di società: 1) Unione sportiva triestina nuoto punti 106; 2) Centro addestramento nuoto-Fin 93; 3) Associazione Sportiva Edera Trieste 33.

SCHERMA

Giochi della gioventù In luce la Sgt

Si sono svolti alla Società ginnastica triestina i campionati comunali e provinciali di fioretto validi per i Giochi della gioventù. I primi due classificati (maschi e femmine) sono stati ammessi alla fase regionale svoltisi a Pordenone.

RISULTATI
SCUOLE ELEMENTARI

Ragazze: 1) Macaluso Gabriella, 2) Cozzani Marella, 3) Rossetti Daniela, 4) Soranzo Raffaella (tutte della Sgt), 5) De Lorenzo Valentina, 6) Lignori Marta (entrambe del Circolo ufficiali). Ragazzi: 1) Iurkic Bruno, 2) Aloisi Lorenzo, 3) Capitaneo Roberto, 4) Zangrando Marco, 5) Pandullo Massimo, 6) Marini Gabriele (tutti della Sgt).

MEDIE INFERIORI

1) Versa Dejan, 2) Buttazzoni Marco (Sgt), 3) Werniz (Farit), 3) Marsi Massimo, 5) Bobbio Furio, 6) Giannini Martino (Sgt).

Classifica per società: 1) Sgt con punti 21 per i ragazzi delle scuole elementari, 18 per le ragazze e 3 punti per il Circolo ufficiali.

Tennis «Matejka»

Sui campi del Tc Triestino di Padriciano è in svolgimento la prima edizione del «Memorial Gian Matejka».

Questi i risultati: Diego b. Grisafi 6-2, 6-2; Reinotti b. Macchiarelle 6-1, 6-2; Morway b. Falagiani 3-6, 6-0, 6-1; Bercè b. Pacor 6-2, 2-6, 6-2; Poillucci M. b. Coslovich 6-0, 7-5; Padulano b. Benussi 6-1, 6-3; Ferraro b. Carretti 6-1, 6-3; Paparo b. Frezza 6-4, 6-4; Dragan b. Zidarich 6-0, 6-0; Molinari P. b. Tonon 6-2, 6-2; Caluzzi b. Diego 6-0, 6-0; Staffa b. Reinotti 6-1, 6-2; Cagnus b. Locuoco 6-2, 6-0; De Mitri b. Morway 6-1, 6-1; De Senibus b. Bercè 6-1, 6-1; Pasino b. Gallo 6-4, 6-3; Slavich b. De Simone 6-0, 6-2; Padulano b. Petrosino p.r.; Colombo b. Longo 6-4, 6-2; Vecchioni b. Gei 6-3, 6-4; Del Degan b. Ferraro 6-1, 6-2; Sambaldi b. Paparo 6-1, 6-2; Dragan b. Cividin p.r.; Marzi O. b. Tassan 6-4, 3-6, 6-4; Fragiacomo F. b. Molinari P. 6-1, 6-1; Poillucci P.P. b. Poillucci M. 6-4, 6-2.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica a lungo orario referenziata sappia cucinare ottimo stipendio. Tel. 744086 ore pasti. T.A. 644 B

CERCASI collaboratrice domestica per città eventualmente soggiorno spiaggia. Telefonare 631309. 6697 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

DATTILOGRAFA offresi battitura testi vari. Tel. 829824. 6700 C

DIPLOMATA conoscenza tedesco dattilografia cerca impiego. Scrivere a Cas. post. n. 6 Fogliano-Redipuglia. 543 C

MAGAZZINIERE autista patente C offresi azienda. Telef. 568186 pomeriggio. 6657 C

OFFRESI ragazza 16enne qualsiasi lavoro purché onesto. Tel. 773668 ore 11.30-12, 17.30-21. 6704 C

16ENNE cerca lavoro qualsiasi mansione. Telefonare 811378. 6702 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle murature. Tel. 65768. 6676 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3545 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 6402 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 6437 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili. Telefonare Lafont 766644. 6703 CC

PITTORE camere appartamenti applicazioni perfette carta parati stoffe. Tel. 52034. 6529 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Trasportiamo ed acquistiamo mobili vecchi. Telefonare 422298, 410275 anche ore pasti. 6399 CC

VENDITA IMMOBILE

Vendesi immobile, casa di civile abitazione contrassegnata con il civ. n. 3 di via Festo in P.T. 2670 c.p. 1°, pcn 918 del CC di Servola con prezzo base di Lit. 57.780.000.

La vendita verrà effettuata il giorno 11 giugno 1981 ad ore 10 presso il Giudice Tutelare del Tribunale di Trieste in sua sede, Palazzo di Giustizia piano terra stanza n. 94.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici. Offresi auto aziendale provvigioni elevate, fisso mensile, clientela preselezionale, presentarsi 9-11 Cesare Beccaria 4 Trieste. 6631 D

AGENZIA assicurazioni cerca impiegato-a tre ore giornaliere possibilmente pratico-a settore. Telefonare ore 14-15 60789. 6691 D

AIUTO banconiere-a Bar Santos viale XX Settembre 8.

AZIENDA leader nel settore arredamento cerca 20 elementi dinamici per facile lavoro in Trieste. Offresi L. 20.000 giornaliere più incentivi. Presentarsi oggi dalle 16 alle 19 in via Mazzini n. 30 (I p.) sig. Mariani.

BANCONIERE capace volonteroso cerca bar centralissimo. Telef. 68128. 6725 D

CAMERIERE cerca ristorante posto stabile. Telefonare 771934. 6718 D

CERCASI commessa-o apprendista conoscenza lingua serbocroata o sloveno. Presentarsi orario negozio Mode Leyla via Roma n. 11/A. 6715 D

CERCASI giovane militesente con patente per carico scarico magazzino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41/S 34100 Trieste. 6705 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

NON residente cerca stanza possibilmente centro con bagno o doccia per circa 2 mesi. Tel. orario negozio al 61676. 6699 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

ACIT tel. 68810 AFFITTASI GARAGE ZONA Rossetti - Via S. Pasquale, prontentrata. 6551 I

AFFITTASI uso ufficio zona Roma Valdirivo 5 stanze, servizi, autoriscaldamento I piano. Informazioni Europa Immobiliare via Crispi 3 telefono 755672. 2345 I

GORIZIA centro vendesi appartamento libero tre stanze, sogg. cucina, due servizi, cantina, soffitta. Tel. (0481) 84494. 463 I

SPAZIO Casa affitta locale 250 mq adatto officina-deposito passo carrabile. Tel. 64266.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

DIPENDENTE Ibm trasferito a tempo determinato cerca appartamento 100 - 120 mq in affitto. Telefonare ore ufficio 62381. 6391 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AFFARONE bilancia elettronica portata kg 10 via Crispi 42. 6698 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO antichità, soprammobili, orologi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 6682 N

AL Canton di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tapperi, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 6678 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20.

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 6430 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerta valida sino al 20 giugno: bibite Schweppes nei gusti: tonica, arancio, limone, pompelmo, gazzosa, soda a 245 da 1/5 vap; a 480 da 7/10 vap; a 345 la lattina. Inoltre «Canada Dry» Ginger Ale da 1/5 vap a sole 175; Gin Beefeater originale a 5.950, Cartizze «Rustico» a 2.750, Alianza olio d'oliva spagnolo a 2.950, pizza istantanea Star a 900 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 6457 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, GT 1600, Sud, Fiat 126 Personal, 127, 128, 128 Panorama, 124, Mini Cooper, Audi 100, Citroen GS, Dyane 6, Ford Fiesta, Taunus, Escort, Peugeot 305 GR, Renault 16, 15, 5, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 180, 1307 S, 1308 GT, Simca 1100, 1000.

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2564 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6668 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi, SENZA ANTICIPO, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Elegant 78, Alfasud N 77, Alfasud 5 M 77, Alfetta 2000 77, Giulietta 1600 79, BMW 316 78, 79, BMW 320i 77, Fiat 500 L 70, Fiat 126 P 80, Fiat 127 CL 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 Racing 80, Fiat 132 GLS 77, Fiesta 1100 L 77, Fiesta 1100 S 78, Fiesta 1100 GL 81, Fiat 128 3 P 77, Fiat Ritmo 60 CL 78, Giulia Super 1300 73, Golf GTI 79, Lancia Delta 80, Mini Clubman 76, Mini 120 De Tomaso 78, Porsche 911 S 73, Porsche 929 77, Renault 5 TL 77, Renault 14 TL 77, Renault 14 GTL 78, Scirocco GLI 77, Simca furgonetta 81. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI via Romagna 6, Trieste, tel. 61126. 2585 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 giardiniera, 850 S, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Sport, Fiat 131 S, 131 Racing, Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6, Alfasud, Giulia 1.3, Alfetta 1.8, Mini 120, De Tomaso, Cooper 1.3, Dyane 6, GS 1220, DS 2.0, Ford Fiesta, Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Consul fam., A 112 Abarth, Opel Kadett 1.0, Ascona 1.2, R 5 TL, Triumph Spitfire, Simca 1000, 1100, 1301, Rallye 2/1, Furgone Canguro, Horizon LS, GLS, Horizon SX automatica, 1307, 1308, 1510 LS 80, Matra Bagheera Trofeo 79, Bagheera 75, Ranch 81. 2511 Q

Continua in ultima pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIBADITA LA DISPONIBILITÀ A RIPRENDERE I «SALT»

Breznev accusa Reagan di rifiutare il dialogo

MOSCA — Nel corso del banchetto offerto al Cremlino in onore del Presidente algerino Chadli Bendjedid, il leader sovietico Leonid Breznev si è soffermato anche sui negoziati «Salt» con gli Stati Uniti. A Washington, ha detto il leader sovietico, dicono che quanto prima gli Usa riprenderanno — o che addirittura già sono ripresi — i colloqui con l'Unione Sovietica sulla questione del controllo degli armamenti.

«Sfortunatamente — ha puntualizzato, come riferisce la "Tass" — si tratta di semplici parole. Posso dire senza tema di smentite: fino a questo momento, non un solo passo concreto è stato fatto da parte degli Stati Uniti nel periodo intercorso dall'avvento al potere dell'attuale amministrazione su quella questione o su altre, al fine di continuare, almeno a un livello preliminare, la discussione dell'essenza di queste questioni. Al contrario, gli americani stanno ritardando con vari pretesti l'inizio di una discussione del genere mentre noi, dal nostro canto, siamo pronti in qualsiasi momento». Sono noti i vantaggi derivanti all'Urss dal trattato che il Senato Usa rifiuta per il momento di ratificare.

«Nei nostri contatti con i dirigenti Usa — ha proseguito — diciamo loro, e lo ripeto in pubblico, che non cerchiamo un confronto con gli Usa, non ci intromettiamo nei legittimi interessi americani. Vogliamo la pace, la cooperazione e relazioni normali basate sulla reciproca fiducia fra i nostri paesi. E' questa la vera ragione per cui offriamo agli Stati Uniti e agli altri paesi occidentali colloqui decisamente costruttivi, una ricerca di soluzioni reciprocamente accettabili».

Breznev ha anche proposto un piano di «smilitarizzazione» del Mediterraneo, suggerendo, in particolare, una «riduzione coordinata» delle forze armate e il ritiro dalla zona di tutte le navi con a bordo armi nucleari.

Si apprende infine che Egon Bahr, ex segretario federale del partito socialdemocratico tedesco ed esperto per il disarmo del gruppo parlamentare della Spd, è partito ieri per Mosca, dove avrà colloqui politici con esponenti sovietici e, da venerdì a domenica, parteciperà ad una seduta della «commissione indipendente per le questioni del disarmo e della sicurezza».

PREMIER NIPPONICO

Domani la visita di Suzuki a Roma

ROMA — Mentre il premier giapponese Suzuki cominciava a Bonn i colloqui con il cancelliere Schmidt, sono stati definiti ieri i particolari del programma della sua visita a Roma, seconda tappa del giro che sta effettuando in Europa.

La diplomazia nipponica annette grande importanza per l'opportunità che si offre a Suzuki di prendere contatto diretto con i dirigenti italiani, ad un mese dal «summit» di Ottawa che riunirà i rappresentanti dei sette maggiori paesi industrializzati.

La visita è importante anche perché colma un lungo vuoto nei rappoti bilaterali: bisogna risalire al 1962 (con la visita di Ikeda a Roma) per trovare altri incontri al massimo livello politico come quello che Suzuki avrà a Roma venerdì e sabato prossimi. Il premier giapponese accompagnato dal ministro degli esteri Sonoda, arriverà nel primo pomeriggio di domani proveniente da Amburgo.

Condizioni cinesi agli Usa

PECHINO — *Il governo cinese preferisce rinunciare alle armi americane, se queste forniture significano l'obbligo di accettare che gli Stati Uniti continuino a rifornire Taiwan.*

Nella sua prima relazione ufficiale alle notizie che gli Stati Uniti stanno valutando di venderle armi, la Cina ha inoltre avvertito che se le forniture americane di armi a Formosa continueranno sarà costretta a dare «una dura risposta».

Venerdì, un funzionario del dipartimento di stato americano, mettendo al corrente i giornalisti sul viaggio della settimana prossima in Cina del segretario di Stato Alexander Haig, disse che l'amministrazione era pronta a discutere la vendita di armi alla Cina, provocando la vivace reazione di Mosca. Aggiunse che gli Stati Uniti avrebbero anche ridotto le restrizioni alle vendite alla Cina di tecnologia bellica. Contemporaneamente, il dipartimento di Stato faceva però sapere che il governo prevedeva di continuare la vendita di armi a Taiwan dell'ordine di 700-800 milioni di dollari all'anno per il prossimo biennio.

Interrogato in proposito, il ministero degli esteri cinese ha diramato la seguente dichiarazione: «E' stato detto più volte che noi preferiamo non acquistare armi americane che accettare la continua interferenza degli Stati Uniti negli affari interni della Cina con la vendita di armi a Taiwan. Se gli Stati Uniti dovessero ignorare la nostra ripetuta energica opposizione e continuassero a vendere armi a Taiwan, saremmo costretti a rispondere energicamente».

Questa dichiarazione precede di cinque giorni l'arrivo di Haig per una visita ufficiale di quattro giorni: la prima di un alto esponente dell'amministrazione Reagan a Pechino.

Gli Stati Uniti non hanno più venduto armi a Taiwan da quando stabilirono relazioni diplomatiche con la Cina, ma hanno venduto parti di ricambio ed armi leggere. Venerdì, il dipartimento di Stato aveva detto che non era stata presa alcuna decisione sulla vendita di caccia moderni, ma risulta che Washington vuole procastinare la vendita per almeno un anno, in parte a causa della reazione cinese.

Il mese scorso, la Cina ha abbassato il livello delle sue relazioni diplomatiche con l'Olanda perché il governo olandese ha approvato la vendita da parte dell'industria privata a Taiwan di due sommergibili. In quell'occasione il governo di Pechino disse che il provvedimento era anche un avvertimento per gli Stati Uniti.

L'anno scorso, la Cina era ansiosa di comperare armi americane quando il vice primo ministro Geng Biao, ora ministro della difesa, si recò negli Stati Uniti. Adesso ha assunto un atteggiamento più riservato dopo avere valutato le necessità enormi per il suo esercito di 3 milioni e mezzo di uomini. Il governo di Pechino pone ora l'accento sulla necessità di una giudiziosa importazione di tecnologia straniera.

Ma fonti diplomatiche e militari straniere hanno detto che la Cina probabilmente, è molto compiaciuta della prospettiva di acquistare armi e tecnologia che la distanziano dall'Unione Sovietica ponendola nella categoria dei paesi amici, mentre prima era nella stessa categoria di paesi comunisti soggetti a restrizioni.

Comunque, a causa della riduzione del bilancio militare del 13,2 per cento rispetto a quello dell'anno scorso, è improbabile che il governo di Pechino faccia grossi acquisti che prevedano un'alta tecnologia.

CON LA MEDIAZIONE DELLA LEGA ARABA

La nuova tregua regge in Libano

BEIRUT — Il cessate il fuoco annunciato l'altra notte dal «comitato di vigilanza» per il Libano, per il momento, viene rispettato. A parte un «bang» dei ricognitori israeliani, che hanno superato il muro del suono su Beirut, e qualche colpo di cannone lungo la linea del fronte, tutto era calmo durante la giornata.

Le strade sono affollate e la vita in città ha ripreso il suo corso normale. Anche se la stampa commenta i risultati raggiunti dal «comitato di vigilanza» con molto scetticismo (nessuna intesa politica, semplice constatazione di una tregua), il sollievo della popolazione è evidente. «La gente comune — scrive il giornale "As Safir" — non ha seguito i lavori del comitato, si è limitata ad aspettare i risultati con ansia». E siccome finalmente non si spara più, i negozi riaprono, i caffè si animano, ovunque riprende il lavoro.

Gli osservatori, però, non nascondono la loro perplessità. Negli ultimi due mesi, il Presidente Sarkis ha ordinato 32 cessate il fuoco e nessuno è stato rispettato più di qualche ora. Questa volta, certo, a strappare a tutti i partiti l'impegno per una tregua è stato un comitato della Lega araba, tanto più influente in quanto ne fanno parte sauditi e kuwaitiani, con il loro enorme peso economico che li mette in grado di farsi ascoltare sia sul piano locale, sia presso le grandi potenze.

Ma la situazione che ha provocato la guerra di aprile non è cambiata: falangisti e siriani si disputano ancora il controllo di Zahle. I primi chiedono che i soldati della «forza di dissuasione araba» lascino il Libano, Damasco esige che i dirigenti cristiano-conservatori rompano i rapporti di collaborazione con Israele.

«La situazione è molto critica — ha detto oggi l'ex primo ministro Rashid Karame, musulmano moderato bisogna assolutamente trovare il modo di consolidare il cessate il fuoco, di farlo rispettare da tutti. Altrimenti una catastrofe più dura della guerra civile del '75-'76 aspetta il Libano».

Il mediatore americano Philip Habib è arrivato intanto nel pomeriggio a Beirut. In serata è stato ricevuto dal presidente Sarkis.

Re Khaled in Inghilterra

LONDRA — Re Khaled dell'Arabia Saudita è giunto ieri a Londra per una visita ufficiale di tre giorni. Il monarca arabo è atterrato con il suo «Boeing 747» all'aeroporto di Gatwick, dove la polizia britannica ha disposto imponenti misure di sicurezza contro possibili attentati palestinesi, e si è trasferito con il treno reale alla stazione Vittoria, dove c'erano ad attenderlo la Regina Elisabetta (nella telefoto Ap), il primo ministro Margaret Thatcher

La visita di stato del monarca saudita suggella la ripresa di cordiali relazioni diplomatiche tra Gran Bretagna e Arabia Saudita. L'anno scorso, i due paesi interruppero di fatto i contatti per cinque mesi, dopo che la televisione britannica, aveva trasmesso il film «Morte di una principessa», la storia di una principessa saudita giustiziata per adulterio. Re Khaled, 67 anni, soffre di cuore e per questo motivo gli impegni ufficiali sono stati ridotti al minimo.

LA FRANCIA «TERRA D'ASILO» NEI PROGETTI DEI SOCIALISTI

Parigi rischia di diventare il «santuario» del terrorismo

Tensione con la Spagna per la non estradizione d'un criminale basco

PARIGI — «La Francia auspica di ridiventare terra d'asilo, in seno ad un'Europa preoccupata del terrorismo e che, a causa di ciò, ha moltiplicato le legislazioni d'eccezione». Lo scrive, nel suo fondo di prima pagina, «Le Monde», per il quale é «questa la dimensione internazionale» delle dichiarazioni del primo ministro Pierre Mauroy che, lunedì sera si è detto contrario all'estradizione di militanti baschi chiesta dalla Spagna.

Nel corso di un'intervista alla radio, Mauroy aveva lasciato chiaramente intendere che il governo avrebbe rifiutato l'estradizione del militante basco Tomas Linaza Echevaria, accusato dell'assassinio di sei guardie civili — nonostante la magistratura avesse dato un parere favorevole alla richiesta di Madrid.

Per «Le Monde» questo atteggiamento del nuovo governo, che ha suscitato immediate critiche a Madrid, dovrebbe essere applicato in futuro anche agli altri «militanti» stranieri rifugiatisi in Francia.

Dopo aver ricordato che il Presidente Mitterrand è ostile alle estradizioni per motivi politici, il giornale sottolinea che «in ciò la Francia non fa che rispettare gli accordi firmati».

Nel corso del precedente settennio, il governo francese non si era però mai opposto alle estradizioni, alle quali la giustizia aveva dato un parere favorevole. Secondo la procedura, in materia di estradizione, il parere della magistratura è vincolante soltanto nel caso negativo. In caso positivo, invece, l'ultima parola spetta al ministro della giustizia.

Dall'ottobre 1979, 10 militanti di gruppi estremisti italiani, tra cui i leader di Autonomia Franco Piperno e Lanfranco Pace e il dirigente di «Prima linea» Marco Donat Cattin, erano stati estradati dalla Francia nonostante la convenzione italo-francese vieti l'estradizione per motivi politici. Nei loro casi, il governo francese non si era opposto al parere favorevole della magistratura.

Le relazioni tra la Spagna e il nuovo governo francese non cominciano dunque sotto buoni auspici. Le reazioni della stampa spagnola alle dichiarazioni di Mauroy sono molto forti, e, secondo alcuni giornali la visita che il ministro degli esteri francese Claude Cheysson doveva fare a Madrid fra qualche giorno è in pericolo, così come quanto mai improbabile è che il primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo effettui la visita in Francia della quale già si parlava.

Portavoce dei partiti di centro e di destra hanno criticato la posizione francese, lo stesso, in termini più sfumati, hanno fatto i comunisti, mentre i socialisti evitano, per ora di prendere posizione.

Sul piano formale, è da segnalare che il ministro degli esteri Josè Pedro Perez-Llorca ha convocato l'ambasciatore francese Raoul Delaye, con il quale ha avuto un colloquio di circa un'ora e mezzo. A quanto risulta, l'ambasciatore ha detto di non essere a conoscenza di decisioni definitive del suo governo, ed ha ascoltato il punto di vista del governo spagnolo.

All'alba, Perez-Llorca, dopo una lunga riunione con i suoi più stretti collaboratori, ha dichiarato che la mancata concessione dell'estradizione di Linaza «sarebbe enormemente grave», per motivi giuridici, morali e politici. Per il momento, non si conoscono decisioni definitive della Francia, e le parole di Mauroy, non a titolo ufficiale, secondo Perez-Llorca poco chiare, e non si capisce se costituiscono un annuncio o un «ballon d'éssai».

Sul fronte economico, intanto interrogato sugli obiettivi a breve scadenza della politica del nuovo governo, il ministro dell'economia, Jacques Delors, ha dichiarato di puntare su «un rilancio moderato dell'economia». Delors, che rispondeva in diretta ad un'intervista alla stazione radio «Europe 1», ha reiterato peraltro l'avvertimento sulle responsabilità delle autorità monetarie americane nell'attuale crisi che coinvolge, con il franco, le principali monete occidentali: «Da febbraio — ha detto — il marco tedesco, il franco francese e il franco belga si sono svalutati del 30 per cento nei confronti del dollaro».

Delors si riferiva alla politica di rialzo massiccio dei tassi d'interesse seguita quasi ininterrottamente dall'ottobre 1979 dal presidente della Federal Reserve (la banca centrale americana).

SCONTRI NELLE STRADE DI TEHERAN

Continua il confronto tra ultrà e Bani Sadr

TEHERAN — Sono proseguiti anche ieri per le strade di Teheran violenti scontri tra sostenitori del Presidente Bani Sadr, attaccato nei giorni scorsi dal primo ministro Rejai e dallo stesso Khomeini per la sua linea politica in contrasto con quella degli integralisti religiosi.

Le dimostrazioni più violente sono avvenute davanti all'università, dove gruppi di seguaci del Presidente, appartenenti al gruppo marxista-islamico semiclandestino dei «Mujahiddin-e-Khala», avevano indetto una riunione che non era stata autorizzata dalle autorità. Gruppi di estremisti di destra dei «militanti del partito di Dio» (Hezbollahi) li hanno contrastati con bastoni e coltelli. Le forze di sicurezza sono intervenute sparando in aria e facendo ricorso al lancio di gas lacrimogeni. I feriti sarebbero numerosi e molti hanno dovuto essere ricoverati nei vari ospedali.

Un ulteriore attacco a Bani Sadr è venuto ieri dal Parlamento, che ha votato una legge che obbliga il capo dello stato a ratificare entro cinque giorni ogni decisione presa dal Parlamento stesso, riducendo ulteriormente i suoi poteri e la sua autonomia di decisione.

I contrasti tra Bani Sadr e gli integralisti islamici si erano acuiti nei giorni scorsi a causa del rifiuto del Presidente di ratificare la decisione del Parlamento di affidare al premier integralista Rejai l'«interim» del ministero degli esteri.

Bani Sadr ha scritto intanto una lettera a Khomeini in seguito all'occupazione della sede dell'«ufficio di cooperazione del popolo con il presidente», avvenuta lunedì: «E' questo il significato dell'applicazione della legge da voi sottolineato, che, cioè, un deputato del Parlamento a capo di teppisti e provocatori può colpire la gente e insultarla? Se questo è fatto secondo la legge, perché i locali non sono stati occupati legalmente?».

Satellite indiano brucia nello spazio

NUOVA DELHI — Il secondo satellite lanciato dall'India è bruciato nello spazio senza completare la propria missione. Lo ha reso noto oggi l'«organizzazione indiana per le ricerche spaziali» (Isro).

Il satellite «Rohini» progettato e costruito in India, stava compiendo un'orbita più bassa di quella prevista. Era stato lanciato il 31 maggio scorso da Sriharikota ed è rimasto nello spazio solo nove dei 90 giorni programmati. Un satellite simile, lanciato nello spazio nel luglio dell'anno scorso, è ancora in orbita.

La missione del satellite «Rohini» (che pesava 38 chilogrammi) avrebbe dovuto consentire, secondo esperti dell'Isro, al programma spaziale indiano di uscire, per la prima volta, dalla sua fase sperimentale.

Abbattuto in Turchia un «super-ricercato»

ISTANBUL — Tamer Arda, uno dei terroristi di sinistra più ricercati in Turchia, è stato ucciso insieme ad altri tre elementi del gruppo estremista «Squadra di propaganda armata».

Arda era ricercato per l'uccisione di 29 persone, tra cui 5 americani.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA'
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

... O speranze, speranze; ameni inganni della prima età!

Tragico destino ha spezzato la giovane vita della nostra adorata

Gabriella Wurzinger
di anni 16

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio a tutti coloro che Le vollero bene, i genitori MARISA e CARLI, la sua adorata sorella DONATELLA, lo zio WALTER, i nonni GAETANO e BETTINA, gli zii NICA, PEPPINO e CLAUDIA, i cugini CARMENCITA, DINO, ROBY, CLAUDIO e SIMONETTA.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al lutto:
— le cugine GUSTI e CLARETTA
— PIERO ed ANNA TRIPOLI
— la madrina TINA D'ANGELO
— MILENA, SALVO, JOLE, FRANCO
— i fraterni amici LUIGIA, ALBANO, AURELIA e MARIO BLASI
— EDOARDO LIPIZER
— LUISA, CARLO, MARINA VERDOJA
— CLARA CIVITANI
— AMORINA BRUNA

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipa al lutto FABIANA MAZZA.

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al dolore di MARISA, CARLI e DONATELLA per la immatura scomparsa di

Gabriella

gli amici ROCCHETTI RODILOSSO.

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al lutto:
— MARINA e PIERO TASSINARI
— PAOLA DEVESCOVI

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al lutto GUIDO e GIANNA D'ANGELO.

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipa al lutto famiglia KURIS.

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al dolore di DONATELLA: FABIO e FLAVIA, LIVIO, GILBERTO, FULVIO, CIPA, GILBI, TOIO, CINZIA.

Trieste, 10 giugno 1981

Sono affettuosamente vicini a tutta la famiglia:
— EUGENIA e ALESSANDRO DE MITRI
— ANNAMARIA, PAOLO, NICOLETTA e GIAMPIERO PASINATI
— ELENA, FABIO, PAOLO e ALBERTO ESOPI

Trieste, 10 giugno 1981

Ricordandola come sempre, saluta

Gabriella

la Sua squadra di pallavolo: VALENTINA, BARBARA, PAOLA, LUCIANA, SILVIA, ROBERTA, ALESSANDRA, ELENA, SONIA, MANOLA, ROBERTA, MARINA, GIUSE, SANDRO, ROBERTO, BIAGIO.

Trieste, 10 giugno 1981

Salutano la cara

Gabriella

gli amici di Piazza Carlo Alberto.

Trieste, 10 giugno 1981

Il Preside, i professori, gli studenti, e il personale non docente dell'Istituto magistrale «G. CARDUCCI», si associano al cordoglio della famiglia.

Trieste, 10 giugno 1981

All'indimenticabile

Wurzi

un affettuoso grazie per essere stata tra noi.

La classe I E

Trieste, 10 giugno 1981

Si uniscono al dolore di DONY per la scomparsa dell'indimenticabile

Gabriella

GIAN, LIDIA, FABIO, PAOLO, ROBY, FABRIZIO, ANDREA, LORELLA, SILVIO, MARIO, PATRIZIA, SERGIO, GIULIANO, famiglie MICALESSIN e MARTINUZZI.

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al dolore della famiglia GIUSEPPINA, GIORGIO e ROSANNA HECHT.

Trieste, 10 giugno 1981

Resterai per sempre nei nostri cuori.

II E Istituto CARLI

Trieste, 10 giugno 1981

Profondamente addolorati partecipano CLAUDIA e FERRUCCIO VASCON.

Trieste, 10 giugno 1981

Ciao

Gabriella

— NOELIA e GAIA

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al lutto RENATO, SILVA e MARIA RAGUZZI.

Trieste, 10 giugno 1981

Ti ricorderemo sempre: WALTER ZORZENON, WALTER, FILIPPO, ANTONIO, ROBERTA, STEFANO, MORENA, SONIA, RICCARDO e FRANCO, MAURIZIO.

Trieste, 10 giugno 1981

Si uniscono al lutto della famiglia WURZINGER i medici ed il personale dell'ambulatorio dentistico dr. PAOLO KULTERER — dr. SANDRO COCIANI.

Trieste, 10 giugno 1981

Sono vicini a DONATELLA in questo triste giorno: MAURIZIO, FABIA, PAOLA, LAURA, MICHI, PATRIZIA, TIZIANA.

Trieste, 10 giugno 1981

Si uniscono al lutto di DONATELLA:
— WALLY e PAOLO KULTERER
— SANDRO COCIANI

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al dolore gli amici: ROBERTA, FURIO, ALESSANDRA, FABIO, ORESTE, GIULIO, GIULIANO, FRANCO, GABRIELLA, LEO, ENRICO, ROBERTO.

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al grave lutto per la scomparsa della cara

Gabriella

gli inquilini di via Campo Marzio 4, il signor ANGELO TONON, e il bar GRATTACIELO.

Trieste, 10 giugno 1981

Prende parte al lutto la famiglia STORICI.

Trieste, 10 giugno 1981

Si associano al lutto famiglie: GAGGERO, MALLARDI, MARINO, SANTAMARINA, VICECONTE e MARIA FERLITO, LUCIA DECORTI.

Trieste, 10 giugno 1981

Prendono parte al lutto famiglie: AZZOPARDO, BIDOLI, DEROSSI, DEVESCOVI, GIORGACOPULO, GRISI, MIZZAN, PAGANELLA ed ELISABETTA ULCIGRAI.

Trieste, 10 giugno 1981

Prende parte al grave lutto la famiglia TULLIO MOCHER SIVI.

Trieste, 10 giugno 1981

Addio cara piccola

Wurzi

— ESTER, MICHELA

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al dolore di DONATELLA gli amici dell'ex III C.

Trieste, 10 giugno 1981

Gabriella

Ti ricorderemo sempre: BARBARA e VALENTINA, CARLO, GIUSEPPE, PAOLO e SANDRO, ANNA e LORENZO, SILVIA, PAOLA e LUCIANA.

Trieste, 10 giugno 1981

†

Il 6 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Bogomil Cernuta

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie VALDIMIRA, il figlio ADEO con la moglie CARMEN e l'adorato nipotino ANDREA.

Un sentito ringraziamento agli operatori dell'Ospedale «Santorio» per l'assistenza prestata.

Un grazie particolare al prof. ZMAIEVICH e alla sua équipe.

Trieste, 10 giugno 1981

Si associano al lutto dell'amico ADEO per la scomparsa del padre gli amici della FISOS-CISL di Trieste.

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al lutto dell'amico ADEO i colleghi della Segreteria generale e della Ripartizione apparecchiature sanitarie.

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al lutto dell'amico ADEO per la scomparsa del padre le famiglie:
— FAVETTA
— NODARI
— PANGHER
— PUPO
— VALENTIN

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipano al lutto della famiglia, i condomini di via Cappello 1.

Trieste, 10 giugno 1981

Profondamente addolorata partecipa al lutto la famiglia ZURCH.

Trieste, 10 giugno 1981

Si associa al dolore la famiglia LENARDUZZI.

Trieste, 10 giugno 1981

†

La nostra cara

Else Farbowsky ved. Sulligoi

ci ha lasciati per sempre il giorno 8 corrente.

Lo annunciano con profonda tristezza a quanti l'hanno conosciuta e Le hanno voluto bene la sorella MITZI, la nipote LIESE assieme al marito BERTL HIERZER e il figlio BERTI, la cognata KARLA, i nipoti NELLY, FRANCO e MIRANDA, RENATO e NEDDA, i pronipoti, gli amici fraterni ARRIGO, CARLA e MAUSI PALESE unitamente a TUCCI e RITA LAPENNA.

Un ringraziamento particolare al Primario dott. PUHALI che con tanta umanità e gentilezza si è interessato al suo caso.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Graz, 10 giugno 1981

†

Il giorno 9 giugno ha cessato di vivere

Attilio Bullo

Ne danno il triste annuncio i figli NIVIO, ROSALIA e ALIDA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 10 giugno 1981

†

Serenamente è spirata

Berta Pellarini ved. Pricoco

Ne danno il triste annuncio ALFREDO, LISA, ANNA, ALBERTO e MARIATERESA.

I funerali avranno luogo giovedì ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1981

†

L'8 giugno è mancato dopo lunga malattia

Giovanni Pines

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie CARMELA, il figlio MARIO con SONIA, la nuora LUCIANA, i nipoti RAFFAELLA e LUDOVICO ed i parenti tutti.

Trieste, 10 giugno 1981

ANNIVERSARIO

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi, io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra.

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Miro Lorenzi

La moglie MARIA, il figlio, la figlia, il fratello, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti Lo ricordano con affetto e tanto rimpianto, unitamente ai Suoi dipendenti.

Trieste, 10 giugno 1981

†

A Villa San Giusto di Gorizia è venuta a mancare

Iside Ferruggia in Contento
di 62 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli GIORGIO e GILBERTO, le nuore PIA e GIULIANA, e le nipotine.

I funerali avranno luogo il giorno 11 giugno alle ore 10 nella basilica di Monfalcone.

Gorizia-Monfalcone
10 giugno 1981

Il personale del Servizio di Fisica Sanitaria dell'Ospedale Civile di Udine partecipa al cordoglio del collega e amico GILBERTO CONTENTO per la perdita della mamma

Iside

Udine, 10 giugno 1981

Gli amici e colleghi del C.R.A.D. di Udine prendono parte al dolore del dott. GILBERTO CONTENTO per la perdita della sua cara mamma

Iside

Udine, 10 giugno 1981

Partecipano al lutto della famiglia: EMO e LUCIANA BIANCHI.

Monfalcone, 10 giugno 1981

Partecipano al dolore di VALNEA e MARIUCCIA per la perdita della madre

Stefania Trampus ved. Michelone

CLAUDIA e ROBERTO ALBRECHT.

Trieste, 10 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Krizman

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 1981

†

L'8 giugno si è spento

Cesare Tessari

Ne danno il triste annuncio la moglie TEA, la figlia ELDA con il marito FRANCO e il figlio ANDREA, la sorella ANTONIETTA con i figli, il fratello GINO con la moglie MARIA, la cognata ELETTRA con i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Pieve Belvicino.

Trieste, 10 giugno 1981

Ricorderanno sempre l'amico

Cesare

— GIANNA e LINO CAMPANELLA
— ANITA e LICINIO DE DENARO
— LUIGI SOLVI

Trieste, 10 giugno 1981

Il giorno 8 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Selatti in Galmonte

Ne danno il mesto annuncio l'adorato figlio FABIO, la mamma, la sorella LUCIANA, le nipoti unitamente alle congiunte famiglie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della Ginecologia.

I funerali seguiranno domani giovedì 11 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1981

Partecipa al dolore di SAVA e ROBY per la perdita di

Mario Dezmann

ANGELA IVANISSEVICH.

Trieste, 10 giugno 1981

Nel primo anniversario della morte di

Rolando Nelzi

la moglie LICIA, la figlia GABRIELLA e la suocera Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 10 giugno 1981

Continuaz. dalla 16.a pagina

A. VISITATECI c/o autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina troverete la Vs. autovettura nuova o usata tra un vastissimo assortimento di usati garantiti 30 mesi, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipi. Occasione della settimana BMW 318 78, altre occasioni: 500 L 71, 127 Confort 80 5000 km, 128 coupé SL 73, 128 CL 77, 900 T furgone 1000 km 80, 124 Abarth Spider 74, Ritmo 60 3 P 79, 131 1300 Special 76, 132 GLS 1600 76, Alfetta 1.8 73, 74, Giulia Super 1.3 71, Alfa 2000 elettronica 75, Giulia GT 1600 73, BMW 318 78, BMW 323i 78, Mercedes 3000 diesel 76, Volkswaghen Cabriolet 1300 76, Opel Kadett 1000 74, Mini De Tomaso 80, Ford Transit camper 1976, Ford Fiesta 1100 77, Suzuki 1100 81. 2599 Q

A 112 Abarth 1979 nera bellissima vende Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

AL BLOCCO Rabuiese, tel. 231193 pagamento 40 mesi ritiro usato per usato vendesi in garanzia Volkswaghen Porsche spider 2000 1/74, 128 coupé 72, 73, 128 78, 73, 132 aria condizionata e gas 73, 125 72, Peugeot 504 automatica ed altre Fiat ed Alfa. T.A. 647 Q

ALFA Romeo Giulietta 1600 80, Alfetta 2000 L 79 impianto gas, Alfasud Super 1300, 1500 vende Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

ALFETTA 1.8 1976 in garanzia vendesi anche permutando AUTOCAR, S. Forti 4/1 828655. 6717 Q

AUDI 80 GLE settembre 80 tetto apribile 9000 km vende garanzia casa Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Renault 5 Alpine 80, 5 TL 77, Citroen GSA 80, 124 73, 850 familiare 71, Fiesta 78, 76, Giulia 75, 1750 71, Opel City 77, Kawasaki Z 500 80. 6714 Q

CEDO a prezzo di favore spider Spitfire, Flavia Cabriolet, 1200 Osi, cabriolet e Giuletta sprint tutte già quasi restaurate. Tel. 231193. Renault vecchio tipo 1954. T.A. 646 Q

CITROEN Dyane 6 76, GS Pallas 79, CX Pallas e Prestigie 78 vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

CON sole 105500 mensili, senza anticipo né cambiali, puoi acquistare una Fiat 131 Special bianca 1976. È un'offerta Autorotor concessionaria Opel Viale Sanzio 11. Tel. 040-51400. 2556 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/6 Q

FIAT 126 tetto apribile 1975, Ritmo 60 CL 5 porte 1980 vende perfettissimi Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Innocenti, Volvo via Fabio Severo 46, tel. 569121, autoccasioni: Fiat 126, Renault 6 L, Mini De Tomaso, Mini 90 SL, Mini 1001 Export, Alfasud, Citroen GS, VW Maggiolone. 6596 Q

GOLF GTI 1979 perfetto vende Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

LADA Niva 4x4 il prestigioso fuoristrada in pronta consegna presso autosalone Fiegl, Strada di Fiume, 19. 6716 Q

LANCIA 1600 HPE 1978 metallizzata unipropietario vende Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

MERCEDES 220 D 1971 unipropietario motore 36.000 km vendesi visibile Strada Monte d'Oro 2 officina. 6/6 Q

MERCEDES 220 D 15.000 km in ottime condizioni vendesi Autocar S. Forti 4/1 828655. 6717 Q

NUOVO punto di vendita Peugeot - via Maiolica 1, tel. 790059 in esposizione tutta la gamma in pronta consegna, rateazioni fino 60 mesi senza acconto e senza cambiali, permute. 6615 Q

PASSAT 1300 familiare 1978 ottimo stato vende Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

R 5 TS 1980 vendesi Autocar S. Forti 4/1 828655. 6717 Q

TRANSIT 130 autocarro anno 78 privato vende. Tel. ora ufficio al 64684. T.A. 643 Q

VENDESI Fiat 128 anno 1973 L. 900.000 trattabili. Tel. 60489 ore negozi. 6686 Q

VENDESI occasione Golf 5 porte 78, 3 porte GL 78, R 5 75, Mercedes 280 77, Rover 3500 78, Peugeot 104 77, Tel. 231193. T.A. 648 Q

VENDO 500 L Fiat ottime condizioni. Tel. 422128. 6721 Q

VOLKSWAGEN Polo 895 c.c. occasione bellissima. Autocar Forti 4/1 828655. 6717 Q

127 1973 3 porte bleu 70 chilometri bellissima. 65768. 6724 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

CENTRALISSIMO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO tabella IX-X-XIV CEDESI con merce causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2544 R

VENDO negozio abbigliamento causa trasferimento via Centrale 43 Lignano Pineta. Telefonare 0431-72611 ore pasti. 6719 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6581 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6581 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento libero 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6581 S

A Brazzano vendesi rustico con negozio strada. Tel. 0432-758159. 448 S

A Trieste in acquisto cerco appartamento signorile 120 150 mq in zona verde. Tel. 772347. 12/6 S

ACIT tel. 68810. Vendesi garage CAMPANELLE libero. 6551 S

ACIT. ATTICO extralusso panoramicissimo mq 160 con cantinone e garage vendesi. 6551 S

ACIT tel. 68810. Vendesi bellissimo occupato VIA DEL VELTRO 2 stanze cucina bagno tutti comforts. 6551 S

ACIT tel. 68810. VILLETTA zona STADIO con 500 mq giardino vendesi. 6551 S

ACQUISTO appartamento libero in buone condizioni indispensabile box o posto macchina 569322 mattino dalle 7.30 alle 8.30. 12/6 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo panoramico saloncino, stanza, stanzetta, cucina, bagno, grande terrazza. XXX Ottobre 3. 68858. 6726 S

AGENZIA CASA MIA vende Roiano seminuovo stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo tutti confort. 42.000.000. XXX Ottobre 3. 68858. 6726 S

AGENZIA PRIMAVERA vende XX Settembre alta 3 stanze cucina doppi servizi. 574191 Catullo 12. 6701 S

APPARTAMENTI in palazzina via Panorama vista golfo 3-4 stanze salone e uno con mansarda vendesi. Rivolgersi S.E.A. via Udine 11, tel. 418841. 6713 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 stanze cucina, altro vano unico vendonsi facilitazioni. Visitare ore 17.30-19 Gradi 1 ' ngolo Molino Vento 41. 530 S

APPARTAMENTI nuovi in costruzione con mansarda cantinetta box vendonsi. Informazioni 9-13 tel. 64216. 2524 S

APPARTAMENTO due camere, bagno, cucina, riscaldamento vendesi libero. Tel. 793090. 6710 S

BOX vicolo Rose 16 mq acqua luce adatto investimento. Tel. 64266. 6/6 S

CAMERA e cucina con tutti i conforts vendesi libero. Tel. 793090. 6710 S

CAPODISTRIA euroresidence vendesi seminuovo settimo piano soggiorno stanza letto servizi poggiolo. Tel. 726386 mattino. 6492 S

CAR: CARSO piccolo rustico da ristrutturare con orticello 18.000.000. Tel. 631192. 6712 S

CAR: PERUGINO graziosissimo rinnovato matrimoniale salottino cucina abitabile doccia wc luminosissimo 27.000.000. Tel. 631192. 6712 S

CAR: VILLA PRESTIGIOSA su tre piani, con parco, vista mare zona residenziale vendesi 350.000.000. Tel. 631192.

CASETTA diroccata Opicina con progetto ricostruzione 120 mq 35.000.000 vendo. Tel. 631793. 672 S

CERCO appartamento o casetta in Trieste e dintorni causa trasferimento; pagamento contanti. Telefonare urgentemente dalle 12-13 o 18-19. 040-764041. 2/6 S

CERVIGNANO investimento sicuro in centro vicino al fiume e fra tanto verde da L. 27.000.000 in poi vendiamo a prezzo bloccato. Progetti e informazioni: 0431-30792, 0481-74404. 538 S

COMMERCIALE alta: «Trieste Mia» vende appartamento recente, tranquillo, soleggiato, 120 mq, bellissimo, vista mare. Telefonare 9-12 tel. 768800.

GORIZIA vendesi mini appartamento occupato con giardino L. 26.000.000. Tel. 0481-84494. 463 S

GRIMALDI 040-764952 - Trieste. Via Palestrina 10; 8.30-18.30; adiacenze rive, salone 4 camere cucina servizi separati balcone cantina, 30.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952. Via Franca in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 28.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Campo San Giacomo soggiorno camera cucina servizi, 13.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952. Miniappartamenti occupati con servizio a partire da 6.000.000. 1000/6

GRIMALDI 040-764952. Zona centrale locale d'affari con servizio, 45.000.000. 1000/6

IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiato FRANCA, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento metano, ascensore, poggioli, vista mare. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6695 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPO MARZIO stanza, soggiorno, cucinetta bagno 10.000.000 contanti saldo triennale. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6695 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SAN GIACOMO rinnovato soleggiato stanza cucina, servizio, riscaldamento, libero. 16.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6695 S

IMMOBILIARE CIVICA vende rotonda BOSCHETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 43.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 6694 S

IMMOBILIARE CIVICA vende soffittina centralissima 2 vani, cucinino, 5.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6694 S

IMPRESA vende appartamenti prontingresso, tutti i comforts, mutui contributo regionale. Informazioni tel. 812219, 9.30-11.30, 15-18.30. 6666 S

ININTERMEDIARI cedesi libero presso Tribunale salotto sala pranzo due camere letto due bagni cucina cantina posto garage 131 mq. Telefonare 9-11, 15-18, 61691. 6694 S

ININTERMEDIARI serio professionista acquista villa zona via Romagna. Tel. 040-764041. 2/6 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vendesi Cormons centro grande caseggiato libero da ristrutturare. 41807. 544 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino in palazzina appartamenti prossima consegna 1-2. 41807. 544 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone occupati 1-2-3 letto da 22.000.000 in poi, occasioni!!!. 539 S

OCCASIONE AGENZIA CASA MIA vende S. Giovanni spazioso, panoramico 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 40.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 6726 S

PALAZZINA in zona panoramica, appartamento pronta consegna salone con caminetto, tre stanze taverna, tripli servizi, giardino proprio, ampio box. Vende direttamente Impresa, tel. 941308 dalle ore 15.30. 2576 S

PICCARDI appartamenti varia grandezza esposizione ottimale con rifiniture ed isolazioni accurate. Riscaldamento autonomo a metano. Vende Impresa sul posto, tel. 941308 dalle ore 15.30. 2576 S

PICCARDI vendesi appartamento sesto piano, salone, tre stanze letto, servizi, poggioli, tel. 726386, mattino. 6630 S

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 768744. 6695 S

PRIVATO vende appartamento ultimo piano prontingresso mq 155. Facilitazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38-S, 34100 Trieste. 6666 S

PRIVATO vende appartamento mq 77 zona via F. Severo, tutti i comforts, prontingresso, eventuale mutuo, tel. 812219, 15-18.30. 6666 S

PRONTA consegna appartamento signorile immerso nel verde di Scorcola 200 metri abitabili con ampia terrazza giardino box cantina comfort extra vende impresa. Telefonare 68332, ore 15-18. 6446 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI. 1-2 stanze, saloncino servizi, terrazo. Ogni conforts. MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA, dalle 10.30 alle 13. Informazioni ESPERIA, TEL. 750777. 2544 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1. VENDONSI ATTICI CON GRANDI TERRAZZE PANORAMICHE. Vendonsi POSTI AUTOCOPERTI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI anche SABATO e DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2544 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Secondo lotto splendida vista parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 6567 S

TERRENO prato arativo sulla strada Opicina - Prosecco, vendo. Tel. 631793. 6720 S

TERRENO Sales prato 8.500 mq per investimento, vendo. Tel. 631793. 6720 S

URGENTEMENTE cerco Trieste causa trasferimento appartamentino indifferente zona. Telefonare mattino 764041. Inintermediari. 2/6 S

VENDO salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza seminuovo. Tel. 943580 - 631291. T.A. 645 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni zone Roiano, San Giovanni, Servola. Telefonare 730344, Gallina 4. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati via Fabio Severo, via Ginnastica, via del Veltro da 1-2-3 stanze cucina bagno. Telefonare 730344. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi San Giacomo da restaurare stanza cucina wc 9.500.000; altro stanza stanzetta cucina wc 14.000.000. Gallina 4, telefono 730344. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola da restaurare piano alto soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 6560 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO vendo appartamento 100 mq L. 45.000.000, tel. 755722. 1234 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

GRADO: «Trieste Mia» affitta appartamenti estivi. Offerta settembre L. 300.000. Telefonare 9-12, tel. 768800. 6431 T

PENSIONE I categoria a Lazzaretto Muggia accetta prenotazioni per pensionati autosufficienti. Tel. 795169. 6584 T

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

SIETE soli, divisi, divorziati, vedovi? Desiderate risolvere felicemente vostro problema con matrimonio amicizia rivolgetevi a «Anag» unica iniziativa a carattere nazionale, Trieste 631396, Monfalcone 73664, Gorizia 86223. 2527 U

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

A.A.A. RAZZI metallo, antiustione, fabbricati giugno. Tutte le pratiche legali. Provesparo ai diportisti. Delucidazioni per eliminare razzi scaduti 1977. Bernardi, Trieste, Roiano dirimpetto delegazione Comunale, via Ermacora 2. 6610 Z

CAMPER Uranio Caravan Polmot, tetti rialzati finestre kit, occasioni noleggi Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 6427 Z

CARAVAN Tabbert il meglio del mercato tedesco. Importatore Nauticaravan, Muggia. 6496 Z